REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 9 giugno 2015 **Anno XLVI - N. 58**



Anguillara Veneta (Pd), Oratorio del capitello.

Lungo la via principale di accesso al paese di Anguillara Veneta si trova l'Oratorio del Capitello: si tratta di una chiesetta a pianta circolare come i due campanili ai suoi lati. L'Oratorio custodisce un'antica e preziosa immagine che rappresenta la Madonna affranta dal dolore che tiene tra le braccia, sostenuto sulle ginocchia, il figlio deposto dalla Croce, veneratissima in paese, indicata come Madonna (o Beata Vergine) Addolorata del Capitello oppure, semplicemente, Madonna del Capitello. Appartiene al genere Vesperbild, termine d'origine tedesca che significa "Immagine di Vespro" o "Immagine della sera". Alla sera, infatti, quale momento della giornata più adatto alla meditazione e alla riflessione sul mistero della passione e della morte di Cristo, davanti a queste immagini si riunivano i fedeli per la preghiera e si celebravano nei monasteri le messe vespertine.

(Archivio fotografico Biblioteca di Anguillara Veneta)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **62** del 25 maggio 2015
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Roncade (TV), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **63** del 25 maggio 2015
Trasferimento in proprietà esclusiva ed assoluta al Comune di Longarone delle aree espropriate residuate in proprietà al Comune di Longarone per la realizzazione del P.R.P. di Longarone. Aree circostanti la Chiesa ed Opere Parrocchiali. Provvidenze a favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont. Legge 04.11.1963 n. 1457 e successive modifiche ed integrazioni Legge 31.05.1964, n. 357 - Legge 4 luglio 1966, n. 499. 26° ELENCO. 3
[Urbanistica]

n. **64** del 25 maggio 2015
Trasferimento in proprietà alla Parrocchia di S. Maria Immacolata in Longarone delle aree destinate dai Piani Regolatori Generali e Particolareggiati di Longarone alla ricostruzione della Chiesa ed Opere Parrocchiali del Capoluogo. Provvidenze a favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont. Legge 04.11.1963 n. 1457 e successive modifiche ed integrazioni Legge 31.05.1964, n. 357. 5
[Urbanistica]

n. **65** del 25 maggio 2015
Autorizzazine a resistere in giudizio nel ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato promosso da R.M. contro Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del TAR Veneto n. 1268 del 7.10.2014. 8
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI

n. **1** del 30 marzo 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 " Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale"- come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1, Art. 11, comma 5 : istruzioni relative alla presentazione ed alla ammissione delle liste provinciali di candidati alla carica di Consigliere regionale ed alle candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale nel Veneto. 9
[Elezioni amministrative]

n. **2** del 12 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1 - Art. 11, comma 5: verbali delle operazioni degli Uffici distaccati di sezione e dei seggi speciali, Modelli nn. 86-AR, 86-Bis-AR, 87-AR, 88-AR e 89-AR. 10
[Elezioni amministrative]

n. **3** del 14 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 " Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale"- come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1, Art. 11, comma 5: istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di Sezione. 11
[Elezioni amministrative]

n. **4** del 20 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1 - Art. 11, comma 5: verbale delle operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione (modello 85-AR), tabelle di scrutinio del Presidente della Giunta regionale (modello 260/I-AR) e tabelle di scrutinio delle liste provinciali (modello 260-AR). 12
[Elezioni amministrative]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **31** del 17 aprile 2015
Servizio di trasporto e facchinaggio da effettuarsi nel territorio regionale per le consultuazioni elettorali del 31 maggio 2015. Affidamento del servizio a n. 8 diverse ditte individuate e prenotazione impegno di euro 200.000,00= (IVA inclusa) sul Capitolo 102192 "Finanziamento delle spese per lo svolgimento delle elezioni amministrative - acquisto dei beni e servizi". 13
[Elezioni amministrative]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **55** del 26 maggio 2015
Progetto rientrante nel fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC, ex fondo per le aree sottoutilizzate, FAS) e nel cofinanziamento ex L.R. n. 5/00 per la creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto. Attuazione DGR n. 67 del 27/01/2015. Approvazione delle "Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione". 17
[Informazione ed editoria regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **47** del 15 gennaio 2015
Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Enaip Veneto di cui alle DGR 801 e 803 del 27/05/2014. 39
[Formazione professionale e lavoro]

n. **164** del 05 febbraio 2015
Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Segra - Scuola Professionale di Estetica di cui alle DGR 801 e 803 del 27/05/2014. 40
[Formazione professionale e lavoro]

n. **197** del 11 febbraio 2015
L.R. 10/90 - Pagamento con emissione di sospeso di cassa ai sensi art. 47, comma 1, lett. B e comma 2 L.R. 39/2001 al fine del pagamento regionale di istanze di erogazione relative a percorsi formativi a titolarità Enaip Veneto su DGR 1005 DEL 18/06/2013. 41
[Formazione professionale e lavoro]

n. **330** del 09 marzo 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 998 del 14/11/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Eureka S.r.l. (Cod. Ente 4518 - C.F. 01832650244) in Eureka S.p.A. su impegni di spesa relativi al progetto 4518/0/1/869/2013 (SMUPR 30600) - Mis. 2B1F2. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **363** del 13 marzo 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 361 del 25/03/2014 - DDR 580 del 17/07/2014 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Panificio Miotti di Tabaschi Ferdinando e Luca snc" in "Forno Miotti s.r.l.", su impegni di spesa relativi al progetto 5406/0/1/361/2014 (SMUPR 36041) - Mis. 2B1F2. 43
[Formazione professionale e lavoro]

n. **437** del 23 marzo 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 2330/2008 - Progetto 3611/1/1/2330/2008 - Efal della Regione Veneto (Codice Smupr 1370) Mis. 2B2F1 - CUP H45C08003100007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **488** del 01 aprile 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 1009/2008 - Progetto 2635/1/2/1009/2008 - Ente Ali Società Cooperativa (Codice Smupr 1234) Mis. 2B2F1 - CUP H75C08002380005 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 45
[Formazione professionale e lavoro]

n. **493** del 02 aprile 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 1009/2008 - Progetto 1572/1/1/1009/2008 - Ente Comitec s.r.l. in liquidazione (Codice Smupr 1200) Mis. 2B1F2 - CUP H75C08002280005 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 46
[Formazione professionale e lavoro]

n. **609** del 16 aprile 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 2330/2008 - Progetto 1439/1/1/2330/2008 - Ente Unciform srl in liquidazione (Codice Smupr 1460). Mis. 2B2F1 -CUP H45C08003130007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 47
[Formazione professionale e lavoro]

n. **648** del 21 aprile 2015
POR FSE 2007/2013 - DGR 869/2013 - Progetto 1051/1/5/869/2013 - Ente Master srl (Codice Smupr 30581) Mis. 2B1F2 - CUP H26G13001390007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 48
[Formazione professionale e lavoro]

n. **771** del 07 maggio 2015
L.R. n 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo ambito - Formazione Superiore - per l'Organismo di Formazione: PIANETA FORMAZIONE SRL - codice ente n. 3870 - per la sede operativa di VILLORBA (TV). 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **781** del 12 maggio 2015
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente CONSORZIO AUTOSCUOLE ASSOCIATE BUS-CAR SOCIETA' COOPERATIVA - codice ente n. 2280. 50
[Formazione professionale e lavoro]

n. **783** del 12 maggio 2015
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: OBIETTIVO AMBIENTE SRL - codice Ente n. 4389 - per la sede operativa di PADOVA (PD) e per l'ambito della Formazione Continua. 51
[Formazione professionale e lavoro]

n. **789** del 14 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 2119/1/14/869/2013 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 30987). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 Modalità sportello (Sportello 8) Anno 2013. 52
[Formazione professionale e lavoro]

n. **790** del 14 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 4865/0/1/869/2013 presentato da BREGA SRL. (codice ente 4865). (codice Smupr 31912). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 Modalità sportello (Sportello 10) Anno 2013. 54
[Formazione professionale e lavoro]

n. **791** del 14 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 3702/1/2/869/2013 presentato da MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL. (codice ente 3702). (codice Smupr 28664). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 673 del 15/07/2013 Modalità sportello (Sportello 1) Anno 2013. 56
[Formazione professionale e lavoro]

n. **792** del 14 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 4524/0/1/869/2013 presentato da CERANTOLA SPA. (codice ente 4524). (codice Smupr 29740). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 Modalità sportello (Sportello 5) Anno 2013. 58
[Formazione professionale e lavoro]

n. **793** del 14 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 4477/0/1/869/2013 presentato da RISTORAZIONE OTTAVIAN SPA. (codice ente 4477). (codice Smupr 29148). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 Modalità sportello (Sportello 3) Anno 2013. 60
[Formazione professionale e lavoro]

n. **794** del 14 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 4423/0/1/869/2013 presentato da EPTA NORD SRL. (codice ente 4423). (codice Smupr 29143). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 Modalità sportello (Sportello 3) Anno 2013. 62
[Formazione professionale e lavoro]

n. **802** del 14 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 2589/1/6/701/2013 presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL. (codice ente 2589). (codice Smupr 30155). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 938 del 30/10/2013 2B2F1 Realizzazione delle "Work Experience" FASE II Modalità sportello (Sportello 7) Anno 2013. 64
[Formazione professionale e lavoro]

n. **807** del 15 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 4327/0/1/869/2013 presentato da COLD LINE SRL. (codice ente 4327). (codice Smupr 28675). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 Modalità sportello (Sportello 2) Anno 2013. 66
[Formazione professionale e lavoro]

n. **808** del 15 maggio 2015
L.R. n 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo ambito - Formazione Superiore - per l'Organismo di Formazione: ASSISTEDIL - codice ente n. 3618 - per la sede operativa di ROVIGO (RO). 68
[Formazione professionale e lavoro]

n. **812** del 19 maggio 2015
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: SVILUPPO FORMAZIONE SCARL - codice Ente n. 5676 - per la sede operativa di VICENZA (VI) e per l'ambito della Formazione Continua. 69
[Formazione professionale e lavoro]

n. **825** del 19 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 152/1/3/701/2013 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). (codice Smupr 31003). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 1046 del 04/12/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" FASE II - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2013. 70
[Formazione professionale e lavoro]

n. **826** del 19 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 809/1/2/701/2013 presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (codice ente 809). (codice Smupr 30923). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 1046 del 04/12/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" FASE II - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2013. 72
[Formazione professionale e lavoro]

n. **829** del 21 maggio 2015
Piano annuale formazione iniziale A.F. 2015-2016. Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale art. 17 comma 1 lettera b) del D. Lgs 226/2005. Attività a riconoscimento regionale ex art. 19 L.R. 10/1990. DGR n. 506 del 07.04.2015. Nomina commissione di valutazione. 74
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **830** del 21 maggio 2015
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR N 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo ambito - Formazione Superiore - per l'Organismo di Formazione: ATTIVAMENTE SRL - codice ente n 4167 - per la sede operativa CITTADELLA (PD). 75
[Formazione professionale e lavoro]

n. **831** del 22 maggio 2015
"UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello" (DGR 2747/2014). Rettifica DDR n. 326 del 06/03/2015 con correlata modifica all'assunzione dell'impegno di spesa. 76
[Formazione professionale e lavoro]

n. **840** del 25 maggio 2015
Approvazione del rendiconto 4478/0/1/869/2013 presentato da BYO'Z CARNI SRL. (codice ente 4478). (codice Smupr 29152). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2013. 81
[Formazione professionale e lavoro]

n. **863** del 28 maggio 2015
L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - codice ente n. 3616. 83
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **85** del 31 marzo 2015
Presa d'atto del DDR di rendicontazione n. 2 del 19.01.2015 ai sensi del Regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Progetto 69/1/21/2018/2013 - Fondazione Centro Produttività Veneto (Codice SMUPR 34061) CUP H48C14000140007 - Accertamento in entrata ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 84
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **86** del 31 marzo 2015
Presa d'atto del DDR di rendicontazione n. 3 del 19.01.2015 ai sensi del Regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Progetto 69/1/9/2018/2013 - Fondazione Centro Produttività Veneto (Codice SMUPR 31767) CUP H36G13002730007 - Accertamento in entrata ai sensi dell'art. 53 D. Lgs 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 85
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

n. **17** del 25 maggio 2015
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Runal, in corrispondenza della confluenza con il lago di Santa Croce, in Comune di Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 430 mc. Ditta: Bortoluzzi Celeste srl. 86
[Acque]

n. **18** del 25 maggio 2015
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, a monte della confluenza del torrente Fium in Comune di Quero Vas (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 8.391 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno. 89
[Acque]

n. **19** del 27 maggio 2015
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Runal, in corrispondenza della confluenza con il lago di Santa Croce, in Comune di Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 430 mc. Ditta: Bortoluzzi Celeste srl. Errata Corrige. 92
[Acque]

n. **20** del 28 maggio 2015
Concessione per il mantenimento di opere consistenti in parcheggio a raso ed interrato, in loc. Soravia del Comune di Sappada, insistenti su area del demanio idrico, ex alveo del rio Kratten, identificate quali "Rel Acq Es" al fg.27 mapp.427 e fg.28 mapp.835 per una superficie complessiva di mq.390 (pratica n. C/0505). Domanda del Comune di Sappada in data 21.11.2006. 93
[Acque]

n. **21** del 28 maggio 2015
Concessione il mantenimento di un attraversamento con condotta idrica su ponte in comune di Mel, loc. Valenzai su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Lazzon (pratica n. C/1135). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 16.03.2015. 95
[Acque]

n. **22** del 28 maggio 2015
Concessione per la sostituzione e il mantenimento di un attraversamento con condotta idrica sul ponte di via Olimpia in comune di Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Bigontina (pratica n. C/1126). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 11.02.2015. 97
[Acque]

n. **23** del 28 maggio 2015
Cconcessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Podenzoi (cod. Progetto OPP2013/0011) in comune di Longarone, loc. Podenzoi su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Momo (pratica n. C/1088). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 27.08.2014. 99
[Acque]

n. **24** del 28 maggio 2015
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento alveo demaniale nell'ambito del progetto "adeguamento e straordinaria manutenzione pista di penetrazione per l'accesso alla particella forestale A013/0 del Piano di Riassetto Forestale della Regola di Santo Stefano di Cadore in loc. Malpasso" in comune di Santo Stefano di Cadore, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Malpasso (pratica n. C/1089). Domanda della Regola Comunione Familiare di S. Stefano di Cadore in data 05.08.2014. 101
[Acque]

n. **25** del 28 maggio 2015
Concessione per l'utilizzo di mq.9870 di area demaniale per la realizzazione di un centro freestyle motocross in comune di Lentiai, loc. Salet di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/1114). Domanda della ditta A.S.D. RADIUS in data 19.11.2014. 103
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **210** del 20 maggio 2015
Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel comune di San Martino Buon Albergo - loc. Marcellise, per uso irriguo (vigneto). Concessionario: Rossi Lamberto - pratica D/12150. 105
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **280** del 21 maggio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la costruzione di passerella ciclopedonale ancorata al basamento della pila del ponte ferroviario sul fiume Tesina in Comune di Torri di Quartesolo (PTA). Ditta: COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO. Pratica n° 14_18774. 107
[Acque]

n. **281** del 22 maggio 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 403/LE. 109
[Acque]

n. **282** del 22 maggio 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 440/LE. 110
[Acque]

n. **283** del 22 maggio 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 451/LE. 111
[Acque]

n. **284** del 22 maggio 2015
concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 676/BA. 112
[Acque]

n. **285** del 22 maggio 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1159/BA. 113
[Acque]

n. **286** del 22 maggio 2015
Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1818/AG. 114
[Acque]

n. **287** del 22 maggio 2015
Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1837/AG. 115
[Acque]

n. **288** del 25 maggio 2015
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1105/BA. 116
[Acque]

n. **289** del 25 maggio 2015
Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1839/AG. 117
[Acque]

n. **290** del 25 maggio 2015
Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1289/TE. 118
[Acque]

n. **296** del 27 maggio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per posa di cavo telefonico in attraversamento del T. Astico sulla SP 84, presso Ponte Braido, nei comuni di Valdastico e Lastebasse e sulla SP 85 Pedemonte, presso Ponte Posta, nei comuni di Pedemonte e Lastebasse (ATA ATAC). Ditta: INFRATEL ITALIA SPA. Pratica n° 14_18701. 119
[Acque]

n. **297** del 27 maggio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento sub-alveo, con tubazione per acquedotto, del t. Livergon in località Antonella del comune di Malo (ATAA). Ditta: AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA. Pratica n° 15_18822. 121
[Acque]

n. **299** del 27 maggio 2015
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di ALONTE Località Pozzetto per uso Irriguo. Pratica n 1840/AG. 123
[Acque]

n. **300** del 27 maggio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di uno scarico di acque meteoriche in PVC DN 250 in dx F. Retrone in contrà Porta Lupia in Comune di Vicenza (SAAA). Ditta: LAVERDA CARLA. Pratica n° 15_18837. 125
[Acque]

n. **301** del 27 maggio 2015
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE Località Via Cà del Guà per uso Irriguo. Pratica n 1842/AG. 127
[Acque]

n. **302** del 27 maggio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria per scarichi esistenti e concessione allo scarico del piano di recupero "Parise Ponte Campana" attraverso muro di sponda fosso secondario roggia Marosticana in comune di Marostica (SAAA). Ditta: PARISE LUIGI PARISE DINO. Pratica n° 14_18620. 129
[Acque]

n. **303** del 27 maggio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per attraversamento con condotta idrica dei torrenti Astico, Rio Marotto e Rio Balbo nelle località Brumello e San Giorgio nel comune di Velo D'Astico. Ditta: AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA. Pratica n° 05_16682. 131
[Acque]

n. **304** del 27 maggio 2015
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo della concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo. Ditta: NARDI CLAUDIO SRL. Pratica n° 04_16622. 133
[Acque]

n. **305** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 1733/AG. 135
[Acque]

n. **306** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 285/LE. 137
[Acque]

n. **307** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 490/LE. 138
[Acque]

n. **308** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 517/LE. 139
[Acque]

n. **309** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 472/LE. 140
[Acque]

n. **310** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 656/TE. 141
[Acque]

n. **311** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 274/LE. 142
[Acque]

n. **312** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 516/LE. 143
[Acque]

n. **313** del 27 maggio 2015
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 209/LE. 144
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

n. **63** del 27 maggio 2015
CONTARINA S.P.A. - Implementazione di un centro di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali da raccolta differenziata presso il polo integrato in Spresiano (TV) - Comune di localizzazione: Spresiano (TV) - Comune interessato: Villorba (TV) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. 145
[Ambiente e beni ambientali]

n. **64** del 27 maggio 2015
DE ANGELI PRODOTTI S.R.L. - Realizzazione impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale da 2,004 MWe - Comune di Localizzazione: Bagnoli di Sopra (PD) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni. 148
[Ambiente e beni ambientali]

n. **65** del 27 maggio 2015
MACRODEP S.r.l. Impianto di smaltimento rifiuti liquidi non pericolosi Comune di localizzazione: Pieve d'Alpago (BL) Comune interessato: Ponte nelle Alpi (BL) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. 152
[Ambiente e beni ambientali]

n. **66** del 27 maggio 2015
E.ON. Connecting Energies Italia S.r.l. Impianto di trigenerazione della potenza di 13,2 MWe, da realizzarsi presso lo stabilimento Acque minerali San Benedetto (AMSB) in Scorzè (VE) Comune di localizzazione: Scorzè (VE) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni. 155
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **154** del 21 maggio 2015
Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 3/3 posto 4. Richiedente: STEFANON GIOVANNI ANTONIO (Pratica n° IPLE140074). 158
[Trasporti e viabilità]

n. **155** del 21 maggio 2015
Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 3/3 posto 3. Richiedente: STEFANON GIANGIACOMO (Pratica n° IPLE140075. 160
[Trasporti e viabilità]

n. **156** del 21 maggio 2015
Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, posizionato lungo Via Cavanella di fronte alla propria abitazione al civico 105, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 8. Richiedente: FURLANIS MASSIMO. 162
[Formazione professionale e lavoro]

n. **157** del 21 maggio 2015
Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, posizionato lungo Via Matteotti in prossimità dell'intersezione con Via Gabriella, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 6/1. Richiedente: BATTISTON ALESSANDRO (Pratica n° IPLE140016). 164
[Trasporti e viabilità]

n. **161** del 22 maggio 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Caminotto Lucio (codice pratica IPRE140086). 166
[Trasporti e viabilità]

n. **162** del 22 maggio 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Narder Gianfranco (codice pratica IPRE140090). 168
[Trasporti e viabilità]

n. **163** del 22 maggio 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Sgorlon Luca (codice pratica IPRE140091). 170
[Trasporti e viabilità]

n. **164** del 22 maggio 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Vanin Manola (codice pratica IPRE140099). 172
[Trasporti e viabilità]

n. **165** del 22 maggio 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Maitan Raffaele (codice pratica IPRE140089). 174
[Trasporti e viabilità]

n. **166** del 22 maggio 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Bortot Gioacchino (codice pratica IPRE140085). 176
[Trasporti e viabilità]

n. **167** del 22 maggio 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Cella Claudio (codice pratica IPRE140087). 178
[Trasporti e viabilità]

n. **172** del 28 maggio 2015
Concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo e area pertinenziale di servizio, da destinare a piarda per il carico, scarico e deposito provvisorio di materiale inerte, in sinistra del tronco comune ai fiumi Brenta e Bacchiglione, in località Cà Pasqua Brondolo in Comune di Chioggia (VE). Ditta: DRAGOMAR di LUCA GUOLO di PORTO VIRO (RO). (Pratica n° 1711C) Rilascio concessione. 180
[Trasporti e viabilità]

n. **178** del 28 maggio 2015
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: CHIRICO GIUSEPPE (codice pratica IPRE150000). 182
[Trasporti e viabilità]

n. **179** del 28 maggio 2015
Concessione demaniale per utilizzare un attracco di una imbarcazione da diporto in dx Po delle Tolle tra gli stanti 91-92, in loc. Scardovari in comune di Porto Tolle (RO). Ditta: REATO CESARE. Pratica: PO_PA00426 - Cessazione concessione. 184
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

n. **40** del 20 maggio 2015
Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004. 186
[Urbanistica]

n. **42** del 21 maggio 2015
Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004. 188
[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

n. **26** del 25 marzo 2015
D.Lgs. n.633 del 12 novembre 1996. Riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari del centro di raccolta e magazzinaggio sperma della specie equina: Az. Agr. Biasuzzi s.r.l. con sede legale sita in Via Angeli - Località Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV) e sede operativa sita in Via Cavin di Sala n.237 - Mirano (VE). 190
[Veterinaria e zootecnia]

n. **27** del 26 marzo 2015
D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Riduzione della sede operativa della ditta ZOOFARM S.A.S DI SPREAFICHI LAURA & C. autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006. 192
[Veterinaria e zootecnia]

n. **29** del 26 marzo 2015
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Soc. Agr. Zecchin Paolo e Diego S.S., con sede produttiva a Gavello (Rovigo) in via Guccia n. 10. 194
[Veterinaria e zootecnia]

n. **30** del 26 marzo 2015
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Azienda Agricola La Colombara di Bianconi Massimo, con sede legale e produttiva a Mizzole (Verona) in via Rugolana n. 3. 196
[Veterinaria e zootecnia]

n. **31** del 26 marzo 2015
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Festa Emilio, con sede legale e produttiva a Costabissara (VI) in via S. Valentino n. 11. 198
[Veterinaria e zootecnia]

n. **33** del 30 marzo 2015
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 della ditta APPODIA CAV. NELLO S.R.L. con sede legale ed operativa site in Via Molinella n. 13 Piombino Dese (PD). 200
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

n. **59** del 10 aprile 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" - come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Art. 11, comma 5: mod. 1-AR. 5-AR, 6-AR, 12-AR, 68-AR e cartolina - avviso. 202
[Elezioni amministrative]

n. **71** del 20 aprile 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" - come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Art. 11, comma 5: modelli n.ri 57-AR, 61-AR, 62-AR, 257-AR/f, 258-AR/f, 259-AR/m, 259-AR/f, 265/AR, mod. senza numero: avviso cellulari, le Buste per gli uffici elettorali di sezione e registri delle tessere elettorali personali. 203
[Elezioni amministrative]

n. **90** del 11 maggio 2015
Elezioni regionali 2015. Approvazione delle istruzioni relative al manifesto contenente le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale e le liste definitivamente ammesse per l'elezione del Consiglio regionale, nonchè delle istruzioni relative alle schede di votazione. 204
[Elezioni amministrative]

n. **91** del 18 maggio 2015
Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" - come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1: modelli n.ri. 69-AR, 81-AR, 245-AR, 256-AR e 256-bis-AR; cartello indicatore autoadesivo; 266-AR; 275-AR; 277-AR; 280-AR; 281-AR; 282-AR; 286-ART; 278-AR. 205
[Elezioni amministrative]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **51** del 28 aprile 2015
Approvazione del Programma operativo e attribuzione del budget ai dirigenti titolari di centro di responsabilità per l'anno 2015. 207
[Consiglio regionale]

n. **52** del 28 aprile 2015
Modifica della determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari, a norma degli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale. 208
[Consiglio regionale]

n. **53** del 28 aprile 2015
Individuazione sede dell'Ufficio del Garante dei diritti della persona e misure provvisorie di semplificazione e flessibilizzazione organizzativa e di implementazione dei servizi di documentazione giuridica con particolare riferimento al diritto dell'Unione europea. 210
[Consiglio regionale]

n. **54** del 28 aprile 2015
Autorizzazione alla costituzione in giudizio del Presidente del Consiglio regionale del Veneto nei confronti del ricorso proposto da AGSM Verona Spa per accertamento e dichiarazione di illegittimità della inerzia della Regione del Veneto nella approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi di cui all'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006. 214
[Affari legali e contenzioso]

n. **55** del 28 aprile 2015
Rendicontazione delle spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Anno 2014. 215
[Consiglio regionale]

n. **56** del 28 aprile 2015
Ufficio stampa e comunicazione: attribuzione alla dott.ssa Margherita Carniello della qualifica di anzianità aziendale di redattore senior. 218
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **57** del 28 aprile 2015
Versamento quota di associazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome per l'anno 2015. 219
[Consiglio regionale]

n. **58** del 28 aprile 2015
Contributo dei gruppi consiliari di cui all'articolo 3 della lr 56/84. Aggiornamento con decorrenza maggio 2015. 230
[Consiglio regionale]

n. **59** del 28 aprile 2015
Rinnovo contratti di concessione in uso di locali in Palazzo Ferro Fini per stazione di telecomunicazioni. 234
[Consiglio regionale]

n. **60** del 28 aprile 2015
Conferimento dell'incarico di responsabile della segreteria del gruppo consiliare Veneto Civico al dott. Fabio Poli. 236
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **61** del 28 aprile 2015
Risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per gli anni 2013, 2014 e 2015 (artt. 39 e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53). 237
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **62** del 06 maggio 2015
Rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2014: costituzione fondo di accantonamento nelle more della definizione degli eventuali ricorsi avverso la deliberazione n. 227 del 22 aprile 2015 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto. 250
[Consiglio regionale]

n. **63** del 06 maggio 2015
Misure organizzative per assicurare la transizione dalla IX alla X legislatura regionale e nomina del nuovo Responsabile per la trasparenza. 255
[Consiglio regionale]

n. **64** del 06 maggio 2015
Chiusura degli uffici del Consiglio regionale in concomitanza con la sospensione dell'attività istituzionale dell'Assemblea legislativa. 258
[Consiglio regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **555** del 21 aprile 2015
IPAB - Casa di Riposo "Benedetto Albertini" di Isola della Scala (VR). Incarico Commissario straordinario regionale. Articolo 12 L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982 e articolo 3 L.R. n. 23 del 16 agosto 2007. 259
[Servizi sociali]

n. **685** del 28 aprile 2015
Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 11535/12, N.R.G.I.P. n. 3677/12. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile 261
[Affari legali e contenzioso]

n. **695** del 14 maggio 2015
Quinta assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." - Venezia, 22 maggio 2015, ore 8.30. 262
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **781** del 14 maggio 2015
Determinazione del trattamento economico dei Direttori delle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario del Veneto. (DGR n. 2612 del 30/12/2013). 265
[Istruzione scolastica]

n. **801** del 14 maggio 2015
DGR n. 2136 del 28.11.2014 "Decreto Legislativo 14.08.2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per rivenditori di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014.". Coinvolgimento dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) nel procedimento di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione agli utilizzatori professionali medesimi. 267
[Agricoltura]

n. **815** del 14 maggio 2015
Assemblea ordinaria della società Veneto Sviluppo S.p.A. del 15 maggio 2015 alle ore 10.00. 270
[Energia e industria]

n. **818** del 14 maggio 2015
Ricostituzione del Consiglio di Amministrazione della società Veneto Acque S.p.A.. 278
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 299220)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 62 del 25 maggio 2015

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Roncade (TV), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare i tre nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Roncade (TV), a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, recante "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012 avente ad oggetto "Nomina del Consiglio dell'Ente Parco naturale regionale del fiume Sile. Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, art. 18".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 19 marzo 2013 avente ad oggetto "Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza del Comune di Roncade (TV). Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche e integrazioni".

VISTA la nota prot. n.15723 del 3 settembre 2014, acquisita agli atti con prot. n. 498360 del 24 novembre 2014, con cui il Comune di Roncade (TV) comunicava che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 14 luglio 2014 e successiva rettifica n. 43 del 24 luglio 2014 erano stati designati i Sigg. Guido Geromel, Daniele Bassetto e Gian Carlo Lorenzon quali nuovi rappresentanti del Comune presso il Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

DATO ATTO che dalla documentazione allegata alla suddetta nota uno dei designati risultava in posizione di quiescenza e pertanto inconferibile ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 114.

VISTA la nota della Sezione Parchi e Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori (di seguito Sezione Parchi e Biodiversità) prot. n. 537151 del 16 dicembre 2014, con cui si invitava il Comune di Roncade a procedere a nuove designazioni di rappresentanti cui la carica di consigliere fosse conferibile in base alla legislazione vigente.

VISTA la nota prot. n. 2595 del 11 febbraio 2015, prot. reg. n. 62308 del 12 febbraio 2015, con la quale il Comune di Roncade confermava le suddette designazioni, richiamando la deroga al divieto prevista nel citato art.6 del Decreto-Legge n.90/2014 dove recita "Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione."

VISTO che la Sezione Parchi e Biodiversità, con nota prot. n. 69721 del 18 febbraio 2015, eccepiva al Comune di Roncade che non sussistevano le condizioni per avvalersi della possibilità di deroga al divieto di conferire incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al citato passo dell'art. 6 del Decreto-Legge n.90/2014, come chiarito nella circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 4 dicembre 2014 "Interpretazione e applicazione dell'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90" e rinnovava l'invito al Comune di Roncade a designare soggetti cui la carica di consigliere fosse conferibile.

VISTA l'ulteriore nota interlocutoria prot. n. 184389 del 4 maggio 2015 trasmessa al Comune di Roncade dalla Sezione Parchi e Biodiversità.

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 30 marzo 2015, trasmessa con pec prot. n. 7867 il 5 maggio 2015, prot. reg. n. 186687 del 05.05.2015, con cui il Comune di Roncade, richiamata la propria precedente deliberazione n. 38 del 14.07.2014, designava in rappresentanza della maggioranza, quali componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile il sig Luciano Miotto, nato a Treviso il 17.02.1981 e il sig. Ivo Bonotto nato a Treviso il 30.07.1986, in sostituzione dei Sigg. Guido Geromel e Daniele Bassetto già collocati in quiescenza, e confermava la designazione del rappresentante della minoranza Sig. Gian Carlo Lorenzon nato a Ginevra (Svizzera) il 17.01.1963.

VISTA la nota prot. n. 8028 del 07.05.2015 prot. reg. 192086 del 07.05.2015, con cui il Comune di Roncade ha comunicato le due nuove designazioni dei rappresentanti, Sigg. Luciano Miotto e Ivo Bonotto, allegando le relative autocertificazioni attestanti l'insussistenza di motivi ostativi alla nomina ai sensi dell'art. 1, comma 734 della L. 27.12.2006 n. 296.

VISTA l'autocertificazione del Sig. Gian Carlo Lorenzon attestante l'insussistenza di motivi ostativi alla nomina ai sensi dell'art. 1, comma 734, della L. 27.12.2006 n. 296, allegata alla citata nota n. 15723/2014 del Comune di Roncade.

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi."

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

VISTO l'art. 6 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 114.

VISTA la circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 6 del 4 dicembre 2014 "Interpretazione e applicazione dell'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dall'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90".

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare i signori Luciano Miotto, nato a Treviso il 17.02.1981 e Ivo Bonotto, nato a Treviso il 30.07.1986, quali nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Roncade (TV), in sostituzione dei rappresentanti di maggioranza Sigg. Nicola Bernardi e Eriberto Calgaro, nominati rispettivamente con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012 e n. 27 del 19.03.2013;
2. di nominare il signor Gian Carlo Lorenzon nato a Ginevra (Svizzera) il 17.01.1963 quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Roncade (TV), in sostituzione del rappresentante di minoranza Sig. Giovanni Paolo Carrettin, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012;
3. di dare atto che l'efficacia della suddetta nomina è condizionata alla verifica da parte della Sezione competente dell'insussistenza delle cause di incompatibilità, inconferibilità e ineleggibilità previste dalla legislazione vigente;
4. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
5. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per gli adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 299221)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 63 del 25 maggio 2015

Trasferimento in proprietà esclusiva ed assoluta al Comune di Longarone delle aree espropriate residuate in proprietà al Comune di Longarone per la realizzazione del P.R.P. di Longarone. Aree circostanti la Chiesa ed Opere Parrocchiali. Provvidenze a favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont. Legge 04.11.1963 n. 1457 e successive modifiche ed integrazioni Legge 31.05.1964, n. 357 - Legge 4 luglio 1966, n. 499. 26° ELENCO.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si trasferiscono in proprietà esclusiva ed assoluta al Comune di Longarone le aree individuate nel N.C.T. del Comune di Longarone. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domande Comune di Longarone in data 28.04.2010, prot. n. 4997 e in data 23.01.2015 prot. n. 969. Autorizzazione frazionamento catastale Comune di Longarone n. 9985 del 16.09.2011.

Il Presidente

VISTE le domande in data 28.04.2010, prot. n° 4997, e in data 23 gennaio 2015 prot. n° 969, con le quali il Comune di Longarone ha chiesto l'assegnazione delle aree residuate comprese nel vigente strumento urbanistico generale del Comune di Longarone approvato con Delibera di Giunta Reg.le n. 269 del 12.08.1974, esecutiva al n. 18899/11 a far tempo dall'11.09.1974 e successive varianti, ed il P.A.T.I. " Longaronese " approvato con verbale e determinazione conclusiva di conferenza di servizi in data 07.06.2013, prot. n° 5930;

CONSIDERATO che le aree di cui trattasi, comprese nel piano di espropriazione generale, sono state espropriate a favore del Demanio dello Stato - ramo LL.PP. con Decreti Prefettizi in data 07.11.1969, n. 2.31.18/169 DIV.- VA, in data 25.02.1977 n. 2.31.18/899 DIV.I., in data 28.03.1979, n. 2.31.18/1835 I, in data 01.02.1982 n. 2.31.18/127 IV e da ultimo con il n.2.31.18/4257 Rep. 10258 del 30.03.2011 e registrato a Belluno il 5.04.2011 al n.951 - Vol. 3 - Serie 2°;

VISTE le copie degli estratti di mappa relativi al foglio 25, degli estratti del P.R.G. vigente e copia delle visure catastali del Comune di Longarone indicanti le aree richieste;

RILEVATO che il Sindaco del Comune di Longarone conferma con l'istanza presentata che le aree descritte nella zona circostante la Chiesa ed opere parrocchiali del Capoluogo non rientrano tra quelle destinate nei suddetti piani regolatori ad opere pubbliche per conto dello Stato;

RILEVATO, altresì, che le succitate aree non sono mai state chieste in assegnazione da altri aventi diritto in base a provvidenze previste dalla legislazione sul Vajont;

CONSIDERATO che, pertanto, è possibile procedere al trasferimento in proprietà al Comune di Longarone istante, a titolo gratuito, delle superfici in questione anche ai sensi della legge 04.07.1966, n. 499, che cita testualmente "*passano in proprietà al Comune le aree espropriate per il trasferimento degli abitati, non destinate dal piano regolatore ad opere pubbliche di conto dello Stato nonché quelle destinate all'edilizia privata, che entro tre anni dalla data del decreto di esproprio non siano state richieste in assegnazione dagli aventi diritto";*

VISTE le istruzioni a suo tempo svolte dal Ministero LL.PP. in data 18.10.1971 n. 3361 con riferimento alle decisioni adottate dal Ministero delle Finanze e dal Consiglio di Stato in merito al passaggio di proprietà ai Comuni delle aree espropriate;

CONSIDERATO che in base alle norme contenute nel D.P.R. 15.01.1972, n. 8, integrate con D.P.R. 24.07.1977 n. 616, le funzioni amministrative riguardanti la materia relativa alle opere di soccorso e di ricostruzione e rinascita dei territori colpiti da gravi calamità naturali sono delegate alle Regioni a statuto ordinario;

RILEVATO che l'emanazione di provvedimenti previsti dalla legislazione recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 09 ottobre 1963, già di competenza del Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 31.05.1964 n. 357, è demandata al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10.12.1973, n. 27;

PRESO ATTO CHE a seguito di sopraluoghi tra il Comune di Longarone e la Parrocchia di Longarone sono stati individuati i terreni circostanti che dovranno passare rispettivamente al Comune di Longarone ed alla Parrocchia.

VISTO che in accordo con la Parrocchia di Longarone come sopra esposto si è provveduto all'individuazione concreta dei mappali dell'intera area delle due opere in argomento ivi incluse le aree circostanti: piazze, strade, marciapiedi che dovranno essere comunali;

VISTO il "Tipo di Frazionamento" presentato in data 18 marzo 2014 e come da attestato di approvazione dello stesso da parte dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Belluno - Territorio avvenuta in data 26 marzo 2014 prot. n. 39599/2014;

VISTA la legge 4 novembre 1963, n. 1457;
VISTA la legge 31 maggio 1964, n. 357;
VISTA la legge 26.06.1965 n. 785;
VISTA la legge 4 luglio 1966, n. 499;
VISTI i DD.PP.RR. 15.01.1972 n. 8 e 24.07.1977 n. 616;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Sono trasferite in proprietà esclusiva e assoluta al Comune di Longarone le aree comprese nel vigente strumento urbanistico, circostanti la Chiesa ed annesse opere parrocchiali del Capoluogo, individuate nel N.C.T. del Comune di Longarone come segue:

- Terreni interessati dal Tipo Frazionamento di cui sopra:

  Comune di Longarone

  Sez. A - Fg. 25

Mappale	990	mq.	5	
Mappale	992	mq.	5	
Mappale	993	mq.	1	
Mappale	995	mq.	3	
Mappale	996	mq.	3	soprassuolo Comune/sottosuolo Parrocchia
Mappale	997	mq.	2	
Mappale	999	mq.	5	
Mappale	1001	mq.	2	
Mappale	1002	mq.	1	soprassuolo Comune/sottosuolo Parrocchia
Mappale	1004	mq.	320	
Mappale	1005	mq.	1	soprassuolo Comune/sottosuolo Parrocchia
Mappale	1006	mq.	2045	
Mappale	1008	mq.	5440	
Mappale	1011	mq.	430	
Mappale	1012	mq.	160	
Mappale	1014	mq.	25	soprassuolo Comune/sottosuolo Parrocchia

  con le seguenti specifiche sui mappali:

- n. 996, 1002 e 1014 attualmente del Demanio ed in futuro soprassuolo al Comune e sottosuolo alla Parrocchia;
- n. 1005 attualmente della Parrocchia ed in futuro sottosuolo alla Parrocchia e soprassuolo al Comune.

2. Al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno è demandato l'incarico di identificare, in base ai dati catastali aggiornati, consistenza e confini delle citate aree e di consegnarle al Comune di Longarone summenzionato provvedendo alla registrazione, volturazione e trascrizione del relativo titolo costitutivo della proprietà.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 299222)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 64 del 25 maggio 2015

Trasferimento in proprietà alla Parrocchia di S. Maria Immacolata in Longarone delle aree destinate dai Piani Regolatori Generali e Particolareggiati di Longarone alla ricostruzione della Chiesa ed Opere Parrocchiali del Capoluogo. Provvidenze a favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont. Legge 04.11.1963 n. 1457 e successive modifiche ed integrazioni Legge 31.05.1964, n. 357.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si assegnano in proprietà esclusiva ed assoluta alla Parrocchia di S. Maria Immacolata ed Opere Parrocchiali le aree individuate nel N.C.T. del Comune di Longarone. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domanda della Parrocchia S. Maria Immacolata in Longarone in data 02.12.2014, prot. n. 516346. Decreto prefettizio in data 30.03.2011 n. 10258 di Rep..

Il Presidente

VISTA la domanda in data 02 dicembre 2014 , prot. n. 516346 con la quale la Parrocchia S. Maria Immacolata in Longarone (c.f. 80002890251) a mezzo del parroco pro-tempore don Gabriele Bernardi - (nato a Loria il 02.10.1948 - omissis -) ha chiesto l'assegnazione in proprietà delle aree destinate dai Piani Regolatori Generali e Particolareggiati di Longarone alla ricostruzione della Chiesa ed Opere Parrocchiali del Capoluogo ed individuate a tale scopo nel vigente strumento urbanistico generale del Comune di Longarone approvato con Delibera di Giunta Reg.le n. 269 del 12.08.1974, esecutiva al n. 18899/11 a far tempo dall'11.09.1974 e successive varianti, ed il P.A.T.I. "Longaronese" approvato con verbale e determinazione conclusiva di conferenza di servizi in data 07.06.2013, prot. n. 5930;

VISTO che ai sensi dell'art. 2 della Legge 1457/1963 e dell'art. 1 della Legge 357/1964 sulla ricostruzione a seguito della catastrofe del Vajont, anche le chiese parrocchiali, succursali ed assimilate e relative case canoniche, venivano affidate al Ministero dei LL.PP. con onere a totale carico dello Stato;

RILEVATO che lo Stato per il tramite dei propri organi ha provveduto anche alla ricostruzione della Chiesa di Longarone e delle annesse Opere Parrocchiali, secondo le indicazioni dei Piani Regolatori Generali e Particolareggiati sulle apposite aree del capoluogo a tali fini individuate e destinate;

CONSIDERATO che le aree di cui trattasi, comprese nel Piano di Espropriazione Generale, sono state espropriate a favore del Demanio dello Stato - ramo LL.PP. con Decreti Prefettizi in data 07.11.1969, n. 2.31.18/169 DIV.- VA, in data 25.02.1977 n. 2.31.18/899 DIV.I., in data 28.03.1979, n. 2.31.18/1835 I, in data 01.02.1982 n. 2.31.18/127 IV e da ultimo con il n.2.31.18/4257 Rep. 10258 del 30.03.2011 e registrato a Belluno il 5.04.2011 al n.951 - Vol. 3 - Serie 2°;

VISTE le copie degli estratti di mappa relativi al foglio 25, degli estratti del P.R.G. vigente e copia delle visure catastali del Comune di Longarone indicanti le aree richieste;

RILEVATO che il Sindaco del Comune di Longarone con apposite istanze in data 28.04.2010, prot. n. 4997 e in data 23.01.2015, prot. n. 969. ha confermato che le aree descritte nella zona circostante la Chiesa ed Opere Parrocchiali del Capoluogo non rientrano tra quelle destinate nei suddetti piani regolatori ad opere pubbliche per conto dello Stato ed ha chiesto l'assegnazione in proprietà per quelle di sua spettanza;

CONSIDERATO che in base alle norme contenute nel D.P.R. 15.01.1972, n. 8, integrate con D.P.R. 24.07.1977 n. 616, le funzioni amministrative riguardanti la materia relativa alle opere di soccorso e di ricostruzione e rinascita dei territori colpiti da gravi calamità naturali sono delegate alle Regioni a statuto ordinario;

RILEVATO che l'emanazione di provvedimenti previsti dalla legislazione recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 09 ottobre 1963, già di competenza del Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 31.05.1964 n. 357 è demandata al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10.12.1973, n. 27;

PRESO ATTO CHE a seguito di sopraluoghi tra il Comune di Longarone e la Parrocchia di Longarone sono stati individuati i terreni circostanti che dovranno passare rispettivamente al Comune di Longarone ed alla Parrocchia;

VISTO che in accordo con il Comune di Longarone come sopra esposto si è provveduto all'individuazione concreta dei mappali dell'intera area delle due opere in argomento ivi incluse le aree circostanti: piazze, strade, marciapiedi che dovranno essere comunali;

VISTO il "Tipo di Frazionamento" presentato in data 18 marzo 2014 e come da attestato di approvazione dello stesso da parte dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Belluno - Territorio avvenuta in data 26 marzo 2014 prot. n. 39599/2014;

VISTA la legge 4 novembre 1963, n. 1457;

VISTA la legge 31 maggio 1964, n. 357;

VISTA la legge 26.06.1965 n. 785;

VISTA la legge 4 luglio 1966, n. 499;

VISTI i DD.PP.RR. 15.01.1972 n. 8 e 24.07.1977 n. 616;

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Sono trasferite in proprietà esclusiva e assoluta alla Parrocchia S. Maria Immacolata in Longarone le aree destinate dai Piani Regolatori Generali e Particolareggiati di Longarone destinate alla ricostruzione della Chiesa ed annesse Opere Parrocchiali del Capoluogo, individuate nel N.C.T. del Comune di Longarone come segue:

- Terreni interessati dal Frazionamento di cui sopra:

  Comune di Longarone

  Sez. A - Fg. 25

Mappale	989	mq.	10	
Mappale	991	mq.	14	
Mappale	994	mq.	109	
Mappale	996	mq.	3	Sottosuolo alla Parrocchia/soprassuolo Comune
Mappale	998	mq.	45	
Mappale	1000	mq.	52	
Mappale	1002	mq.	1	Sottosuolo alla Parrocchia/soprassuolo Comune
Mappale	1007	mq.	110	
Mappale	1009	mq.	2920	
Mappale	1010	mq.	755	
Mappale	1013	mq.	25	
Mappale	1014	mq.	25	Sottosuolo alla Parrocchia/soprassuolo Comune
Mappale	1015	mq.	15	

- Terreni già intestati al Demanio, non compresi nel Tipo Frazionamento di cui sopra:

  Comune di Longarone

  Sez. A - Fg. 25

Mappale	79	mq.	280
Mappale	652	mq.	60
Mappale	108	mq.	250
Mappale	115	mq.	130
Mappale	116	mq.	295
Mappale	142	mq.	64
Mappale	143	mq.	51
Mappale	146	mq.	55
Mappale	162	mq.	23

2. Al Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - Settore Genio Civile è demandato l'incarico di identificare, in base ai dati catastali aggiornati, consistenza e confini delle citate aree e

di consegnarle alla Parrocchia S. Maria Immacolata in Longarone summenzionata provvedendo alla registrazione, volturazione e trascrizione del relativo titolo costitutivo della proprietà.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 299223)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 65 del 25 maggio 2015

Autorizzazine a resistere in giudizio nel ricorso in appello avanti il Consiglio di Stato promosso da R.M. contro Regione Veneto ed altri avverso la sentenza del TAR Veneto n. 1268 del 7.10.2014.

[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI

(Codice interno: 299506)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI n. 1 del 30 marzo 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 " Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale"- come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1, Art. 11, comma 5 : istruzioni relative alla presentazione ed alla ammissione delle liste provinciali di candidati alla carica di Consigliere regionale ed alle candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale nel Veneto.

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
L'articolo 11 comma 5 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 " Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" prevede che: "Successivamente all'indizione delle elezioni, la struttura della Giunta Regionale competente in materia, emana le istruzioni per lo svolgimento delle operazioni elettorali". Il Segretario Generale della Programmazione con il decreto n. 2 del 13 febbraio 2015, ha affidato ad alcuni direttori specifici incarichi, tra cui l'assunzione di provvedimenti attuativi di tale norma. Il Direttore della Sezione Affari legislativi è incaricato ad assumere il provvedimento in parola.

Il Direttore

VISTO l'articolo 11, comma 5 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere le istruzioni in oggetto ed i modelli correlati;

CONSIDERATE le direttive di coordinamento assunte dall'Avv. Bianca Peagno, Direttore della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega, Coordinatore del Sottogruppo "Supporto Giuridico" del Gruppo di lavoro costituito con DGR n. 1662 del 2014, per gestire il procedimento elettorale per le elezioni regionali 2015.

RITENUTO, di emanare il presente decreto:

decreta

- di emanare le istruzioni ed i modelli relativi alla presentazione e all'ammissione delle liste provinciali di candidati alla carica di Consigliere regionale ed alle candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale;
- che le istruzioni e i modelli relativi, in originale, vengono depositati agli atti della Segreteria Generale della Programmazione e sono consultabili nel sito regionale predisposto per le Elezioni regionali 2015: www.elezioni.regione.veneto.it
- che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione..

Il documento contenente le istruzioni ed i relativi modelli sono allegati al presente Decreto.

Patrizia Petralia

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 299507)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI n. 2 del 12 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1 - Art. 11, comma 5: verbali delle operazioni degli Uffici distaccati di sezione e dei seggi speciali, Modelli nn. 86-AR, 86-Bis-AR, 87-AR, 88-AR e 89-AR.

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
L'articolo 11, comma 5, della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 *" Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale"* prevede che: *"Successivamente all'indizione delle elezioni, la struttura della Giunta regionale competente in materia, emana le istruzioni per lo svolgimento delle operazioni elettorali".* Il Segretario Generale della Programmazione con il decreto n. 2 del 13 febbraio 2015, ha affidato ad alcuni direttori specifici incarichi, tra cui l'assunzione di provvedimenti attuativi di tale norma. Il Direttore della Sezione Affari Legislativi è incaricato ad assumere il provvedimento in parola.

Il Direttore

VISTO l'articolo 11, comma 5 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere alcuni documenti relativi alla elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto, tra cui quelli meglio descritti in oggetto;

CONSIDERATE le direttive di coordinamento assunte dall'Avv. Bianca Peagno, Direttore della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega, Coordinatore del Sottogruppo "Supporto Giuridico" del Gruppo di lavoro costituito con DGR n. 1662 del 2014, per gestire il procedimento elettorale per le elezioni regionali 2015;

RITENUTO, di emanare il presente decreto:

decreta

- di emanare i verbali delle operazioni degli Uffici distaccati di sezione e dei seggi speciali, Modelli nn. 86-AR, 86-Bis-AR, 87-AR, 88-AR e 89-AR relativi alla elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto;
- che i verbali, in originale, vengono depositati agli atti della Segreteria Generale della Programmazione e sono consultabili nel sito regionale predisposto per le Elezioni regionali 2015: www.elezioni.regione.veneto.it;
- che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione. I verbali sono allegati al presente Decreto.

Patrizia Petralia

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 299508)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI n. 3 del 14 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 " Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale"- come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1, Art. 11, comma 5: istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di Sezione.

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
L'articolo 11 comma 5 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 " Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" prevede che: "Successivamente all'indizione delle elezioni, la struttura della Giunta Regionale competente in materia, emana le istruzioni per lo svolgimento delle operazioni elettorali". Il Segretario Generale della Programmazione con il decreto n. 2 del 13 febbraio 2015, ha affidato ad alcuni direttori specifici incarichi, tra cui l'assunzione di provvedimenti attuativi di tale norma. Il Direttore della Sezione Affari legislativi è incaricato ad assumere il provvedimento in oggetto.

Il Direttore

VISTO l'articolo 11, comma 5, della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere le Istruzioni in oggetto;

CONSIDERATE le direttive di coordinamento assunte dall'Avv. Bianca Peagno, Direttore della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega, Coordinatore del Sottogruppo "Supporto Giuridico" del Gruppo di lavoro costituito con DGR n. 1662 del 2014, per gestire il procedimento elettorale per le elezioni regionali 2015;

RITENUTO di emanare il presente decreto:

decreta

- di emanare le Istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di Sezione;
- che le Istruzioni, in originale, vengono depositate agli atti della Segreteria Generale della Programmazione e sono consultabili nel sito regionale predisposto per le Elezioni regionali 2015: www.elezioni.regione.veneto.it;
- che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione. Le Istruzioni sono allegate al presente Decreto.

Patrizia Petralia

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 299509)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI n. 4 del 20 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale", come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1 - Art. 11, comma 5: verbale delle operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione (modello 85-AR), tabelle di scrutinio del Presidente della Giunta regionale (modello 260/I-AR) e tabelle di scrutinio delle liste provinciali (modello 260-AR).

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
L'articolo 11, comma 5, della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 " Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" prevede che: "Successivamente all'indizione delle elezioni, la struttura della Giunta regionale competente in materia, emana le istruzioni per lo svolgimento delle operazioni elettorali". Il Segretario Generale della Programmazione con il decreto n. 2 del 13 febbraio 2015, ha affidato ad alcuni direttori specifici incarichi, tra cui l'assunzione di provvedimenti attuativi di tale norma. Il Direttore della Sezione Affari Legislativi è incaricato ad assumere i provvedimenti in parola.

Il Direttore

VISTO l'articolo 11, comma 5 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato affidato l'incarico di redigere alcuni documenti relativi alla elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale del Veneto, tra cui quelli meglio descritti in oggetto;

CONSIDERATE le direttive di coordinamento assunte dall'Avv. Bianca Peagno, Direttore della Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega, Coordinatore del Sottogruppo "Supporto Giuridico" del Gruppo di lavoro costituito con DGR n. 1662 del 2014, per gestire il procedimento elettorale per le elezioni regionali 2015;

RITENUTO, di emanare il presente decreto:

decreta

- di emanare il verbale delle operazioni dell'Ufficio elettorale di sezione (modello 85-AR), tabelle di scrutinio del Presidente della Giunta regionale (modello 260/I-AR) e tabelle di scrutinio delle liste provinciali (modello 260-AR);
- che i verbali, in originale, vengono depositati agli atti della Segreteria Generale della Programmazione e sono consultabili nel sito regionale predisposto per le Elezioni regionali 2015: www.elezioni.regione.veneto.it;
- che dal presente provvedimento non deriva un impegno di spesa a carico della Regione;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il verbale e le tabelle di scrutinio sono allegati al presente Decreto.

Patrizia Petralia

Allegati (omissis)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 299235)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 31 del 17 aprile 2015

Servizio di trasporto e facchinaggio da effettuarsi nel territorio regionale per le consultuazioni elettorali del 31 maggio 2015. Affidamento del servizio a n. 8 diverse ditte individuate e prenotazione impegno di euro 200.000,00= (IVA inclusa) sul Capitolo 102192 "Finanziamento delle spese per lo svolgimento delle elezioni amministrative - acquisto dei beni e servizi".

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida il servizio di trasporto e facchinaggio necessario per le elezioni regionali 2015 a n. 8 diverse ditte, separatamente per provincia e quindi per Prefettura di competenza, in esecuzione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1662 del 15.09.2014 e relativa convenzione tra la Prefettura di Venezia e Regione del Veneto del 27.01.2015. Si prenota l'impegno di spesa per la compensazione delle prestazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - lettere d'invito del 3 aprile 2015; - offerte economiche pervenute dagli operatori economici invitati alla procedura.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Deliberazione delle Giunta Regionale n. 1662 del 15 settembre 2014 è stato approvato lo schema d'intesa tra la Regione del Veneto e i Prefetti del Veneto per la gestione del procedimento connesso alle elezioni regionali 2015 e costituito il gruppo di lavoro per le gestione del procedimento; nello schema d'intesa allegato risulta in carico alla Regione del Veneto l'individuazione, con assunzione dei conseguenti oneri di spesa, delle ditte affidatarie dei servizi per il trasporto e facchinaggio del materiale elettorale, adempimento confermato poi nell'incontro di coordinamento svoltosi presso la Prefettura di Venezia in data 25 febbraio 2015;
- con nota prot. n. 121702 del 20 marzo 2015 il Direttore del Dipartimento EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo atti, Gestioni Commissariali e Post emergenziali, Statistica, Grandi eventi chiedeva alla Prefettura di Venezia, in qualità di soggetto coordinatore delle Prefetture del Veneto per le attività relative alle elezioni 2015, la redazione e trasmissione di un capitolato prestazionale del servizio di trasporto e facchinaggio per la distribuzione dei materiali relativi alle elezioni regionali e comunali 2015, oltre ad altre indicazioni per la definizione dello stesso, tra cui i prezzi unitari per le singole prestazioni;
- con nota prot.n. 131008 del 27 marzo 2015 il Direttore del Dipartimento EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo atti, Gestioni Commissariali e Post emergenziali, Statistica, Grandi eventi trasmetteva la comunicazione della Prefettura di Venezia pervenuta in data 26 marzo 2015, prot. n. 128987, nella quale sono riportate specifiche utili per l'affidamento del servizio di trasporto e facchinaggio per le elezioni 2015;
- essendo il servizio da affidare non definibile a priori e differenziato nelle prestazioni in funzione delle consuetudini delle singole Prefetture, con le note a seguito indicate, inviate in data 3 aprile 2015, sono state invitate le seguenti 14 ditte che già hanno svolto il medesimo servizio in precedenti tornate elettorali, com'è risultato anche nell'incontro di coordinamento con le Prefetture del 8 aprile 2015, a formulare offerta a prezzi unitari per le elezioni 2015, separatamente per provincia:

Protocollo	Provincia	Ditta	C.F. e P.I.
143949	VENEZIA	R.T.I. Premio s.r.l.-Trans Data Express Soc. Coop. - Nicolè Traslochi s.r.l.	04286980372
143921	TREVISO	Brentella Traslochi s.r.l.	03413870274
143834	PADOVA	Excel Servizi s.r.l.	01899700288
143819	PADOVA	Tiemme Ecologistics s.r.l.	04681280287
143966	VICENZA	Autotrasporti Covallero Francesco s.r.l.	02042600243
144034	VERONA	S.T.I. Società Trasporti Industriali S.p.a.	00551440233
144041	VERONA	Meneghello Trasporti s.n.c.	01848490239
144027	VERONA		01677850230

		Autotrasporti Signori s.n.c. di Signori Nicola e Rama Gian Paolo	
144017	VERONA	Reni Trasporti Celeri s.r.l.	00092380237
143986	VERONA	Gomitoli Traslochi s.r.l.	03899950236
143975	VERONA	Feltre Traslochi di Negretti s.r.l.	03515090235
143801	BELLUNO	Da Rold s.r.l.	00876520255
143815	BELLUNO	La Pulisplendor di Brancher Claudio e Casonato Eugenia s.n.c.	00883980252
143927	ROVIGO	Trasporti Traslochi Rolois s.n.c. di Stecca rag. Massimo & C.	01153100290

- hanno presentato un'offerta le ditte a seguito riportate, pervenute entro i termini previsti:

Protocollo	Data	Provincia	Ditta
149009	09.04.2015	VENEZIA	R.T.I. Premio s.r.l.-Trans Data Express Soc. Coop. - Nicolè Traslochi s.r.l.
148379	09.04.2015	TREVISO	Brentella Traslochi s.r.l.
154984	14.04.2015	PADOVA	Excel Servizi s.r.l.
152798	13.04.2015	PADOVA	Tiemme Ecologistics s.r.l.
146291	08.04.2015	VICENZA	Autotrasporti Covallero Francesco s.r.l.
146894	08.04.2015	VERONA	Autotrasporti Signori s.n.c. di Signori Nicola e Rama Gian Paolo
151213	10.04.2015	VERONA	Gomitoli Traslochi s.r.l.
151198	10.04.2015	VERONA	Feltre Traslochi di Negretti s.r.l.
152831	13.04.2015	BELLUNO	Da Rold s.r.l.
151208	10.04.2015	BELLUNO	La Pulisplendor di Brancher Claudio e Casonato Eugenia s.n.c.
147160	08.04.2015	ROVIGO	Trasporti Traslochi Rolois s.n.c. di Stecca rag. Massimo & C.

- acquisite agli atti le modifiche alle offerte presentate dalle Ditte Brentella Traslochi s.r.l. e Autotrasporti Covallero Francesco s.r.l. (prot. n. 162018 e n. 162002 del 17.04.2015, richieste con note prot. n. 154888 e n. 158508 del 15.04.2015), come da risulta dal relativo verbale depositato agli atti presso la Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, si è proceduto in data 17 aprile 2015 alla verifica delle offerte più convenienti per l'Amministrazione regionale con l'individuazione dei contraenti a seguito indicati:

Provincia	Ditta	C.F. e P.I.
VENEZIA	R.T.I. Premio s.r.l.-Trans Data Express Soc. Coop. - Nicolè Traslochi s.r.l.	04286980372
TREVISO	Brentella Traslochi s.r.l.	03413870274
PADOVA	Excel Servizi s.r.l.	01899700288
VICENZA	Autotrasporti Covallero Francesco s.r.l.	02042600243
VERONA	Feltre Traslochi di Negretti s.r.l.	03515090235
BELLUNO	Da Rold s.r.l. LIMITATAMENTE AL SERVIZIO DI TRASPORTO	00876520255
BELLUNO	La Pulisplendor di Brancher Claudio e Casonato Eugenia s.n.c. LIMITATAMENTE AL SERVIZIO DI FACCHINAGGIO	00883980252
ROVIGO	Trasporti Traslochi Rolois s.n.c. di Stecca rag. Massimo & C.	01153100290

CONSIDERATO che, pur non essendo quantificabile puntualmente con anticipo - né singolarmente né complessivamente - l'entità dei servizi da attuare per le elezioni 2015, sia secondo la ricostruzione dell'attività pregressa nelle singole province per consultazioni elettorali analoghe, sia per le quantità indicative definite dal documento prodotto dalla Prefettura coordinatrice, questi risultano trovare copertura nella diponibilità economica individuata allo scopo nel Capitolo 102192 "Finanziamento delle spese per lo svolgimento delle elezioni amministrative - acquisto di beni e servizi", ovvero Euro. 200.000,00= IVA

inclusa;

DATO ATTO che, come riportato nella nota prot. n. 121702 del 20.03.2015 del Direttore del Dipartimento EE.LL., Persone Giuridiche e Controllo atti, Gestioni Commissariali e Post emergenziali, Statistica, Grandi, oltre che chiarito nella richiesta di offerta alle singole Ditte, è in capo alle Prefetture di competenza, per ogni Provincia, l'amministrazione e gestione del servizio in rapporto alla ditta referente, sino alla redazione della contabilità finale e attestazione della regolare esecuzione, oltre che ripartizione delle spese imputabili alle diverse amministrazioni interessate;

VISTA l'urgenza di distribuire i materiali già in corso di stampa ed eseguire immediatamente le prime attività per la preparazione dei materiali da utilizzare nelle consultazioni elettorali del 31 maggio 2015;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria 17/04/2012, n.1;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 12;

VISTE le LL.RR. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la L.R. n.1 del 07/01/2011;

VISTA la L. n. 190 del 23/12/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la L.R. 44/2014;

VISTA la DGRV n. 192 del 24/02/2015 "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2015";

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di affidare il servizio di trasloco e facchinaggio per le consultazioni elettorali regionali 2015 alle Ditte:
   - R.T.I. Premio s.r.l. - Trans Data Express Soc. Coop. - Nicolè Traslochi s.r.l., C.F. e P. IVA 04286980372, per la Provincia di Venezia; C.I.G. Z411420F7D;
   - Brentella Traslochi s.r.l., C.F. e P. IVA 03413870274, per la Provincia di Treviso; C.I.G. Z001420F9E;
   - Excel Servizi s.r.l., C.F. e P. IVA 01899700288, per la Provincia di Padova; C.I.G. ZAF1420FB9;
   - Autotrasporti Covallero Francesco s.r.l., C.F. e P. IVA 02042600243, per la Provincia di Vicenza; C.I.G. ZE61420FD7;
   - Feltre Traslochi di Negretti s.r.l., C.F. e P. IVA 03515090235, per la Provincia di Verona; C.I.G. Z171420FEF;
   - Trasporti Traslochi Rolois s.n.c. di Stecca rag. Massimo & C., C.F. e P. IVA 01153100290, per la Provincia di Rovigo; C.I.G. ZEE1421009;
   - Da Rold s.r.l., C.F. e P. IVA 00876520255, per la Provincia di Belluno, limitatamente al servizio di trasloco; C.I.G. Z53142106B;
   - La Pulisplendor di Brancher Claudio e Casonato Eugenia s.n.c., C.F. e P. IVA 00883980252, per la Provincia di Belluno, limitatamente al servizio di facchinaggio; C.I.G. ZF01421093;
2. di prenotare la somma di Euro 200.000,00= (IVA inclusa) per il pagamento del servizio di trasloco e facchinaggio per le elezioni regionali 2015 a favore delle Ditte indicate al precedente punto sul capitolo di spesa 102192 "Finanziamento delle spese per lo svolgimento delle elezioni amministrative - acquisto di beni e servizi" - Articolo n° 25, P.D.C. 999 SIOPE 1364 - imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2015 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa, a seguito dell'acquisizione della contabilità finale redatta dalle Prefetture di competenza;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale e che il pagamento delle fatture verrà disposto entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 299165)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 55 del 26 maggio 2015

Progetto rientrante nel fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC, ex fondo per le aree sottoutilizzate, FAS) e nel cofinanziamento ex L.R. n. 5/00 per la creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto. Attuazione DGR n. 67 del 27/01/2015. Approvazione delle "Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione".

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva le "Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione" (Allegato A), parte integrante e sostanziale del medesimo, contenenti indicazioni per una corretta attività di rendicontazione nonché sulle diverse tipologie di spesa e sui principi di ammissibilità oltre che sulle attività di controllo effettuabili nell'ambito del progetto per la creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto approvato con DGR n. 67 del 27/01/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1650 del 07/08/2012 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la realizzazione dell'"Agenda Digitale del Veneto", vale a dire del documento programmatico che delinea (con riferimento al periodo 2013-2015) gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale, in continuità coi processi pianificatori già intrapresi e in armonia con le prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008;

- tramite l'approvazione della citata Agenda si è inteso perseguire una strategia di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Veneto attraverso le tecnologie digitali, a livello sociale, culturale ed economico, in linea col contesto di riferimento europeo (Digital Agenda 2010) e nazionale (cd. "Decreto Crescita 2.0").

POSTO CHE:

- con DGR n. 554 del 03/05/2013 sono state approvate le "Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" le quali formulano i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità di vita delle persone e delle famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale;

- in attuazione di tali obiettivi, con deliberazione n. 1475 del 12/08/2013 la Giunta Regionale ha approvato un primo programma d'interventi ("azioni cantierabili") tra cui figura anche: - "Centri per Artigiani Digitali (FabLab)" per il cofinanziamento di progetti destinati all"avvio/animazione di centri destinati all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali in grado di realizzare in maniera flessibile e semi-automatica un'ampia gamma di oggetti per imprenditori "artigiani digitali" e start-up.

ATTESO CHE:

- con DGR n. 67 del 27/01/2015 è stato autorizzato l'avvio del progetto (rientrante nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC, ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate, FAS) diretto alla creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto, stabilendo che esso venga attuato con erogazione di contributi in regime "de minimis" a fronte di una platea ristretta di beneficiari finali rappresentati da soggetti con sede operativa in veneto con o senza scopo di lucro, costituiti in forma sia singola che associata. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione scadrà in data 23/03/2015.

- il medesimo provvedimento ha demandato al Direttore della Sezione Sistemi Informativi il compimento di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso all'iniziativa di cui si tratta, inclusa l'approvazione delle Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione, degli esiti dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione incaricata della valutazione dei progetti (dal medesimo nominata), l'assunzione dei relativi impegni di spesa nonchè l'approvazione di tutta la modulistica connessa, compresa l'eventuale introduzione di modifiche/integrazioni alla stessa);

Considerato che la necessità di dare continuità alle iniziative già avviate dalla Regione del Veneto in tema di riduzione del "digital divide", anche alla luce delle manifestazioni d'interesse pervenute dal territorio, rende opportuno attuare la succitata DGR n. 67 del 27/01/2015 approvando le "Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione" (Allegato A) per l'erogazione

di contributi finalizzati alla creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 10/01/1997 e la conseguente DGR n. 375/1997;

- RICHIAMATE la DGR n. 1650 del 07/08/2012, la DGR n. 554 del 03/05/2013, la DGR n. 1475 del 12/08/2013, la DGR n. 975 del 17/6/2014, la DGR n. 1038 del 24/06/2014;

- VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione sottoscritto in data 28/09/2004 tra Regione del Veneto, Ministero dell'Economia e delle Finanze e CNIPA;

- VISTA la nota dell'Agenzia per l'Italia Digitale Prot. 546478/C01 del 22/12/2014, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

- RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

- VISTA la DGR n. 67 del 27/01/2015.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare le *"Istruzioni per il Monitoraggio e la Rendicontazione"* per l'erogazione di contributi finalizzati alla creazione di laboratori digitali (c.d. FabLab) in Veneto, allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso **(Allegato A)**;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14/03/13 n. 33;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 55 del 26/05/2015 pag. 1/20

FAS Fondo Aree Sottoutilizzate

REGIONE DEL VENETO

REPVBBLICA ITALIANA

ISTRUZIONI PER IL MONITORAGGIO E LA RENDICONTAZIONE

FabLab Veneti
(DGR n. 67 del 27/01/2015)

SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

INDICE ANALITICO

Presentazione **3**
1. Termini di realizzazione del progetto e di rendicontazione **3**
2. Condizioni generali e criteri di ammissibilità delle spese **3**
3. Periodo di eleggibilità delle spese **4**
4. Variazioni progettuali **4**
5. Descrizione delle spese ammissibili **5**
5.1. Spese per avvio attività ***5***
5.2. Spese per acquisto, noleggio e/o leasing di macchinari ed attrezzature ***5***
5.3. Spese di assistenza e manutenzione dei macchinari del FabLab per la durata del progetto ***6***
5.4. Spese per acquisto di materiale e parti componenti per l'autoproduzione dei macchinari ***6***
5.5. Spese materiali di consumo ***6***
5.6. Spese per attività di predisposizione dello spazio ***6***
5.7. Spese per le attività di animazione/comunicazione/promozione dei FabLab ***6***
5.8. Spese del personale direttamente coinvolto nella gestione del FabLab ***7***
5.9. Spese generali ***9***
5.10. Spese non ammesse ***10***
6. Modalità di presentazione della rendicontazione economico/finanziaria **10**
7. Modalità di erogazione del contributo **12**
8. Registro presenze per le attività di animazione **12**
9. Modalità di conservazione della documentazione **12**
10. Controlli amministrativo-contabili **13**
11. Monitoraggio **14**
12. Revoca del contributo **15**
13. Pubblicità **16**
ALLEGATO 1 ..... **17**
ALLEGATO 2 ..... **19**

Presentazione

Il presente documento è strumento generale rivolto al soggetto beneficiario e suscettibile di aggiornamenti, modifiche e integrazioni da parte della Regione del Veneto. Esso fornisce le:

- linee guida per una corretta attività di rendicontazione;
- indicazioni sulle diverse tipologie di spesa e sui principi di ammissibilità;
- indicazioni sulle attività di controllo effettuabili.

L'attività di rendicontazione dovrà svolgersi conformemente ai contenuti delle presenti Istruzioni nonché rispettare i contenuti del Bando approvato quale Allegato A alla DGR n. 67 del 27/01/2015, nonché le normative regionali, statali e comunitarie di riferimento.

1. Termini di realizzazione del progetto e di rendicontazione

Gli interventi ammessi alle agevolazioni - a pena di revoca del contributo concesso - dovranno essere rendicontati entro n. 90 *(novanta)* giorni solari decorrenti dalla data di conclusione del progetto e comunque entro e non oltre il 31 MARZO 2017. Non sarà possibile chiedere la concessione di proroghe rispetto alle tempistiche progettuali definite.

2. Condizioni generali e criteri di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità, le spese portate a rendicontazione dovranno rientrare nelle categorie definite dalle presenti Istruzioni ed essere:

- riferibili al soggetto richiedente;
- sostenute successivamente alla data del 1 AGOSTO 2014;
- previste dal progetto, oltre che congrue e direttamente pertinenti rispetto alle finalità dello stesso;
- sostenute a titolo definitivo ovvero derivare da effettive uscite di cassa *(Si fa presente che eventuali sconti, abbuoni e accrediti concessi dal fornitore dovranno essere detratti dalle spese rendicontate. Parimenti, con riferimento ai costi relativi al personale, essi dovranno essere al netto degli eventuali sgravi contributivi fruiti)*;
- pagate tramite movimenti finanziari tracciabili di cui venga fornita (in accompagnamento all'estratto del c/c bancario) copia del bonifico bancario ovvero ricevuta bancaria ovvero assegno non trasferibile ovvero lista movimenti PayPal. Nel caso di assegni, non sarà sufficiente la produzione della sola matrice *(nel caso di pagamenti in valuta estera, saranno considerati validi quelli effettuati con BONIFICO BANCARIO o PAYPAL. Pertanto, il relativo controvalore in euro sarà calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento)*;
- essere chiaramente identificabili nei libri contabili del richiedente attraverso la gestione di una contabilità separata.

Non sono ammessi, in alcun caso, i pagamenti in contanti, le compensazioni effettuate con il fornitore e gli oneri pagati per spese/commissioni bancarie sia nelle fatture quietanzate che, in generale, per tutta la documentazione giustificativa di spesa.

In ogni caso, dovrà essere fatto esplicito riferimento al progetto cofinanziato e all'oggetto delle spese rendicontate. Ne consegue che non saranno ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito - per le medesime voci di spesa - di una misura di sostegno finanziario pubblico.

Tutta la documentazione di spesa dovrà essere presentata in originale o in copia conforme all'originale a firma del responsabile del progetto (ex D.P.R. n. 445/2000).

3. Periodo di eleggibilità delle spese

Una spesa si intende ammissibile se sostenuta nel periodo di eleggibilità, vale a dire se - con riferimento alla stessa - si sono verificate le seguenti condizioni:

- l'obbligazione giuridica che ne è alla base *(attestata, per le varie tipologie di spesa, da: contratto, lettera d'incarico controfirmata dal fornitore ovvero lettera di accettazione d'ordine)* è sorta successivamente al 1 AGOSTO 2014 e comunque entro il periodo previsto per la realizzazione del progetto;
- nel caso di costi per il personale, le relative attività rendicontate sono state svolte dopo il 1 AGOSTO 2014 e comunque entro il periodo di esecuzione del progetto;
- i beni sono stati consegnati dopo l'avvio dell'attività progettuale e comunque entro il periodo di esecuzione del progetto, come risultante dal relativo documento di trasporto;
- la fattura o la nota d'addebito risultano datate successivamente all'avvio dell'attività progettuale e comunque entro il periodo di esecuzione del progetto;
- il relativo pagamento è stato eseguito *(data disposizione di pagamento e data valuta)* successivamente al 1 AGOSTO 2014 e prima della presentazione della rendicontazione finale.

4. Variazioni progettuali

Sarà possibile apportare modifiche *"in itinere"* al budget del progetto: tali modifiche, se di entità inferiore al 5% del valore progettuale complessivo, non saranno soggette a preventivo assenso dell'Amministrazione. Qualora invece siano superiori alla soglia predetta (ovvero apportino modifiche sostanziali al progetto), esse dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione.

Nel periodo di realizzazione del progetto non potranno essere presentate più di n. 2 richieste di variazione. Le variazioni del progetto iniziale non potranno comunque comportare qualsivoglia integrazione dei contributi originariamente concessi.

Si fa presente che, in ogni caso, il budget complessivo di progetto dovrà sempre rispettare i seguenti limiti:

1. fino al **10%** dello stesso per attività di adeguamento degli spazi (quali ad esempio: cablatura, canne fumarie, rispetto delle normative sulla sicurezza, ecc);

2. fino al **50%** dello stesso per acquisto e/o noleggio/leasing dei materiali e delle attrezzature (incluso software) necessarie alla realizzazione del FabLab. *Si fa presente infatti che l'hardware e il software necessari alla gestione del laboratorio (es. computer, software per la progettazione, etc) rientrano nell'attrezzatura minima di cui dovrà essere dotato il FabLab per essere considerato tale (vd. Art 6 del Bando)*;

3. fino al **40%** per le risorse umane dedicate alla gestione del FabLab. *Si fa presente che la spesa relativa alle risorse umane è comprensiva anche dei costi di formazione del personale;*

4. almeno il **20%** dedicato ad attività di animazione (quali ad esempio: organizzazione di eventi, *workshop*, manifestazioni dedicati alla formazione e all'acculturazione sulla produzione digitale).

5. Descrizione delle spese ammissibili

5.1 Spese per avvio attività

Rientrano in questa categoria i costi sostenuti dal beneficiario per l'avvio dell'attività del FabLab, con particolare riferimento alle spese per fidejussioni ed alle spese notarili.

5.2 Spese per acquisto, noleggio e/o leasing di macchinari ed attrezzature

Rientrano in questa categoria i costi sostenuti per l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie ad allestire e rendere operativo il laboratorio digitale. Sarà possibile rendicontare anche l'acquisto di attrezzature usate, purchè rientranti nelle tipologie previste dal Bando e regolarmente documentate.

Ai fini del calcolo della percentuale di spesa relativa alle attrezzature, si dovrà tenere conto anche della manutenzione e dei materiali di consumo.

L'acquisto dei macchinari e delle attrezzature dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente. Nel caso di acquisto di beni strumentali mediante appalti pubblici, gli incarichi di fornitura dovranno essere attuati in conformità alle norme vigenti in materia di evidenza pubblica e specificatamente ai sensi del Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione della Direttiva 2004/18/CE"* e relativo Regolamento attuativo (DPR n. 207 del 05/10/2010) nonché delle Direttive comunitarie 2004/18/CE e 2004/17/E.

E' comunque vietato - sempre nel caso di acquisti mediante appalti pubblici - il frazionamento dell'incarico al fine di operare sotto le soglie legali previste. Il provvedimento di aggiudicazione dovrà essere obbligatoriamente presentato a corredo del rendiconto della spesa sostenuta.

Si fa presente che all'interno di tale tipologia di spese non rientrano gli arredi del FabLab (es. scrivanie, armadi, sedie, ecc). Saranno invece ammessi, ad esempio, i tavoli da lavoro, in quanto rientranti nella categoria "attrezzature".

Tutti i beneficiari dovranno inventariare le attrezzature acquistate e conservare la relativa documentazione per gli scopi di contabilità, di controllo e di verifica. Si fa presente che sui beni acquistati devono essere apposte delle etichette/targhette per evidenziare il cofinanziamento col concorso di risorse FAS 2000-2006.

I costi rendicontati per l'acquisto delle attrezzature dovranno essere congrui rispetto all'effettivo utilizzo delle stesse nel contesto del progetto. I beni non potranno essere ceduti per i 5 anni successivi alla data del provvedimento di approvazione della graduatoria dei beneficiari.

È ammissibile anche la spesa per il noleggio e la locazione finanziaria *(leasing)* di macchinari e di attrezzature: in tal caso l'acquisto del bene da parte del concedente (comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente) costituirà la spesa ammissibile a cofinanziamento.

L'importo massimo ammissibile non dovrà superare il valore di mercato del bene dato in locazione. Non saranno ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing (segnatamente: le tasse, il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali, gli oneri assicurativi, ecc.).

Con riferimento alla tipologia di spese di cui si tratta, verrà riconosciuto l'intero costo di acquisto delle attrezzature fino ad un importo di € 516,46. Oltre tale importo, le spese per strumentazioni e attrezzature saranno riconosciute limitatamente alla durata del progetto e alla relativa quota di ammortamento annuo (equivalente al 20%). Per quanto concerne il calcolo dell'ammortamento si rimanda al D.M. del 31-12-1988

"Coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni" (Pubblicato nella Gazz. Uff. n. 27 del 02/02/1989 S.O.)

5.3 Spese di assistenza e manutenzione dei macchinari del FabLab per la durata del progetto

E' ammissibile a cofinanziamento il costo delle spese di assistenza e di quelle per la manutenzione ordinaria effettuate durante il periodo di svolgimento delle attività progettuali, al fine di mantenere efficienti le attrezzature acquistate o locate *(in quest'ultimo caso, tali spese saranno ammissibili solo se non incluse nel contratto di locazione).* Le spese ammissibili sono riferite ai materiali eventualmente acquistati ed al costo della manodopera utilizzata.

5.4 Spese per acquisto di materiale e parti componenti per l'autoproduzione dei macchinari

Rientrano in questa categoria, a titolo di esempio, le spese per l'acquisto di: motori NEMA di ogni potenza, barre filettate, aste e tiranti in alluminio, minuteria metallica, chip, dissipatori, led, mosfet, sensori, ventole di raffreddamento e resistenze, tavole in legno, alucobond, materiali compositi, plexiglass, policarbonato, piastre e profili in alluminio o legno o materiali vari (carbonio, kevlar ecc.), cavi per elettronica, cinghie in gomma e in kevlar, saldatori, stagno, schede arduino, punte per fresa, mandrini, lenti e parti di ricambio per laser.

5.5 Spese materiali di consumo

Rientrano in questa categoria, a titolo di esempio, le spese per l'acquisto di: bobine di PLA o ABS o materiali compositi per stampanti 3D a filo caldo, resine per stampanti 3D a resina polistirolo, legno, cartone, minuteria metallica di ogni tipo per falegnameria ed elettricista, colle di ogni tipo (dalla vinilica alle bicomponenti epossiliche), tessuti, feltri e scampoli vari, pelle, plastiche in granuli (da sciogliere), argilla, caolino, creta, gesso, cementi, silicone e leganti per impasti fluido-densi, vernici, impregnanti, mordenti, solventi, diluenti, detergenti, alcool, acquaragia, ecc.

5.6 Spese per attività di predisposizione dello spazio

Rientrano in questa categoria, a titolo di esempio, le spese per l'acquisto di: filtri HEPA, filtri a carboni attivi, prefiltri (per purificazione aria in uscita), cavi elettrici ed USB, prolunghe, ciabatte, spine multiple, UPS (modulo statico di continuità), modem wi-fi + router, spese di cablaggio a 380 volt per macchine da produzione e sistemi di aspirazione. Non rientrano in questa categoria le spese di affitto, le quali sono inserite tra le "spese generali".

5.7 Spese per le attività di animazione/comunicazione/promozione dei FabLab

Possono rientrare in questa categoria i costi sostenuti dal beneficiario al fine di attivare azioni informative e pubblicitarie volte a dare maggiore visibilità al FabLab, come a titolo di esempio: 1) inserzioni pubblicitarie (anche *on line*); 2) acquisto di materiale promozionale; 3) organizzazione di eventi tecnico - scientifici e seminari (ivi inclusi i compensi per attività di *expertise*); 4) attivazione e gestione di siti internet dedicati.

Tali azioni promozionali devono essere mirate alla divulgazione dello specifico progetto. Inoltre, rientrano in questa categoria le spese sostenute per l'animazione del FabLab stesso attraverso corsi aperti alla cittadinanza, eventi formativi per le scuole, etc.

5.8 Spese del personale direttamente coinvolto nella gestione del FabLab

Le fattispecie contrattuali considerate ammissibili sono le seguenti: 1) contratto a tempo indeterminato; 2) contratto a tempo determinato; 3) contratto di collaborazione a progetto o di natura giuridica equivalente, facente specifico riferimento al progetto finanziato; 4) assegno di ricerca; 5) borsa di studio, di dottorato ovvero stage; 6) consulenze esterne.

PERSONALE DIPENDENTE

Sono ammesse le spese relative al personale dipendente, sia a tempo indeterminato che determinato.

Per entrambe le tipologie contrattuali dovranno essere indicate le attività assegnate e il periodo di lavoro dedicato allo svolgimento delle stesse. Con riferimento ai soli dipendenti assunti a tempo determinato dovranno essere presentati anche i relativi contratti di lavoro.

Il costo rendicontabile per ciascun dipendente è calcolato sulla base di un montante costituito dallo stipendio lordo (diretto o differito) di cui il medesimo è in godimento entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL) e da altri eventuali compensi lordi, oltre che dai contributi sociali/previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro (se documentati).

La retribuzione rendicontabile, calcolata su base annua, dev'essere rapportata alle ore d'impiego nel progetto. Il costo orario va calcolato applicando la seguente formula:

$$\frac{\textbf{RAL + DIF + OS}}{\textbf{hL}} \textbf{ h Uomo}$$

RAL = Retribuzione annuale lorda in godimento, con esclusione degli elementi mobili che non sono in alcun modo ammissibili a rendicontazione (indennità diverse stabilite con CCNL).

Nota: in caso di scatti di anzianità o di qualsiasi altra modifica del valore degli elementi fissi della busta paga, intervenuta nel corso dell'anno, il computo totale è effettuato mediante media aritmetica calcolata su tutte le mensilità dell'anno di riferimento.

DIF = Retribuzione differita (TFR, tredicesima, quattordicesima mensilità).

OS = Oneri sociali e fiscali.

h Uomo = Ore lavorate, dedicate al progetto finanziato.

hL = Monte ore lavorabili annuali. Ore lavorative annue previste dal corrispondente CCNL (orario di lavoro giornaliero moltiplicato per numero di giorni lavorativi settimanali, moltiplicato per n. 52 settimane presenti nell'anno solare).

Ai fini della determinazione del valore numerico da porre nella formula è possibile detrarre i valori riferiti ai seguenti elementi: 1) ferie previste dal CCNL (si detrae quanto disposto dal CCNL di riferimento); 2) permessi retribuiti effettivamente goduti dal lavoratore nel corso dell'anno; 3) festività ricadenti nei giorni feriali dell'anno di riferimento effettivamente godute dal lavoratore (sabato escluso da considerarsi comunque festivo) salvo particolari eccezioni da motivare.

Con riferimento ai singoli dipendenti (a tempo sia indeterminato che determinato) coinvolti nel progetto dovrà essere presentata, in sede di rendicontazione e secondo le modalità sopra descritte, la seguente documentazione: 1) cedolini della busta paga; 2) tabelle con il calcolo del costo medio orario e del relativo

costo complessivo rendicontato; 3) in caso di soggetto privato, attestazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 dell'intervenuto versamento dei relativi contributi *(in caso di soggetto pubblico sarà invece sufficiente produrre una specifica attestazione da parte del Direttore del Dipartimento e del Direttore dell'Istituto)*.

In sede di rendicontazione, il responsabile di progetto dovrà relazionare in modo chiaro ed esaustivo le attività svolte e i risultati conseguiti dai singoli dipendenti. Dovranno inoltre essere presentati i dettagli riepilogativi delle presenze, nei quali il responsabile del progetto indicherà e sottoscriverà il numero di ore mensilmente dedicate al progetto da parte di ciascun dipendente.

Presso il beneficiario dovranno essere conservati e resi disponibili (al fine di eventuali controlli) i relativi registri giornalieri delle ore lavorate sottoscritti dai singoli dipendenti coinvolti nella realizzazione del progetto.

Nel caso di contratti di collaborazione a progetto o di natura giuridica equivalente, dovranno essere presentati il contratto di collaborazione da cui emerga l'attinenza al progetto finanziato nonché le relative buste paga.

Nel caso di assegni di ricerca, borse di studio e dottorati dovranno essere presentati, a conclusione del progetto, i seguenti documenti: 1) fogli presenze in azienda dello stagista/assegnista/dottorando firmati dal tutor aziendale; 2) quietanza di pagamento verso lo stagista/assegnista/dottorando *(busta paga ovvero notula di addebito ovvero fattura)*; 3) dichiarazione attestante la quietanza dei pagamenti IRPEF; 4) dichiarazione dell'effettivo svolgimento delle attività svolte presso l'azienda, riferibili al progetto FabLab.

PERSONALE NON DIPENDENTE.

Nell'eventualità che sia utilizzato **personale esterno** con contratto d'opera è necessario che:

- sussista una lettera d'incarico controfirmata per accettazione, con indicazione della relativa durata in ore e della remunerazione;
- l'affidamento dell'incarico nonché la relativa accettazione (ove si tratti di dipendenti della P.A. e di docenti universitari) siano avvenuti nel rispetto delle disposizioni legislative che disciplinano la materia *(DPR n. 382 del 11/071980, art. 58, commi 5, 6 e 7; D.Lgs. n. 29 del 03/02/1993, successivamente modificato dall'art. 26 del D.Lgs. n. 80 del 31/03/1998 e dall'art. 16 del D.Lgs. n. 387 del 29/10/1998)*;
- sia stata in ogni caso resa dichiarazione, da parte dell'interessato, sulla propria posizione lavorativa esibendo il relativo *curriculum* professionale.

Qualora il FabLab sia costituito in forma societaria e i componenti della società, persone fisiche, siano liberi professionisti con partita IVA, è ammessa la remunerazione del lavoro prestato attraverso fatturazione alla società di cui sono anche soci. Esse saranno ammesse purché strettamente connesse alle attività progettuali. Per le relative modalità di rendicontazione della spesa si rimanda a quanto sopra esposto con riferimento al contratto d'opera.

Per ogni spesa, ad esclusione di quelle relative al personale retribuito con cedolino paga, dovrà essere allegata la relativa fattura, la parcella o la nota d'addebito.

Ai fini della rendicontazione potranno essere ammesse anche spese per il personale rientranti nella fattispecie del LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO retribuito attraverso i cosiddetti *"voucher"* (rif. normativo D.Lgs. n. 276/2003), intendendo tutte le attività lavorative di natura meramente occasionale che non generano da parte del prestatore un reddito netto superiore a 5.050 € (importo lordo 6.740 €) nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità dei committenti.

Tuttavia se il lavoro accessorio è svolto per conto di un imprenditore commerciale (cioè un soggetto, persona fisica o giuridica, che opera sul mercato per la produzione, commercializzazione o gestione di beni e servizi) o un libero professionista, il guadagno massimo si riduce a € 2.690,00 lordi (pari a € 2.020,00 netti), fermo restando il limite complessivo di € 5.050 netti.

Se il datore di lavoro impiega e retribuisce attraverso il lavoro accessorio un lavoratore per una cifra superiore agli importi suddetti, il rapporto tra le parti diventa di natura subordinata a tempo indeterminato, con applicazione delle relative sanzioni civili e amministrative.

La circolare n. 4/13 del Ministero del Lavoro ha precisato che i buoni lavoro sono utilizzabili nell'arco di 30 gg. dal loro acquisto. Oltre questo termine non sono più validi e la prestazione lavorativa viene considerata a nero, con tutte le conseguenze del caso.

La dichiarazione di inizio attività lavorativa e le comunicazioni di eventuali variazioni dovranno essere comunicate direttamente all'INPS, specificando: la data di inizio attività; i dati anagrafici e il codice fiscale del committente e del prestatore; il luogo dove si svolge l'attività lavorativa; il periodo presunto di durata di quest'ultima.

Il "voucher" prepagati hanno un valore nominale di € 10,00 ovvero € 20,00 ovvero € 50,00, precisando che il valore del voucher da € 10,00 nominali corrisponde al compenso minimo di un'ora di prestazione.

Acquistati dal datore di lavoro e versati al lavoratore al compimento della prestazione lavorativa, possono essere riscossi presso un qualunque ufficio postale esibendo un valido documento di riconoscimento.

Ai fini della rendicontazione sarà necessario produrre:

1) la dichiarazione attestante l'acquisto dei vouchers da parte del datore di lavoro con indicati i numeri di serie dei buoni utilizzati ai fini del progetto FabLab;

2) la dichiarazione del lavoratore attestante il pagamento della prestazione resa attraverso i vouchers sopra citati, con espressa indicazione dei relativi numeri di serie.

FORMAZIONE - Saranno altresì ammesse a rendicontazione le spese relative ad attività di formazione dedicate al personale direttamente coinvolto nella gestione del laboratorio digitale *(FabLab)*.

Potranno essere finanziate anche spese relative a corsi frequentati dai responsabili del laboratorio (ad esempio quelle per la frequentazione di master aventi ad oggetto la fabbricazione digitale, tenuti sia in Italia che all'estero).

5.9 Spese Generali

Possono rientrare in questa categoria le spese per: materiale di cancelleria, spese postali, fotocopie e materiali di consumo. Tali spese saranno ammissibili previa dimostrazione tecnica della diretta destinazione delle stesse alla realizzazione del progetto FabLab.

Potranno rientrare in questa categoria anche le spese destinate al pagamento di utenze varie (es. riscaldamento, elettricità, etc.). Dette spese saranno ammissibili per la sola quota imputabile alle specifiche attività di progetto ovvero verranno calcolate proporzionalmente alle effettive ore di utilizzo del laboratorio.

Rientrano altresì in questa categoria:

- spese per servizi assicurativi, purchè inerenti le attività del FabLab *(ed esempio: polizza di responsabilità civile verso terzi)*;

- spese di affitto, vale a dire i costi riferiti alla spesa per il canone dei locali da adibire a FabLab per tutta la durata del progetto (n. 18 mesi). Sono assimilabili alle spese per affitto anche i cosiddetti canoni per servizi di incubazione.

5.10 Spese non ammesse

Sono da considerare escluse:

- tutte le spese sostenute al di fuori del periodo di ammissibilità;
- tutte le spese che non rientrano nelle categorie previste dal Bando o non sono riconducibili a specifiche necessità del progetto;
- IVA e ogni altro tributo, tassa, imposta, bollo, onere fiscale, previdenziale e assicurativo, ove recuperabile da parte del beneficiario. In caso contrario, dovrà essere prodotta una dichiarazione attestante l'impossibilità di recuperare l'IVA;
- tutte le spese che hanno un'attinenza solo indiretta col progetto e/o sono riconducibili a normali attività correnti;
- spese relative a prestazioni rispetto alle quali il medesimo beneficiario abbia già fruito (per analoghe tipologie) di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario ai sensi di quanto prescritto dal DPR n. 196 del 03/10/2008;
- pagamenti in contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere. Tale principio vale anche per le spese di personale che devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dai beneficiari;
- costi di personale non basati su timesheet;
- spese di gestione amministrativa della società (es. commercialista);
- oneri per imposte, tasse, interessi e altri oneri finanziari;
- spese di rappresentanza;
- ammende e penali;
- commissioni, provvigioni e indennità extracontrattuali concesse al personale (es. gratificazioni e liberalità in genere).

6. Modalità di presentazione della rendicontazione economico/finanziaria

La fase di rendicontazione si sostanzia nel processo di verifica contabile amministrativa/finanziaria dell'effettivo sostenimento delle spese cofinanziate e dell'ammissibilità delle stesse nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale. Ciò detto, nel caso in cui le spese rendicontate ritenute ammissibili risultino inferiori a quelle preventivate, il contributo assegnato sarà proporzionalmente ridotto.

In fase di rendicontazione il beneficiario finale dovrà fornire alla Regione del Veneto la seguente documentazione:

- relazione illustrativa delle attività svolte sottoscritta dal responsabile del FabLab;
- fatture quietanzate o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente riportanti la seguente dicitura*: "spesa finanziata con risorse FAS 2000-2006. FabLab veneti"*;
- eventuale/i nota/e di addebito (fuori campo IVA trattandosi di contributo pubblico) riportante/i la seguente dicitura: *"spesa finanziata con risorse FAS 2000-2006. FabLab veneti"*;
- dichiarazione riportante gli estremi identificativi del *"conto corrente dedicato"*, anche in via non esclusiva, al predetto intervento nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate a operare su di esso (oltre ad ogni successiva eventuale modifica dei dati trasmessi). Per quanto concerne la definizione di *"conto corrente dedicato alle commesse pubbliche"* si rimanda alla Legge n. 136 del 13/08/10 e ss.mm.ii. oltre che alle relative indicazioni operative fornite dall'ex Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (ora ANAC);

- scheda beneficiario che verrà messa a disposizione dei beneficiari finali sul portale di progetto, con allegata la copia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
- quietanza dei pagamenti effettuati;
- attestazioni relative al pagamento degli oneri sociali e fiscali *(modelli F24 e DM10)*;
- contratto di lavoro in copia conforme all'originale (ove diverso da personale dipendente) relativo al personale coinvolto nell'attività del FabLab;
- ordine di servizio o lettera di incarico in copia conforme all'originale (ove non esplicitato nel contratto di lavoro fornito);
- attestazione relativa al costo lordo con la specifica del costo annuo, mensile ed orario e con il dettaglio delle ore complessivamente lavorate per ciascun mese;
- timesheet mensile, in copia conforme all'originale, riportante le attività giornalmente svolte a valere sul progetto con indicazione del numero di ore impiegate, sottoscritto dal dipendente e/o collaboratore e controfirmato dal responsabile del personale;
- cedolino paga o documento contabile equivalente, in copia conforme all'originale, riportante la dicitura: "*spesa finanziata con risorse FAS 2000-2006. FabLab veneti"*;
- quietanza del cedolino paga o del documento contabile equivalente;
- per quanto riguarda il personale assunto con contratto di collaborazione, dovrà essere altresì fornita la documentazione relativa alla procedura di selezione adottata.

Tutti i documenti presentati (contratti, dichiarazioni, relazioni, etc.), a pena di non ammissibilità delle relative spese, devono essere datati e riportare la firma del responsabile del progetto. Le firme dovranno essere apposte in modo leggibile, in calce ai nominativi cui le stesse si riferiscono.

Tutta la documentazione dev'essere accompagnata dalla richiesta di erogazione del contributo predisposta tramite l'utilizzo degli appositi moduli allegati alle presenti Istruzioni (ALLEGATO 1 e ALLEGATO 2).

Tale documentazione contabile dovrà essere scansionata in formato pdf e trasmessa a Regione del Veneto mediante PEC. Sulla stessa il beneficiario dovrà apporre la seguente dicitura *"spesa cofinanziata con fondi FAS 2000 – 2006. FabLab Veneti"*, dichiarando che trattasi di copia conforme all'originale.

Il contributo sarà erogato condizionatamente alla realizzazione del progetto in misura pari o superiore al 70% dei relativi importi ammessi. Si fa presente al riguardo che, qualora alla conclusione del progetto la rendicontazione delle spese fosse inferiore al 70% del budget, la Regione si riserverà la facoltà di revocare il contributo concesso.

Si specifica inoltre che in fase di rendicontazione alla richiesta di erogazione di contributo, debitamente compilata e sottoscritta dal beneficiario, andrà apposta una marca da bollo da € 16,00 annullata con la data e la firma del legale rappresentante.

Nei casi di PAGAMENTO CUMULATIVO, oltre alla copia del bonifico o della ricevuta bancaria, dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- in caso di pagamento di più fatture con un unico bonifico: copia dell'ordine di bonifico con il dettaglio delle relative fatture pagate;
- in caso di pagamento di competenze relative a più dipendenti/collaboratori: dichiarazione di atto di notorietà (ex D.P.R. n. 445/2000) firmata dal responsabile amministrativo e dal legale rappresentante del soggetto giuridico che attesti l'integrale pagamento delle spese rendicontate;
- in caso di versamenti cumulativi di imposte, ritenute d'acconto, contributi previdenziali e assistenziali: copie conformi all'originale dei modelli di versamento cumulativo periodico *(modelli F24)* e delle relative ricevute di versamento ed, inoltre, dichiarazione di atto di notorietà ex D.P.R.

445/2000 (firmata dal responsabile amministrativo e dal legale rappresentante del beneficiario) che attesti il versamento delle spese rendicontate.

Qualora la documentazione presentata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere improrogabilmente fornite entro n. 10 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta. Trascorso detto termine, si procederà comunque all'esame della rendicontazione in base alla documentazione sino a quel momento pervenuta.

7. Modalita' di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo assegnato sarà regolata con le seguenti modalità:

1. EROGAZIONE CON ANTICIPO GARANTITO DA FIDEIUSSIONE

   - previa presentazione di apposita istanza, verrà erogata un'anticipazione pari al 50% dei contributi complessivi previsti, a seguito di prestazione di garanzia (fidejussoria o assicurativa) rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/93, di pari importo e fino alla data dello svincolo in forma scritta da parte della Regione del Veneto;

   - a successivi stati di avanzamento pari ad almeno il 20% del valore del progetto fino al raggiungimento del 90% dell'importo totale (comprensivo del 50% anticipato);

   - trasferimento del restante 10%, previa acquisizione di dettagliata relazione conclusiva nonché di idonea rendicontazione della spesa sostenuta.

2. EROGAZIONE A STATO AVANZAMENTO LAVORI

   - a successivi stati di avanzamento pari ad almeno il 20% del valore del progetto fino al raggiungimento del 90% dell'importo totale;

   - trasferimento del restante 10%, previa acquisizione di dettagliata relazione conclusiva nonché di idonea rendicontazione della spesa sostenuta.

8. Registro presenze per le attività di animazione

Per quanto concerne le attività di animazione del laboratorio digitale (svolte ad esempio attraverso seminari, conferenze workshops aperti al pubblico), il beneficiario dovrà obbligatoriamente tenere un apposito registro il quale consentirà di verificare le presenze dei partecipanti.

Il frontespizio di tale registro deve recare ogni riferimento utile per l'individuazione del progetto finanziato (nome del progetto, fonte di finanziamento e durata dell'attività di animazione). Il contenuto del registro dovrà prevedere, oltre al Programma svolto, anche le firme dei partecipanti e dei relatori.

Ogni foglio dovrà essere preventivamente sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto beneficiario. Le registrazioni dovranno essere apposte in tempo reale.

9. Modalità di conservazione della documentazione

Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto dovrà essere conservata in originale, in modo ordinato e separato (o comunque agevolmente individuabile rispetto all'altra

documentazione amministrativa del beneficiario) per un periodo non inferiore ad anni 10 (dieci) dalla data di effettiva liquidazione del saldo.

La stessa dovrà risultare accessibile senza limitazioni per l'effettuazione dei controlli di competenza dell'Amministrazione Regionale.

10. Controlli amministrativo - contabili

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di effettuare il controllo sulla documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari. Le suddette verifiche saranno volte a valutare l'effettiva realizzazione delle attività finanziate ed il rispetto degli obblighi/prescrizioni previsti dalle presenti Istruzioni nonchè dalle disposizioni vigenti in materia *(ex DPR n. 445/2000 e LR n. 5/2000, art. 11)* relativamente alla veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata in copia conforme all'originale.

Per quanto riguarda l'intensità delle verifiche amministrative, queste riguarderanno tutte le domande di contributo prodotte dai beneficiari con accertamento dei documenti giustificativi di spesa e della connessa documentazione comprovante la realizzazione del progetto.

Laddove non sia concretamente possibile effettuare il controllo di ogni singolo documento giustificativo di spesa, sarà possibile selezionare un campione di transazioni da verificare tenuto conto di alcuni fattori di rischio (es. valore della transazione, tipo di beneficiari, esperienza pregressa).

L'inosservanza da parte dei beneficiari delle disposizioni di cui alle presenti Istruzioni comporterà la decadenza dal contributo concesso e l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 11 della L.R. n. 5/2000 e ss.mm.ii. oltre che dalla DGR n. 2591 del 04/08/2000 *(alla medesima normativa si fa esplicito riferimento per quanto riguarda le modalità di esecuzione delle attività di controllo).*

In particolare, le attività di controllo amministrativo-contabile della documentazione di spesa prodotta dal beneficiario si focalizzeranno sui seguenti aspetti:

- verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere su risorse FAS e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo;
- verifica della coerenza di tali documenti con il Bando;
- verifica della completezza/coerenza della documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) rispetto alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento nonchè al Bando;
- verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
- verifica dell'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito e nell'area geografica prevista;
- verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie consentite dalla normativa nazionale/comunitaria di riferimento e dal Bando;
- verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce) e dal Bando. *Tale verifica potrà essere riferita anche a singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo*;
- verifica della riferibilità della spesa (sostenuta e rendicontata) esattamente al soggetto richiedente l'erogazione del contributo nonchè all'operazione oggetto di contribuzione;

- verifica dell'assenza di cumulo con altri contributi non cumulabili (tramite controllo presso le banche-dati sugli aiuti in possesso dell'Amministrazione Regionale o presso le banche dati a livello centrale).

Al fine di garantire completamente la legalità/regolarità della spesa, si procederà ad effettuare (oltre alle predette verifiche amministrativo-documentali) anche verifiche in loco presso le sedi dei beneficiari. I controllori, in caso di elevata numerosità delle operazioni da verificare, potranno effettuare controlli *in loco* su base campionaria.

La verifica *in loco* dei progetti mirerà ad accertare la realizzazione fisica della spesa nonché a verificare la conformità degli elementi fisici e tecnici della stessa alla normativa comunitaria/nazionale nonchè al Programma. In particolare, le attività di controllo *in loco* presso i beneficiari si focalizzeranno sui seguenti aspetti:

- verifica dell'esistenza e dell'operatività dei beneficiari;
- verifica presso le sedi dei beneficiari dell'effettivo svolgimento delle attività dichiarate;
- verifica della sussistenza presso i beneficiari di tutta la documentazione amministrativo/contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa) prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal Bando e dai contratti stipulati;
- verifica della sussistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata;
- verifica della conclusione dell'attività oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo.

11. Monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta la base conoscitiva sulla quale avvengono eventuali controlli da parte degli organi preposti. La Giunta Regionale opererà un'attività di monitoraggio sulla fase attuativa, vigilando affinché gli interventi siano eseguiti nel rispetto del progetto approvato, degli impegni contrattuali, dei tempi previsti dal cronoprogramma nonchè delle normative vigenti.

L'intervento dovrà essere monitorato con riferimento agli aspetti procedurali, fisici e finanziari dello stesso, con le modalità prescritte nel *"Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"* emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

I dati di monitoraggio saranno inviati dalla Sezione Sistemi Informativi al sistema nazionale di monitoraggio. La correttezza delle informazioni inserite rappresenta elemento di valutazione per il trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione e, conseguentemente, dalla Regione al soggetto beneficiario.

La convalida dei dati sul sistema centrale di monitoraggio avverrà con cadenza bimestrale coerentemente con quanto disposto dal MEF-IGRUE.

Il beneficiario fornirà alla Sezione Sistemi Informativi i dati richiesti conformemente alle indicazioni che verranno fornite dalla stessa. Le comunicazioni avverranno preferibilmente via mail all'indirizzo **fablabveneti@regione.veneto.it.**

Il soggetto beneficiario inoltre è tenuto a fornire, su richiesta, relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto. In particolare, il beneficiario - ove richiesto - fornirà alla Sezione Sistemi Informativi (entro il mese di Gennaio di ogni anno) una sintetica nota riportante eventuali criticità o motivazioni di scostamento rispetto al cronoprogramma comunicato con i monitoraggi.

12. Revoca del contributo

Al termine delle verifiche documentali e *in loco*, verrà inviato ai beneficiari un documento di convalida delle spese rendicontate e ritenute ammissibili evidenziando nello stesso le eventuali irregolarità riscontrate e le spese non accettate.

La revoca del contributo assegnato potrà essere disposta in misura totale o parziale, qualora a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al beneficiario. Tale revoca potrà essere disposta, previa valutazione della Sezione Sistemi Informativi, nei seguenti casi:

1) mancata conclusione delle operazioni di setup del FabLab entro n. 4 mesi dalla comunicazione di avvio del progetto;
2) difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto approvato *(tra l'altro costituisce ipotesi di difformità sostanziale la rendicontazione delle spese sostenute inferiore al 70%)*;
3) mancata adesione al FabLab Charter e partecipare attivamente all'interno della rete mondiale dei FabLab;
4) non avere mantenuto attiva e funzionante l'attrezzatura hardware e software del FabLab per tutta la durata del progetto;
5) non avere garantito almeno n. 20 ore settimanali - da lunedì a domenica - di apertura libera e gratuita del FabLab e di tutti i servizi offerti (es. momenti informativi, formazione, uso dei macchinari, assistenza ecc.) distribuite nelle diverse fasce orarie che consentano il più facile accesso dei fruitori da coinvolgere *(es. scuole al mattino, professionisti alla sera o nei week-end)*;
6) non avere partecipato attivamente alle attività di governance della rete dei FabLab Veneti promossa dalla Regione del Veneto (ad es. attraverso incontri seminariali, workshop, eventi promozionali del progetto);
7) mancata redazione dopo n. 18 mesi ovvero alla conclusione del progetto di un *Business Plan* che possa dimostrare la sostenibilità del FabLab;
8) non avere mantenuto il FabLab aperto e funzionante per almeno n. 6 mesi dopo la conclusione del progetto;
9) non avere rispettato il divieto di chiudere o trasferire la sede operativa fuori dal territorio regionale fino al 31DICEMBRE 2017;
10) mancata comunicazione di eventuali variazioni di natura societaria sopravvenute dopo la concessione del contributo, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti previsti per l'ammissione all'agevolazione del soggetto titolato;
11) non avere operato nel rispetto della normativa in vigore;
12) non avere fornito alla Regione del Veneto tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento, da parte della stessa, delle attività di monitoraggio, conformemente a quanto indicato nel presente Manuale;
13) non avere fornito - secondo le modalità definite dalla Regione del Veneto - rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività finanziate, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi nonché sul raggiungimento degli obiettivi;
14) mancata partecipazione alle campagne di rilevazione della qualità dei servizi coordinate dalla Regione del Veneto;
15) mancata conservazione, per un periodo di n. 10 anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, della documentazione originale di spesa;

16) non avere assicurato che l'intervento realizzato non sia difforme da quello individuato nella domanda di ammissione al contributo, a meno che eventuali difformità non siano state preventivamente segnalate alla Regione del Veneto ed espressamente approvate dalla stessa;
17) non avere consentito ai funzionari preposti (statali e regionali) di effettuare - anche mediante ispezioni e sopralluoghi - in qualsiasi momento i necessari controlli finalizzati all'accertamento della regolarità della realizzazione degli interventi finanziati;
18) non avere mantenuto il vincolo di destinazione dei beni acquisiti con i fondi del Programma in oggetto per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni, in analogia alla prescrizione di cui all'art. 57del Regolamento (CE) n. 1083/06;
19) non essersi impegnati a non cumulare i contributi concessi ai sensi del presente bando (per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa) con altri benefici derivanti da altre norme e provvedimenti regionali, statali e comunitari;
20) non avere trasmesso alla Regione del Veneto copia di tutto il materiale pubblicitario (se oggetto di rendicontazione) prodotto dalla data di apertura del FABLAB;
21) non avere evidenziato in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento finanziato, che lo stesso è stato realizzato col concorso di risorse FAS 2000-2006. *A tal proposito è obbligatoria la pubblicazione dei loghi della Repubblica Italiana , della Regione del Veneto e del FAS 2000-2006*;
22) non avere fornito i dati relativi all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario previsti dal monitoraggio dei progetti finanziati dal FAS nella programmazione 2000 – 2006 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento dello Sviluppo per la Coesione Economica, conformemente a quanto indicato nel presente Manuale;
23) mancata conclusione (entro n. 18 mesi) e rendicontazione (entro n. 21 mesi) del progetto, a partire dalla data di avvio dello stesso.

Qualora, in esito alle verifiche amministrativo - documentali e *in loco* effettuate, dovessero emergere criticità tali da determinare la possibile revoca, totale o parziale, del contributo concesso (incluso l'invio di rendicontazione non debitamente documentata) l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni documentali, le quali dovranno essere improrogabilmente fornite entro n. 15 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

Trascorso inutilmente tale termine ovvero qualora la documentazione inviata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara, essa sarà ritenuta inammissibile con conseguente avvio del procedimento di revoca (totale o parziale) del contributo assegnato.

13. Pubblicità

I soggetti beneficiari sono tenuti ad effettuare azioni informative e pubblicitarie dirette a dare opportuna visibilità al progetto oltre che ai risultati e alle metodologie utilizzate nella realizzazione delle attività co-finanziate da parte della Regione del Veneto.

A tal fine, essi potranno proporre le metodologie e gli strumenti di divulgazione più idonei, come ad esempio: 1) realizzazione di siti web, CD, filmati e stampati; 2) organizzazione di eventi quali workshop, convegni, seminari, aventi ad oggetto specifico il progetto co-finanziato o l'adesione a piattaforme di *social networking* dando adeguata pubblicità alla partecipazione nonché al sostegno finanziario all'iniziativa da parte della Regione del Veneto (secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia).

ALLEGATO 1

DA INVIARE VIA PEC

MARCA DA
BOLLO
€ 16,00

Alla Regione del Veneto
Sezione Sistemi Informativi
Via Pacinotti n. 4
30170 - Marghera (VE)

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: **Progetto rientrante nel fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC, ex fondo per le aree sottoutilizzate, *FAS*) e nel cofinanziamento ex L.R. n. 5/00 per la creazione di laboratori digitali (cd *FabLab*) in Veneto. Attuazione DGR n. 67 del 27/01/2015. Richiesta erogazione a stato avanzamento lavori.**

Il sottoscritto (cognome).....…….(nome)……..……nato a…….……il……...……..residente in……via……..nella qualità di legale rappresentante della ditta/ente……...……con sede in…….via……tel……..fax……...P.I.…… ……

Al fine di conseguire i contributi previsti dagli atti in oggetto citati, consapevole della responsabilità penale che può incorrere ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 in caso di dichiarazioni non veritiere, falsità degli atti e uso di atti falsi e consapevole che ai sensi dell'art. 75 del DPR 28/12/2000, n. 445 decadrà dai benefici eventualmente percepiti

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 quanto segue:

1. che l'impresa ha ottenuto, con provvedimento di concessione n. …… del ……., un contributo di euro……, in relazione al Bando per la costituzione di laboratori digitali in Veneto *"FabLab Veneti"* approvato con DGR n. 67 del 27/01/2015;

2. che le attività descritte nella relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte, rappresentano fedelmente quanto realizzato per l'esecuzione del progetto oggetto del finanziamento, nel periodo intercorso dal___/___/____al ___/___/____;

3. che la spesa totale effettivamente sostenuta nel periodo intercorso dal___/___/____al ___/___/____ relativa alle attività svolte al ___/___/____ è pari a €_____equivalente al_____% della spesa complessiva prevista dal progetto approvato;

4. che le spese sostenute sono conformi a quelle ammissibili, corrispondono a quanto descritto nel progetto ammesso a contributo e sono strettamente correlate alle attività svolte;

5. che le spese sostenute sono correttamente imputate alle attività ed alle tipologie di spesa previste dal budget approvato;
6. che pertanto lo stato di avanzamento della spesa sostenuta rappresentato in relazione al budget, ammonta complessivamente ad €_____Equivalente al_____% della spesa complessiva prevista dal progetto approvato;

7. che le fatture, i giustificativi di spesa e le relative quietanze di pagamento (allegati in copia alla presente, come da visto di conformità del legale rappresentante) hanno ad oggetto le spese ammesse a contributo e sono conformi agli originali conservati presso i nostri uffici e/o i soggetti all'uopo incaricati;

8. che i costi sono congrui e correlati alle attività svolte;

9. di trovarsi, rispetto all'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto in regime di:
   □ detraibilità □ indetraibilità □ parziale detraibilità (pro rata);

10. di non ricevere altri contributi pubblici per i medesimi interventi e relative finalità;

11. di acconsentire, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n° 196/2003, all'utilizzo da parte della Regione del Veneto dei dati inviati per fini inerenti il procedimento in oggetto;

12. di obbligarsi a conservare tutta la documentazione, compresa quella contabile, connessa alle attività oggetto della presente rendicontazione, per un periodo di almeno anni 10 (dieci) dalla data di effettiva liquidazione del saldo da parte della competente Sezione regionale;

13. di acconsentire, per il periodo di cui al punto 12, a controlli ed ispezioni in loco e documentali presso i propri uffici e/o presso i soggetti depositari della documentazione eventualmente richiesta, da parte di funzionari della Regione e/o da esperti della stessa incaricati;

Considerato che l'ammontare di spesa realizzato è pari a_____% della spesa complessivamente prevista, il sottoscritto

CHIEDE

l'erogazione di €_____a titolo di □ ACCONTO □ SALDO

L'istanza è presentata, ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000, unitamente a copia fotostatica non autenticata del documento di identità_____n°_____

_____ _____
(data) (firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 2

DA INVIARE VIA PEC

MARCA DA BOLLO € 16,00

Alla Regione del Veneto
Sezione Sistemi Informativi
Via Pacinotti n. 4
30170 - Marghera (VE)

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: **Progetto rientrante nel fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC, ex fondo per le aree sottoutilizzate, *FAS*) e nel cofinanziamento ex L.R. n. 5/00 per la creazione di laboratori digitali (cd *FabLab*) in Veneto. Attuazione DGR n. 67 del 27/01/2015. Richiesta erogazione anticipo su fidejussione.**

Il sottoscritto (cognome).....…….(nome)……..……nato a…….……il……...……..residente in……via……..nella qualità di legale rappresentante della ditta/ente……..……con sede in……via……tel……..fax……...P.I…… ……

Al fine di conseguire i contributi previsti dagli atti in oggetto citati, consapevole della responsabilità penale che può incorrere ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 in caso di dichiarazioni non veritiere, falsità degli atti e uso di atti falsi e consapevole che ai sensi dell'art. 75 del DPR 28/12/2000, n. 445 decadrà dai benefici eventualmente percepiti

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 quanto segue:

1. che l'impresa ha ottenuto, con provvedimento di concessione n. …… del ……, un contributo di euro……, in relazione al Bando per la costituzione di laboratori digitali in Veneto *"FabLab Veneti"* approvato con DGR n. 67 del 27/01/2015;

2. di non ricevere altri contributi pubblici per i medesimi interventi e relative finalità;

3. di acconsentire, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n° 196/2003, all'utilizzo da parte della Regione del Veneto dei dati inviati per fini inerenti il procedimento in oggetto;

4. che in data…….la ditta/ente……ha contratto, con…….fidejussione per €……., pari al ……..% del contributo concesso, con validità fino all'avvenuta esecuzione dell'iniziativa, contenente la garanzia per l'eventuale restituzione degli interessi legali

CHIEDE

l'anticipo del……..% del contributo regionale concesso ai sensi della DGR n. 67 del 27/01/2015

D I C H I A R A

di essere a conoscenza che i contributi sono erogabili nel rispetto della normativa comunitaria sul "*de minimis*" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato nella GUUE del 24 dicembre 2013, n. L352/1, ai sensi dell'art. 41, L.R. 14.6.2013, n. 11.

Allega i documenti previsti:

a) fidejussione;
b) dichiarazione attestante che la ditta/ente che svolge le attività previste non è soggetta a procedure concorsuali;
c) scheda dati anagrafici;
d) scheda posizione fiscale;
e) fotocopia del documento di riconoscimento valido del dichiarante.

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

_____

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 299189)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 47 del 15 gennaio 2015

Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Enaip Veneto di cui alle DGR 801 e 803 del 27/05/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore Regionale della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto Enaip Veneto con Unicredit S.p.A., in relazione a richieste di pagamento in conto anticipo pertinenti le DGR 801 e 803 del 27/05/2014, per complessivi Euro 546.975,00, autorizza la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione dell'atto di cessione di credito, per un valore di Euro 546.975,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo/articolo di uscita;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 299190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 164 del 05 febbraio 2015

Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Segra - Scuola Professionale di Estetica di cui alle DGR 801 e 803 del 27/05/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto "Segra - Scuola Professionale di Estetica" con Claris Factor S.p.A., in relazione a richieste di pagamento pertinenti le DGR 801 e 803 del 27/05/2014, per complessivi Euro 175.770,00, autorizza la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione degli atti di cessione di credito, per un valore di Euro 175.770,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa a favore del soggetto cessionario, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 D.Lgs. 118/2011, subordinate nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo/articolo di uscita;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 299191)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 197 del 11 febbraio 2015

L.R. 10/90 - Pagamento con emissione di sospeso di cassa ai sensi art. 47, comma 1, lett. B e comma 2 L.R. 39/2001 al fine del pagamento regionale di istanze di erogazione relative a percorsi formativi a titolarità Enaip Veneto su DGR 1005 DEL 18/06/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Provvedimento dispone l'emissione di sospesi di cassa ai sensi art. 47, comma 1, lettera b, 2 L.R. 39/2001, verificata la necessità e l'urgenza, di procedere all'erogazione di richieste di pagamento di acconti intermedi, avanzate dall'Ente Enaip Veneto, in sofferenza finanziaria, in merito a percorsi formativi approvati con DDR 796 del 05/08/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere al pagamento nei confronti di Enaip Veneto, C.F. 92005160285, nel più breve tempo possibile, entro e non oltre la data del 17/02/2015, delle note di pagamento esposte nella tabella di cui alla premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in considerazione dei potenziali rischi ivi menzionati, con sospeso di cassa ai sensi art. 47, L.R. 39/2001, comma 1, lett, b, comma 2, per complessivi Euro 2.207.452,50, a carico del capitolo 072040 "Trasferimenti per Attività di Formazione Professionale", Art. 013 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" e del capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative", Art. 013 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali privati", del Bilancio Provvisorio 2015;
2. di dare atto che le liquidazioni di spese sono già inserite nel sistema contabile regionale, e che ai sensi del dispositivo ex art. 58, comma 5 del D. Lgs. 118/2011, l'ordinativo di pagamento a copertura del sospeso di cassa dovrà essere emesso entro 30 gg;
3. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 330 del 09 marzo 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 998 del 14/11/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Eureka S.r.l. (Cod. Ente 4518 - C.F. 01832650244) in Eureka S.p.A. su impegni di spesa relativi al progetto 4518/0/1/869/2013 (SMUPR 30600) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 4518/0/1/869/2013, finanziato a favore del soggetto Eureka S.p.A. su DGR 869/2013, preso atto che con DDR 998 del 14/11/2013 lo stesso progetto era stato inizialmente associato al soggetto Eureka s.r.l.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella esposta in premessa, l'anagrafica 00160886, "Eureka S.p.A.", C.F. 01832650244, al posto del codice anagrafico precedente 00157514 "Eureka s.r.l.", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	998/2013	3720/13	101319	30600	5.111,37	5.111,37
869/2013	998/2013	3719/13	101318	30600	5.384,63	5.384,63
Totale					**10.496,00**	**10.496,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti per attività non commerciale come da DDR 998 del 14/11/2013 del Dirigente della Direzione Formazione, ora Direttore Sezione Formazione, a favore di "Eureka S.p.A.", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;
3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 299193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 363 del 13 marzo 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 361 del 25/03/2014 - DDR 580 del 17/07/2014 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente "Panificio Miotti di Tabaschi Ferdinando e Luca snc" in "Forno Miotti s.r.l.", su impegni di spesa relativi al progetto 5406/0/1/361/2014 (SMUPR 36041) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al percorso formativo 5406/0/1/361/2014, finanziato a favore del soggetto "Panificio Miotti di Tabaschi Ferdinando e Luca snc" su DGR 361/2014, con DDR 580 del 17/07/2014, in "Forno Miotti s.r.l.".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella esposta in premessa, l'anagrafica l'anagrafica 00160893, "Forno Miotti s.r.l.", C.F. 03687590285, al posto del codice anagrafico precedente 00159613 "Panificio Miotti di Tabaschi Ferdinando e Luca snc", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto rappresentato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
361/2014	580/2014	3201/14	101319	36041	12.377,64	12.377,64
361/2014	580/2014	3200/14	101318	36041	13.039,36	13.039,36
Totale					**25.417,00**	**25.417,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti per attività non commerciale come da DDR 580 del 17/07/2014 del Direttore Sezione Formazione, a favore di "Forno Miotti s.r.l.", conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 361/2014 - siope 106021623 - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. piano dei conti all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.03.99.999 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - attività non commerciale;
3. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 299194)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 437 del 23 marzo 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 2330/2008 - Progetto 3611/1/1/2330/2008 - Efal della Regione Veneto (Codice Smupr 1370) Mis. 2B2F1 - CUP H45C08003100007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuta riscossione del reintroito richiesto per il progetto 3611/1/1/2330/2008 a titolarità Efal della Regione Veneto - cod. Ente 3611.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 46.113,48, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454" Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione" del bilancio provvisorio esercizio 2015, codice siope 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Istituzioni Sociali Private*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

3. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

4. di dare atto che il credito introitato con bolletta n. 5257 del 18/03/2015, è garantito dalla fideiussione 1344044 del 17/09/2009, del valore di Euro 86.048,00, emessa da Itas Mutua, C.F. 00110750221, ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente decreto;

5. di procedere alla restituzione della fideiussione 1344044 del 17/09/2009 a Itas Mutua;

6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 488 del 01 aprile 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 1009/2008 - Progetto 2635/1/2/1009/2008 - Ente Ali Società Cooperativa (Codice Smupr 1234) Mis. 2B2F1 - CUP H75C08002380005 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuta riscossione del reintroito richiesto per il progetto 2635/1/2/1009/2008 a titolarità Ali Società Cooperativa - cod. Ente 2635.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 8.756,26, relativamente al credito regionale verso Ali Società Cooperativa, C.F. 03018270276, anagrafica reg.le 00125720, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454" Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione" del bilancio provvisorio esercizio 2015, codice siope 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

3. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

4. di dare atto che la somma di Euro 8.756,26, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 7.977,36 e d'interessi per Euro 778,90;

5. di dare atto che il credito introitato con bollette nn. 3145/15 e 3292/15, è garantito dalla fideiussione 065970805 del 09/01/2009, del valore di Euro 40.136,00, emessa da Allianz S.p.A., C.F. 03536790276, ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente decreto;

6. di procedere alla restituzione della fideiussione 065970805 del 09/01/2009 ad Allianz S.p.A.;

7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 493 del 02 aprile 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 1009/2008 - Progetto 1572/1/1/1009/2008 - Ente Comitec s.r.l. in liquidazione (Codice Smupr 1200) Mis. 2B1F2 - CUP H75C08002280005 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuta riscossione del reintroito richiesto per il progetto 1572/1/1/1009/2008 a titolarità Comitec s.r.l. in liquidazione - cod. Ente 1572.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 15.296,90, relativamente al credito regionale verso Comitec s.r.l. in liquidazione, C.F. 03271230272, anagrafica reg.le 00125069, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454" Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione" del bilancio provvisorio esercizio 2015, codice siope 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

3. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

4. di dare atto che la somma di Euro 15.296,90, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 13.933,02 e d'interessi per Euro 1.363,88;

5. di dare atto che il credito introitato con bolletta n. 3146/15, è garantito dalla fideiussione 065970495 del 19/12/2008, del valore di Euro 40.137,50, emessa da Allianz S.p.A., C.F. 05032630963, ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente decreto;

6. di procedere alla restituzione della fideiussione 065970495 del 19/12/2008 ad Allianz S.p.A.;

7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299197)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 609 del 16 aprile 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 2330/2008 - Progetto 1439/1/1/2330/2008 - Ente Unciform srl in liquidazione (Codice Smupr 1460). Mis. 2B2F1 -CUP H45C08003130007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuto introito richiesto in relazione al progetto 1439/1/1/2330/2008 a titolarità Unciform s.r.l. in liquidazione - cod. Ente 1439.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 2.432,70, relativamente al credito regionale verso Unciform s.c., ora Unciform s.c.r.l. in liquidazione, C.F. 0358250260, cod. ente 1439, anagrafica reg.le 00158210, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454" Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione" del bilancio provvisorio esercizio 2015, codice siope 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

3. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

4. di dare atto che la somma di Euro 2.432,70, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale per Euro 2.430,57 e d'interessi per Euro 2,13;

5. di dare atto che il credito introitato con bolletta n. 1143/15, è garantito dalla fideiussione 196162 del 06/10/2010, del valore di Euro 65.020,32, emessa da Elba Assicurazioni S.p.A., ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente decreto;

6. di inviare alla Sezione Ragioneria il presente provvedimento per le operazioni contabili di competenza;

7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299198)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 648 del 21 aprile 2015

POR FSE 2007/2013 - DGR 869/2013 - Progetto 1051/1/5/869/2013 - Ente Master srl (Codice Smupr 30581) Mis. 2B1F2 - CUP H26G13001390007 - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito dell'avvenuto introito a restituzione effettuato dal beneficiario in relazione al progetto 1051/1/5/869/2013 a titolarità Master s.r.l. - cod. Ente 1051.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 4.212,00, relativamente al credito regionale verso Master s.r.l., C.F. 02283970271, cod. ente 1051, anagrafica reg.le 00110834, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100454" Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione" del bilancio provvisorio esercizio 2015, codice siope 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;

3. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio per l'intero importo;

4. di dare atto che la somma di Euro 4.212,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;

5. di dare atto che il credito introitato con bolletta n. 6700 del 09/04/2015, è garantito dalla fideiussione OF301837 del 18/12/2013 emessa da FINWORLD SPA per il valore di Euro 13.338,00, ancora agli atti della Sezione Regionale Formazione alla data del presente decreto;

6. di procedere alla restituzione della fideiussione OF301837 del 18/12/2013 di FINWORLD SPA;

7. di inviare alla Sezione Ragioneria il presente provvedimento per le operazioni contabili di competenza;

8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299102)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 771 del 07 maggio 2015

L.R. n 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo ambito - Formazione Superiore - per l'Organismo di Formazione: PIANETA FORMAZIONE SRL - codice ente n. 3870 - per la sede operativa di VILLORBA (TV).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo ambito per un Organismo di Formazione e variazione nell'elenco regionale di cui alla L.R. n 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento nuovo ambito Prot. Reg. n. 55550/70.06.01.14 del 10/02/2015.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore presentata dall'Organismo di Formazione PIANETA FORMAZIONE SRL (codice fiscale 03612280267, codice ente n. 3870, cod. Accred A0491) avente sede legale in VIA BASTIA, 18 - 31100 TREVISO (TV) e sede operativa in VIALE DELLA REPUBBLICA, 19/C - 31020 VILLORBA (TV);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 19 dicembre 2014 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede dalla quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DD.G.R. n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di accreditare l'Organismo di Formazione PIANETA FORMAZIONE SRL (codice fiscale 03612280267, codice ente n. 3870), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0491 avente sede legale in VIA BASTIA, 18 - 31100 TREVISO (TV) e sede operativa, già accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIALE DELLA REPUBBLICA, 19/C - 31020 VILLORBA (TV), anche per l'ambito della Formazione Superiore;
2. di rinnovare l'obbligo, per l'Organismo di Formazione PIANETA FORMAZIONE SRL, di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299103)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 781 del 12 maggio 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente CONSORZIO AUTOSCUOLE ASSOCIATE BUS-CAR SOCIETA' COOPERATIVA - codice ente n. 2280.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato. Prot. Regionale n. 190354/14 del 06/05/2015.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0382, l'Organismo di Formazione CONSORZIO AUTOSCUOLE ASSOCIATE BUS-CAR SOCIETA' COOPERATIVA (codice fiscale 00968420232, codice Ente n. 2280), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA SELENIA, 12 - 37135 VERONA (VR);
- Vista la nota Prot. Regionale n. 167673/14 del 21.04.2015, con la quale si è avviato il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Vista la nota pervenuta presso questa Sezione in data 06/05/2015 e acquisita al Protocollo Regionale con n. 190354/14, con la quale l'Organismo di Formazione comunica la rinuncia all'accreditamento;
- Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Regionale n. 167673/14 del 21/04/2015, con l'adozione del provvedimento di revoca dall'accreditamento e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 3289/2010;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente CONSORZIO AUTOSCUOLE ASSOCIATE BUS-CAR SOCIETA' COOPERATIVA (codice fiscale 00968420232, codice Ente n. 2280, codice Accred A0382), con sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA SELENIA, 12 - 37135 VERONA (VR);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299104)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 783 del 12 maggio 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: OBIETTIVO AMBIENTE SRL - codice Ente n. 4389 - per la sede operativa di PADOVA (PD) e per l'ambito della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 397878/70.06.01.14 del 23/09/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione OBIETTIVO AMBIENTE SRL (codice fiscale 03809310281, codice ente n. 4389) avente sede legale e sede operativa in VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 35 - 35129 PADOVA (PD);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 22 aprile 2015 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede e le successive integrazioni al procedimento pervenute presso la Sezione Formazione al Protocollo Regionale n. 189812 del 06/05/2015 che vanno a sanare i rilievi emersi in sede di audit e dalle quali risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004 s.m.i., n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0626, l'Organismo di Formazione OBIETTIVO AMBIENTE SRL (codice fiscale 03809310281, codice ente n. 4389) avente sede legale e sede operativa in VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 35 - 35129 PADOVA (PD) per l'ambito della Formazione Continua;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299060)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 789 del 14 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 2119/1/14/869/2013 presentato da AD CONSULTING SRL. (codice ente 2119). (codice Smupr 30987). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1044 del 02/12/2013 Modalità sportello (Sportello 8) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1044 del 02/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 8), concedendo all'ente AD CONSULTING SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.776,00 per la realizzazione del progetto n. 2119/1/14/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1044 del 02/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.808.892,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 880.899,53 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 927.992,47 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.776,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AD CONSULTING SRL (codice ente 2119, codice fiscale 01110090295), per un importo ammissibile di Euro 13.776,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2119/1/14/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 1044 del 02/12/2013 (Sportello 8);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 13.776,00 a favore di AD CONSULTING SRL (C. F. 01110090295) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2119/1/14/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1044 del 02/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a AD CONSULTING SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299061)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 790 del 14 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 4865/0/1/869/2013 presentato da BREGA SRL. (codice ente 4865). (codice Smupr 31912). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 1112 del 24/12/2013 Modalità sportello (Sportello 10) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività inerenti la Direttiva "Rilanciare l'impesa Veneta" nell'ambito degli sportelli rimanenti, o predisponendo delle ulteriori aperture, fino ad esaurimento delle risorse, per un importo pari a Euro 7.500.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1112 del 24/12/2013 ha provveduto alla registrazione contabile di impegni di spesa a favore di soggetti determinabili per la realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa Veneta" di cui alla DGR n. 869 del 04/06/2013 per complessivi Euro 5.300.393,81 a carico dei capitoli nn. 101318 e 101319 del Bilancio regionale 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 16 del 14/01/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 10), concedendo all'ente BREGA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.120,00 per la realizzazione del progetto n. 4865/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BREGA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 03/02/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 13.120,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BREGA SRL (codice ente 4865, codice fiscale 00376770285), per un importo ammissibile di Euro 13.120,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4865/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013, DDR n 1112 del 24/12/2013 e DDR n. 16 del 14/01/2014 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 12.464,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 656,00 a favore di BREGA SRL (C. F. 00376770285) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4865/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1112 del 24/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a BREGA SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299062)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 791 del 14 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 3702/1/2/869/2013 presentato da MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL. (codice ente 3702). (codice Smupr 28664). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 673 del 15/07/2013 Modalità sportello (Sportello 1) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 673 del 15/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 1), concedendo all'ente MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 39.360,00 per la realizzazione del progetto n. 3702/1/2/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 673 del 15/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 706.719,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 344.160,06 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 362.558,94 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 37.392,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/02/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 39.360,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL (codice ente 3702, codice fiscale 03700450269), per un importo ammissibile di Euro 39.360,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3702/1/2/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 673 del 15/07/2013 (Sportello 1);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 37.392,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.968,00 a favore di MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL (C. F. 03700450269) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3702/1/2/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 673 del 15/07/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a MULTIMEDIA FORMAZIONE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299063)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 792 del 14 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 4524/0/1/869/2013 presentato da CERANTOLA SPA. (codice ente 4524). (codice Smupr 29740). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 923 del 15/10/2013 Modalità sportello (Sportello 5) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 923 del 15/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 5), concedendo all'ente CERANTOLA SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 32.214,00 per la realizzazione del progetto n. 4524/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 923 del 15/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.161.998,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.052.856,04 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 1.109.141,96 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CERANTOLA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in

questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.214,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CERANTOLA SPA (codice ente 4524, codice fiscale 02143740260), per un importo ammissibile di Euro 32.214,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4524/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 923 del 15/10/2013 (Sportello 5);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 32.214,00 a favore di CERANTOLA SPA (C. F. 02143740260) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4524/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 923 del 15/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a CERANTOLA SPA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299064)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 793 del 14 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 4477/0/1/869/2013 presentato da RISTORAZIONE OTTAVIAN SPA. (codice ente 4477). (codice Smupr 29148). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 Modalità sportello (Sportello 3) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente RISTORAZIONE OTTAVIAN SPA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 40.910,00 per la realizzazione del progetto n. 4477/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 12.273,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISTORAZIONE OTTAVIAN SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 40.910,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISTORAZIONE OTTAVIAN SPA (codice ente 4477, codice fiscale 00305360265), per un importo ammissibile di Euro 40.910,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4477/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 12.273,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 28.637,00 a favore di RISTORAZIONE OTTAVIAN SPA (C. F. 00305360265) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4477/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a RISTORAZIONE OTTAVIAN SPA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299065)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 794 del 14 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 4423/0/1/869/2013 presentato da EPTA NORD SRL. (codice ente 4423). (codice Smupr 29143). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 Modalità sportello (Sportello 3) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente EPTA NORD SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 45.612,00 per la realizzazione del progetto n. 4423/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 27/08/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, evidenziando, in alcuni interventi delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EPTA NORD SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/02/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 44.602,68;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 10/03/2015, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 44.595,68;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EPTA NORD SRL (codice ente 4423, codice fiscale 03293030379), per un importo ammissibile di Euro 44.595,68 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione e sue successive modifiche ed integrazioni, trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4423/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 44.595,68 a favore di EPTA NORD SRL (C. F. 03293030379) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4423/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a EPTA NORD SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299066)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 802 del 14 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 2589/1/6/701/2013 presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL. (codice ente 2589). (codice Smupr 30155). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 938 del 30/10/2013 2B2F1 Realizzazione delle "Work Experience" FASE II Modalità sportello (Sportello 7) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 938 del 30/10/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 7), concedendo all'ente GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 49.588,00 per la realizzazione del progetto n. 2589/1/6/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 938 del 30/10/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.345.902,20 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 655.431,38 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 690.470,82 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 32.978,00;

CONSIDERATO CHE in data 21/05/2014, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 12/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 44.522,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL (codice ente 2589), codice fiscale 03541060269, per un importo ammissibile di Euro 44.522,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2589/1/6/701/2013, DDR n. 938 del 30/10/2013, (Sportello 7);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 32.978,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 11.544,00 a favore di GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL (C. F. 03541060269) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2589/1/6/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 938 del 30/10/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299067)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 807 del 15 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 4327/0/1/869/2013 presentato da COLD LINE SRL. (codice ente 4327). (codice Smupr 28675). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 778 del 31/07/2013 Modalità sportello (Sportello 2) Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 778 del 31/07/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 2), concedendo all'ente COLD LINE SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 47.196,00 per la realizzazione del progetto n. 4327/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 778 del 31/07/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 844.856,00 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 411.430,43 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 433.425,57 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 37.278,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da COLD LINE SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/10/2014;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 47.165,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, in data 24/11/2014 ,ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da COLD LINE SRL (codice ente 4327, codice fiscale 02628640282), per un importo ammissibile di Euro 47.165,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4327/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 778 del 31/07/2013 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 37.278,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 9.887,00 a favore di COLD LINE SRL (C. F. 02628640282) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4327/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 778 del 31/07/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a COLD LINE SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299105)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 808 del 15 maggio 2015

L.R. n 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo ambito - Formazione Superiore - per l'Organismo di Formazione: ASSISTEDIL - codice ente n. 3618 - per la sede operativa di ROVIGO (RO).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo ambito per un Organismo di Formazione e variazione nell'elenco regionale di cui alla L.R. n 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento nuovo ambito Prot. Reg. n. 5406/70.06.01.14 del 08/01/2015.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore presentata dall'Organismo di Formazione ASSISTEDIL (codice fiscale 93016390291, codice ente n. 3618, cod. Accred A0408) avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito dell'Obbligo Formativo, in VIALE PORTA PO, 87 - 45100 ROVIGO (RO);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 30 maggio 2014 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede dalla quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DD.G.R. n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di accreditare l'Organismo di Formazione ASSISTEDIL (codice fiscale 93016390291, codice ente n. 3618), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0408 avente sede legale e sede operativa, già accreditata per l'ambito dell'Obbligo Formativo, in VIALE PORTA PO, 87- 45100 ROVIGO (RO), anche per l'ambito della Formazione Superiore;
2. di rinnovare l'obbligo, per l'Organismo di Formazione ASSISTEDIL, di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299106)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 812 del 19 maggio 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - D.G.R. n. 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: SVILUPPO FORMAZIONE SCARL - codice Ente n. 5676 - per la sede operativa di VICENZA (VI) e per l'ambito della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo Organismo di Formazione ed iscrizione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 417542/70.06.01.14 del 07/10/2014.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua presentata dall'Organismo di Formazione SVILUPPO FORMAZIONE SCARL (codice fiscale 13282360158, codice ente n. 5676) avente sede legale in VIALE SARCA, 336 - 20126 MILANO (MI) e sede operativa in VIA DELLA NAVIGAZIONE MECCANICA, 1/R - 36100 VICENZA (VI);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 14 maggio 2015 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede e dalla quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 359/2004 s.m.i., n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0627, l'Organismo di Formazione SVILUPPO FORMAZIONE SCARL (codice fiscale 13282360158, codice ente n. 5676) avente sede legale in VIALE SARCA, 336 - 20126 MILANO (MI) e sede operativa in VIA DELLA NAVIGAZIONE MECCANICA, 1/R - 36100 VICENZA (VI) per l'ambito della Formazione Continua;
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299068)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 825 del 19 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 152/1/3/701/2013 presentato da CENTRO CONSORZI. (codice ente 152). (codice Smupr 31003). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 1046 del 04/12/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" FASE II - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività di Work Experience finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 4.000.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 04/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente CENTRO CONSORZI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 52.677,60 per la realizzazione del progetto n. 152/1/3/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1046 del 04/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 748.077,60 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 364.301,01 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 383.776,59 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 31.413,84;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/02/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 51.610,60;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 07/04/2015 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 51.585,60;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152), codice fiscale 00534400254, per un importo ammissibile di Euro 51.585,60 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni, come specificato in premessa, relativa al progetto 152/1/3/701/2013, DDR n. 1046 del 04/12/2013, (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 31.413,84;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 20.171,76 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 152/1/3/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1046 del 04/12/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299069)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 826 del 19 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 809/1/2/701/2013 presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE. (codice ente 809). (codice Smupr 30923). POR 2007/2013 FSE in sinergia con il FESR. Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. - DGR n. 701 del 14/05/2013, DDR n. 1046 del 04/12/2013 - 2B2F1 - Realizzazione delle "Work Experience" FASE II - Modalità sportello (Sportello 9) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 701 del 14/05/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione delle "Work Experience" - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 416 del 29/05/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 537 del 19/06/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2161 del 25/11/2013 ha approvato un ulteriore stanziamento di risorse per la realizzazione delle attività di Work Experience finanziabili nell'ambito degli sportelli rimanenti per un importo pari a Euro 4.000.000,00 a valere su fondi relativi all'annualità 2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 1046 del 04/12/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 9), concedendo all'ente CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 73.023,00 per la realizzazione del progetto n. 809/1/2/701/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1046 del 04/12/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 748.077,60 per l'Asse II Occupabilità a carico dei capitoli n. 101322 e n. 101323 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 364.301,01 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323
- Euro 383.776,59 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

PREMESSO CHE il DDR n. 612 del 7/08/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 13° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 21.906,90;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 57.135,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 5/05/2015 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 56.983,00; ;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (codice ente 809), codice fiscale 00670330232, per un importo ammissibile di Euro 56.983,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni, come specificato in premessa, relativa al progetto 809/1/2/701/2013, DDR n. 1046 del 04/12/2013, (Sportello 9);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 21.906,90;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 35.076,10 a favore di CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE (C. F. 00670330232) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 809/1/2/701/2013 a carico dei capitolo n. 101323 e n. 101322, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali e private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1046 del 04/12/2013, Siope 106031634 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.04.01.001);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CASA MADRE DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DELLA CARITA' CANOSSIANE il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299107)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 829 del 21 maggio 2015

Piano annuale formazione iniziale A.F. 2015-2016. Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale art. 17 comma 1 lettera b) del D. Lgs 226/2005. Attività a riconoscimento regionale ex art. 19 L.R. 10/1990. DGR n. 506 del 07.04.2015. Nomina commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti per interventi di quarto anno presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 506 del 7.4.2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 506 del 7 aprile 2015, con le modalità e nelle persone indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate.
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 299199)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 830 del 21 maggio 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR N 3289 del 21/12/2010. Iscrizione nuovo ambito - Formazione Superiore - per l'Organismo di Formazione: ATTIVAMENTE SRL - codice ente n 4167 - per la sede operativa CITTADELLA (PD).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione dell'istanza di accreditamento di un nuovo ambito per un Organismo di Formazione e variazione nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento nuovo ambito Prot. Reg. n. 85334/70.06.01.14 del 26/02/2015.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore presentata dall'Organismo di Formazione ATTIVAMENTE SRL (codice fiscale 04491010288, codice ente n. 4167, cod. Accred A0604) avente sede legale in VIA SAN BIAGIO, 3- 35018 SAN MARTINO DI LUPARI (PD) e sede operativa in VIA COPERNICO, 2/A - 35013 CITTADELLA (PD);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i., la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica audit effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 3289/2010, in data 18 aprile 2014 dai funzionari incaricati, ai sensi della D.G.R. n. 1964/2013, della Regione del Veneto presso la succitata sede dalla quale risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DD.G.R. n. 3289/2010 e n. 1964/2013;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di accreditare l'Organismo di Formazione ATTIVAMENTE SRL (codice fiscale 04491010288, codice ente n. 4167), attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A0604 avente sede legale in VIA SAN BIAGIO, 3 - 35018 SAN MARTINO DI LUPARI (PD) e sede operativa, già accreditata per l'ambito della Formazione Continua, in VIA COPERNICO, 2/A - 35013 CITTADELLA (PD), anche per l'ambito della Formazione Superiore;
2. di rinnovare l'obbligo, per l'Organismo di Formazione ATTIVAMENTE SRL, di comunicare alla Sezione Formazione ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 299108)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 831 del 22 maggio 2015

"UNA RETE PER I GIOVANI" - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro - Modalità a sportello" (DGR 2747/2014). Rettifica DDR n. 326 del 06/03/2015 con correlata modifica all'assunzione dell'impegno di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la rettifica al DDR n. 326 del 06/03/2015 con correlata modifica all' assunzione dell'impegno di spesa a seguito di rimodulazione dei piani finanziari di 6 progetti in precedenza finanziati.

Il Direttore

- Visto il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani approvato con Dgr n. 551/2014 del 15/04/2014 e successive modifiche con Dgr 2747/2014 (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014);
- Visto l'art. 1 del Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, per il quale la Regione del Veneto risulta beneficiaria di Euro 83.248.449,00 ai fini della copertura finanziaria del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
- Visto il provvedimento n. 2747 del 29/12/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di progetti "UNA RETE PER I GIOVANI - Progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro", prevedendo uno stanziamento complessivo di Euro 20.000.000,00, a valere sulle risorse ministeriali disponibili assegnate alla Regione del Veneto con D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, art.1;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 2747 del 29/12/2014, la Giunta ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva allegata alla menzionata DGR n. 2747 del 29/12/2014 ed è stata effettuata dal nucleo di valutazione appositamente costituito con DDR n. 278 del 24/02/2015;
- Visto il provvedimento n. 1634 del 09/09/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e la Regione del Veneto per l'erogazione dell'indennità di tirocinio (importi relativi alla misura 5) nell'ambito del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del bando sono pervenuti n. 27 progetti, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 28.252.042,67;
- Atteso che le risorse stanziate risultavano insufficienti a finanziare tutti i progetti che superavano la soglia di finanziabilità e che dei 18 progetti approvati e finanziati con DDR n. 326 del 06/03/2015, 6 progetti sono stati finanziati con una riduzione paritaria del budget autorizzando i soggetti proponenti ad una rielaborazione del piano finanziario (ivi compresi gli importi delle misure previste secondo le percentuali risultanti dal piano finanziario), il cui contributo pubblico richiesto doveva pertanto essere ricondotto a quanto indicato nell'Allegato B del Decreto succitato;
- Atteso che i soggetti proponenti dei 6 progetti riparametrati hanno provveduto alla riformulazione dei piani finanziari e inviato i nuovi conti economici nel rispetto dei finanziamenti previsti per ciascuna misura;
- Ritenuto, quindi, di procedere all'approvazione dei nuovi piani finanziari di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento;
- Ritenuto di approvare l'**Allegato B** in sostituzione dell'Allegato B del DDR n. 326 del 06/03/2015 con contestuale rimodulazione dell'impegno di spesa giuridicamente vincolante già assunto con il medesimo provvedimento 326/2015, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014 per l'importo complessivo di Euro **19.946.678,03** secondo la seguente ripartizione:
  - Euro **7.480.004,26** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
  - Euro **7.480.004,26** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
  - Euro **4.986.669,51** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%
- Precisato che l'importo impegnato di Euro **19.946.678,03** comprende anche la somma di complessivi Euro **5.769.342,00** quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;

- Dato atto che le erogazioni verso i beneficiari finali delle iniziative avverranno per mezzo del servizio di pagamento messo a disposizione dal MEF tramite il S.I. IGRUE, secondo le modalità di pagamento di cui al punto 19 dell'All. C della DGR 2747 del 29/12/2014, facendo seguito a specifiche "Richieste di Erogazione" (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale e che lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva disponibilità;
- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i nuovi piani finanziari evidenziati nel seguente allegato, parte integrante e sostanziale del seguente provvedimento:
   - **Allegato A** "Progetti finanziati riparametrati"
   - **Allegato B** "Progetti finanziati su DGR 2747/14 a seguito di riparametrazione"
2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **19.946.678,03**, a rettifica del finanziamento operato con DDR n. 326/15;
3. di precisare che l'importo impegnato di Euro **19.946.678,03** comprende anche la somma di complessivi Euro **5.769.342,00** quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
4. di attestare, per i motivi indicati in premessa, che il presente provvedimento risulta essere un impegno giuridicamente vincolante, a rettifica di quanto già assunto con il provvedimento n. 326/2015, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo pari ad Euro **19.946.678,03** secondo la seguente ripartizione:
   - Euro **7.480.004,26** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
   - Euro **7.480.004,26** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
   - Euro **4.986.669,51** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%
5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 2747/2014 citate in premessa;
6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno giuridicamente vincolante con il presente atto non è a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
10. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegato A al Decreto n. 831 del 22/05/2015 **pag.1/1**

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI - UNA RETE PER I GIOVANI - DGR 2747 DEL 29/12/2014

PROGETTI FINANZIATI RIPARAMETRATI

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	IMPORTO RICHIESTO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	NUOVO FINANZIAMENTO RIPARAMETRATO	NUOVO FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 2B	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 7	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
1360/1/1/2747/2014	1360	CERTOTTICA SCARL	00790870257	Giovani Tecnici e operatori per le produzioni di eccellenza del Veneto: occhialeria e accessorio, oreficeria, pelletteria e articolo sportivo nei territori di Belluno, Treviso, Padova e Vicenza	SET	983.421,00	693.860,01	690.078,00	458.886,00	19.124,00	21.624,00	275.478,00	0,00	55.400,00	48.000,00	231.192,00	39.260,00	0,00	258.779,25	258.779,25	172.519,50	106021623
15/1/1/2747/2014	15	CESCOT VENETO	02072890284	NEET-WORKS - L'informatica nell'era smart	SET	974.636,00	685.075,01	683.044,60	459.574,60	22.724,00	30.172,00	272.360,40	23.905,40	49.800,00	40.000,00	223.470,00	20.612,80	0,00	256.141,73	256.141,73	170.761,15	106031634
4358/0/1/2747/2014	4358	FORMASET SCARL	03481320277	Packaging, grafica, pubblicità e comunicazione: opportunità in rete per i giovani	SET	867.400,00	577.839,01	576.770,30	432.878,30	20.216,00	24.759,00	209.617,00	0,00	59.955,63	49.536,67	143.892,00	52.650,00	16.144,00	216.288,86	216.288,86	144.192,57	106021623
47/1/1/2747/2014	47	UNIONSERVICES SRL	02260090234	NEET-WORK FOR TOURISM	SET	944.247,00	654.686,01	630.733,60	442.573,60	33.440,00	34.340,00	255.071,20	12.290,40	47.400,00	39.200,00	188.160,00	20.832,00	0,00	236.525,10	236.525,10	157.683,40	106021623
56/1/1/2747/2014	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	02320070283	Rural Academy: una rete per crescere nell'agroalimentare	SET	880.728,60	591.167,61	590.597,00	439.409,00	18.848,00	17.752,00	230.087,00	0,00	70.800,00	32.700,00	151.188,00	48.366,00	20.856,00	221.473,88	221.473,88	147.649,25	106021623
57/1/1/2747/2014	57	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL	02289210276	ENERGIE GIOVANI: UNA RETE PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO NELLA GREEN E BLUE ECONOMY	SET	999.190,60	709.629,61	687.711,82	464.991,82	23.180,00	18.688,00	272.361,30	21.296,00	35.000,00	64.966,52	222.720,00	29.500,00	0,00	257.891,93	257.891,93	171.927,96	106021623
					Totale	**5.649.623,20**	**3.912.257,29**	**3.858.935,32**	**2.698.313,32**	**137.532,00**	**147.335,00**	**1.514.974,90**	**57.491,80**	**318.355,63**	**274.403,19**	**1.160.622,00**	**211.220,80**	**37.000,00**	**1.447.100,74**	**1.447.100,74**	**964.733,83**	

Allegato B al Decreto n. 831 del 22/05/2015 **pag.1/2**

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI - UNA RETE PER I GIOVANI - DGR 2747 DEL 29/12/2014

PROGETTI FINANZIATI SU DGR 2747/14 A SEGUITO DI RIPARAMETRAZIONE

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO TOTALE	NUOVO FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 2B	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 7	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
1047/1/1/2747/2014	1047	CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE	03395860103	LOGISTICA e LAVORO: LA SUPPLY CHAIN DEI SERVIZI PER I GIOVANI	SET	36	788.255,80	788.255,80	511.775,80	13.300,00	20.635,00	313.456,80	25.220,00	62.400,00	58.668,00	276.480,00	18.096,00	0,00	295.595,93	295.595,93	197.063,95	106021623
1495/2/2/2747/2014	1495	RISORSE IN CRESCITA SRL	02700760248	RETE M - Rete giovani verso il settore della meccanica e meccatronica	SET	34	992.160,00	992.160,00	732.960,00	22.724,00	47.642,00	392.594,00	28.800,00	148.200,00	55.800,00	259.200,00	37.200,00	0,00	372.060,00	372.060,00	248.040,00	106021623
152/1/1/2747/2014	152	CENTRO CONSORZI	00534400254	BELLUNO in rete per un GGOAL (Garanzia Giovani, Orientamento e Azioni per il Lavoro)	TER	34	999.840,40	999.840,40	688.080,40	30.780,00	49.704,00	340.974,40	19.656,00	61.000,00	64.088,00	311.760,00	98.944,00	22.934,00	374.940,15	374.940,15	249.960,10	106021623
399/1/1/2747/2014	399	UNINDUSTRIA TREVISO SERVIZI & FORMAZIONE SCARL	02301900268	TREVISO IN RETE PER I GIOVANI	TER	34	1.966.700,89	1.966.700,89	1.381.580,89	54.696,00	95.700,00	707.287,20	73.532,00	147.000,00	149.704,95	585.120,00	113.548,80	40.111,94	737.512,83	737.512,83	491.675,22	106021623
1001/1/1/2747/2014	1001	C.IM. & FORM. SRL	02202440232	GARANZIA GIOVANI: UNA RETE DI OPPORTUNITA' SUL TERRITORIO VERONESE	TER	32	1.998.838,40	1.998.838,40	1.525.078,40	85.956,00	99.640,00	794.934,40	59.628,00	100.000,00	188.000,00	473.760,00	196.920,00	0,00	749.564,40	749.564,40	499.709,60	106021623
1002/1/1/2747/2014	1002	FOREMA SRL	02422020285	STAR: Servizi, Training, Accompagnamento al lavoro - Rete per i giovani nel territorio padovano	TER	32	1.995.406,00	1.995.406,00	1.459.726,00	46.968,00	98.604,00	726.662,00	38.400,00	298.800,00	108.204,00	535.680,00	79.280,00	62.808,00	748.277,25	748.277,25	498.851,50	106021623
1098/1/1/2747/2014	1098	CESAR SRL	01856980246	SERVIZI SMART IN RETE PER I GIOVANI DEL TERRITORIO VICENTINO	TER	32	1.968.768,10	1.968.768,10	1.400.448,10	83.296,00	98.856,00	771.732,00	23.580,00	198.000,10	147.728,00	568.320,00	77.256,00	0,00	738.288,04	738.288,04	492.192,03	106021623
1533/1/1/2747/2014	1533	CON-SER SRL	02564790273	UNA RETE DI OPPORTUNITA PER I GIOVANI NEL TERRITORIO VENEZIANO	TER	32	1.901.680,12	1.901.680,12	1.348.720,12	83.296,00	97.548,00	719.076,00	18.000,00	237.200,12	136.480,00	552.960,00	57.120,00	0,00	713.130,05	713.130,05	475.420,03	106021623
2120/1/1/2747/2014	2120	UNIVERSITA' CA' FOSCARI	80007720271	Ri-creazioni. Il gusto italiano torna al lavoro	SET	32	557.392,00	557.392,00	384.592,00	16.720,00	26.560,00	193.392,00	0,00	40.000,00	36.000,00	172.800,00	45.300,00	26.620,00	209.022,00	209.022,00	139.348,00	105031545
2121/1/1/2747/2014	2121	POLITECNICO CALZATURIERO SCARL	03314980271	TIC -TAC Una rete per il lavoro nella moda	SET	32	996.766,00	996.766,00	703.966,00	20.952,00	34.344,00	397.441,60	0,00	69.000,40	129.828,00	292.800,00	52.400,00	0,00	373.787,25	373.787,25	249.191,50	106021623
35/1/1/2747/2014	35	ASCOM SERVIZI PADOVA SPA	02013520289	NEET-WORK FOR RETAIL & TRADE	SET	32	934.571,00	934.571,00	650.411,00	49.856,00	49.884,00	399.855,00	18.208,00	52.800,00	59.200,00	284.160,00	20.608,00	0,00	350.464,13	350.464,13	233.642,75	106021623
51/15/1/2747/2014	51	ENAIP VENETO	92005160285	YOUTH GUARANTEE ROVIGO - UNA RETE PER I GIOVANI	TER	32	987.364,00	987.364,00	691.684,00	39.368,00	40.670,00	311.232,00	33.600,00	130.200,00	99.974,00	295.680,00	35.240,00	1.400,00	370.261,50	370.261,50	246.841,00	106031634
1360/1/1/2747/2014	1360	CERTOTTICA SCARL	00790870257	Giovani Tecnici e operatori per le produzioni di eccellenza del Veneto: occhialeria e accessorio, oreficeria, pelletteria e articolo sportivo nei territori di Belluno, Treviso, Padova e Vicenza	SET	30	983.421,00	690.078,00	458.886,00	19.124,00	21.624,00	275.478,00	0,00	55.400,00	48.000,00	231.192,00	39.260,00	0,00	258.779,25	258.779,25	172.519,50	106021623
15/1/1/2747/2014	15	CESCOT VENETO	02072890284	NEET-WORKS - L'informatica nell'era smart	SET	30	974.636,00	683.044,60	459.574,60	22.724,00	30.172,00	272.360,40	23.905,40	49.800,00	40.000,00	223.470,00	20.612,80	0,00	256.141,73	256.141,73	170.761,15	106031634
4358/0/1/2747/2014	4358	FORMASET SCARL	03481320277	Packaging, grafica, pubblicità e comunicazione: opportunità in rete per i giovani	SET	30	867.400,00	576.770,30	432.878,30	20.216,00	24.759,00	209.617,00	0,00	59.955,63	49.536,67	143.892,00	52.650,00	16.144,00	216.288,86	216.288,86	144.192,57	106021623
47/1/1/2747/2014	47	UNIONSERVICES SRL	02260090234	NEET-WORK FOR TOURISM	SET	30	944.247,00	630.733,60	442.573,60	33.440,00	34.340,00	255.071,20	12.290,40	47.400,00	39.200,00	188.160,00	20.832,00	0,00	236.525,10	236.525,10	157.683,40	106021623

Allegato B al Decreto n. 831 del 22/05/2015 **pag.2/2**

COD. PROGETTO	COD. ENTE	SOGGETTO PROPONENTE	CODICE FISCALE	TITOLO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	PUNTEGGIO	IMPORTO RICHIESTO TOTALE	NUOVO FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI MIS. 1-C	DI CUI MIS. 2-A	DI CUI MIS. 2B	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 7	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%	CODICE SIOPE
56/1/1/2747/2014	56	DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA	02320070283	Rural Academy: una rete per crescere nell'agroalimentare	SET	30	880.728,60	590.597,00	439.409,00	18.848,00	17.752,00	230.087,00	0,00	70.800,00	32.700,00	151.188,00	48.366,00	20.856,00	221.473,88	221.473,88	147.649,25	106021623
57/1/1/2747/2014	57	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL	02289210276	ENERGIE GIOVANI: UNA RETE PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO NELLA GREEN E BLUE ECONOMY	SET	30	999.190,60	687.711,82	464.991,82	23.180,00	18.688,00	272.361,30	21.296,00	35.000,00	64.966,52	222.720,00	29.500,00	0,00	257.891,93	257.891,93	171.927,96	106021623
						Totale	**21.737.365,91**	**19.946.678,03**	**14.177.336,03**	**685.444,00**	**907.122,00**	**7.583.612,30**	**396.115,80**	**1.862.956,25**	**1.508.078,14**	**5.769.342,00**	**1.043.133,60**	**190.873,94**	**7.480.004,26**	**7.480.004,26**	**4.986.669,51**	

RIEPILOGO	FINANZIAMENTO APPROVATO	FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE	DI CUI MISURA 1-B	DI CUI SU MISURA 1-C	DI CUI SU MISURA 2 A	DI CUI MIS. 2B	DI CUI MIS. 3	DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente)	DI CUI MISURA 5 (Quota Inps)	DI CUI MIS. 7	DI CUI MIS. 8	QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5%	QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25%
Siope 106021623	**17.718.877,43**	**12.641.485,43**	**606.632,00**	**809.720,00**	**6.806.627,90**	**338.610,40**	**1.642.956,25**	**1.332.104,14**	**5.077.392,00**	**941.980,80**	**162.853,94**	**6.644.579,04**	**6.644.579,04**	**4.429.719,36**
Siope 106031634	**1.670.408,60**	**1.151.258,60**	**62.092,00**	**70.842,00**	**583.592,40**	**57.505,40**	**180.000,00**	**139.974,00**	**519.150,00**	**55.852,80**	**1.400,00**	**626.403,23**	**626.403,23**	**417.602,15**
Siope 105031545	**557.392,00**	**384.592,00**	**16.720,00**	**26.560,00**	**193.392,00**	**-**	**40.000,00**	**36.000,00**	**172.800,00**	**45.300,00**	**26.620,00**	**209.022,00**	**209.022,00**	**139.348,00**
Totale come sopra	**19.946.678,03**	**14.177.336,03**	**685.444,00**	**907.122,00**	**7.583.612,30**	**396.115,80**	**1.862.956,25**	**1.508.078,14**	**5.769.342,00**	**1.043.133,60**	**190.873,94**	**7.480.004,26**	**7.480.004,26**	**4.986.669,51**

(Codice interno: 299312)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 840 del 25 maggio 2015

Approvazione del rendiconto 4478/0/1/869/2013 presentato da BYO'Z CARNI SRL. (codice ente 4478). (codice Smupr 29152). POR 2007/2013 - FSE in sinergia con il FESR. - Ob. CRO - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006 come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. - 2B1F2 - DGR n. 869 del 04/06/2013, DDR n. 865 del 13/09/2013 - Modalità sportello (SPORTELLO 3) - Anno 2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dell'attività "Rilanciare l'impresa veneta" - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 869 del 04/06/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di innovazione e sviluppo - Modalità a sportello - anno 2013;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di azioni innovative per le imprese e gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività;

PREMESSO CHE il DDR n. 475 del 11/06/2013 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 602 del 02/07/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti, successivamente modificato con DDR n. 1116 del 24/12/2013;

PREMESSO CHE il DDR n. 865 del 13/09/2013 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative (Sportello 3), concedendo all'ente BYO'Z CARNI SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 32.900,00 per la realizzazione del progetto n. 4478/0/1/869/2013;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 865 del 13/09/2013, ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato B, per un importo complessivo di Euro 1.747.540,77 per l'Asse I - Adattabilità - a carico dei capitoli n. 101318 e n. 101319 del Bilancio regionale 2013, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 851.022,47 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
- Euro 896.518,30 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

PREMESSO CHE il DDR n. 643 del 12/09/2014 ha prorogato il termine per la conclusione dei progetti finanziati dal 1° al 11° sportello;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 30.862,00;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da BYO'Z CARNI SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/03/2015;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 32.180,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da BYO'Z CARNI SRL (codice ente 4478, codice fiscale 03370910287), per un importo ammissibile di Euro 32.180,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4478/0/1/869/2013, Dgr 869 del 04/06/2013 e DDR n 865 del 13/09/2013 (Sportello 3);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 30.862,00;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.318,00 a favore di BYO'Z CARNI SRL (C. F. 03370910287) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4478/0/1/869/2013 a carico dei capitolo n. 101318 e n. 101319, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 865 del 13/09/2013, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a BYO'Z CARNI SRL il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 299314)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 863 del 28 maggio 2015

L.R. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e DGR n. 3289 del 21/12/2010. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - codice ente n. 3616.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di un Organismo di Formazione accreditato. Prot. Regionale n. 212358/14 del 20/05/2015.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale, al numero A0404, l'Organismo di Formazione LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 92129380280, codice Ente n. 3616), con sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e dell'Orientamento, in VIA DUE PALAZZI, 43 - 35136 PADOVA (PD);
- Vista la nota Prot. Regionale n. 167673/14 del 21.04.2015, con la quale si è avviato il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- Vista la nota pervenuta presso questa Sezione in data 20/05/2015 e acquisita al Protocollo Regionale con n. 212358/14, con la quale l'Organismo di Formazione comunica la messa in liquidazione della Cooperativa e rinuncia all'accreditamento;
- Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Regionale n. 167673/14 del 21/04/2015, con l'adozione del provvedimento di revoca dall'accreditamento e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Vista la DD.G.R. n. 3289/2010;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Ente LA DIMORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (codice fiscale 92129380280, codice Ente n. 3616, codice Accred A0404), con sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e dell'Orientamento, in VIA DUE PALAZZI, 43 - 35136 PADOVA (PD);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n.33/2013;
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 299156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 85 del 31 marzo 2015

Presa d'atto del DDR di rendicontazione n. 2 del 19.01.2015 ai sensi del Regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Progetto 69/1/21/2018/2013 - Fondazione Centro Produttività Veneto (Codice SMUPR 34061) CUP H48C14000140007 - Accertamento in entrata ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto recepisce le risultanze della verifica rendicontale della Sezione Istruzione in relazione al progetto in oggetto e ridetermina il contributo in favore della Fondazione Centro Produttività Veneto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di procedere all'accertamento per competenza di Euro 9.102,86 costituiti da somme a titolo di quota capitale, ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 118/2011 s.m.i, allegato 4/2, principio 3.2, della somma di Euro 9.102,86, a valere sul capitolo 100455 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Area Istruzione" del bilancio provvisorio esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
- di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
- di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
- di dare atto che il credito introitato con bolletta n. 1440 del 27.01.2015, è garantito da polizza fideiussoria n. 460011519005, emessa da Unicredit, ancora agli atti della Sezione Istruzione alla data del presente decreto;
- di procedere allo svincolo della polizza fideiussoria;
- di comunicare il presente decreto a Fondazione Centro Produttività Veneto;
- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti al Capo dello Stato entro 10 giorni, salva rimanendo la competenza de Giudice Ordinario, entro il limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 299157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 86 del 31 marzo 2015

Presa d'atto del DDR di rendicontazione n. 3 del 19.01.2015 ai sensi del Regolamento (CE) 1828/06 - POR FSE 2007/2013 - Progetto 69/1/9/2018/2013 - Fondazione Centro Produttività Veneto (Codice SMUPR 31767) CUP H36G13002730007 - Accertamento in entrata ai sensi dell'art. 53 D. Lgs 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto recepisce le risultanze della verifica rendicontale della Sezione Istruzione in relazione al progetto in oggetto e ridetermina il contributo in favore della Fondazione Centro Produttività Veneto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di procedere all'accertamento per competenza di Euro 647,96 costituiti da somme a titolo di quota capitale, ai sensi dell'art. 53 D. Lgs. 118/2011 s.m.i, allegato 4/2, principio 3.2, della somma di Euro 647.96, a valere sul capitolo 100455 " Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-213 - Area Istruzione" del bilancio provvisorio esercizio 2015, codice SIOPE 302033230 " *altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
- di dare atto che la correlata entrata è di natura corrente;
- di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
- di dare atto che il credito introitato con bolletta n. 1441 del 27.01.2015, è garantito da polizza fideiussoria n. 460011513349, emessa da Unicredit, ancora agli atti della Sezione Istruzione alla data del presente decreto;
- di procedere allo svincolo della polizza fideiussoria;
- di comunicare il presente decreto a Fondazione Centro Produttività Veneto;
- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti al Capo dello Stato entro 10 giorni, salva rimanendo la competenza de Giudice Ordinario, entro il limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 299093)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 17 del 25 maggio 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Runal, in corrispondenza della confluenza con il lago di Santa Croce, in Comune di Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 430 mc. Ditta: Bortoluzzi Celeste srl.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 11.5.2015; - parere della CTRD, in data 21.5.2015 n. 108.

Il Dirigente

VISTA la domanda, pervenuta in data 11.5.2015, prot. n. 198086, con la quale la ditta Bortoluzzi Celeste srl - via Vittorio Veneto n. 296/A - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00252290259), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Runal, in corrispondenza della confluenza con il lago di Santa Croce, in Comune di Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 430 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 108, del 21.5.2015, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Fratelli De Dea srl - via Ponte Mas n. 261 - 32037 SOSPIROLO - (cod. fisc. 01141000255), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Runal, in corrispondenza della confluenza con il lago di Santa Croce, in Comune di Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 430 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data 11.5.2015, a firma del p.ed. Maurizio Dalvit, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle sopraripportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona

autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

s) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere corrisposto il canone di Euro 1.599,60 (millecinquecentonovantanove,60) (mc. 430 x Euro/mc 3,72) da effettuarsi per mezzo bonifico alla tesoreria Unicredit Banca S.p.A. (succursale di Belluno - Piazza dei Martiri) intestato alla Provincia di Belluno IBAN: IT60Y0200811910000003471850;

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **20 (venti)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 299094)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 18 del 25 maggio 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, a monte della confluenza del torrente Fium in Comune di Quero Vas (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 8.391 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 2.4.2015; - parere della CTRD, in data 20.4.2015 n. 75; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 19.5.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, pervenuta in data 2.4.2015, prot. n. 142033, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, a monte della confluenza del torrente Fium in Comune di Quero Vas (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 8.391 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 75, del 20.4.2015, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici, alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000" e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 19.5.2015 n. 0128 08/063 03;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 41.535,45 (quarantunomilacinquecentotrentacinque/45) (mc. 8.391 x Euro/mc 4,95) quale canone di concessione, giuste attestazioni di versamento mediante bonifico, in data 19.5.2015 di Unicredit Banca S.p.A.;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 41.535,45 (quarantunomilacinquecentotrentacinque/45), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo del canone, giusta polizza di assicurazione n. 911A2198, in data 30.4.2015, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 6.5.2015;

VISTA la nota, in data 19.5.2015, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave, a monte della confluenza del torrente Fium in Comune di Quero Vas (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 8.391 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data marzo 2015, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento ed approvata la procedura di valutazione di incidenza relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 299185)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 19 del 27 maggio 2015

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Runal, in corrispondenza della confluenza con il lago di Santa Croce, in Comune di Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 430 mc. Ditta: Bortoluzzi Celeste srl. Errata Corrige.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 11.5.2015; - parere della CTRD, in data 21.5.2015 n. 108.

Il Dirigente

VISTO il proprio Decreto n.17 del 25.5.2015, relativo alla concessione, a favore della ditta Bortoluzzi Celeste srl, per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Runal, in corrispondenza della confluenza con il lago di Santa Croce, in Comune di Farra d'Alpago, mediante prelievo di materiale litoide per 430 mc;

CONSTATATO che per mero errore materiale è stata indicata all'articolo 1 del Decreto la ditta "Fratelli De Dea srl - via Ponte Mas n. 261 - 32037 SOSPIROLO - (cod. fisc. 01141000255)" anziché quella corretta "Bortoluzzi Celeste srl - via Vittorio Veneto n. 296/A - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00252290259)";

RITENUTO quindi di dover correggere l'errore materiale sopracitato;

decreta

1. di sostituire nell'articolo 1 del Decreto n.17 del 25.5.2015 la ditta "Fratelli De Dea srl - via Ponte Mas n. 261 - 32037 SOSPIROLO - (cod. fisc. 01141000255)" con "Bortoluzzi Celeste srl - via Vittorio Veneto n. 296/A - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00252290259)" fermo restando quant'altro in esso contenuto;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

3. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 299259)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 20 del 28 maggio 2015

Concessione per il mantenimento di opere consistenti in parcheggio a raso ed interrato, in loc. Soravia del Comune di Sappada, insistenti su area del demanio idrico, ex alveo del rio Kratten, identificate quali "Rel Acq Es" al fg.27 mapp.427 e fg.28 mapp.835 per una superficie complessiva di mq.390 (pratica n. C/0505). Domanda del Comune di Sappada in data 21.11.2006.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 21.11.2006; - parere in data 05.12.2006 della CTRD con voto n. 349; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3462 in data 22.05.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 21.11.2006, con la quale il Comune di Sappada ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 349, in data 05.12.2006;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 112185 in data 16.03.2015;

VISTO il disciplinare, in data 22.05.2015, iscritto al n. 3462 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Sappada ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Sappada (Cod. Fiscale 00207190257 - Partita IVA 00207190257) il mantenimento di opere consistenti in parcheggio a raso ed interrato, in loc. Soravia del Comune di Sappada, insistenti su area del demanio idrico, ex alveo del rio Kratten, identificate quali *"Rel Acq Es"* al fg.27 mapp.427 e fg.28 mapp.835 per una

superficie complessiva di mq.390;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 22.05.2015 iscritto al n. di rep. 3462, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 527,40 (cinquecentoventisette/40) a valere per l'anno 2015;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 299260)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 21 del 28 maggio 2015

Concessione il mantenimento di un attraversamento con condotta idrica su ponte in comune di Mel, loc. Valenzai su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Lazzon (pratica n. C/1135). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 16.03.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 16.03.2015; - richiamato il parere in data 9.10.2014 della CTRD con voto n. 222; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3465 in data 22.05.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 16.03.2015, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

RICHIAMATO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 222, in data 9.10.2014, inerente richieste tipologiche ricorrenti;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 152539 in data 3.04.2015;

VISTO il disciplinare, in data 22.05.2015, iscritto al n. 3465 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso** alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) il mantenimento di un attraversamento con condotta idrica su ponte in comune di Mel, loc. Valenzai **su**

area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Lazzon;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 22.05.2015 iscritto al n. di rep. 3465, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 210,97.- (duecentodieci/97.-) a valere per l'anno 2015;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 299261)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 22 del 28 maggio 2015

Concessione per la sostituzione e il mantenimento di un attraversamento con condotta idrica sul ponte di via Olimpia in comune di Cortina d'Ampezzo, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Bigontina (pratica n. C/1126). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 11.02.2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 11.02.2015; - richiamato il parere in data 9.10.2014 della CTRD con voto n. 222; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3466 in data 22.05.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 11.02.2015, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

RICHIAMATO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 222, in data 9.10.2014, inerenti richieste tipologiche ricorrenti;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 182597 in data 30.04.2015;

VISTO il disciplinare, in data 22.05.2015, iscritto al n. 3466 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) la sostituzione e il mantenimento di un attraversamento con condotta idrica sul ponte di via

Olimpia in comune di Cortina d'Ampezzo, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Bigontina;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 22.05.2015 iscritto al n. di rep. 3466, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 421,93.- (quattrocentoventuno/93.-) a valere per l'anno 2015;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 299262)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 23 del 28 maggio 2015

Cconcessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Podenzoi (cod. Progetto OPP2013/0011) in comune di Longarone, loc. Podenzoi su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Momo (pratica n. C/1088). Domanda della ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in data 27.08.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 27.08.2014; - parere in data 20.02.2015 della CTRD con voto n. 28; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3464 in data 22.05.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 27.08.2014, con la quale la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 28, in data 20.02.2015, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 125664 in data 24.03.2015;

VISTO il disciplinare, in data 22.05.2015, iscritto al n. 3464 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa** alla ditta BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (Cod. Fiscale 00971870258 - Partita IVA 00971870258) la realizzazione e il mantenimento di uno scarico acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Podenzoi (cod. Progetto OPP2013/0011) in comune di Longarone, loc. Podenzoi **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Momo;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 22.05.2015 iscritto al n. di rep. 3464, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1165,50.- (millecentosessantacinque/50.-) a valere per l'anno 2015;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 299263)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 24 del 28 maggio 2015

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento alveo demaniale nell'ambito del progetto "adeguamento e straordinaria manutenzione pista di penetrazione per l'accesso alla particella forestale A013/0 del Piano di Riassetto Forestale della Regola di Santo Stefano di Cadore in loc. Malpasso" in comune di Santo Stefano di Cadore, su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Malpasso (pratica n. C/1089). Domanda della Regola Comunione Familiare di S. Stefano di Cadore in data 05.08.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 05.08.2014; - parere in data 16.10.2014 della CTRD con voto n. 183; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3459 in data 18.05.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 05.08.2014, con la quale la Regola Comunione Familiare di S. Stefano di Cadore ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 183, in data 16.10.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico nonché in applicazione della DGR n. 3173 del 10.10.2006 relativamente alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000";

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 430227 in data 14.10.2014;

VISTO il disciplinare, in data 18.05.2015, iscritto al n. 3459 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art. 83, comma 4 bis 1;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, alla Regola Comunione Familiare di S. Stefano di Cadore (Cod. Fiscale 00099820250 - Partita IVA 00099820250) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento alveo demaniale nell'ambito del progetto "adeguamento e straordinaria manutenzione pista di penetrazione per l'accesso alla particella forestale A013/0 del Piano di Riassetto Forestale della Regola di Santo Stefano di Cadore in loc. Malpasso" in comune di Santo Stefano di Cadore, **su** - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del Rio Malpasso ed approvata la procedura di valutazione di incidenza di cui alla DGR n. 3173 del 10.10.2006 relativamente alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000";

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta/00) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 18.05.2015 iscritto al n. di rep. 3459, che si approva;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 - art. 83, comma 4 bis;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

(Codice interno: 299264)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE BELLUNO n. 25 del 28 maggio 2015

Concessione per l'utilizzo di mq.9870 di area demaniale per la realizzazione di un centro freestyle motocross in comune di Lentiai, loc. Salet di pertinenza del fiume Piave (pratica n. C/1114). Domanda della ditta A.S.D. RADIUS in data 19.11.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 19.11.2014; - parere in data 23.12.2014 della CTRD con voto n. 254; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3461 in data 22.05.2015.

Il Dirigente

VISTA la domanda, in data 19.11.2014, con la quale la ditta A.S.D. RADIUS ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 254, in data 23.12.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico nonché in applicazione della DGR n. 3173 del 10.10.2006 relativamente alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000";

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 59681 in data 11.02.2015;

VISTO il disciplinare, in data 22.05.2015, iscritto al n. 3461 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, Settore Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta A.S.D. RADIUS ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta A.S.D. RADIUS (Cod. Fiscale 01091750255 - Partita IVA 01091750255) **l'utilizzo** di mq.9870 di area demaniale per la realizzazione di un centro freestyle motocross in comune di Lentiai, loc. Salet di

pertinenza del fiume Piave;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 22.05.2015 iscritto al n. di rep. 3461, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 105,48.- (centocinque/48.-) a valere per l'anno 2015;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Sandro De Menech

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 299219)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 210 del 20 maggio 2015

Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel comune di San Martino Buon Albergo - loc. Marcellise, per uso irriguo (vigneto). Concessionario: Rossi Lamberto - pratica D/12150. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 393506 del 31.8.2012; domanda di subentro prot. n. 55166 del 10.2.2015; parere autorità di Bacino prot. n. 2193 del 15.11.2012; parere Consorzio di Bonifica del 19.2.2013 prot. n. 2870; decreto di ricerca n. 253 del 19.7.2013; disciplinare prot. n. 164060 del 20.4.2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 31.8.2012 prot.n. 393506 dell'Impresa Agricola Damasconi Anna Maria e la domanda di subentro in data 10/2/2015 prot. 55166 di Rossi Lamberto (omissis) tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,012 (l/s 1,2) e massimi mod. 0,07 (l/s 7) per un volume complessivo annuo di m³ 1.050 da utilizzarsi mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 33 mappale 167 del comune di San Martino Buon Albergo - località Marcellise, per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 32 particelle 78, 79, 80, 270 e foglio 33 mappali 110, 111, 112, 115, 116, 167, 171, 173, 333 e336 per complessivi ettari 3.92.26;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 15.11.2012 prot. n. 2193, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 19/02/2013 prot. n. 2870, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 253 del 19.07.2013 dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 33 mappale 167 del comune di San Martino Buon Albergo;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 164060 del 20.4.2015 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che i titolari della derivazione hanno costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a ROSSI LAMBERTO, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di S. Martino Buon Albergo sul terreno identificato catastalmente al foglio 33 mappale 167 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,012 (l/s 1,2) e massimi moduli 0,07 (l/s 7), ad uso irriguo (vigneto).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2025, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 164060 del 20/4/2015, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48.68 per l'anno 2015, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 164060 del 20.4.2015, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare il disciplinare della concessione d'uso prot. n. 164060 del 20.4.2015, parte integrante del presente decreto, stipulato da Rossi Lamberto con la Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto, con esclusione del disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 299082)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 280 del 21 maggio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la costruzione di passerella ciclopedonale ancorata al basamento della pila del ponte ferroviario sul fiume Tesina in Comune di Torri di Quartesolo (PTA). Ditta: COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO. Pratica n° 14_18774.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per la costruzione di passerella ciclopedonale ancorata al basamento della pila del ponte ferroviario sul fiume Tesina in Comune di Torri di Quartesolo (PTA) a favore di COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 431261del 14.10.2014; Voto della C.T.R.D. n° 223 del 20.10.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 13.10.2014, pervenuta il 14.10.2014 - prot. n° 431261, il COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO ha chiesto la concessione idraulica per la costruzione di passerella ciclopedonale ancorata al basamento della pila del ponte ferroviario sul fiume Tesina (PTA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.10.2014 con voto n° 223;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO, con sede in Via Roma n. 174 - C.F./P. I.V.A. 00530900240 - è rilasciata la concessione idraulica per per la costruzione di passerella ciclopedonale ancorata al basamento della pila del ponte ferroviario sul fiume Tesina (PTA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 02.04.2015 Rep. n° 849, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 105.48 (Euro centocinque/48) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299083)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 281 del 22 maggio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 403/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta ZAMBERLAN F..LI SOC. AGR. SEMPLICE S.S. T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/340 del 21.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta ZAMBERLAN F..LI SOC. AGR. SEMPLICE S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00400 pari a (l/sec.0.40);

VISTO il disciplinare n. 7 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 21.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZAMBERLAN F..LI SOC. AGR. SEMPLICE S.S. (omissis) con sede a ISOLA VICENTINA, Via All'Acqua il diritto di derivare, mod. medi 0.00400 pari a (l/sec.0.40) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.01.2015 n 7 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129.18 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299084)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 282 del 22 maggio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 440/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta FONTANA GIANPIETRO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.12.2000 prot. n. 300 del 03.01.2001.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.12.2000 della ditta FONTANA GIANPIETRO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0135 pari a (l/sec.1.35);

VISTO il disciplinare n. 64 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 31.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FONTANA GIANPIETRO (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.0135 pari a (l/sec.1.35) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2015 n 64 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299085)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 283 del 22 maggio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 451/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ISOLA VICENTINA a favore della ditta PONTE SAS T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.12.2000 prot. n. 196 del 02.01.2001.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.12.2000 della ditta PONTE SAS, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ISOLA VICENTINA;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0347 pari a (l/sec.3.47);

VISTO il disciplinare n. 6 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 21.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PONTE SAS P.I. n. 03737670244 con sede a ISOLA VICENTINA, Via Vicenza il diritto di derivare, mod. medi 0.0347 pari a (l/sec.3.47) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ISOLA VICENTINA.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.01.2015 n 6 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299086)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 284 del 22 maggio 2015

concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 676/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta ONGARO GIOVANNI T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7610/75 del 09.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta ONGARO GIOVANNI, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.002 pari a (l/sec.0.20);

VISTO il disciplinare n. 32 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 13.02.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ONGARO GIOVANNI (omissis), il diritto di derivare, mod. medi 0.002 pari a (l/sec.0.20) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 13.02.2015 n 32 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299087)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 285 del 22 maggio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1159/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta ADAMI PIETRO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/27 del 21.12.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta ADAMI PIETRO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00190 pari a (l/sec.0.19);

VISTO il disciplinare n. 4 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 21.01.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ADAMI PIETRO (omissis) il diritto di derivare, mod. medi 0.00190 pari a (l/sec.0.19) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.01.2015 n 4 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299088)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 286 del 22 maggio 2015

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1818/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Boscato Girolamo T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 18.12.2012 prot. n. 573259 del 20.12.2012.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.12.2012 della ditta Boscato Girolamo, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00063 pari a (l/sec.0.063);

VISTO il disciplinare n. 63 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 31.03.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Boscato Girolamo C.F. n. 03157030234 con sede a MONTEFORTE D'ALPONE, Via della Fontana il diritto di derivare, mod. medi 0.00063 pari a (l/sec.0.063) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.03.2015 n 63 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 287 del 22 maggio 2015

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1837/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di ASIGLIANO VENETO a favore della ditta Azienda Agricola Bellini Francesco T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 26.07.2013 prot. n. 324183 del 31.07.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.07.2013 della ditta Azienda Agricola Bellini Francesco, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di ASIGLIANO VENETO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00200 pari a (l/sec.0.2);

VISTO il disciplinare n. 72 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 20.04.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Azienda Agricola Bellini Francesco (omissis) con sede a ROVEREDO DI GUA', Via Morosina il diritto di derivare, mod. medi 0.00200 pari a (l/sec.0.2)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di ASIGLIANO VENETO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.04.2015 n 72 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261.43 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299109)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 288 del 25 maggio 2015

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1105/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di ORGIANO a favore della ditta AZ AGRICOLA STROBE GIANFRANCO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/973 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta AZ AGRICOLA STROBE GIANFRANCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di ORGIANO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00026 pari a (l/sec. 0.026);

VISTO il disciplinare n. 85 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08.05.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZ AGRICOLA STROBE GIANFRANCO (omissis) con sede a Orgiano, Via Perara il diritto di derivare, mod. medi 0.00020 pari a (l/sec.0.026) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di ORGIANO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (DIECI) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.05.2015 n 85 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130.71 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299110)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 289 del 25 maggio 2015

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1839/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Soc. Agricola Balestro Giuseppe e C. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.08.2013 prot. n. 355674 del 23.08.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.08.2013 della ditta Soc. Agricola Balestro Giuseppe e C., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00080 pari a (l/sec. 0.08);

VISTO il disciplinare n. 86 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08.05.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Soc. Agricola Balestro Giuseppe e C. (omissis) con sede a LONIGO, Strada Spessa il diritto di derivare, mod. medi 0.00080 pari a (l/sec.0.08) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.05.2015 n 86 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299111)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 290 del 25 maggio 2015

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1289/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di QUINTO VICENTINO a favore della ditta VARCOLOR SRL T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 18.04.2013 prot. n. 169633 del 19.04.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.04.2013 della ditta VARCOLOR SRL, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di QUINTO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00108 pari a (l/sec.0.108);

VISTO il disciplinare n. 87 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 08.05.2015 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VARCOLOR SRL P.I. 02828680245 con sede a QUINTO VICENTINO, Via Dell'Industria il diritto di derivare, mod. medi 0.00108 pari a (l/sec.0.108) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di QUINTO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (SETTE) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.05.2015 n 87 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299265)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 296 del 27 maggio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per posa di cavo telefonico in attraversamento del T. Astico sulla SP 84, presso Ponte Braido, nei comuni di Valdastico e Lastebasse e sulla SP 85 Pedemonte, presso Ponte Posta, nei comuni di Pedemonte e Lastebasse (ATA ATAC). Ditta: INFRATEL ITALIA SPA. Pratica n° 14_18701.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per posa di cavo telefonico in attraversamento del T. Astico sulla SP 84, presso Ponte Braido, nei comuni di Valdastico e Lastebasse e sulla SP 85 Pedemonte, presso Ponte Posta, nei comuni di Pedemonte e Lastebasse (ATA ATAC) a favore di INFRATEL ITALIA SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 295116 del 16.07.2014; Voto della C.T.R.D. n° 10 del 26.02.2015.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 18.06.2014, pervenuta il 16.07.2014 - prot n° 295116, la ditta INFRATEL ITALIA SPA ha chiesto la concessione idraulica per posa di cavo telefonico in attraversamento del T. Astico sulla SP 84, presso Ponte Braido, nei comuni di Valdastico e Lastebasse e sulla SP 85 Pedemonte, presso Ponte Posta, nei comuni di Pedemonte e Lastebasse (ATA ATAC);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 26.02.2015 con voto n° 10;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta INFRATEL ITALIA SPA, con Sede a ROMA in Viale America n. 201 - P. I.V.A. 07791571008 - è rilasciata la concessione idraulica per posa di cavo telefonico in attraversamento del T. Astico sulla SP 84, presso Ponte Braido, nei comuni di Valdastico e Lastebasse e sulla SP 85 Pedemonte, presso Ponte Posta, nei comuni di Pedemonte e Lastebasse (ATA-ATAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 19.05.2015 Rep. n° 852 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 843.88 (Euro ottocentoquarantatre/88) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 297 del 27 maggio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento sub-alveo, con tubazione per acquedotto, del t. Livergon in località Antonella del comune di Malo (ATAA). Ditta: AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA. Pratica n° 15_18822.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento sub-alveo, con tubazione per acquedotto, del T. Livergon in località Antonella del comune di Malo (ATAA). a favore di AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 72304del 19.02.2015; Voto della C.T.R.D. n° 44 del 23.03.2015.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 19.01.2015, pervenuta il 19.02.2015 - prot n° 72304, la ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento sub-alveo, con tubazione per acquedotto, del T. Livergon in località Antonella del comune di Malo (ATAA).;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 23.03.2015 con voto n° 44;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, con Sede a THIENE in Via San Giovanni Bosco n. 77/B - C.F. e P.IVA 03043550247 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento sub-alveo, con tubazione per acquedotto, del T. Livergon in località Antonella del comune di Malo (ATAA)..

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 20.05.2015 Rep. n° 854 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 210.97 (Euro duecentodieci/97) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299187)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 299 del 27 maggio 2015

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di ALONTE Località Pozzetto per uso Irriguo. Pratica n 1840/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di ALONTE a favore della ditta DAL BOSCO CHRISTIAN T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 17.09.2013 prot. n. 390002 del 18.09.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.09.2013 della ditta DAL BOSCO CHRISTIAN, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Pozzetto nel Comune di ALONTE (mod. 0.00160) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3119/B.5.11/2-13 in data 14.11.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta DAL BOSCO CHRISTIAN (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Pozzetto nel Comune di ALONTE, Fg. N. 7 mappale n. 956 sub 9 , mod. 0.00160 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 300 del 27 maggio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di uno scarico di acque meteoriche in PVC DN 250 in dx F. Retrone in contrà Porta Lupia in Comune di Vicenza (SAAA). Ditta: LAVERDA CARLA. Pratica n° 15_18837.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione di uno scarico di acque meteoriche in PVC DN 250 in dx F. Retrone in contrà Porta Lupia in Comune di Vicenza (SAAA) a favore di LAVERDA CARLA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 128187del 25.03.2015; Voto della C.T.R.D. n° 77 del 20.04.2015.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 10.03.2015, pervenuta il 25.03.2015 - prot n° 128187, la ditta LAVERDA CARLA ha chiesto la concessione idraulica per realizzazione di uno scarico di acque meteoriche in PVC DN 250 in dx F. Retrone in Contrà Porta Lupia in Comune di Vicenza (SAAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 20.04.2015 con voto n° 77;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta LAVERDA CARLA, nata a Breganze (VI) il 18/08/1944 (omissis) - è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione di uno scarico di acque meteoriche in PVC DN 250 in dx F. Retrone in Contrà Porta Lupia in Comune di Vicenza (SAAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 19.05.2015 Rep. n° 853 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 124.11 (Euro centoventiquattro/11) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 301 del 27 maggio 2015

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE Località Via Cà del Guà per uso Irriguo. Pratica n 1842/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di MONTECCHIO MAGGIORE a favore della ditta BIASIN MICHELA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 01.10.2013 prot. n. 420878 del 03.10.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.10.2013 della ditta BIASIN MICHELA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Cà del Guà nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (mod. 0.00320) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 3118/B.5.11/2-13 in data 27.11.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta BIASIN MICHELA (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Cà del Guà nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE, Fg. N. 15 mappale n. 206 mod. 0.00320 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 302 del 27 maggio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria per scarichi esistenti e concessione allo scarico del piano di recupero "Parise Ponte Campana" attraverso muro di sponda fosso secondario roggia Marosticana in comune di Marostica (SAAA). Ditta: PARISE LUIGI PARISE DINO. Pratica n° 14_18620.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica in sanatoria per scarichi esistenti e concessione allo scarico del piano di recupero "Parise Ponte Campana" attraverso muro di sponda fosso secondario roggia Marosticana in comune di Marostica (SAAA) a favore di PARISE LUIGI PARISE DINO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 74124 del 18/02/2014; Voto della C.T.R.D. n° 83 del 28.04.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza pervenuta il 19/02/2014 - prot n° 74124, la ditte PARISE DINO - PARISE LUIGI ha chiesto la concessione idraulica in sanatoria per scarichi esistenti e concessione allo scarico del piano di recupero "Parise Ponte Campana" attraverso muro di sponda fosso secondario roggia Marosticana in comune di Marostica (SAAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 28.04.2014 con voto n° 83;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alle ditte:

- PARISE DINO (omissis);
- PARISE LUIGI (omissis);

è rilasciata la concessione idraulica in sanatoria per scarichi esistenti e concessione allo scarico del piano di recupero "Parise Ponte Campana" attraverso muro di sponda fosso secondario roggia Marosticana in comune di Marostica (SAAA);

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 20.05.2015 Rep. n° 859 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 245.32 (Euro duecentoquarantacinque/32) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 303 del 27 maggio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per attraversamento con condotta idrica dei torrenti Astico, Rio Marotto e Rio Balbo nelle località Brumello e San Giorgio nel comune di Velo D'Astico. Ditta: AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA. Pratica n° 05_16682.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per attraversamento con condotta idrica dei torrenti Astico, Rio Marotto e Rio Balbo nelle località Brumello e San Giorgio nel comune di Velo D'Astico a favore di AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione n° 109503 ns. prot. 109503.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 187 del 23.09.2005 è stata rilasciata alla ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA la concessione idraulica per attraversamento con condotta idrica dei torrenti Astico, Rio Marotto e Rio Balbo nelle località Brumello e San Giorgio nel comune di Velo D'Astico, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 83 di Rep. del 21.09.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 22.09.2015;
- con istanza in data 25/02/2015, assunta al n° 109503 di Prot., del 12/03/2015, la ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA ha chiesto il rinnovo di detta concessione;
- visto il verbale di sopralluogo eseguito da questo Ufficio in data 19/03/2015;

RITENUTO che la richiesta possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta AVS ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, con sede a THIENE (VI) in Via San Giovanni Bosco n. 77/B - C.F. e P.IVA 03043550247 - è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci/00) la concessione idraulica per attraversamento con condotta idrica dei torrenti Astico, Rio Marotto e Rio Balbo nelle località Brumello e San Giorgio nel comune di Velo D'Astico.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 21.09.2005 Rep. n° 83, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 23/09/2015 e scadrà il 22/09/2025. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 210.97 (Euro duecentodieci/97) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299270)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 304 del 27 maggio 2015

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo della concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo. Ditta: NARDI CLAUDIO SRL. Pratica n° 04_16622.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo a favore di NARDI CLAUDIO SRL Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione n° 72315 del 19/12/2015.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 297 del 20.05.2014 è stato concesso il subentro alla ditta NARDI CLAUDIO SRL alla concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 94 di Rep. del 13.10.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 17.10.2025;
- con istanza in data 13/02/2015, assunta al n° 72315 di Prot., del 19/02/2015, la ditta NARDI CLAUDIO SRL ha chiesto il rinnovo di detta concessione;
- visto l'esito del sopralluogo di questo Ufficio in data 03/03/2015

RITENUTO che la richiesta possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta NARDI CLAUDIO SRL, con sede a CHIAMPO (VI) in Via G.B. Zaupa n. 18 - C.F. e P.IVA 01522590247 - è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci/00) la concessione idraulica per realizzazione manufatto di scarico per acque meteoriche e di un nuovo muro di difesa al piede della sponda dx del T. Chiampo nel comune di Chiampo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 13.10.2005 Rep. n° 94, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 18/10/2015 e scadrà il 17/10/2015. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2015, di Euro 744.59 (Euro settecentoquarantaquattro/59) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299224)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 305 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 1733/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 17 sorgenti (Abi 1, Abi 2, Abi 3, Buso della Rana, Capoluogo, Cason del Molo 1, Cason del Molo 2, Cerina, Cima, Lambre, Marchiori, Orto della Nonna, Palù (Gornetta), Sarane, Smiderle, Zaini, Case di Riva) in Comune di Monte di Malo(proprietario) chiesta con istanza in data 22/12/2005, successiva integrativa in data 28/11/2007 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 da Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore)(C.F. e P.IVA 03043550242), con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi 0.1260 (l/sec.12,60). Istanza in data 22/12/2005, successiva integrativa in data 28/11/2007 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 da Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore) R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22/12/2005, successiva integrativa in data 28/11/2007 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 da Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore) intesa ad ottenere la concessione per piccola derivazione d'acqua pubblica da n. 17 sorgenti (Abi 1, Abi 2, Abi 3, Buso della Rana, Capoluogo, Cason del Molo 1, Cason del Molo 2, Cerina, Cima, Lambre, Marchiori, Orto della Nonna, Palù(Gornetta), Sarane, Smiderle, Zaini, Case di Riva) in Comune di Monte di Malo(proprietario) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi 0.1260 (l/sec.12,60).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11 ;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di Monte di Malo affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 78 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Monte di Malo (C.F. e P.IVA 00152550240) con sede in Via Europa, 1 il diritto di derivare acqua da n. 17 sorgenti in Comune di Monte di Malo, chiesta dall'Ente Alto Vicentino Servizi S.p.a. per alimentare l'acquedotto comunale del comune di Monte di Malo, con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi 0.1260 (l/sec.12,60).

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 78 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299225)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 306 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 285/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 1 pozzo in Via Vicenza in Comune di Isola Vicentina (proprietario) (C.F. 80014150240 P.IVA 00402150247) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,05 (l/sec. 5). Istanze chieste dal Comune di Isola Vicentina con istanza in data 11/06/1998, successiva in data 20/12/2005 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTE le istanze chieste dal Comune di Isola Vicentina(C.F. 80014150240 P.IVA 00402150247) con istanza in data 11/06/1998, successiva in data 20/12/2005 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242)intesa ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 1 pozzo in Via Vicenza in Comune di Isola Vicentina(proprietario) (C.F. 80014150240 P.IVA 00402150247) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,05 (l/sec. 5).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11 ;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di Isola Vicentina affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 80 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Isola Vicentina(C.F. 80014150240 P.IVA 00402150247) con sede in Via Marconi, 16 il diritto di derivare acqua da n. 1 pozzo in Via Vicenza in Comune di Isola Vicentina(proprietario) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,05 (l/sec. 5).

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 80 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299226)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 307 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 490/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 5 sorgenti (Pissavacca, Casselo, Fontanon, Guizza e S. Maria) in Comune di S. Vito di Leguzzano(proprietario)(C.F. e P.Iva 00283120244) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,06 (l/sec. 6). Istanze in data 20/12/2005, successiva in data 28/11/2007 e integrativa di portate in data 27/02/2015 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore)(C.F. e P.IVA 03043550242). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA le Istanze in data 20/12/2005, successiva in data 28/11/2007 e integrativa di portate in data 27/02/2015 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242.intesa ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 5 sorgenti (Pissavacca, Casselo, Fontanon, Guizza e S. Maria) in Comune di S. Vito di Leguzzano(proprietario))(C.F. e P.Iva 00283120244) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,06 (l/sec. 6).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11 ;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di S.Vito di Leguzzano affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 81 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di S. Vito di Leguzzano(proprietario))(C.F. e P.Iva 00283120244) con sede in Via Marconi n.1 il diritto di derivare acqua da n. 5 sorgenti (Pissavacca, Casselo, Fontanon, Guizza e S. Maria) in Comune di S. Vito di Leguzzano(proprietario), con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,06 (l/sec. 6)

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 81 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299227)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 308 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 517/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 1 pozzo in loc. S. Simeone in Comune di Villaverla (proprietario) (C.F e p. iva 00241700244), con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0001 (l/sec. 0,01) Istanze in data in data 20/12/2005, in data 28/11/2007 e successiva in data 02/12/2009 da Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA le istanze in data in data 20/12/2005, in data 28/11/2007 e successiva in data 02/12/2009 da Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) intesa ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 1 pozzo in loc. S. Simeone in Comune di Villaverla(proprietario) (C.F e p. iva 00241700244) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0001 (l/sec. 0,01)

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11 ;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di Villaverla affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 82 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Villaverla(C.F. e P.IVA 00241700244) con sede in Piazza delle Fornaci n.1 il diritto di derivare acqua da n. 1 pozzo in loc. S. Simeone in Comune di Villaverla(proprietario), con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0001 (l/sec. 0,01)

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 82 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299228)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 309 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 472/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 1 pozzi in loc. Via Marche e n.1 pozzo in loc. Ferrarin in Comune di Thiene (proprietario) (C.F e p. iva 00170360242), con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,02 (l/sec. 2) Istanze in data 20/12/2005, successiva in data 28/11/2007, in data 09/03/2009, in data 02/12/2009 e integrativa per portata in data 27/02/2015 da Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA le istanze in data 20/12/2005, successiva in data 28/11/2007, in data 09/03/2009, in data 02/12/2009 e integrativa per portata in data 27/02/2015 da Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore)(C.F. e P.IVA 03043550242)intesa ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 1 pozzi in loc. Via Marche e n.1 pozzo in loc. Ferrarin in Comune di Thiene(proprietario) (C.F e p. iva 00170360242), con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,02 (l/sec. 2)

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11 ;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di Thiene affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 84 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Thiene (C.F. e P.IVA 00170360242) con sede in Piazza Ferrarin, 1 il diritto di derivare acqua da n. 1 pozzi in loc. Via Marche e n.1 pozzo in loc. Ferrarin in Comune di Thiene (proprietario) (**C.F e p. iva** 00170360242), con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,02 (l/sec. 2)

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 84 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299229)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 310 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 656/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 1 pozzo in loc. Maglio in Comune di Breganze con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,10 (l/sec. 10). Istanze del Comune di Breganze (proprietario) (C.F.e P.IVA 00254180243) con istanza in data 16/12/1999, successiva in data 28/11/2007 e di portata aggiornata in data 27/02/2015 di Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) in data 20/12/2005, successiva in data 28/11/2007 e integrativa di portate in data 27/02/2015 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore)(C.F. e P.IVA 03043550242). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTE le istanze del Comune di Breganze(proprietario) (C.F.e P.IVA 00254180243) con istanza in data 16/12/1999, successiva in data 28/11/2007 e di portata aggiornata in data 27/02/2015 di Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) intesa ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 1 pozzo in loc. Maglio in Comune di Breganze con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,10 (l/sec. 10).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di Breganze affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 83 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Breganze(proprietario) (C.F.e P.IVA 00254180243) con sede in Piazza Mazzini, 49 il diritto di derivare acqua da n. 1 pozzo in loc. Maglio in Comune di Breganze con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,10 (l/sec. 10).

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 83 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299230)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 311 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 274/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 2 pozzi in loc. S.ta Lucia in Comune di Marano Vicentino chiesta dal Comune di Marano Vicentino(proprietario) (C.F.e P.IVA 00267100246) con istanza in data 17/01/1997, successiva in data 20/12/2005 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0001 (l/sec. 0.01). Istanze in data 17/01/1997 del Comune di Marano Vicentino, successiva in data 20/12/2005 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTE le istanze in data 17/01/1997 del Comune di Marano Vicentino (C.F.e P.IVA 00267100246), successiva in data 20/12/2005 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a. (gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242)intesa ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 2 pozzi in loc. S.ta Lucia in Comune di Marano Vicentino con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0001 (l/sec. 0,01).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11 ;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di Marano Vicentino affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 79 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Marano Vicentino (C.F.e P.IVA 00267100246) con sede in Piazza Silva, 27 il diritto di derivare acqua da n. 2 pozzi in loc. S.ta Lucia in Comune di Marano Vicentino con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0001 (l/sec. 0,01).

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 79 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299231)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 312 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 516/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 2 pozzi in loc. Molinetta e in loc. Colleoni in Comune di Malo (C.F. / P.Iva 00249370248), con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,04 (l/sec. 4). Istanze di Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) con istanza in data 25/02/2004, in data 20/12/2005, integrativa in data 02/12/2009 e di portate aggiornate in data 27/02/2015. R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTE le istanze di Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) con istanza in data 25/02/2004, in data 20/12/2005, integrativa in data 02/12/2009 e di portate aggiornate in data 27/02/2015 intesa ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua pubblica da n. 2 pozzi in loc. Molinetta e in loc. Colleoni in Comune di Malo(C.F. / P.Iva 00249370248),con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,04 (l/sec. 4).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11 ;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di Malo affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 76 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Malo(C.F. / P.Iva 00249370248) con sede in Via S.Bernardino, 19 il diritto di derivare acqua da n. 2 pozzi in loc. Molinetta e in loc. Colleoni in Comune di Malo(C.F. / P.Iva 00249370248),con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,04 (l/sec. 4).

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 76 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 299232)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 313 del 27 maggio 2015

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche", DPR 238/99 e D.Lgs n. 152/2006. Pratica n. 209/LE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione per derivazione da n. 1 sorgente in Comune di Monte di Malo (proprietario) (C.F. e P.Iva 00152550240) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0020 (l/sec. 0,20). Istanze in data 12/12/1978 dal Comune di Monte di Malo, in data 20/12/2005 e successiva integrativa in data 16/10/2009 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242). R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA le istanze in data 12/12/1978 dal Comune di Monte di Malo) (C.F. e P.Iva 00152550240), in data 20/12/2005 e successiva integrativa in data 16/10/2009 da parte di Alto Vicentino Servizi S.p.a.(gestore) (C.F. e P.IVA 03043550242) intesa ad ottenere la concessione per derivazione da n. 1 sorgente in Comune di Monte di Malo(proprietario)(C.F. e P.Iva 00152550240) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0020 (l/sec. 0,20).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n. 238/1999, il D.Lgs n. 152/2006, L.R. 13/04/2011 n. 11 ;

VISTO la delibera n. 5 del 21/03/2006 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale - A.A.T.O. - BACCHIGLIONE, con la quale il Comune di Monte di Malo affida la gestione del servizio idrico all'ente AVS, afferente ai prelievi di cui trattasi che, pertanto, assume l'onere della manutenzione degli impianti necessari a tale servizio e del pagamento dei canoni dovuti alla Regione del Veneto circa l'utilizzo dell'acqua, secondo quanto stabilito dall'art. 153 del D.Lgs. 152/2006.

VISTO il Disciplinare n. 77 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 05/05/2015, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Monte di Malo)(C.F. e P.Iva 00152550240) con sede in Via Europa, 1 il diritto di derivare acqua n. 1 sorgente in Comune di Monte di Malo(proprietario)(C.F. e P.Iva 00152550240) con possibilità di erogazione nei comuni limitrofi interconnessi, ad uso potabile per moduli medi. 0,0020 (l/sec. 0,20).

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05/05/2015 n. 77 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 726,20 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 299200)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 63 del 27 maggio 2015

CONTARINA S.P.A. - Implementazione di un centro di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali da raccolta differenziata presso il polo integrato in Spresiano (TV) - Comune di localizzazione: Spresiano (TV) - Comune interessato: Villorba (TV) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto per l'implementazione di un centro di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali da raccolta differenziata presso il polo integrato sito in Spresiano (TV).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata da Contarina S.p.A, acquisita con prot. n. 65345 del 16/02/2015 dagli Uffici del Settore V.I.A., per il progetto d'implementazione di un centro di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali da raccolta differenziata presso il polo integrato in Spresiano.

CONSIDERATO che il progetto prevede l'implementazione di un centro di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali da raccolta differenziata;

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 7 lett. z.a);

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ;

VISTA la L.R. n.10 del 26/05/1999;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento, a seguito del quale gli Uffici del Settore V.I.A. hanno comunicato, con nota prot. n.95358, la pubblicazione sul sito web della Regione Veneto dell'avviso di avvenuto deposito del progetto il giorno 18/02/2015 e che, pertanto si è dato avvio al procedimento a decorrere da tale data;

CONSIDERATO che Contarina S.p.A. ha ritenuto, vista la possibilità di un futuro ulteriore ampliamento dell'impianto mediante l'acquisizione di un'area ad est dello stesso ed alla luce del mutato assetto normativo in materia di disinquinamento (entrata in vigore del nuovo Piano di Tutela delle Acque), di modificare alcune delle scelte progettuali presentate nella precedente fase di V.I.A., al fine di ottimizzare la configurazione e la gestione dell'impianto stesso e del relativo sistema di trattamento delle acque di risulta;

CONSIDERATO che in data 09/06/2014 è stato depositato presso gli Uffici della Regione Veneto la richiesta di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto sperimentale, per il trattamento e recupero di rifiuti urbani ed assimilabili da prodotti assorbenti, approvato con D.G.R. n. 2064 del 03/11/2014 la quale ha sancito che l'attività deve essere condotta nel rispetto dei seguenti limiti:

- limite massimo stoccabile: 20 tonnellate;
- quantitativo massimo trattabile giornaliero: 5 tonnellate;
- quantitativo massimo annuo trattabile: 1.500 tonnellate.

CONSIDERATO che il Polo Integrato è sottoposto a modifiche impiantistiche: la più rilevanti delle quali si riferisce al progetto di "Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue industriali, meteoriche e domestiche e realizzazione di edifici di servizio" (intervento dettato principalmente

dalla necessità di adeguamento dell'impianto al Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (PTA) ed in particolare a quanto disposto nell'Allegato "D" alle Norme Tecniche di Attuazione (DGR n° 842 del 15/05/2012), in relazione alla gestione delle acque reflue industriali (Art.37) e delle acque meteoriche (Art.39) l'esecuzione delle opere dovrà essere completata entro il 31/12/2015).;

PRESO ATTO che, contestualmente all'adeguamento normativo, con relativa razionalizzazione del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue industriali, meteoriche e domestiche, il Proponente ha deciso di effettuare tutti i necessari interventi di ottimizzazione e riorganizzazione dello stabilimento, in relazione alla gestione dei mezzi operativi e del personale, procedendo alla modifica degli ingressi, della viabilità interna, delle pese ed alla costruzione di n. 4 nuovi edifici;

CONSIDERATO che detti interventi sono stati autorizzati con D.D.P. di autorizzazione all'esercizio : Prot. 388/2014 del 08/09/2014 - Prot. 94858/2014 (che integra e modifica il D.D.P. N. 19/2014 del 13/01/2014). Detti provvedimenti hanno anche disciplinato le potenzialità del Polo Integrato;

CONSIDERATO che valutate le attrezzature e gli spazi messi a disposizione, il proponente con l'istanza richiede di elevare le potenzialità di stoccaggio a:

- 100,00 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- 45,00 tonnellate di rifiuti pericolosi.

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 11/03/2015, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 06/05/2015, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

Vista ed analizzata l'istanza di procedura di verifica, ai sensi dell'art.20 della D.Lgs.152/06, presentata dalla ditta Contarina S.p.a. e acquisita dal Settore VIA con prot. n. 65345 del 16/02/2015;

Viste ed analizzate le documentazioni progettuali allegate all'istanza del 16/02/2015;

Visto e considerato che l'analisi degli impatti risulta adeguata all'opera in progetto;

Considerate le vigenti norme in materia, ed in particolare:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1633 del 09/09/2014 che precisa all'Allegato B come, a seguito delle modifiche normative introdotte dall'art. 26 del D.Lgs 46 del 4 marzo 2014, l'attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi, ora definita accumulo temporaneo, per una capacità totale inferiore a 50 Mg non è soggetta ad autorizzazione integrata ambientale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1298 del 22/07/2014 che prevede che, nei casi in cui nel medesimo sito siano presenti più attività soggette ad A.I.A., il relativo provvedimento è rilasciato dall'autorità competente per l'attività principale svolta nel sito, intendendosi per attività principale quella rispetto alla quale le altre attività eventualmente presenti nel sito sono funzionali o accessorie;
- la Legge Regionale n. 3/2000 il cui art. 26 - Autorizzazione all'esercizio al comma 6 è previsto che le variazioni relative alla gestione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti che comportino limitate modificazioni alle caratteristiche ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti o recuperati e che non riguardino il processo tecnologico, sono autorizzate dalla Provincia competente tramite modifica dell'autorizzazione all'esercizio.

Ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e pertanto ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., individuando ai sensi del D.Lgs. 46/2014 nella Provincia di Treviso l'Autorità competente al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali.

CONSIDERATO che nella seduta della Commissione Regionale VIA del 20/05/2015 è stato approvato il verbale della seduta del 06/05/2015;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 06/05/2015 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;
3. Di individuare ai sensi del D.Lgs. 46/2014 nella Provincia di Treviso l'Autorità competente al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;
4. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
5. Di trasmettere il presente provvedimento a Contarina S.p.A., con sede legale in Spresiano, Via Vittorio Veneto n.6 -31027, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, ai Comuni di Spresiano e Villorba (TV), alle Sezioni regionali Difesa del Suolo, Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), Urbanistica, al Settore Tutela Atmosfera, al Servizio Rifiuti, alla Direzione Generale di Arpav;
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 299201)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 64 del 27 maggio 2015

DE ANGELI PRODOTTI S.R.L. - Realizzazione impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale da 2,004 MWe - Comune di Localizzazione: Bagnoli di Sopra (PD) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni il progetto per la realizzazione di un impianto di cogenerazione, alimentato a gas naturale da 2,004 MWe, sito in Bagnoli di Sopra (PD).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata da De Angeli Prodotti S.R.L., acquisita con prot. n. 16976 del 15/02/2015 dagli Uffici del Settore V.I.A., per il progetto di realizzazione di un impianto di cogenerazione.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di cogenerazione, alimentato a gas naturale da 2,004 MWe;

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 2 lett. a);

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ;

VISTA la L.R. n.10 del 26/05/1999;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento, a seguito del quale gli Uffici del Settore V.I.A. hanno comunicato, con nota prot. n.30854, la pubblicazione sul sito web della Regione Veneto dell'avviso di avvenuto deposito del progetto il giorno 19/01/2015 e che, pertanto si è dato avvio al procedimento a decorrere da tale data;

CONSIDERATO che il progetto è stato presentato in Commissione VIA nella seduta del 11/02/2015, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto e che successivamente è stata svolto un sopralluogo in data 10/03/2015.

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Associazione Il Moraro di Bagnoli di Sopra acquisite il 04/03/2015 con prot. n. 95255;
- Confederazione Italiana Agricoltori sezione di Padova, acquisite il 04/03/2015 con prot. n. 95394;
- Comune di Bagnoli acquisite il 05/03/2015 con prot. n. 95394.

PRESO ATTO che la ditta proponente ha presentato in data 17/03/2015 integrazioni progettuali controdeduttive rispetto alle osservazioni formulate dal Comune di Bagnoli, acquisite dal Settore VIA in data 20/03/2015 con prot.n. 121294 ed ulteriori chiarimenti il 06/05/2015, acquisiti con prot. n. 189041.

CONSIDERATO che nel progetto depositato agli atti è riportato che:

- lo stabilimento della De Angeli Prodotti s.r.l. è ubicato nel Comune di Bagnoli di Sopra (PD) ed è inserito all'interno dell'area industriale comunale. L'accesso all'area avviene attraverso la SP92, direttrice N-S che collega Albignasego e Conselve alla bassa padovana fino al fiume Adige, e che incrocia la appena a N della zona industriale Via del Mare, direttrice E-O che collega la zona industriale di Monselice prima alla A13 (a O della committente) e poi al distretto di Chioggia;

- la ditta opera nel settore delle lavorazioni meccaniche quali trafilatura laminazione e estrusione delle vergelle di rame e alluminio per l'ottenimento del filo, fino alla smaltatura finale mediante applicazione di prodotti a base di solventi con successiva polimerizzazione. L'azienda effettua attività di rivestimento di filo metallico per avvolgimento. Il processo principale è il trattamento di polimerizzazione e cottura dello smalto, per il quale vengono utilizzati forni e postcombustori, tutti elettrici;
- La capacità produttiva è di 22.980 tonnellate di filo rivestito, con un consumo potenziale di solvente di 798.767 kg/anno di solvente;
- L'azienda ha l'esigenza di dotarsi di un cogeneratore per sopperire al fabbisogno di energia termica e coprire parte del fabbisogno di energia elettrica;
- Il nuovo impianto cogenerativo, fornirà 1,947 MW di potenza termica recuperabile e 15.522 MWh di energia elettrica annui. Il proponente dichiara che parte dell'energia elettrica necessaria all'attività verrà acquistata dalla rete e le tre centrali termiche non verrà smantellate ma conservate in caso di emergenza;
- L'attività è fortemente energivora, in termini sia elettrici che termici. L'energia elettrica viene acquistata dalla rete e il consumo attuale di energia elettrica è pari a 29.151 MWh anno, l'energia termica viene prodotta tramite tre centrali termiche di potenza nominale pari a 1,35 MW;
- l'azienda dichiara l'intenzione di dotarsi di un cogeneratore, per sopperire al fabbisogno di energia termica e coprire parte del fabbisogno di energia elettrica. Il nuovo impianto cogenerativo, infatti, fornirà 1,947 MW di potenza termica recuperabile e 15.522 MWh di energia elettrica annui;
- l'azienda ha l'esigenza di dotarsi di un cogeneratore così da sopperire al fabbisogno di energia termica e coprire parte del fabbisogno di energia elettrica;
- L'attività è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale per l'applicazione di vernici con utilizzo di solvente superiore a 200 tonnellate l'anno. Attualmente l'attività è autorizzata dal provvedimento provvisorio A.I.A. 102/IPPC/2009 della Provincia di Padova, che ricomprende, oltre all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, anche l'autorizzazione allo scarico acque reflue in gestione al Centro Veneto Servizi.

CONSIDERATO inoltre che:

- L'intervento proposto , tecnologicamente innovativo e pienamente rispondente alla normativa UE, nazionale e regionale, in particolare anche per quanto riguarda gli obiettivi prioritari clima-ambiente, ovvero il pacchetto "20-20-20", comporta un impatto ambientale molto inferiore rispetto alla configurazione impiantistica ante-operam, consistente in un parco centrali vetuste e quindi poco performanti si sotto il profilo energetico sia sotto il profilo ambientale; prive inoltre di limiti, di obblighi di monitoraggio e di sistemi di controllo e abbattimento degli inquinanti;
- Il progetto proposto riduce in modo sostanziale le ricadute degli inquinanti nelle aree vicine, rispetto allo stato di fatto attuale. L'innalzamento del pennacchio ha oltre alla funzione di diluire maggiormente gli inquinanti emessi, di aumentare il tempo di residenza degli inquinanti in atmosfera e conseguentemente aumentarne la conversione in inquinanti meno impattanti. E' questo il caso degli NOx, che con tempi di vita media di circa 1 giorno, sono in grado di ossidarsi in aria in maniera significativa ad ossidi superiori ed eventualmente ricadere come sostanze a basso impatto, soprattutto come sali nitrati in aree con dispersione in aria di terreni calcarei;
- Gli effetti del nuovo cogeneratore, considerata la modesta potenza termica, riguardano un intorno alquanto contenuto che si esaurisce sostanzialmente nel raggio di un km, e comunque con effetti assolutamente non significativi oltre questa distanza;
- Nei modelli pubblicati, le dispersioni non raggiungono neanche il chilometro dichiarato dagli stessi estensori. Questi modelli sono in netto contrasto con i modelli di dispersione calcolati per la stessa fabbrica agli inizi del 1990 e degli studi pubblicati nel SIA del cogeneratore ad olio vegetale di Conselve, del 2006;
- L'analisi delle immissioni di inquinanti in aria prodotte dall'impianto è stato eseguito mediante applicazione del modello gaussiano a plume windimula 3.0 (WD3), ed è stato scelto un dominio geografico di 2,00 km x 2,00 km, con una maglia quadrata di 0,04 km di lato. Il modello di calcolo Dimula, sviluppato dall'Enea, è inserito nei rapporti dell'istituto Superiore di Sanità - ISTISAN ("Modelli per la progettazione e valutazione di una rete di rilevamento della qualità dell'aria" e "Modelli ad integrazione delle reti per la gestione della qualità dell'aria"), in quanto corrispondente ai requisiti quantitativi per la valutazione delle dispersioni di inquinanti in atmosfera in regioni limitate (caratterizzate da scale spaziali dell'ordine di alcune decine di chilometri) e in condizioni atmosferiche sufficientemente omogenee e stazionarie. Dimula è un modello gaussiano multisorgente che consente di effettuare simulazioni in versione short-term e in versione climatologica. Il modello fornisce un'indicazione significativa sui valori medi di concentrazione; può essere usato anche nei modelli stagionali, a lunga scala temporale. Si può ritenere del tutto adeguato a stimare le ricadute inquinanti nel caso presentato. Altri modelli possono essere applicati con successo. La Regione non richiede l'uso di modelli specifici. Non si è in grado di esprimere valutazioni sui modelli citati dall'osservante, in quanto non sono documenti agli atti del procedimento. Né peraltro è compito della Commissione. Peraltro trattasi di risultati riferiti a contesti storici, probabilmente poco vicini all'attuale situazione impiantistica;
- Gli impianti citati, tipicamente di potenza termica < 10 MW e con altezza dei camini inferiori a 15-20 m, esauriscano sostanzialmente le ricadute degli inquinanti considerati a causa delle elevate distanze dal sito in oggetto. Gli effetti,

intesi come cumulo, sono da ritenere assolutamente non significativi data la loro distanza. L'NO2, che è da ritenere l'inquinante più significativo, è immesso nell'aria delle aree urbanizzate soprattutto dal traffico e, nel periodo invernale, in misura significativa dal riscaldamento domestico;

- Il Comune di Bagnoli di sopra è dichiarato Città del Vino d'Italia, aderisce all'associazione Nazionale Città del Vino ed ospita la sede del consorzio Vini DOC Bagnoli. L'intero territorio comunale ha la menzione di vino DOC Friulano Classico, e dal 2011 è stata aggiunta la denominazione DOCG.
- Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale del 2006, nella Tavola 5 Sud, nel Comune di Bagnoli si segnalano importanti beni storici tutelati "edifici di pregio architettonico di interesse provinciale facenti parte del sistema Grandi Edifici Monastici e di archeologia industriale agraria". Vengono inoltre individuate "aree con sistemazione agrarie di pregio paesaggistico";
- L'impianto in oggetto è inserito all'interno di una "Z.T.O. D1.1 - Industriali Artigianali e ad Magazzini di Completamento" perciò coerente con la suddetta destinazione urbanistica ed essendo il cogeneratore un intervento puntuale l'area di influenza è quella limitata alla zona circostante in cui insiste l'impianto stesso. Si ribadisce inoltre, come riportato nelle varie precedenti controdeduzioni, che la realizzazione del cogeneratore comporta un miglioramento della qualità dell'aria rispetto alla situazione ante-operam.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 11/02/2015,;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 06/05/2015, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

Viste le vigenti norme in materia,

Valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale,

Vista ed analizzata l'istanza di procedura di verifica, ai sensi dell'art.20 della D.Lgs.152/06, presentata dalla ditta De Angeli Prodotti S.R.L. e acquisita dal Settore VIA con prot. n. 16976 del 15/01/2015, relativa al progetto specificato in oggetto, con relativa documentazione progettuale e Studio Preliminare Ambientale.

Viste ed analizzate le documentazioni progettuali allegate all'istanza del 16/02/2015 nonché le integrazioni presentate in data 20/03/2015 e in data 06/05/2015.

Visto e considerato che l'analisi degli impatti risulta adeguata all'opera in progetto;

Preso atto che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso non comporta impatti negativi significativi sull'ambiente,

Ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e pertanto ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI

a. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta.
b. I due gruppi di cogenerazione a gasolio devono essere definitivamente dismessi e smantellati entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di cui al presente Parere.
c. I tre gruppi CV1, CV2 e CV3 possono essere impiegati solo in alternativa al nuovo cogeneratore. In sede di modifica dell'AIA saranno stabilite le modalità per la periodica attivazione al fine di testarne l'effettiva funzionalità.
d. La realizzazione della piattaforma in c.a. del cogeneratore potrà essere avviata solo dopo il rilascio della Certificazione di avvenuta bonifica del sito, già occupato da cisterne interrate di gasolio, da parte dell'autorità competente (Provincia di Treviso), che dovrà accertare la conformità degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente e di messa in sicurezza operativa, al Progetto approvato dal Comune, sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPAV.

CONSIDERATO che nella seduta della Commissione Regionale VIA del 20/05/2015 è stato approvato il verbale della seduta del 06/05/2015;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 06/05/2015 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 con le prescrizioni di cui alle premesse;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4. Di notificare il presente provvedimento a De Angeli Prodotti S.R.L., con sede legale in Bagnoli di Sopra (PD), Via Dell'Industria n.1 - 35023, di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Padova, al Comune di Bagnoli di Sopra (PD), alle Sezioni regionali Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), Urbanistica, al Settore Tutela Atmosfera, al Servizio Rifiuti, alla Direzione Generale di Arpav;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 299204)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 65 del 27 maggio 2015

MACRODEP S.r.l. Impianto di smaltimento rifiuti liquidi non pericolosi Comune di localizzazione: Pieve d'Alpago (BL) Comune interessato: Ponte nelle Alpi (BL) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto presentato dalla ditta Macrodep S.r.l., che prevede la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti liquidi non pericolosi in un'area attualmente occupata dall'ex depuratore comunale e ubicata all'interno della zona industriale "Paludi", in Comune di Pieve d'Alpago (BL).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta Macrodep S.r.l. (C.F./P.IVA 01162130254), con sede legale in Belluno (BL), Piazza dei Martiri n. 52, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 88773 del 02/03/2015, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 05/03/2015;

VISTA la nota prot. n. 106396 del 11/03/2015 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 05/03/2015;

PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti liquidi non pericolosi catalogati con codice C.E.R. 20.03.04: "fanghi delle fosse settiche" allo stato liquido;

PRESO ATTO che il rifiuto verrà conferito a mezzo di autocisterna allo stato liquido e/o liquido-fangoso pompabile, e sarà prelevato da:

- impianti di stoccaggio D15 autorizzati;

- direttamente dalle vasche biologiche/Imhoff domestiche di edifici pubblici o privati.

PRESO ATTO che i quantitativi di rifiuto gestiti dall'impianto saranno:

- il quantitativo massimo giornaliero di rifiuto con codice C.E.R. 20.03.04 stoccabile presso l'impianto in progetto (operazione D15) sarà pari a 150 m3/giorno;

- il quantitativo massimo giornaliero di rifiuto con codice C.E.R. 20.03.04, trattabile con operazione D8 dall'impianto in progetto, sarà pari a 50 m3/giorno;

- il quantitativo massimo annuale di rifiuto potenzialmente trattabile dell'impianto sarà pari a 18.250 m3.

PRESO ATTO che il liquame trattato dall'impianto di smaltimento rifiuti in progetto verrà scaricato direttamente in condotta fognaria nera pubblica a servizio della zona industriale, che avrà come recapito finale il depuratore della Z.I. di Paludi in

Comune di Pieve d'Alpago;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso da B.I.M. Gestione Servizi Pubblici di Belluno in data 18/02/2015, in merito all'autorizzazione delle opere di scarico relativo alle acque reflue industriali prodotte dal "trattamento rifiuti pericolosi allo stato liquido - codice CER 20.03.04 o analogo" e dalle acque meteoriche prodotte "dal dilavamento del piazzale";

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/03/2015, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio, in data 17/04/2015, ha svolto un sopralluogo presso l'area di intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è pervenuta un'osservazione da parte del Comune di Ponte nelle Alpi, acquisita con prot. n. 171245 del 23/04/2015, che è stata valutata da parte della Commissione per la redazione del proprio parere;

PRESO ATTO che il proponente, in corso d'istruttoria, ha depositato una nota integrativa in data 30/04/2015, acquisita con prot. n. 190279 del 06/05/2015;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 2299/2014, l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

CONSIDERATO che la potenzialità massima di trattamento dell'impianto è inferiore a 50 t/giorno di rifiuto liquido in ingressi e che pertanto lo stesso non rientra in AIA secondo quanto indicato nell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 5.3, lettera a), numero 1);

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 06/05/2015, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- dal punto di vista ambientale, l'area di intervento si trova circa 1,5 km a monte del SIC IT3230047 - Lago di Santa Croce;
- dal punto di vista urbanistico, essendo inserito in un'area industriale, l'intervento risulta compatibile con gli strumenti di pianificazione;
- l'area ricade in zona a rischio idraulico; infatti nel 1966 la zona è stata allagata in occasione dell'evento alluvionale, anche per motivi di carattere gestionale, mediante il controllo del livello del Lago di Santa Croce. A questo proposto, il gruppo istruttorio ha individuato una proposta di prescrizione, che prevede la sottoscrizione di un protocollo operativo, d'intesa tra il proponente e i vari soggetti che hanno competenza sulla gestione della sicurezza del territorio e del livello del lago (Comune, Enel,ecc.), al fine di escludere il rischio di eventuali incidenti;
- in corso d'istruttoria è pervenuta un'osservazione da parte del Comune di Ponte nelle Alpi, che ha richiesto una valutazione più approfondita sull'impatto acustico sulle case vicine (distanza circa 150 m) e sul rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale;
- il gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area di intervento, durante il quale ha ricevuto il consenso da parte del Comune di Pieve d'Alpago, che ha di fatto promosso la riconversione del sito, precedentemente di sua proprietà;

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha espresso parere favorevole all'esclusione del medesimo dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

1. Prima del rilascio dell'autorizzazione, sia sottoscritto con gli enti interessati un protocollo operativo per lo svuotamento dell'impianto in caso di rischio di allagamento.
2. In fase di sviluppo progettuale, preso atto della dichiarazione d'intento fornita dal proponente con nota in data 30/04/2015, sia adeguata l'altezza delle vasche di processo, in funzione del massimo battente idraulico potenziale, fermo restando i quantitativi stoccabili giornalieri già previsti dal progetto, al fine di evitare che eventuali esondazioni possano dilavare i liquami presenti o disperdere le sostanze chimiche presenti nel sito.

RACCOMANDAZIONI

Si ricorda di adempiere ad ogni obbligo di legge, tra cui in particolare:

- Prima del rilascio dell'autorizzazione, sia fornita ad ARPAV, alla Provincia e ai Comuni interessati una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo le linee guida di ARPAV di cui al DDG n. 3 del 29 gennaio 2008, che tenga conto anche di quanto richiesto da parte del Comune di Ponte nelle Alpi con DGC n. 42 del 16/04/2015.
- In fase di richiesta dell'autorizzazione per l'impianto, il proponente dovrà provvedere all'individuazione dei Valori Limite di Emissione in atmosfera degli inquinanti in uscita dallo scrubber utilizzato per l'abbattimento degli odori.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 20/05/2015, è stato approvato il verbale della seduta del 06/05/2015;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 06/05/2015 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni e raccomandazioni di cui alle premesse.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Macrodep S.r.l., con sede legale in Belluno (BL), Piazza dei Martiri n. 52 - CAP 32100 - PEC: *macrodep@pec.it*, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Settore Rifiuti, al Settore Servizio Idrico Integrato, alla Provincia di Belluno e ai Comuni di Pieve d'Alpago e Ponte nelle Alpi (BL).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 299205)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 66 del 27 maggio 2015

E.ON. Connecting Energies Italia S.r.l. Impianto di trigenerazione della potenza di 13,2 MWe, da realizzarsi presso lo stabilimento Acque minerali San Benedetto (AMSB) in Scorzè (VE) Comune di localizzazione: Scorzè (VE) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto presentato dalla ditta E.ON. Connecting Energies Italia S.r.l., che prevede la realizzazione di un impianto di trigenerazione della potenza termica di 29 MWt presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto, ubicato nel Comune di Scorzè (VE).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta E.ON. Connecting Energies Italia S.r.l. (C.F./P.IVA 08326390963), con sede legale in Milano (MI) Via A.Vespucci n. 2, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 61937 del 12/02/2015, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 19/02/2015;

VISTA la nota prot. n. 92023 del 03/03/2015 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 19/02/2015;

PRESO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trigenerazione presso lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto, ubicato nel Comune di Scorzè (VE), finalizzato alla produzione di corrente elettrica (13,2 MWe), generazione di vapore (29 MWt) e produzione di acqua refrigerata (6,6 MWt).

PRESO ATTO che l'installazione del nuovo impianto comporterà la parziale sostituzione delle caldaie esistenti; in particolare saranno mantenute le caldaie BONO (vapore), LCZ (vapore) e LCZ (acqua calda) per una potenza termica di circa 18,3 MWt. Complessivamente lo stabilimento, nello scenario futuro di progetto, sarà dotato di una potenza termica complessiva installata di circa 47,3 MWt.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 25/03/2015, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio, in data 02/04/2015, ha svolto un sopralluogo presso l'area di intervento con il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni interessate;

PRESO ATTO che, entro il termine di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

PRESO ATTO che il proponente, in corso d'istruttoria, ha depositato documentazione integrativa volontaria in data 14/04/2015, acquisita con prot. n. 160226 del 16/04/2015;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 2299/2014, l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 06/05/2015, preso atto e condiviso le valutazioni del Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- Gli impatti ambientali esaminati sono principalmente di tre tipi:

- Uso di acqua (prelievo da falda e immissione in corpo idrico superficiale);
- Emissioni in atmosfera (Ossidi di azoto e Monossido di carbonio);
- Generazione di rumore (Ricettori civili prossimi al confine impianto).

- Per quanto riguarda l'uso dell'acqua, i motori hanno necessità di essere raffreddati, pertanto viene eseguito un prelievo da una falda (a profondità di 60 m), che risulta già autorizzata come acqua sotterranea, non come acqua minerale. Da questa falda, all'interno dello stabilimento, vi sono più pozzi (6) da cui viene prelevata l'acqua, che viene utilizzata oltre che per servizi tecnici interni all'azienda, anche per la produzione di bibite.
- Il progetto prevede un aumento dell'uso attuale dell'acqua (da 83,3 a 96,9 l/s), che però risulta all'interno della portata massima autorizzata (200 l/s).
- Per quanto riguarda gli scarichi, verranno utilizzati gli stessi impianti di abbattimento degli scarichi esistenti nello stabilimento. Le acque di evaporazione non hanno comunque un carico inquinante importante e, quindi, probabilmente si verificherà un effetto di diluizione. L'acqua giungerà al corpo ricettore superficiale attraverso il sistema idraulico esistente.
- Per quanto riguarda le emissioni degli ossidi di azoto (NOX), si stima un complessivo aumento da 46,8 a 75 t/anno con l'introduzione dei 3 nuovi motori di cogenerazione. L'espressione del dato per quanto riguarda la concentrazione è tuttavia differente, in quanto viene riferito il volume di ossigeno pari al 3% solo alle vecchie caldaie esistenti, perché avevano una potenzialità più bassa, e un volume del 5% ai nuovi motori di progetto.
- Per quanto riguarda le emissioni di monossido di carbonio (CO), invece è stimato una complessiva riduzione da 139,9 a 95,3 t/anno, grazie alla presenza del sistema catalitico di maggiore efficienza.
- L'elemento importante di valutazione è riferita all'effettiva ricaduta delle emissioni nell'intorno dello stabilimento: seppur gli ossidi di azoto vanno ad appesantire il contributo complessivo, il proponente ritiene che il passaggio da carbone, che rappresenta il combustibile solido maggiormente utilizzato in Italia per la produzione di energia elettrica, a metano sia un aspetto di per se migliorativo dal punto di vista ambientale.
- Per quanto riguarda la modellistica degli effetti generati dal progetto, i grafici forniti dal proponente dimostrano un abbassamento delle ricadute sull'area rispetto alla situazione esistente, poiché i camini di emissione sono più alti e la temperatura media è leggermente più alta. Questo consente una dispersione maggiore degli inquinanti.
- Per quanto riguarda l'aspetto acustico, allo stato attuale il rumore generato dallo stabilimento risulta poco al di sotto dei limiti della zonizzazione acustica comunale. L'area di progetto inoltre risulta prossima ad alcune abitazioni. A tale proposito, il proponente ha fornito una simulazione ante operam / post operam, che si focalizza su alcuni ricettori (Biancon, R1, R2,ecc.), che dimostra un incremento dell'impatto acustico, soprattutto per quanto riguarda il periodo notturno, con valori ai margini dei limiti massimi imposti dalla zonizzazione (es. Biancon - valore notturno previsto 55db a fronte del limite di 55db). Dagli incontri tecnici svolti con il proponente è emersa la necessità di provvedere ad uno spostamento dei compressori del gas, che attualmente da progetto sono previsti all'esterno del volume tecnico e danno un contributo significativo di rumore. Su questo aspetto è stata prevista un'apposita prescrizione, affinché gli stessi siano trasferiti all'interno dell'impianto.

In fase istruttoria, il proponente ha pertanto integrato la documentazione, provvedendo a tale modifica. Tuttavia, il medesimo non ha aggiornato il modello di simulazione dell'impatto acustico, in base a tale modifica.

ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, ha ritenuto di doverlo escludere dalla procedura di V.I.A. di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. I compressori posti all'esterno dovranno essere collocati all'interno del volume tecnico in progetto.
3. Si richiede che le simulazioni modellistiche dimostrino, associando un adeguato margine di incertezza, che i livelli sonori previsti per tutti i ricettori circostanti, in ogni fase di esercizio dell'impianto, diurno e notturno, siano inferiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Scorzè, indicando i limiti di emissione assoluti e

differenziali dell'impianto. Nel caso le simulazioni non permettano di stabilire con adeguata sicurezza il rispetto dei limiti, si dovranno garantire adeguate soluzioni progettuali che mitighino l'emissione rumorosa e consentano di rientrare nel rispetto di tutti i valori limite. Si consiglia che il modello previsionale venga validato mediante misure di rumore nello stato attuale dell'impianto.

RACCOMANDAZIONE

Si ricorda di adempiere ad ogni obbligo di legge, tra cui in particolare:

- entro sei mesi dall'avvio dell'impianto dovrà essere effettuata una campagna di misura delle ricadute finalizzata a verificarne l'effettivo impatto sull'ambiente circostante. I punti di campionamento sul territorio dovranno rispettare una griglia con lato di almeno 250 metri, se non inferiore. I risultati dovranno essere inviati ad ARPAV per le valutazioni del caso;
- entro sei mesi dall'avvio dell'impianto dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, in particolare con monitoraggio continuo per uno-due settimane compresa la notte e il fine settimana, secondo modalità concordate con ARPAV e tenuto conto dei possibili bersagli. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Scorzè, dovranno essere eventualmente adottate ulteriori idonee misure di mitigazione, atte a garantire il rispetto dei limiti e il non superamento dei livelli sonori ante operam.

CONSIDERATO che, nella seduta della Commissione Regionale VIA del 20/05/2015, è stato approvato il verbale della seduta del 06/05/2015;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 06/05/2015 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni e raccomandazioni di cui alle premesse.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta E.ON. Connecting Energies Italia S.r.l., con sede legale in Milano (MI), Via A.Vespucci n. 2 - CAP 20124 - PEC: *eonconnectingenergiesitalia@legalmail.it*, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Settore Tutela Atmosfera, alla Provincia di Venezia e al Comune di Scorzè (VE).
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 299071)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 154 del 21 maggio 2015

Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 3/3 posto 4. Richiedente: STEFANON GIOVANNI ANTONIO (Pratica n° IPLE140074).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del sig. Stefanon Giovanni Antonio di Concordia Sagittaria (VE). Istanza prot. n. 243375 in data 05/06/2014; parere in data 01/10/2014 e successive integrazioni della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto; parere in data 24/06/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.; Disciplinare n. 62.01.02 138 di repertorio del 18 maggio 2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05/06/2014 con la quale il Sig. STEFANON GIOVANNI ANTONIO (omissis), nato a Bologna (BO) il 31 ottobre 1985, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 3/3 posto 4, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole con prescrizioni espresso nella scheda tecnica idraulica rilasciata in data 01/10/2014 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto con prot. n. 408617;

VISTI i nuovi elaborati presentati con nota prot. n. 64260 del 13/02/2015 dal Tecnico Arch. Sante Moretto incaricato dal Concessionario Signor Stefanon Giovanni Antonio, integrati alle prescrizioni di cui sopra e ritenuti ad esse conformi;

VISTA la nota prot. n. 845 del 24/06/2014 con la quale i Sistemi Territoriali S.p.A. ha espresso parere favorevole ai soli fini della navigazione;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n. 9 del 12.03.2012 recante all'oggetto: "Art. 22 N.T.A. del Piano Regolatore Generale - modifica della localizzazione degli ambiti di riorganizzazione attracchi ed ormeggi nel Comune di Concordia Sagittaria" ha approvato, previa acquisizione delle autorizzazioni delle amministrazioni competenti, la localizzazione degli ambiti di riorganizzazione degli attracchi ed ormeggi secondo le previsioni del progetto generale per la costruzione dei pontili nell'asta del fiume Lemene e del canale Cavanella.

CONSIDERATO che il Sig. Stefanon Giovanni Antonio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 18 maggio 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare n. 62.01.02 - 138 di repertorio contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio, al Sig. STEFANON GIOVANNI ANTONIO (omissis), nato a Bologna (BO) il 31 ottobre 1985, (omissis), il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 3/3 posto 4, secondo le modalità stabilite nel disciplinare del 18 maggio 2015 iscritto al n. 62.01.02 - 138 di Repertorio presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 210,96 (duecentodieci/novantasei) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299072)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 155 del 21 maggio 2015

Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 3/3 posto 3. Richiedente: STEFANON GIANGIACOMO (Pratica n° IPLE140075.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del sig. Stefanon Giangiacomo di Concordia Sagittaria (VE). Istanza prot. n. 243390 in data 05/06/2014; parere in data 01/10/2014 e successive integrazioni della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto; parere in data 24/06/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.; Disciplinare n. 62.01.02 137 di repertorio del 18 maggio 2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05/06/2014 con la quale il Sig. STEFANON GIANGIACOMO (omissis), nato a Vicenza (VI) il 30 luglio 1955, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 3/3 posto 3, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole con prescrizioni espresso nella scheda tecnica idraulica rilasciata in data 01/10/2014 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto con prot. n. 408617;

VISTI i nuovi elaborati presentati con nota prot. n. 64260 del 13/02/2015 dal Tecnico Arch. Sante Moretto incaricato dal Concessionario Signor Stefanon Giangiacomo, integrati alle prescrizioni di cui sopra e ritenuti ad esse conformi;

VISTA la nota prot. n. 846 del 24/06/2014 con la quale i Sistemi Territoriali S.p.A. ha espresso parere favorevole ai soli fini della navigazione;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n. 9 del 12.03.2012 recante all'oggetto: "Art. 22 N.T.A. del Piano Regolatore Generale - modifica della localizzazione degli ambiti di riorganizzazione attracchi ed ormeggi nel Comune di Concordia Sagittaria" ha approvato, previa acquisizione delle autorizzazioni delle amministrazioni competenti, la localizzazione degli ambiti di riorganizzazione degli attracchi ed ormeggi secondo le previsioni del progetto generale per la costruzione dei pontili nell'asta del fiume Lemene e del canale Cavanella.

CONSIDERATO che il Sig. Stefanon Giangiacomo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 18 maggio 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare n. 62.01.02 - 137 di repertorio contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio, al Sig. STEFANON GIANGIACOMO (omissis), nato a Vicenza (VI) il 30 luglio 1955, (omissis), il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 3/3 posto 3, secondo le modalità stabilite nel disciplinare del 18 maggio 2015 iscritto al n. 62.01.02 - 137 di Repertorio presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 210,96 (duecentodieci/novantasei) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299073)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 156 del 21 maggio 2015

Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, posizionato lungo Via Cavanella di fronte alla propria abitazione al civico 105, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 8. Richiedente: FURLANIS MASSIMO.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta della sig. Furlanis Massimo di Concordia Sagittaria (VE). Istanza prot. n. 50690 in data 05/02/2014; parere in data 2/03/2015 e successive integrazioni della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto; parere in data 12/03/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.; Disciplinare n. 62.01.02 134 di repertorio del 14 maggio 2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05/02/2014 con la quale il Sig. FURLANIS MASSIMO (omissis), nato a Portogruaro (VE) il 02 gennaio 1973, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, posizionato lungo Via Cavanella di fronte la propria abitazione al civico, 105, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 8, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole con prescrizioni espresso nella scheda tecnica idraulica rilasciata in data 02/03/2015 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto con prot. n. 90365;

VISTI i nuovi elaborati presentati con nota prot. n. 116901 del 18/03/2015 dal Tecnico P.I. NOSELLA incaricato dal Concessionario Signor Furlanis Massimo, integrati alle prescrizioni di cui sopra e ritenuti ad esse conformi;

VISTA la nota prot. n. 326 del 12/03/2014 con la quale i Sistemi Territoriali S.p.A. ha espresso parere favorevole ai soli fini della navigazione;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n. 9 del 12.03.2012 recante all'oggetto: "Art. 22 N.T.A. del Piano Regolatore Generale - modifica della localizzazione degli ambiti di riorganizzazione attracchi ed ormeggi nel Comune di Concordia Sagittaria" ha approvato, previa acquisizione delle autorizzazioni delle amministrazioni competenti, la localizzazione degli ambiti di riorganizzazione degli attracchi ed ormeggi secondo le previsioni del progetto generale per la costruzione dei pontili nell'asta del fiume Lemene e del canale Cavanella.

CONSIDERATO che il Sig. Furlanis Massimo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 14 maggio 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare n. 62.01.02 - 134 di repertorio contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio, al Sig. FURLANIS MASSIMO (omissis), nato a Portogruaro (VE) il 02 gennaio 1973, (omissis), il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, posizionato lungo Via Cavanella di fronte la propria abitazione al civico, 105 secondo le modalità stabilite nel disciplinare del 14 maggio 2015 iscritto al n. 62.01.02 - 134 di repertorio presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 210,96 (duecentodieci/novantasei) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299074)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 157 del 21 maggio 2015

Rilascio in concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, posizionato lungo Via Matteotti in prossimità dell'intersezione con Via Gabriella, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 6/1. Richiedente: BATTISTON ALESSANDRO (Pratica n° IPLE140016).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta della sig. Battiston Alessandro di Concordia Sagittaria (VE). Istanza prot. n. 50804 in data 05/02/2014; parere in data 2/03/2015 e successive integrazioni della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto; parere in data 12/03/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.; Disciplinare n. 62.01.02 135 di repertorio del 14 maggio 2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05/02/2014 con la quale il Sig. BATTISTON ALESSANDRO (omissis), nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 31 luglio 1979, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, posizionato lungo Via Matteotti in prossimità dell'intersezione con Via Gabriella, nello spazio già individuato dal progetto generale del Comune di Concordia Sagittaria (VE) con indicazione ormeggio 6/1, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole con prescrizioni espresso nella scheda tecnica idraulica rilasciata in data 02/03/2015 dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto con prot. n. 90365;

VISTI i nuovi elaborati presentati con nota prot. n. 116832 del 18/03/2015 dal Tecnico P.I. NOSELLA incaricato dal Concessionario Signor Battiston Alessandro, integrati alle prescrizioni di cui sopra e ritenuti ad esse conformi;

VISTA la nota prot. n. 321 del 12/03/2014 con la quale i Sistemi Territoriali S.p.A. ha espresso parere favorevole ai soli fini della navigazione;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n. 9 del 12.03.2012 recante all'oggetto: "Art. 22 N.T.A. del Piano Regolatore Generale - modifica della localizzazione degli ambiti di riorganizzazione attracchi ed ormeggi nel Comune di Concordia Sagittaria" ha approvato, previa acquisizione delle autorizzazioni delle amministrazioni competenti, la localizzazione degli ambiti di riorganizzazione degli attracchi ed ormeggi secondo le previsioni del progetto generale per la costruzione dei pontili nell'asta del fiume Lemene e del canale Cavanella.

CONSIDERATO che il Sig. Battiston Alessandro ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 14 maggio 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare n. 62.01.02 - 135 di repertorio contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio, al Sig. BATTISTON ALESSANDRO (omissis), nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 31 luglio 1979, (omissis), chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo per la realizzazione di un pontile in legno per ormeggio imbarcazione da realizzarsi lungo la sponda sinistra idraulica del Fiume Lemene, posizionato lungo Via Matteotti in prossimità dell'intersezione con Via Gabriella, secondo le modalità stabilite nel disciplinare del 14 maggio 2015 iscritto al n. 62.01.02 - 135 di Repertorio presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 210,96 (duecentodieci/novantasei) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299075)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 161 del 22 maggio 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Caminotto Lucio (codice pratica IPRE140086).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Caminotto Lucio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 299580 del 14 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498299 del 24 novembre 2014; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20050 del 17 ottobre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 299580 del 14 luglio 2014 con la quale il Signore CAMINOTTO LUCIO (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498299 del 24 novembre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20050 del 17 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014;

CONSIDERATO che il Signore Caminotto Lucio a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 28 aprile 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore CAMINOTTO LUCIO di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 12,00 x ml. 4,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 127 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 28 aprile 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 127 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 28 aprile 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299076)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 162 del 22 maggio 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Narder Gianfranco (codice pratica IPRE140090).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Narder Gianfranco (codice pratica IPRE140090). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 299553 del 14 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498289 del 24 novembre 2014; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20055 del 17 ottobre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 299553 del 14 luglio con la quale il Signore NARDER GIANFRANCO (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498289 del 24 novembre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20055 del 17 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014;

CONSIDERATO che il Signor Narder Gianfranco a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 27 aprile 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore NARDER GIANFRANCO di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 15,00 x ml. 5,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 126 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 27 aprile 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 126 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 27 aprile 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299077)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 163 del 22 maggio 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Sgorlon Luca (codice pratica IPRE140091).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Sgorlon Luca (codice pratica IPRE140091). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 299597 del 14 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498272 del 24 novembre 2014; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20056 del 17 ottobre 2014; Parere parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 299597 del 14 luglio con la quale il Signore SGORLON LUCA (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498272 del 24 novembre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20056 del 17 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014;

CONSIDERATO che il Signore Sgorlon Luca a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 7 maggio 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore SGORLON LUCA di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 12,00 x ml. 4,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 133 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 7 maggio 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 133 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 7 maggio 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per Il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299078)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 164 del 22 maggio 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Vanin Manola (codice pratica IPRE140099).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dalla Signora Vanin Manola Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 394579 del 22 settembre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 75396 del 23 febbraio 2015; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 25277 del 23 dicembre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1813 del 11 dicembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 394579 del 22 settembre 2014 con la quale la Signora VANIN MANOLA (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 75396 del 23 febbraio 2015;

VISTO il parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 25277 del 23 dicembre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1813 del 11 dicembre 2014;

CONSIDERATO che la Signora Vanin Manola a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 24 aprile 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla Signora VANIN MANOLA di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 7,50 x ml. 2,40 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 119 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 24 aprile 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 119 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 24 aprile 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per Il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299079)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 165 del 22 maggio 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Maitan Raffaele (codice pratica IPRE140089).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Maitan Raffaele. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 299567 del 14 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498442 del 24 novembre 2014; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20054 del 17 ottobre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 299567 del 14 luglio con la quale il Signore MAITAN RAFFAELE (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498442 del 24 novembre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20054 del 17 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014;

CONSIDERATO che il Signore Maitan Raffaele a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 27 aprile 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore MAITAN RAFFAELE di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 14,00 x ml. 4,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 125 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 27 aprile 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 125 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 27 aprile 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299080)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 166 del 22 maggio 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Bortot Gioacchino (codice pratica IPRE140085).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Bortot Gioacchino. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 299614 del 14 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498285 del 24 novembre 2015; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20048 del 17 ottobre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 299614 del 14 luglio 2014 con la quale il Signore BORTOT GIOACCHINO (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 15,00 x ml. 5,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498285 del 24 novembre 2015;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20048 del 17 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole del Responsabile degli Uffici Navigazione Interna - Sistemi Territoriali S.p.A. - prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014;

CONSIDERATO che il Signore Bortot Gioacchino a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 23 aprile 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore BORTOT GIOACCHINO di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 15,00 x ml. 5,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 118 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 23 aprile 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 118 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 23 aprile 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299081)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 167 del 22 maggio 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: Cella Claudio (codice pratica IPRE140087).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Cella Claudio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 338234 del 30 luglio 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498617 del 24 novembre 2014; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20053 del 17 ottobre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 338234 del 30 luglio 2014 con la quale il Signore CELLA CLAUDIO (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 498617 del 24 novembre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 20053 del 17 ottobre 2014;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 1287 del 22 settembre 2014;

CONSIDERATO che il Signore Cella Claudio a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 28 aprile 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore CELLA CLAUDIO di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 12,00 x ml. 4,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 128 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 28 aprile 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 128 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 28 aprile 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299313)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 172 del 28 maggio 2015

Concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo e area pertinenziale di servizio, da destinare a piarda per il carico, scarico e deposito provvisorio di materiale inerte, in sinistra del tronco comune ai fiumi Brenta e Bacchiglione, in località Cà Pasqua Brondolo in Comune di Chioggia (VE). Ditta: DRAGOMAR di LUCA GUOLO di PORTO VIRO (RO). (Pratica n° 1711C) Rilascio concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento prevede il rilascio della concessione, richiesta dalla Ditta DRAGOMAR di Luca Guolo di Porto Viro (RO) con istanza pervenuta in data 05.11.2014 e relative integrazioni trasmesse alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova in data 25.02.2015. Pratica 1711C. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio concessione pervenuta in data 05.11.2014; Integrazioni pervenute alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova in data 25.02.2015; Pareri di Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 1674 del 20.11.2014, della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova con nota prot. n. 150552 del 10.04.2015 e del Comune di Chioggia con nota prot. n. 2519 del 21.01.2015; Disciplinare di rilascio concessione Rep. n. 27 del 26.05.2015, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rovigo il 26.05.2015 al n. 873 Serie 3.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 05.11.2014 con la quale la Ditta Dragomar di Luca Guolo di Porto Viro (RO (P. IVA 04211350279 - omissis -) con sede legale in Via Mantovana,86 in Comune di Porto Viro (RO) ha chiesto il rilascio della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo e dell'area pertinenziale di servizio, da destinare a piarda per il carico, scarico e deposito provvisorio di materiale inerte, in sinistra del tronco comune ai fiumi Brenta e Bacchiglione, in località Cà Pasqua - Brondolo in Comune di Chioggia (VE);

VISTE le relative integrazioni trasmesse alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova in data 25.02.2015;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova con nota prot. n. 150552 del 10.04.2015, da Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 1674 del 20.11.2014 e dal Comune di Chioggia con nota prot. n. 2519 del 21.01.2015;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO, inoltre, che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 26.05.2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio alla Ditta Dragomar di Luca Guolo (P. IVA 04211350279 omissis), con sede legale in Via Mantovana, 86 in Comune di Porto Viro (RO) della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo e dell'area pertinenziale di servizio, da destinare a piarda per il carico, scarico e deposito provvisorio di materiale inerte, in sinistra del tronco comune ai fiumi Brenta e Bacchiglione, in località Cà Pasqua - Brondolo in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 26.05.2015 iscritto al n. 27 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo il 26.05.2015 al n. 873 Serie 3, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2015, è di Euro 1.511,48 (millecinquecentoundici/48) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299338)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 178 del 28 maggio 2015

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1791 del 4 settembre 2012, in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli. Richiedente: CHIRICO GIUSEPPE (codice pratica IPRE150000).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di rilascio nuova concessione a seguito istanza di parte presentata dal Signore Chirico Giuseppe (codice pratica IPRE150000). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. reg. nr. 555215 del 30 dicembre 2014; Parere favorevole Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 75386 del 23 febbraio 2015; Parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 3135 del 12 febbraio 2015; Parere parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 88 del 26 gennaio 2015.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 555215 del 30 dicembre 2014 con la quale il Signore CHIRICO GIUSEPPE (omissis) ha chiesto all'Ufficio regionale Ispettorato di Porto di Venezia il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16 della D.G.R.V. n. 1791/2012, l'istanza è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Eraclea (VE) per venti giorni consecutivi e sul sito internet della Regione del Veneto e che non sono pervenute osservazioni scritte da parte di interessati o domande di concessioni concorrenti;

VISTO il parere favorevole del Responsabile Ufficio di Bacino Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di cui alla nota prot. reg. nr. 75386 del 23 febbraio 2015;

VISTO il parere favorevole Responsabile Area Politiche del Territorio del Comune di Eraclea (VE) prot. nr. 3135 del 12 febbraio 2015;

VISTO il parere favorevole Responsabile Ufficio Navigazione Interna Sistemi Territoriali S.p.A. prot. nr. 88 del 26 gennaio 2015;

CONSIDERATO che il Signore Chirico Giuseppe a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che in data 21 maggio 2015 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Concessionario dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Signore CHIRICO GIUSEPPE di una concessione demaniale per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di dimensioni pari a ml. 9,00 x ml. 3,00 comprensivo dell'ingombro del natante in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto, secondo le modalità stabilite nel Disciplinare n. 141 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 21 maggio 2015 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2) la concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto.

Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta;

3) l'importo del canone annuo relativo alla concessione di cui al presente decreto è stabilito in Euro 210,96 (duecentodieci/96) come già previsto dall'art. 7 del Disciplinare Rep. Ispettorato di Porto di Venezia n. 141 di Repertorio Ispettorato di Porto Venezia del 21 maggio 2015 e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario si impegna all'accettazione dell'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata;

4) in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale;

5) tutte le spese, comprese quelle eventuali di registrazione, sono a totale carico del Concessionario;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

7) di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

(Codice interno: 299339)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 179 del 28 maggio 2015

Concessione demaniale per utilizzare un attracco di una imbarcazione da diporto in dx Po delle Tolle tra gli stanti 91-92, in loc. Scardovari in comune di Porto Tolle (RO). Ditta: REATO CESARE. Pratica: PO_PA00426 - Cessazione concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assente al Sig. Reato Cesare la cessazione della concessione demaniale per utilizzare un attracco di una imbarcazione da diporto in dx Po delle Tolle tra gli stanti 91-92, in loc. Scardovari in comune di Porto Tolle (RO). Istanza di rinuncia presentata in data: 30.05.2014; 1° richiesta di ripristino luoghi: 12.06.2014; 2° richiesta di rispristino luoghi: 26.09.2014; 3° richiesta di ripristino luoghi: 04.12.2014; 4° richiesta ripristino luoghi: 22.01.2015; 1° richiesta pagamento canoni arretrati: 05.03.2015; Comunicazione ripristino luoghi da parte del Sig. Reato: 17.03.2015; Comunicazione ripristino stato dei luoghi da parte di Aipo Rovigo: 31.03.201; 2° richiesta pagamento canoni arretrati: 23.04.2015 Pagamento canoni arretrati: 06.05.2015.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 15 del 13.01.2011 e relativo disciplinare Rep. n. 2614 del 11.01.2011 con cui è stata rilasciata dal Genio Civile di Rovigo la concessione descritta in oggetto;

VISTA l'istanza pervenuta in data 28.08.2013 con la quale il Sig. Reato ha rinunciato alla concessione per utilizzare un attracco di una imbarcazione da diporto in dx Po delle Tolle tra gli stanti 91-92, in loc. Scardovari in comune di Porto Tolle (RO) a favore del subentro del Sig. Mastella Paolo e l'istanza di subentro pervenuta in data 09.10.2013 da parte del Sig. Mastella Paolo;

VISTA la nota prot. n. 32194 del 13.11.2013 dell'A.I.PO di Rovigo con la quale è stato rilasciato il Nulla Osta ai fini idraulici con il relativo elenco prescrizioni ed obblighi;

VISTA la nota prot. n. 2011 del 06.02.2014 del Comune di Porto Tolle (RO) con la quale ha espresso Parere Contrario in quanto non risulta rilasciato alcun titolo edilizio per le opere oggetto di concessione;

RILEVATO che l'Autorità Demaniale cui spetta l'adozione del provvedimento finale di subentro della concessione, ha comunicato al Sig. Reato Cesare con nota prot. n. 82210 del 25.02.2014, ai sensi e per gli affetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che l'iter procedurale si sarebbe concluso con un provvedimento di rigetto dell'istanza, indicandone le motivazioni;

VISTO che con nota del 06.03.2014 il Sig. Reato Cesare ha espresso le proprie osservazioni e che tali osservazioni sono state trasmesse al Comune di Porto Tolle con nota prot. n. 125432 del 24.03.2014;

VISTO che con nota prot. n. 5692 del 10.04.2014 il Comune di Porto Tolle ha confermato il parere negativo già espresso con nota prot. n. 2011 del 06.02.2014;

VISTA la nota pervenuta in data 30.04.2014 da parte del sig. Mastella Paolo con la quale chiede di annullare la domanda di subentro presentata in data 09.10.2013 e la nota del Sig. Reato Cesare con la quale ha comunicato rinunciare definitivamente alla concessione in oggetto richiedendo l'archiviazione della pratica;

VISTA la nota prot. n. 253657 del 12.06.2014 con la quale viene chiesto al Sig. Reato Cesare di provvedere alla demolizione dell'opera o del manufatto oggetto della concessione provvedendo alla restituzione del bene demaniale in pristino stato;

VISTE le successive note di sollecito prot. n. 299483 del 14.07.2014, prot. n. 402682 del 26.09.2014, prot. n. 521531 del 04.12.2014 prot. n. 28208 del 22.01.2015 con le quali il Sig. Reato Cesare è stato ripetutamente invitato a provvedere alla demolizione dell'opera o del manufatto oggetto della concessione provvedendo alla restituzione del bene demaniale in pristino stato;

VISTA la nota prot. n. 96693 del 05.03.2015 con la quale è stato richiesto il pagamento dei canoni arretrati;

VISTA la comunicazione pervenuta in data 17.03.2015 con la quale il sig. Reato Cesare ha comunicato l'avvenuto ripristino dei luoghi;

VISTA la nota prot. n. 9539 del 31.03.2015 dell'A.I.PO di Rovigo con la quale ha comunicato che da sopralluogo effettuato dal personale responsabile per zona, lo stato dei luoghi è stato ripristinato;

VISTA la nota prot. n. 172593 del 23.04.2014 con la quale è stato sollecitato il Sig. Reato Cesare al pagamento dei canoni arretrati;

VISTO che in data 06.05.2015 il sig. Reato Cesare ha provveduto al pagamento dei canoni arretrati;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata, dal 06.05.2015, a tutti gli effetti la concessione demaniale già assentita al Sig. Reato Cesare, residente in Via Vittorio Veneto n. 21 - 35022 Anguillara Veneta (PD), con decreto n. 15 del 13.01.2011 per utilizzare un attracco di una imbarcazione da diporto in dx Po delle Tolle tra gli stanti 91-92, in loc. Scardovari in comune di Porto Tolle (RO).
2. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. Di stabilire che il presente sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA

(Codice interno: 299090)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 40 del 20 maggio 2015

Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il comune di Bagnoli di Sopra (PD) ha comunicato il recesso dall'Unione dei Comuni del Conselvano, a cui era attribuita la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. Inoltre, lo stesso comune ha dichiarato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004. Si attribuisce pertanto la delega alla Provincia di Padova, ai sensi della L.R. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la ricognizione effettuata dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, con note 01.04.2010 prot. 181904, 09.08.2010 prot. 429076, 10.08.2010 prot. 433131, 12.08.2010 prot. 437250-437208-437276-437293-438361, 08.09.2010 prot. 472714, 06.10.2010 prot. 524382-524388;

CONSIDERATA l'istruttoria svolta dal Settore Paesaggio e Osservatorio della Sezione Urbanistica, in merito alla documentazione trasmessa dagli enti per attestare il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che sono risultati idonei a mantenere le competenze in materia paesaggistica 428 enti (417 comuni, 7 Province e 4 Enti Parco Regionali) e che gli stessi sono inseriti nell'elenco degli enti idonei (decreto della Sezione Urbanistica 134/2010 - Allegato A);

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies, L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 835 del 15.03.2010 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004";

VISTA la DGR 2945 del 14.12.2010 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il DDR 134 del 20.12.2010, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i decreti n. 145 del 29.12.2010, n. 1 del 10.1.2011, n. 5 del 2.2.2011, n. 7 del 11.2.2011, n. 8 del 15.2.2011, n. 15 del 11.3.2011, n. 29 del 11.5.2011, n. 30 del 11.5.2011, n. 74 del 20.9.2011, n. 9 del 1.2.2012, n. 23 del 23.3.2012, n. 41 del 30.5.2012, n. 66 del 20.8.2012, n. 134 del 13.12.2012, n. 3 del 16.1.2013, n. 6 del 29.1.2013, n. 53 del 10.5.2013, n. 166 del 16.12.2013, n. 7 del 31.1.2014, n. 30 del 20.3.2014, n. 67 del 19.6.2014, n. 81 del 30.7.2014, n. 91 del 28.8.2014, n. 107 del 1.10.2014, n. 144 del 25.11.2014, n. 21 del 16.4.2015 con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTA la documentazione successivamente trasmessa dal comune di Bagnoli di Sopra (PD) e preso atto del recesso del comune di Bagnoli di Sopra dall'Unione dei Comuni del Conselvano, nonchè della volontà espressa dal suddetto comune di non esercitare le funzioni in materia paesaggistica;

VALUTATA la documentazione trasmessa dal comune di Bagnoli di Sopra;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di rettificare l'elenco degli enti idonei, di cui ai decreti della Sezione Urbanistica 134/2010, 145/2010, 1/2011, 5/2011, 7/2011, 8/2011, 15/2011, 29/2011, 30/2011, 74/2011, 9/2012, 23/2012, 41/2012, 66/2012, 134/2012, 3/2013, 6/2013, 53/2013, 166/2013, 7/2014, 30/2014, 67/2014, 81/2014, 91/2014, 107/2014, 144/2014, 21/2015, revocando all'Unione dei Comuni del Conselvano, per il comune di Bagnoli di Sopra, le competenze individuate dall'art. 45 quater, L.R. 11/2004;
3. di attribuire alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Bagnoli di Sopra;
4. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010;
5. di trasmettere il presente provvedimento al comune di Bagnoli di Sopra, alla Provincia di Padova, all'Unione dei Comuni del Conselvano, nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

(Codice interno: 299091)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE URBANISTICA n. 42 del 21 maggio 2015

Modifica all'elenco degli enti idonei di cui al decreto della Sezione Urbanistica 134/2010. Delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il comune di Bovolenta (PD) ha comunicato il recesso dall'Unione dei Comuni del Conselvano, a cui era attribuita la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. Inoltre, lo stesso comune ha dichiarato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004. Si attribuisce pertanto la delega alla Provincia di Padova, ai sensi della L.R. 11/2004. Il Comune di Cazzano di Tramigna (VR) ha dichiarato di non possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004. Si attribuisce pertanto la delega alla Provincia di Verona, ai sensi della L.R. 11/2004. Il Comune di Arcugnano (VI) ha dichiarato di possedere i requisiti per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia di paesaggio, art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004. Si revoca pertanto la delega alla Provincia di Vicenza e si attribuisce la delega al Comune di Arcugnano, ai sensi della L.R. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la ricognizione effettuata dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014, con note 01.04.2010 prot. 181904, 09.08.2010 prot. 429076, 10.08.2010 prot. 433131, 12.08.2010 prot. 437250-437208-437276-437293-438361, 08.09.2010 prot. 472714, 06.10.2010 prot. 524382-524388;

CONSIDERATA l'istruttoria svolta dal Settore Paesaggio e Osservatorio della Sezione Urbanistica, in merito alla documentazione trasmessa dagli enti per attestare il possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che sono risultati idonei a mantenere le competenze in materia paesaggistica 428 enti (417 comuni, 7 Province e 4 Enti Parco Regionali) e che gli stessi sono inseriti nell'elenco degli enti idonei (decreto della Sezione Urbanistica 134/2010 - Allegato A);

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies, L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 835 del 15.03.2010 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004";

VISTA la DGR 2945 del 14.12.2010 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, D.Lgs. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTO il DDR 134 del 20.12.2010, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché i decreti n. 145 del 29.12.2010, n. 1 del 10.1.2011, n. 5 del 2.2.2011, n. 7 del 11.2.2011, n. 8 del 15.2.2011, n. 15 del 11.3.2011, n. 29 del 11.5.2011, n. 30 del 11.5.2011, n. 74 del 20.9.2011, n. 9 del 1.2.2012, n. 23 del 23.3.2012, n. 41 del 30.5.2012, n. 66 del 20.8.2012, n. 134 del 13.12.2012, n. 3 del 16.1.2013, n. 6 del 29.1.2013, n. 53 del 10.5.2013, n. 166 del 16.12.2013, n. 7 del 31.1.2014, n. 30 del 20.3.2014, n. 67 del 19.6.2014, n. 81 del 30.7.2014, n. 91 del 28.8.2014, n. 107 del 1.10.2014, n. 144 del 25.11.2014, n. 21 del 16.4.2015, n. 40 del 20.5.2015 con i quali sono stati integrati e/o rettificati gli elenchi degli enti idonei al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;

VISTA la documentazione successivamente trasmessa dal comune di Bovolenta (PD) e preso atto del recesso del comune di Bovolenta dall'Unione dei Comuni del Conselvano, nonchè della volontà espressa dal suddetto comune di non esercitare le funzioni in materia paesaggistica;

VISTA la documentazione successivamente trasmessa dal comune di Cazzano di Tramigna (VR) e preso atto della volontà espressa dal suddetto comune di non esercitare le funzioni in materia paesaggistica;

VISTA la documentazione successivamente trasmessa dal comune di Arcugnano (VI) e preso atto della volontà espressa dal suddetto comune di esercitare le funzioni in materia paesaggistica;

VALUTATA la documentazione trasmessa dai comuni di Bovolenta, Cazzano di Tramigna e Arcugnano;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di rettificare l'elenco degli enti idonei, di cui ai decreti della Sezione Urbanistica 134/2010, 145/2010, 1/2011, 5/2011, 7/2011, 8/2011, 15/2011, 29/2011, 30/2011, 74/2011, 9/2012, 23/2012, 41/2012, 66/2012, 134/2012, 3/2013, 6/2013, 53/2013, 166/2013, 7/2014, 30/2014, 67/2014, 81/2014, 91/2014, 107/2014, 144/2014, 21/2015 e 40/2015;
3. di revocare all'Unione dei Comuni del Conselvano, per il comune di Bovolenta, le competenze individuate dall'art. 45 quater, L.R. 11/2004;
4. di attribuire alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Bovolenta;
5. di revocare al Comune di Cazzano di Tramigna le competenze individuate dall'art. 45 quater, L.R. 11/2004;
6. di attribuire alla Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Cazzano di Tramigna;
7. di revocare alla Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Arcugnano;
8. di attribuire al Comune di Arcugnano, ai sensi dell'art. 45 quarter, L.R. 11/2004, la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche;
9. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al Decreto della Sezione Urbanistica 134/2010;
10. di trasmettere il presente provvedimento ai comuni di Bovolenta, Cazzano di Tramigna e Arcugnano, alle Provincie di Padova, di Verona e di Vicenza, all'Unione dei Comuni del Conselvano, nonché al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto;
11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, L.R. 11/2004;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Fabris

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

(Codice interno: 299158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 26 del 25 marzo 2015

D.Lgs. n.633 del 12 novembre 1996. Riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari del centro di raccolta e magazzinaggio sperma della specie equina: Az. Agr. Biasuzzi s.r.l. con sede legale sita in Via Angeli - Località Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV) e sede operativa sita in Via Cavin di Sala n.237 - Mirano (VE).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Trattasi del provvedimento di riconoscimento agli scambi intracomunitari di sperma equino, ex D.Lgs. n. 633/1993, da parte di un centro di raccolta e magazzinaggio sito a Mirano (VE). Estremi dei principale documenti dell'istruttoria: - Istanza di riconoscimento del 20/01/2015 e relativa documentazione (ns. prot. n. 53060 del 09/02/2015); - Parere favorevole rilasciato dall'Ulss 13 Mirano a seguito di sopralluogo (ns. prot. n. 53060 del 09/02/2015).

Il Direttore

VISTA la L. n. 30 del 15 gennaio 1991, recante "Disciplina della riproduzione animale" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" ed, in particolare, l'art. 114 che ha conferito alle regioni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria;

VISTO il D.M. della Sanità n. 403 del 19 luglio 2000 recante "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della L. 15 gennaio 1991 n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale";

VISTA la D.G.R. n. 4132 del 22 dicembre 2004 " Disciplina della riproduzione animale - Disposizioni applicative. Legge 15 gennaio 1991, n. 30, DM 19 luglio 2000, n. 403, L.R. 28 agosto 1986, n. 44";

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente n. 134 del 29 novembre 2013, con il quale sono state disposte alcune modifiche ai requisiti indicati nella citata deliberazione n. 4132/2004 e aggiornate le procedure di avvio del procedimento amministrativo, a seguito delle novellazioni della L. 241/1990 intervenute nel frattempo;

VISTI gli artt. 11 e 13, e relativi allegati D e C, del D.Lgs. n. 633 del 12 novembre 1996 "Attuazione della direttiva 92/65/CEE che stabilisce norme sanitarie per gli scambi e le importazioni nella Comunità di animali, sperma, ovuli e embrioni non soggetti, per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, sezione I, della direttiva 90/425/CEE", con cui si dettano le condizioni per il riconoscimento delle stazioni e dei centri di raccolta dello sperma, nonché degli organismi, istituti o centri, agli scambi intracomunitari, anche di seme equino;

VISTO il Reg. (CE) n. 1282/2002 della Commissione del 15 luglio 2002 "Recante modifica degli allegati della direttiva 92/65/CEE che stabilisce norme sanitarie per gli scambi e le importazioni nella Comunità di animali, sperma, ovuli ed embrioni non soggetti, per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, sezione I, della direttiva 90/425/CEE";

VISTO il Reg. (CE) n. 599/2004 della Commissione del 30 marzo 2004 "Concernente l'adozione di un modello armonizzato di certificato e di verbale d'ispezione relativi agli scambi intracomunitari di animale e di prodotti di origine animale";

VISTO il Reg.(UE) n. 176/2010 della Commissione del 2 marzo 2010 che modifica l'allegato D della direttiva 92/65/CEE del Consiglio per quanto riguarda i centri di raccolta e di magazzinaggio dello sperma, i gruppi di raccolta o di produzione di embrioni e le condizioni relative agli animali donatori delle specie equina, ovina e caprina e al trattamento dello sperma, degli ovuli e degli embrioni di tali specie;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Agroambiente n. 38 del 24 aprile 2014 con cui è stata concessa all'Az. Agr. Biasuzzi S.r.l. Cod. Fisc./P.IVA 02085220263 con sede legale sita in Via Angeli - Località Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV) l'autorizzazione ad operare come Centro di produzione e recapito di materiale seminale specie equina, presso la sede operativa

sita in Via Cavin di Sala n 237 - Mirano (VE), assegnando rispettivamente il Codice univoco nazionale CPS n. VE 0003 C e il Codice Univoco nazionale Recapito n. VE 0007 R;

VISTA l'istanza, pervenuta in data 09/02/2015 (ns. prot. n. 53060), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, dell'Az. Agr Biasuzzi S.r.l. Cod. Fisc./P.IVA 02085220263 con sede legale sita in Via Angeli - Località Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV), intesa ad ottenere il riconoscimento agli scambi intracomunitari di seme equino per il proprio centro di produzione e recapito materiale seminale della specie equina sito in Via Cavin di Sala n 237 - Mirano (VE), operante sotto la responsabilità sanitaria del Dott. Fabio Tiberio iscritto all'albo professionale dell'Ordine della Provincia di Treviso con il n 216;

VISTA la nota prot. n. 03.16/8987/024VE293 del 04/02/2015 (ns. prot. n. 53060 del 09/02/2015), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui l'Az. Ulss n.13 - Mirano (VE), competente per territorio, attesta, a seguito del sopralluogo effettuato presso la sede operativa sopra citata, l'idoneità igienico sanitaria, riferita alla gestione tecnico sanitaria ed ai requisiti dei locali e delle attrezzature presenti nella sede operativa stessa, di cui all'allegato D, capitolo I, sezione I del D.Lgs. n. 633/1996 e successive modifiche, esprimendo parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione agli scambi intracomunitari di seme equino;

VISTA la nota n. 6354 del 12/03/2015 (ns. prot. n. 108801 del 12/03/2015) con cui il Ministero della Salute - Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari:

- assegna all'Az. Agr. Biasuzzi S.r.l. in relazione alla sede operativa sita in Via Cavin di Sala n 237 - Mirano (VE) il numero univoco nazionale: Centro raccolta sperma equino IT 37eq (trentasette);
- provvede, a seguito di quanto sopra, ad aggiornare ed a pubblicare gli elenchi nazionali dei Centri abilitati agli scambi comunitari;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai fini degli scambi intracomunitari di sperma delle specie ovina e caprina ed equina, ai sensi del D.Lgs. 633/96;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. Il Centro di raccolta e magazzinaggio sperma della specie equina: Az. Agr. Biasuzzi S.r.l. Cod. Fisc./P.IVA 02085220263 con sede legale sita in Via Angeli - Località Bonisiolo - Mogliano Veneto (TV) e sede operativa sita in Via Cavin di Sala n 237 - Mirano (VE), operante sotto la responsabilità sanitaria del Dott. Fabio Tiberio iscritto all'albo professionale dell'Ordine della Provincia di Treviso con il n 216 e contrassegnato dal Codice univoco nazionale CPS n. VE 0003 C e dal Codice Univoco nazionale Recapito n. VE 0007 R, è riconosciuto idoneo agli scambi intracomunitari di seme della specie equina;
2. al Centro, di cui trattasi, viene assegnato il numero univoco nazionale: **IT 37eq** (trentasette).
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 299159)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 27 del 26 marzo 2015

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Riduzione della sede operativa della ditta ZOOFARM S.A.S DI SPREAFICHI LAURA & C. autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Trattasi del provvedimento con cui si recepisce la riduzione dei locali adibiti al commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari, della ditta ZOOFARM S.A.S DI SPREAFICHI LAURA & C. già autorizzata ex D.Lgs. 193/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota dell'Azienda Ulss n. 16 Padova prot. n. 17561 del 04/03/2015 (ns. prot. n. 97169 del 05/03/2015).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTO il D.D.R. n. 115 del 17/11/2014 con cui si è autorizzata la ditta ZOOFARM S.A.S DI SPREAFICHI LAURA & C. con sede legale e magazzino siti in Via Europa n. 5/7 - Legnaro (PD) all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso ed alla vendita diretta di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006, per le seguenti tipologie di farmaci:

a. medicinali veterinari;
b. premiscele per alimenti medicamentosi;
c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
d. medicinali veterinari omeopatici;
e. alimenti medicamentosi,

sotto la responsabilità della D.ssa Barbara Burcovich, farmacista regolarmente iscritta all'Albo Professionale della Provincia di Padova al n. 2910 e, relativamente alla vendita diretta, nei seguenti giorni ed orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00;

VISTA la nota prot. n. 17561 del 04/03/2015, (ns. prot. n. 97169 del 05/03/2015) con cui l'Azienda Ulss n. 16 - Padova esprime, a seguito di sopralluogo effettuato in data 03/03/2015, un giudizio complessivo di conformità favorevole per il rilascio dell'autorizzazione al commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari, conseguentemente alla riduzione del magazzino al locale unico di Via Europa n. 5 - Legnaro (PD), come da istanza del 24/02/2015 presentata dalla Sig.ra Spreafichi Laura, in qualità di legale rappresentante;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. La ditta ZOOFARM S.A.S DI SPREAFICHI LAURA & C. con sede legale sita in Via Europa n. 5/7 - Legnaro (PD), la cui legale rappresentante è la Sig.ra Spreafichi Laura, è autorizzata al commercio all'ingrosso ed alla vendita diretta di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Via Europa n. 5 - Legnaro (PD), per seguenti tipologie di farmaci:
    a. medicinali veterinari;
    b. premiscele per alimenti medicamentosi;
    c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
    d. medicinali veterinari omeopatici;
    e. alimenti medicamentosi,

    sotto la responsabilità della D.ssa Barbara Burcovich, farmacista regolarmente iscritta all'Albo Professionale della Provincia di Padova al n. 2910 e, relativamente alla vendita diretta, nei seguenti giorni ed orari:

    - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
    - il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00;

2. il presente provvedimento sostituisce il D.D.R. n. 115 del 17/11/2014;
3. di provvedere alla comunicazione del presente atto al competente Ministero della Salute;
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 299160)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 29 del 26 marzo 2015

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Soc. Agr. Zecchin Paolo e Diego S.S., con sede produttiva a Gavello (Rovigo) in via Guccia n. 10.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Soc. Agr. Zecchin Paolo e Diego S.S., sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 18, agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 16/02/2015 (ns. prot. n. 89374 del 2/03/2015) e relativa documentazione a corredo; - parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 18 prot. n. 12295 del 26/02/2015 (ns. prot. n. 89374 del 2/03/2015).

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs, 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza (ns. prot. n. 89374 del 2/03/2015), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Soc. Agr. Zecchin Paolo e Diego S.S., con sede produttiva a Gavello (Rovigo) in via Guccia n. 10, codice aziendale 026RO012, intesa ad ottenere l'autorizzazione per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. 12295 del 26/02/2015 (ns. prot. n. 89374 del 2/03/2015), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 18 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Soc. Agr. Zecchin Paolo e Diego S.S., con sede produttiva a Gavello (Rovigo) in via Guccia n. 10, codice aziendale 026RO012, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT026RO012;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e

Sicurezza alimentare;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 299161)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 30 del 26 marzo 2015

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Azienda Agricola La Colombara di Bianconi Massimo, con sede legale e produttiva a Mizzole (Verona) in via Rugolana n. 3.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Azienda Agricola La Colombara di Bianconi Massimo, sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 20, agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 23/02/2015 (ns. prot. n. 92595 del 3/03/2015) e relativa documentazione a corredo; - parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 20 prot. n. 70485 del 9/10/2014 (ns. prot. n. 92595 del 3/03/2015).

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs, 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza (ns. prot. n. 92595 del 3/03/2015), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Azienda Agricola La Colombara di Bianconi Massimo con sede legale e produttiva a Mizzole (Verona) in via Rugolana n. 3, codice aziendale 091VR159, intesa ad ottenere l'autorizzazione per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. 70485 del 9/10/2014 (ns. prot. n. 92595 del 3/03/2015), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 20 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Azienda Agricola La Colombara di Bianconi Massimo, , con sede legale e produttiva a Mizzole (Verona) in via Rugolana n. 3, codice aziendale 091VR159, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT091VR159;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 299162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 31 del 26 marzo 2015

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Festa Emilio, con sede legale e produttiva a Costabissara (VI) in via S. Valentino n. 11.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Az. Agr. Festa Emilio, sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 6, agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 24/02/2015 (ns. prot. n. 100259 del 9/03/2015) e relativa documentazione a corredo; - parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 6 del 24/02/2015 (ns. prot. n. 100259 del 9/03/2015).

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs, 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza (ns. prot. n. 100259 del 9/03/2015), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Az. Agr. Festa Emilio, con sede legale e produttiva a Costabissara (VI) in via S. Valentino n. 11, codice aziendale 035VI601, intesa ad ottenere l'autorizzazione per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE con nota del 24/02/2015 (ns. prot. n. 100259 del 9/03/2015), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 6 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Az. Agr. Festa Emilio, con sede legale e produttiva a Costabissara (VI) in via S. Valentino n. 11, codice aziendale 035VI601, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT035VI601;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 299163)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 33 del 30 marzo 2015

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 della ditta APPODIA CAV. NELLO S.R.L. con sede legale ed operativa site in Via Molinella n. 13 Piombino Dese (PD).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 3 della ditta APPODIA CAV. NELLO S.R.L. con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di riconoscimento del 21/01/2015 (ns. prot. n. 111469 del 16/03/2015) e relativa documentazione a corredo; - Verbale di sopralluogo con parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 15 Alta Padovana del 05/03/2015 (ns. prot. n. 111469 del 16/03/2015).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta APPODIA CAV. NELLO S.R.L. P. I.V.A. n. 03509660282 con sede legale ed operativa site in Via Molinella n. 13 - Piombino Dese (PD), intesa ad ottenere il riconoscimento come impianto magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare (ns. prot. n. 111469 del 16/03/2015);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 15 - Alta Paovana, agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, a seguito del sopralluogo effettuato in data 05/03/2015, in merito all'idoneità dei locali all'esercizio dell'attività di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009 e, conseguentemente, al rilascio del provvedimento di riconoscimento definitivo;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta APPODIA CAV. NELLO S.R.L. P. I.V.A. n. 03509660282 con sede legale ed operativa site in Via Molinella n. 13 - Piombino Dese (PD), il riconoscimento definitivo quale impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale di categoria 3, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera i) del Reg. (CE) n. 1069/2009;
2. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i seguenti numeri di riconoscimento **ABP3807STORP3**;

3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI

(Codice interno: 298571)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 59 del 10 aprile 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" - come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Art. 11, comma 5: mod. 1-AR. 5-AR, 6-AR, 12-AR, 68-AR e cartolina - avviso.

[Elezioni amministrative]

(Codice interno: 298574)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 71 del 20 aprile 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" - come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1. Art. 11, comma 5: modelli n.ri 57-AR, 61-AR, 62-AR, 257-AR/f, 258-AR/f, 259-AR/m, 259-AR/f, 265/AR, mod. senza numero: avviso cellulari, le Buste per gli uffici elettorali di sezione e registri delle tessere elettorali personali.

[Elezioni amministrative]

(Codice interno: 299366)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 90 del 11 maggio 2015

Elezioni regionali 2015. Approvazione delle istruzioni relative al manifesto contenente le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale e le liste definitivamente ammesse per l'elezione del Consiglio regionale, nonchè delle istruzioni relative alle schede di votazione.

[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto sono approvati il modello di manifesto contenente le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale e le liste definitivamente ammesse per l'elezione del Consiglio regionale del 31 maggio 2015, nonché le istruzioni relative alle schede di votazione.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 recante "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento agli articoli 18, comma 1, lett. e), e 20, nonché all'allegato A della medesima legge;

VISTA l'Intesa tra la Regione del Veneto e i Prefetti del Veneto, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1662 del 15 settembre 2014;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015, con il quale è stato nominato Coordinatore del sottogruppo "Organizzazione e gestione delle procedure elettorali" il dott. Maurizio Gasparin, Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi, in considerazione della competenza in materia elettorale della Sezione in parola e correlativamente alla competenza gestionale dei vari capitoli di spesa;

CONSIDERATO CHE sono compiti del sottogruppo "Organizzazione e gestione delle procedure elettorali" l'organizzazione e la cura di ogni aspetto operativo attinente alla realizzazione del procedimento elettorale nel suo complesso, al fine di assicurare l'ordinato e compiuto svolgimento delle consultazioni elettorali, ivi compresa tutta l'attività inerente l'approvvigionamento e la stampa del materiale elettorale;

CONSIDERATO, INOLTRE CHE gli adempimenti operativi richiesti al sottogruppo consistono, tra gli altri, anche nella predisposizione dei modelli di manifesto contenente le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale e le liste definitivamente ammesse nonché le istruzioni relative alle schede di votazione, necessari per l'espletamento dei compiti elettorali;

RITENUTO di approvare con il presente decreto il modello di manifesto contenente le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale e le liste definitivamente ammesse (Allegato A) e nonché le istruzioni relative alla stampa delle schede di votazione (Allegato B), come previsto dal decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015;

decreta

1. di approvare le istruzioni relative al modello di manifesto contenente le candidature alla carica di Presidente della Giunta regionale e le liste definitivamente ammesse (**Allegato A**), nonché le istruzioni relative alle schede di votazione (**Allegato B**), che ne costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di dare atto che i modelli indicati al punto 1. saranno depositati agli atti della Segreteria della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere il presente decreto all'Ufficio centrale regionale, agli Uffici centrali circoscrizionali, alle Prefetture del Veneto e ad ogni altro soggetto interessato;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio Gasparin

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 299367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE CONTROLLO ATTI SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI n. 91 del 18 maggio 2015

Legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5 "Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale" - come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1: modelli n.ri. 69-AR, 81-AR, 245-AR, 256-AR e 256-bis-AR; cartello indicatore autoadesivo; 266-AR; 275-AR; 277-AR; 280-AR; 281-AR; 282-AR; 286-ART; 278-AR.
[Elezioni amministrative]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto vengono adottati i seguenti modelli per lo svolgimento delle operazioni elettorali: 69-AR, 81-AR, 245-AR, 256-AR e 256-*bis*-AR; cartello indicatore autoadesivo; 266-AR; 275-AR; 277-AR; 280-AR; 281-AR; 282-AR; 286-AR; 287-AR.

Il Direttore

VISTO l'articolo 11, comma 5 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 5;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 13 febbraio 2015 con il quale è stato nominato Coordinatore del Sottogruppo "Organizzazione e gestione delle procedure elettorali" il dott. Maurizio Gasparin, Direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi in considerazione della competenza in materia elettorale della Sezione in parola e correlativamente alla competenza gestionale dei vari capitoli di spesa.

CONSIDERATO CHE sono compiti del Sottogruppo "Organizzazione e gestione delle procedure elettorali" l'organizzazione e la cura di ogni aspetto operativo attinente alla realizzazione del procedimento elettorale nel suo complesso, al fine di assicurare l'ordinato e compiuto svolgimento delle consultazioni elettorali ivi compresa tutta l'attività inerente l'approvvigionamento e la stampa del materiale elettorale.

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE gli adempimenti operativi richiesti al Sottogruppo consistono, tra gli altri, anche nella predisposizione dei modelli per lo svolgimento delle operazioni degli Uffici elettorali di sezione, degli Uffici centrali circoscrizionali e dell'Ufficio centrale regionale;

RITENUTO di adottare i modelli n.ri. 69-AR, 81-AR, 245-AR, 256-AR e 256-*bis*-AR; cartello indicatore autoadesivo; 266-AR; 275-AR; 277-AR; 280-AR; 281-AR; 282-AR; 286-AR; 287-AR (**Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N**) con il presente decreto, come previsto dal decreto n. 2 del 13 febbraio 2015 del Segretario Generale della Programmazione.

decreta

1. di adottare i seguenti modelli:

a. mod. n. 69-AR ..... **(Allegato A)**;
b. mod. n. 81-AR ..... **(Allegato B)**;
c. mod. n. 245-AR ..... **(Allegato C)**;
d. mod. n. 256-AR ..... **(Allegato D)**;
e. mod. n. 256-*bis*-AR ..... **(Allegato E)**;
f. cartello indicatore autoadesivo ..... **(Allegato F);**
g. 266-AR; ..... **(Allegato G)**;
h. 275-AR ..... **(Allegato H)**;
i. 277-AR ..... **(Allegato I)**;
j. 280-AR ..... **(Allegato J)**;
k. 281-AR ..... **(Allegato K)**;
l. 282-AR ..... **(Allegato L)**;
m. 286-AR ..... **(Allegato M)**;
n. 287-AR ..... **(Allegato N)**.

2. di dare atto che i modelli indicati al punto 1. saranno depositati agli atti della Segreteria della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maurizio Gasparin

Allegati *(omissis)*

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 299242)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 51 del 28 aprile 2015

Approvazione del Programma operativo e attribuzione del budget ai dirigenti titolari di centro di responsabilità per l'anno 2015.

[Consiglio regionale]

(Codice interno: 299243)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 52 del 28 aprile 2015

Modifica della determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari, a norma degli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale.

[Consiglio regionale]

Con nota del 25 febbraio 2015 i consiglieri Alessandrini Alessio, Berlato Sella Giuseppe e Bortoli Mauro hanno comunicato di aver costituito il Gruppo consiliare "Veneto civico" e con nota del 26 febbraio 2015 hanno comunicato di aver nominato Presidente del gruppo medesimo il Consigliere Berlato Sella Giuseppe.

Successivamente con nota del 2 marzo 2015 il Presidente del Gruppo Veneto civico ha comunicato le designazioni del gruppo nelle commissioni consiliari.

Con nota del 3 marzo 2015 il Presidente del Gruppo consiliare Partito democratico veneto ha comunicato la nuova denominazione del Gruppo: "Gruppo Partito democratico".

Successivamente con nota del 2 marzo 2015 il Presidente del Gruppo Partito democratico ha comunicato la nuova ripartizione dei voti rappresentati dal gruppo medesimo nelle commissioni consiliari.

Con nota del 4 marzo 2015 i consiglieri Baggio Luca, Piccolo Francesco e Toscani Matteo hanno comunicato di aver costituito il Gruppo consiliare Impegno Veneto e nominato quale Presidente il Consigliere Piccolo Francesco.

Successivamente con nota del 18 marzo 2015 il Presidente del Gruppo Impegno Veneto ha comunicato la modifica della denominazione dello stesso in "Lista Tosi per il Veneto".

Con nota del 26 marzo 2015 il Presidente del Gruppo "Lista Tosi per il Veneto" ha comunicato le designazioni del gruppo medesimo nelle commissioni consiliari.

Con nota del 13 marzo 2015 i consiglieri Bottacin Diego, Stival Daniele e Stoppato Giuseppe hanno comunicato di aver costituito il Gruppo Verso Nord - Popolo Veneto e nominato quale Presidente il Consigliere Bottacin Diego. Conseguentemente, in pari data, viene a cessare il Gruppo misto.

Successivamente con nota del 19 marzo 2015 il Presidente del Gruppo Verso Nord - Popolo Veneto ha comunicato la modifica della denominazione dello stesso in Gruppo consiliare Famiglia - Pensionati e con nota del 17 aprile 2015 ha comunicato le designazioni del gruppo nelle commissioni consiliari.

Con nota del 19 marzo 2015 i consiglieri Possamai Gianpiero, Falconi Stefano e Finco Nicola Ignazio hanno comunicato di aver costituito il Gruppo consiliare Zaia Presidente e nominato quale Presidente il Consigliere Possamai. Successivamente con nota del 17 aprile 2015 il Presidente del Gruppo ha comunicato le designazioni del gruppo medesimo nelle commissioni consiliari.

Con nota del 19 marzo 2015 il Consigliere Conte Maurizio ha comunicato di aver ritirato la propria adesione al Gruppo consiliare Liga Veneta - Lega Nord Padania" chiedendo di essere conseguentemente assegnato al Gruppo consiliare "Misto" assumendo la carica di Presidente in quanto unico consigliere regionale ad esso aderente, ricostituendo così il Gruppo Misto, al quale ha aderito con nota del 1° aprile 2015 anche il Consigliere Bassi Andrea, confermando presidente il Consigliere Conte.

Con nota del 2 aprile 2015 il Presidente del Gruppo misto ha comunicato le designazioni del gruppo medesimo nelle commissioni consiliari.

Con nota del 25 marzo 2015 il Presidente del Gruppo Italia dei Valori ha confermato le designazioni del gruppo nelle commissioni consiliari.

Con nota del 17 aprile 2015 il Presidente del Gruppo Liga Veneta - Lega Nord Padania, a seguito delle modifiche intervenute nella composizione del Gruppo, ha comunicato le nuove designazioni del Gruppo medesimo nelle commissioni consiliari.

A seguito delle predette comunicazioni si rende ora necessario modificare come segue il numero dei componenti delle commissioni consiliari permanenti, rispetto a quanto già determinato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 14 del 25 febbraio 2015:

Prima Commissione consiliare permanente: 20 componenti;
Seconda Commissione consiliare permanente: 17 componenti;
Terza Commissione consiliare permanente: 14 componenti;
Quarta Commissione consiliare permanente: 12 componenti;
Quinta Commissione consiliare permanente: 20 componenti;
Settima Commissione consiliare permanente: 10 componenti;

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- richiamata la propria deliberazione n. 14 del 25 febbraio 2015, relativa alla determinazione del numero dei componenti delle Commissioni consiliari;

- visti gli articoli 16 e 17 del Regolamento del Consiglio regionale;

- viste le designazioni dei rappresentanti nelle commissioni pervenute dai Presidenti dei gruppi consiliari Partito Democratico, Veneto Civico, Lista Tosi per il Veneto, Misto, Liga Veneta Lega Nord Padania, Italia dei Valori, Zaia Presidente e Famiglia Pensionati;

- preso atto della proposta del Presidente;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di rideterminare, come segue, il numero dei componenti delle seguenti Commissione consiliari:

Prima Commissione consiliare permanente: 20 componenti;
Seconda Commissione consiliare permanente: 17 componenti;
Terza Commissione consiliare permanente: 14 componenti;
Quarta Commissione consiliare permanente: 12 componenti;
Quinta Commissione consiliare permanente: 20 componenti;
Settima Commissione consiliare permanente 10 componenti;

2) di dare atto pertanto che il numero dei componenti delle Commissioni consiliari risulta, nel complesso, determinato come segue:

Prima Commissione consiliare permanente: 20 componenti;
Seconda Commissione consiliare permanente: 17 componenti;
Terza Commissione consiliare permanente: 14 componenti;
Quarta Commissione consiliare permanente: 12 componenti;
Quinta Commissione consiliare permanente: 20 componenti;
Sesta Commissione consiliare permanente: 14 componenti;
Settima Commissione consiliare permanente: 10 componenti;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 299244)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 53 del 28 aprile 2015

Individuazione sede dell'Ufficio del Garante dei diritti della persona e misure provvisorie di semplificazione e flessibilizzazione organizzativa e di implementazione dei servizi di documentazione giuridica con particolare riferimento al diritto dell'Unione europea.

[Consiglio regionale]

A. Il nuovo organismo di garanzia della Regione del Veneto denominato "Garante regionale dei diritti della persona"

Con l'inizio della X legislatura regionale che decorre dalla data delle prossime elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale, fissate per il 31 maggio 2015, entrerà in funzione il nuovo organismo di garanzia della Regione del Veneto denominato "Garante regionale dei diritti della persona" (in seguito, in questo provvedimento, "Garante"), istituito con la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37, in attuazione dell'articolo 63 dello Statuto del Veneto.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 1 della succitata legge istitutiva il Garante esercita le seguenti funzioni:

a) garantisce in ambito regionale, secondo procedure non giurisdizionali di promozione, di protezione e di mediazione, i diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni e nei confronti di gestori di servizi pubblici;

b) promuove, protegge e facilita il perseguimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

c) promuove, protegge e facilita il perseguimento dei diritti delle persone private della libertà personale.

Con l'attivazione del Garante, a decorrere dal 31 maggio 2015, sono soppressi gli istituti del difensore civico di cui alla legge regionale 6 giugno 1988, n. 28 e dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori di cui alla legge regionale 9 agosto 1988, n. 42; leggi regionali che, dalla stessa data, per effetto dell'articolo 17 della lr 37/2013, sono abrogate.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 3 della lr 37/2013 il Garante è stato nominato per la prima volta dal Consiglio regionale nella seduta del 3 marzo 2015 (deliberazione n. 8) nella persona della dott.ssa Mirella Gallinaro che, in forza dell'articolo 3, comma 3, della medesima legge, ha giurato davanti all'Assemblea regionale nella seduta del 12 marzo 2015.

L'articolo 15 della lr 37/2013 prevede che l'Ufficio del Garante abbia sede presso il Consiglio regionale e che alla dotazione organica, ai locali, ai mezzi necessari per l'attuazione del programma e per il funzionamento dell'Ufficio del Garante provveda, sentito il Garante, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale con propria deliberazione, tenendo conto delle distinte funzioni del Garante medesimo.

Nel demandare all'Ufficio di presidenza eletto nella X legislatura regionale l'adozione delle misure organizzative e amministrative necessarie per la definizione delle strutture di supporto al Garante, considerato che il nuovo Ufficio di presidenza sarà operativo alcune settimane dopo l'entrata in funzione del Garante, si ritiene opportuno adottare le seguenti misure provvisorie de minimis.

La sede è individuata negli attuali uffici del difensore civico, ubicati presso il Centro dei diritti della persona, istituito con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 46 del 18 ottobre 2012, in Mestre/Venezia, Via Brenta vecchia 8.

Per quanto concerne la dotazione organica, nelle more delle proposte del Garante e delle conseguenti determinazioni dell'Ufficio di presidenza eletto dal Consiglio regionale rinnovato a seguito delle prossime elezioni del 31 maggio 2015, si propongono le misure di semplificazione e flessibilizzazione organizzativa di seguito illustrate.

Attualmente il difensore civico è supportato da una struttura amministrativa così articolata in base alle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 60 del 18 luglio 2013 e n. 78 del 22 agosto 2013:

- l'Ufficio diritti della persona, cui è preposto un dirigente, a supporto diretto del difensore civico, oltre che del Corecom, inquadrato gerarchicamente nel Servizio affari generali;

- la posizione dirigenziale individuale Difesa civica, posta a diretto ed esclusivo supporto del difensore civico e inquadrata gerarchicamente nel Servizio affari generali;

- due posizioni organizzative dedicate esclusivamente alla difesa civica, inquadrate gerarchicamente nel suindicato Ufficio diritti della persona.

Trattasi quindi complessivamente di cinque unità tra dirigenti e funzionari, oltre al personale esecutivo. Tutti e cinque i succitati dirigenti e funzionari sono in possesso di competenze di carattere giuridico-amministrativo.

Sia in ragione del fatto che siffatta organizzazione ha rivelato criticità derivanti dalla difficoltà di coordinamento della posizione dirigenziale individuale Difesa civica con i dirigenti dell'Ufficio diritti della persona e del Servizio affari generali, sia in ragione del fatto che il Garante dovrà affrontare, oltre alle problematiche giuridiche proprie della funzione di difesa civica anche rilevanti problematiche socio-economiche, educative e psicosociali che influiscono sul soddisfacimento dei diritti fondamentali della persona, con particolare riferimento alle condizioni dei gruppi sociali maggiormente vulnerabili, come stabilito dall'articolo 7 della lr 37/2013, e che, pertanto, le competenze giuridiche del personale di supporto al Garante dovranno essere bilanciate e integrate con competenze socio-economiche, educative e psicosociali, si ritiene opportuno semplificare e flessibilizzare l'attuale struttura del difensore civico, da porre fin da subito a supporto del Garante, sopprimendo la posizione dirigenziale individuale Difesa civica, istituita con la succitata deliberazione n. 78 del 22 agosto 2013.

Sulla proposta organizzativa più sopra descritta, formulata dal Segretario generale, il Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012 ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole nella seduta del 16 aprile 2015.

B. Nuovo Regolamento consiliare e organizzazione provvisoria dei servizi di supporto alle commissioni consiliari

Con l'inizio della X legislatura regionale entra in vigore il nuovo Regolamento del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 3 marzo 2015.

Tra l'altro, il nuovo Regolamento prevede la riduzione delle commissioni consiliari dalle nove attuali a cinque.

Nelle more della riorganizzazione complessiva delle strutture della Segreteria generale che dovrà essere proposta dal nuovo Segretario generale eletto dal Consiglio regionale rinnovato e approvata dal nuovo Ufficio di presidenza, si rende necessario disporre un'organizzazione provvisoria dei servizi a supporto degli organi consiliari. Tra le misure da adottarsi al riguardo si propone la implementazione organizzativa di seguito illustrata.

Alla Prima commissione consiliare permanente il nuovo Regolamento consiliare, all'articolo 26, attribuisce, tra le altre, le seguenti competenze: *politiche dell'Unione europea e relazioni internazionali, ivi comprese la competenza sulle materie connesse al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e la competenza referente sui progetti di legge regionale europea*.

Si tratta, rispetto al precedente Regolamento e al tradizionale modo di operare della Prima commissione consiliare, di una innovazione rilevante e di una nuova attribuzione che deve essere fin da subito supportata da misure organizzative seppur minime e provvisorie.

Attesa la sempre più rilevante incidenza sull'ordinamento regionale del diritto della Unione europea e a integrazione delle competenze diffuse in materia presso diverse strutture del Consiglio regionale, si ritiene pertanto di istituire una nuova posizione dirigenziale individuale denominata "Documentazione giuridica", con funzioni organiche di studio e documentazione giuridica con riferimento al diritto della Unione europea e in relazione all'esame e all'istruttoria delle iniziative legislative in materia. Posizione dirigenziale individuale da collocare - nelle more della riorganizzazione complessiva delle strutture della Segreteria generale che dovrà essere proposta dal nuovo Segretario generale eletto dal Consiglio regionale rinnovato e approvata dal nuovo Ufficio di presidenza -, unitamente agli altri servizi di documentazione, nell'ambito del Servizio studi, documentazione e biblioteca, in collegamento funzionale con il Servizio affari giuridici e legislativi e con i servizi di segreteria della Prima commissione attivati nell'ambito del Servizio attività e rapporti istituzionali.

Sulla base dei parametri fissati con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 79 del 22 agosto 2013, la nuova PDI sarà graduata come segue:

parametri di riferimento		*complessità organizzativa e gestionale della struttura*	*Dimensione risorse finanziarie, strumentali e umane a disposizione*	*dimensione e rilevanza istituzionale referenti e destinatari interni ed esterni dell'attività della struttura*	*totale punteggio*	*graduazione*
Servizio consiliare	*Ufficio / Posizione dirigenziale individuale*					
Servizio studi, documentazione e biblioteca	PDI Documentazione giuridica (PDIDG)	1	1	1	3	PDI3

Sulla proposta organizzativa più sopra descritta, formulata dal Segretario generale, il Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012 ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole nella seduta del 16 aprile 2015.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che gli uffici competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- viste le leggi regionali 53/2012 e 37/2013;

- visto il Regolamento consiliare approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 3 marzo 2015;

- preso atto dei pareri resi nella seduta del 16 aprile 2015 dal Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di assegnare all'Ufficio del Garante dei diritti della persona, con decorrenza dall'inizio della decima legislatura regionale, l'attuale sede del difensore civico presso il Centro dei diritti della persona, istituito con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 46 del 18 ottobre 2012, in Mestre/Venezia, Via Brenta vecchia 8;

2) di sopprimere con decorrenza 1° maggio 2015 la posizione dirigenziale individuale Difesa civica, istituita con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 78 del 22 agosto 2013;

3) di istituire con decorrenza 1° maggio 2015 nell'ambito del Servizio studi, documentazione e biblioteca la posizione dirigenziale individuale Documentazione giuridica cui sono affidate le seguenti attribuzioni e responsabilità: supportare con attività di studio e documentazione giuridica, in collegamento funzionale con il Servizio affari giuridici e legislativi, gli organi consiliari, con particolare riferimento alle attività della Prima commissione consiliare connesse alle competenze relative alle politiche dell'Unione europea e relazioni internazionali, ivi comprese la competenza sulle materie connesse al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e la competenza referente sui progetti di legge regionale europea, di cui all'articolo 26 del Regolamento consiliare;

4) di conferire, ai sensi dell'articolo 32 della lr 53/2012, con decorrenza 1° maggio 2015, l'incarico di dirigente titolare della Posizione dirigenziale individuale Documentazione giuridica di cui al punto 3) al dott. Giovanni Dalla Pria, dirigente appartenente al ruolo unico del Consiglio regionale;

5) di dare atto che:

a) ai sensi dell'articolo 32 della lr 53/2012, l'incarico di cui al punto 4) cessa decorsi centottanta giorni dall'insediamento del Consiglio regionale della prossima legislatura, salvo rinnovo automatico, qualora entro tale termine l'Ufficio di presidenza non conferisca nuovo incarico;

b) dal conferimento dell'incarico di cui al punto 4) derivano le competenze e le funzioni di cui all'articolo 24 della lr 53/2012, con particolare riferimento alle attribuzioni e responsabilità di cui al punto 3) del presente provvedimento;

c) l'incarico di cui al punto 4) è retribuito ai sensi dell'articolo 34 della lr 53/2012;

6) di stabilire che, in conformità a quanto disposto dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 79 del 22 agosto 2013 e secondo la graduazione individuata in premessa, il trattamento economico da corrispondere al dirigente titolare della posizione dirigenziale individuale di cui al punto 3) è pari a quello previsto per la fascia di graduazione U3/PDI3 dal contratto collettivo decentrato integrativo per il personale dirigenziale del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 80 del 22 agosto 2013;

7) di dare atto che la spesa relativa agli emolumenti spettanti al dirigente titolare della posizione dirigenziale individuale di cui al punto 3) trova copertura negli impegni assunti ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale al capitolo 4065 (Retribuzioni personale assegnato strutture Segreteria generale a supporto diretto degli organi consiliari) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità, e ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli anni successivi;

8) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 299248)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 54 del 28 aprile 2015

Autorizzazione alla costituzione in giudizio del Presidente del Consiglio regionale del Veneto nei confronti del ricorso proposto da AGSM Verona Spa per accertamento e dichiarazione di illegittimità della inerzia della Regione del Veneto nella approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali pericolosi di cui all'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 299249)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 55 del 28 aprile 2015

Rendicontazione delle spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Anno 2014.

[Consiglio regionale]

Fondo spese stanziato e ripartito

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2014, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 19 dicembre 2013, è iscritto il capitolo 2010 " Fondo spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza (Legge 6/12/1973, n. 853)" con uno stanziamento di euro 56.800,00.

Detto fondo viene utilizzato per il pagamento delle spese di rappresentanza alle quali il Presidente e gli altri componenti dell'Ufficio di presidenza devono far fronte in conseguenza della carica ricoperta.

L'Ufficio di presidenza con deliberazione n. 2 del 14 gennaio 2014 ha approvato la ripartizione del fondo a favore dei componenti dell'Ufficio di presidenza nelle modalità seguenti (con arrotondamento dell'importo al centinaio di euro):

- euro 18.000,00.= al Presidente del Consiglio (31,60%);
- euro 10.800,00.= a ciascuno dei due Vicepresidenti (19%);
- euro 8.600,00.= a ciascuno dei due Consiglieri Segretari (15,20%).

La suddetta deliberazione ha demandato a successivo decreto del dirigente del Servizio amministrazione, bilancio e servizi l'erogazione del Fondo per le spese di rappresentanza per l'anno 2014 a favore degli attuali componenti dell'Ufficio di presidenza, secondo la ripartizione sopra evidenziata.

Il Consigliere Segretario Raffaele Grazia con lettera in data 10 gennaio 2013 ha comunicato la rinuncia all'attribuzione del Fondo per le spese di rappresentanza spettante ai componenti dell'Ufficio di presidenza a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino alla fine della legislatura.

Il dirigente del Servizio amministrazione, bilancio e servizi con decreto 4 del 23 gennaio 2014 ha preso atto della comunicazione del Consigliere Segretario Raffaele Grazia e ha autorizzato l'emissione di ordinativi di pagamento a favore degli altri componenti dell'Ufficio di presidenza, secondo la ripartizione prevista dalla deliberazione sopra richiamata, nell'ammontare complessivo di euro 48.200,00 a titolo di Fondo per le spese di rappresentanza per l'anno 2014.

Il fondo in parola deve essere amministrato e rendicontato secondo quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25/06/2008. Le pezze giustificative delle spese effettuate dai componenti dell'Ufficio di presidenza sono conservate presso le rispettive segreterie, a disposizione dei revisori dei conti. Sul rendiconto delle spese di rappresentanza la struttura del Consiglio Regionale competente in materia di amministrazione e bilancio esegue un riscontro di corrispondenza contabile con le somme assegnate.

Spese effettivamente sostenute

I componenti dell'Ufficio di presidenza hanno presentato il rendiconto come da allegati, per una spesa complessiva di euro 23.647,96, pari al 49,06 per cento della disponibilità. Il Servizio amministrazione bilancio servizi ha effettuato il riscontro di corrispondenza contabile, prevista dall'art. 45 del citato Regolamento.

L'andamento delle spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza nel periodo 2008-2014

La tabella e il grafico sotto riportati evidenziano la contrazione delle spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza nella IX legislatura regionale.

2008	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*
64.336,16	**64.377,17**	**66.743,12**	**58.159,72**	**35.891,06**	**25.058,10**	**23.647,96**

(Per il grafico si rimanda al file "GRAFICO.pdf" inserito in allegato, *ndr*)

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto l'articolo 41 dello Statuto del Veneto;

- visto il Regolamento del Consiglio regionale del Veneto;

- visti l'art. 44 e l'art. 45 del Regolamento interno regionale per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25/06/2008;

- vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 19 dicembre 2013, di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare i rendiconti presentati dai componenti dell'Ufficio di presidenza della IX legislatura, che formano parte integrante del presente provvedimento, per l'esercizio finanziario 2014, prendendo atto che la somma complessiva non utilizzata è di euro 24.552,04:

Fondo per le spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza (periodo 01/01/2014 - 31/12/2014)			
Stanziamento finale	Importo impegnato	Importo rendicontato	Importo restituito
48.200,00	48.200,00	23.647,96	24.552,04

2) di dare atto che le somme non utilizzate di cui al punto 1) sono state interamente restituite al Consiglio regionale del Veneto da parte dei singoli componenti l'Ufficio di presidenza;

3) di dare atto che il riscontro di corrispondenza contabile con le somme assegnate ha dato esito positivo;

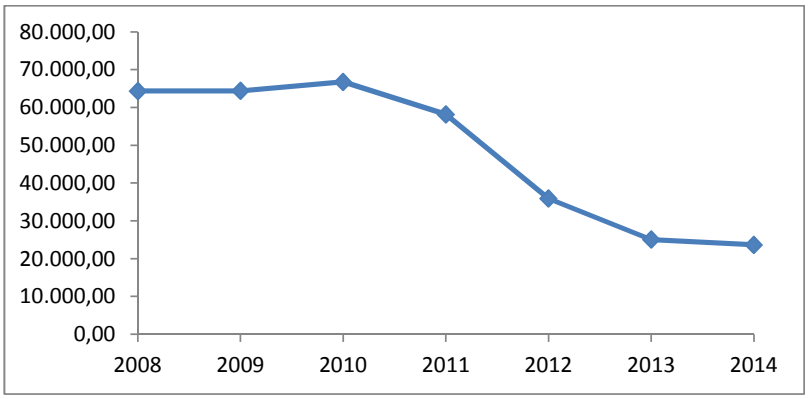
4) di dare altresì atto che le pezze giustificative delle spese sostenute, relative alle spese di rappresentanza dei componenti dell'Ufficio di presidenza, vengono conservate presso le rispettive segreterie, a disposizione dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 45 del Regolamento interno regionale per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25/06/2008;

5) di provvedere alla regolarizzazione contabile dei versamenti effettuati dai singoli componenti l'Ufficio di presidenza;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, ad esclusione degli allegati, a cura della Segreteria generale.

Allegati (*omissis)*

Segue GRAFICO


80.000,00
70.000,00
60.000,00
50.000,00
40.000,00
30.000,00
20.000,00
10.000,00
0,00
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014

(Codice interno: 299250)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 56 del 28 aprile 2015

Ufficio stampa e comunicazione: attribuzione alla dott.ssa Margherita Carniello della qualifica di anzianità aziendale di redattore senior.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 299251)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 57 del 28 aprile 2015

Versamento quota di associazione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome per l'anno 2015.

[Consiglio regionale]

Con legge regionale n. 23 del 25 giugno 1993 è stata autorizzata la partecipazione di questo Consiglio regionale, in persona del suo Presidente, alla Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli Regionali e delle Province Autonome, istituita per realizzare opportuni coordinamenti e scambi di esperienze, rivolti a migliorare le attività istituzionali.

Si ricorda che la Conferenza, già operante di fatto da vari anni, si è costituita in associazione con rogito del notaio Ermini di Roma del 14 gennaio 1994, repertorio 22262 registrata a Roma il 28 gennaio 1994 e che la Conferenza dei Parlamenti regionali, riunitasi in Assemblea plenaria a Torino il 21 marzo 2002, ha deliberato di rideterminare le quote associative, per l'anno 2002, come segue:

- 3 euro per mille abitanti/quota relativa alla popolazione;
- 22.500 euro/quota fissa per regione (assemblea).

Con nota del 30 gennaio 2003 (prot. n. 11/RN/2003) la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome fissava in euro 36.123,00 la quota a carico di questo Consiglio regionale per l'anno 2003.

Con nota del 17 dicembre 2003 (prot. n. SG/ro/105-03) la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome comunicava le seguenti variazioni rispetto alla quota a carico del Consiglio regionale del Veneto per l'anno 2003:

a) maggiorazione del 10% (deliberata il 24.11.2003)

b) quota di euro 1.920,00 per la partecipazione della Conferenza al ForumPa 2004 (deliberata il 12.12.2003).

A seguito di tali modifiche la quota a carico del Consiglio regionale del Veneto per l'anno 2004 veniva fissata in euro 41.655,30.

Con nota del 17 gennaio 2005 (prot. SG/ro/03-05) la Conferenza comunicava la modifica delle quote a carico dei Consigli regionali per l'anno, come stabilito nell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 14 gennaio 2005 e fissava in euro 41.835,30, la quota a carico del Consiglio regionale del Veneto, comprensivo dell'impegno economico per la partecipazione della Conferenza al ForumPa 2005.

Nel corso dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 16 dicembre 2005 venivano determinate le nuove quote associative per l'anno 2006 e veniva fissata la quota a carico del Consiglio regionale del Veneto in euro 51.722,07, pari al contributo dovuto per il 2005 aumentato del 5%, più una quota una tantum di euro 10.000,00.

Per l'anno 2007 (deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 15 dicembre 2006), il 2008 (deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 19 ottobre 2007), il 2009 (deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 19 gennaio 2009), il 2010 (deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 12 febbraio 2010), il 2011 (deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 05 novembre 2010), il 2012 (deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 24 novembre 2011) e il 2013 (deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti 5 dicembre 2012) la quota a carico del Consiglio regionale è stata pari a euro 51.722,07.

Con nota del 28 novembre 2013 (prot. 0021497 del 02/12/2013) la Conferenza comunicava la modifica delle quote a carico dei Consigli regionali per l'anno, come stabilito nell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 25 marzo 2013 e fissava in euro 58.068,80 la quota 2014 a carico del Consiglio regionale del Veneto.

Con nota del 10 dicembre 2014 (prot. 0023413 del 11/12/2014) la Conferenza comunicava l'elenco delle quote associative per l'anno 2015 a carico dei consigli regionali determinate, a seguito della deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 4 dicembre 2014, in una somma pari al contributo dovuto per il 2014.

La quota 2015 a carico del Consiglio regionale del Veneto è pertanto fissata in euro 58.068,80.

Tutto ciò premesso, il **Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- Udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme di legge regionali e statali in materia;

- Vista la deliberazione del 21/03/2002 della Conferenza dei Parlamenti regionali (Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome);

- Vista la deliberazione amministrativa n. 124 del 17 dicembre 2014 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e il bilancio pluriennale 2015-2017 del Consiglio regionale;

- Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza in data odierna con la quale è stato approvato il programma operativo e attribuito il budget ai dirigenti titolari di centro di responsabilità per l'anno 2015;

- Visto la nota del 10 dicembre 2014 (prot. 0023413 del 11/12/2014) della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome;

- Ritenuto di provvedere nel senso proposto;

- A voti unanimi e palesi.

delibera

1) di autorizzare la spesa di euro 58.068,80 per il versamento della quota di associazione per l'anno 2015 alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome;

2) di impegnare la somma di euro 58.068,80 al cap. 3195 "Spese per la partecipazione all'attività della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province Autonome" del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

3) di autorizzare il Servizio Amministrazione bilancio servizi ad emettere l'ordinativo di pagamento di euro 58.068,80 a favore della Conferenza dei Presidenti dell'assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome con versamento sul conto corrente presso il MONTE DEI PASCHI DI SIENA, IBAN: IT 51 Q 01030 03317 000000110242;

4) di dare atto che la spesa di cui si dà attuazione con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi dell'articolo 6 del D.L. 78/2010 recepito dall'articolo 12 della L. R. 1/2011 e dalla L.R. 15/2011;

5) di pubblicare nel Burvet, a cura della Segreteria generale, la presente deliberazione in forma integrale.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 61 DEL 28/04/2015

DOTAZIONE ORGANICA E AMMONTARE DEL FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEL PERSONALE DIRIGENTE EX ART. 59 DELLA LR 53/2012 (ALLEGATO C – TABELLE 1 E 2)

Dotazione organica dirigenti	20
Fondo per le risorse decentrate	€ 1.185.000,00

La lr 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del consiglio regionale" prevede un ammontare delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti pari a euro 1.185.000,00 commisurato alla dotazione massima di dirigenti e al numero massimo di servizi consiliari attivabili fissati dalla medesima legge rispettivamente in 20 unità e 8 servizi.

Sulla base di tale importo con deliberazione n. 80 del 22 agosto 2013 è stato approvato il contratto collettivo decentrato integrativo siglato il 16 settembre 2013 con le organizzazioni sindacali nel quale è stato determinato l'ammontare delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti in relazione alla graduazione delle posizioni dirigenziali stabilita dall'Ufficio di presidenza come segue:

POSIZIONI ECONOMICHE DIRIGENZIALI *(art. 33 lr 53/2012)*	**RETRIBUZIONE DI POSIZIONE** *(valore annuo)*	**RETRIBUZIONE DI RISULTATO** *(valore annuo)*
Decorrenza dalla data di costituzione delle strutture		
Servizio (S)		
S1	56.000,00	14.000,00
S2	55.550,00	12.000,00
Ufficio (U) ***Posizione dirigenziale individuale(PDI)***		
U1/PDI1	32.339,45	11.000,00
U2/PDI2	32.339,45	9.200,00
U3/PDI3	28.639,39	7.900,00

Con gli atti organizzativi citati nelle premesse alla presente deliberazione sono state istituite le posizioni dirigenziali per la nuova organizzazione del Consiglio regionale del Veneto in attuazione della lr 53/2012 e nel rispetto dei vincoli posti con riferimento alla dotazione organica e alle risorse decentrate, come da tabella che segue:

POSIZIONI ECONOMICHE DIRIGENZIALI *(art. 33 lr 53/2012)*	NUMERO	DECORRENZA
Servizi		
S1	3	18/07/2013
S2	3	18/07/2013
Ufficio (U) ***Posizione dirigenziale individuale(PDI)***		
U1/PDI1	4	22/08/2013
U2/PDI2	6	22/08/2013
U3/PDI3	1	22/08/2013

Si aggiungono le posizioni dirigenziali preesistenti del Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio e dell'Unità operativa nuovo sistema informativo, che la lr 53/2012 all'articolo 56, comma 12 e all'articolo 58, comma 3, mantiene in essere fino alla scadenza dei relativi incarichi, come disciplinate dalle leggi regionali già vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Pertanto, per l'anno 2013 le risorse da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti risulta così determinato, tenuto conto delle decorrenze di attivazione delle nuove posizioni dirigenziali e del trattamento economico spettante a quelle in essere fino alla riorganizzazione operata dagli atti organizzativi adottati dall'Ufficio di presidenza in attuazione della lr 53/2012:

Trattamento economico accessorio del personale dirigente anno 2013							
PERIODO 1° GENNAIO - 17 GIUGNO 2013							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi (*)	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Trattamento economico annuo complessivo per calcolo limite ex art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010
SG	1	198	146.307,07	36.497,39	79.366,57	1	19.798,58
SR	2	198	124.527,07	36.497,39	135.103,34	1	19.798,58
A1/D	4	198	67.251,61	36.497,39	145.926,78	4	145.926,78
A2/D	1	198	52.460,07	36.497,39	28.457,79	-	-
B/D	12	198	41.467,45	41.467,45	269.936,06	12	269.936,06
C/D	1	198	36.497,39	36.497,39	19.798,58	1	19.798,58
	21				678.589,12	19	475.258,58

PERIODO 18 GIUGNO - 21 AGOSTO 2013							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi (*)	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Trattamento economico annuo complessivo per calcolo limite ex art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010
SG	1	35	146.307,07	36.497,39	14.029,45	1	3.499,75
SR	1	35	124.527,07		11.940,95		-
A2/D	1	35	52.460,07		5.030,42		-
S1 VS	1	35	106.377,17	106.377,17	10.200,55	1	10.200,55
S1	2	35	70.000,00	70.000,00	13.424,66	2	13.424,66
S2	3	35	67.550,00	67.550,00	19.432,19	3	19.432,19
B/D	11	35	41.467,45	41.467,45	43.739,64	11	43.739,64
C/D	1	35	36.497,39	36.497,39	3.499,75	1	3.499,75
	21				121.297,61	19	93.796,54
PERIODO 22 AGOSTO - 31 DICEMBRE 2013							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Trattamento economico annuo complessivo per calcolo limite ex art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010
SG	1	132	146.307,07	41.539,45	52.911,05	1	15.022,49
SR	1	132	124.527,07		45.034,45		-
A2/D	1	132	52.460,07		18.971,86		-
S1 VS	1	132	106.377,17	106.377,17	38.470,65	1	38.470,65
S1	2	132	70.000,00	70.000,00	50.630,14	2	50.630,14
S2	3	132	67.550,00	67.550,00	73.287,12	3	73.287,12
U1/PDI1	4	132	43.339,45	43.339,45	62.693,78	4	62.693,78
U2/PDI2	6	132	41.539,45	41.539,45	90.134,92	6	90.134,92
U3/PDI3	1	132	36.539,39	36.539,39	13.214,25	1	13.214,25
	20				445.348,22	18	343.453,35
ANNO 2013							
Risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale dirigente							**912.508,47**

(*) Per i dirigenti a tempo indeterminato

Si deve ricordare che secondo le norme contrattuali vigenti fino all'approvazione del nuovo contratto integrativo decentrato del 2013, "*il fondo per le risorse decentrate va a remunerare le indennità di posizione e di risultato dei dirigenti a tempo indeterminato soggetti all'applicazione del CCNL, nonché le corrispondenti indennità, con riferimento alla posizione C, dei dirigenti a tempo indeterminato temporaneamente incaricati di direzione o unità di progetto con contratto di diritto privato*" (da ultimo il contratto collettivo decentrato integrativo approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 3242 del 21 dicembre 2010).

Invece con il contratto decentrato del 2013 l'intero trattamento economico accessorio dei dirigenti incaricati di servizio (struttura dirigenziale apicale che va di fatto a sostituire le direzioni della precedente struttura organizzativa) viene finanziato con le risorse decentrate.

Per coerenza e in conformità a quanto precisato dalla Sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 26/2014/QMIG, nella quantificazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale dirigente per l'anno 2013 è stato incluso per l'intero importo il

trattamento economico accessorio delle posizioni economiche A1/D previsto dal contratto decentrato vigente.

Per l'anno 2014 il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti è pertanto determinato, come illustrato nella tabella che segue:

Trattamento economico accessorio del personale dirigente anno 2014							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Risorse destinate al trattamento economico accessorio
SG	1	365	146.307,07	36.539,39	146.307,07	1	
SR	1	365	124.527,07		124.527,07		
A2/D	1	59	52.764,27		8.529,02		-
S1 VS	1	365	106.377,17	106.377,17	106.377,17	1	106.377,17
S1	2	365	70.000,00	70.000,00	140.000,00	2	140.000,00
S2	3	365	67.550,00	67.550,00	202.650,00	3	202.650,00
U1/PDI1	4	365	43.339,45	43.339,45	173.357,80	4	173.357,80
U2/PDI2	6	365	41.539,45	41.539,45	249.236,70	6	249.236,70
U3/PDI3	1	365	36.539,39	36.539,39	36.539,39	1	36.539,39
(*) Vicesegretario	20				1.187.524,22	18	908.161,06

Il 1° marzo 2014 risulta disattivata l'Unità operativa nuovo sistema informativo ex art. 58, comma 2, della lr 13/2012.

Per l'anno 2015 il fondo è rideterminato in riduzione per effetto della riduzione del numero dei dirigenti della dotazione organica e della conseguente disattivazione delle posizioni dirigenziali ad opera della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 3 del 21 gennaio 2015 e della cessazione dell'incarico e della relativa struttura del Capo di Gabinetto dell'attuale legislatura, tenuto conto delle date di decorrenza di disattivazione delle posizioni dirigenziali di seguito elencate:

POSIZIONI DIRIGENZIALI DISATTIVATE NEL 2015		
STRUTTURA/INCARICO DIRIGENZIALE	DECORRENZA DISATTIVAZIONE	ATTO
Capo di Gabinetto della IX legislatura	10 giugno 2015 (*)	Art. 58, comma 3, della lr 53/2012
PDI Politiche socio-sanitarie	22 gennaio 2015	DUPCR 3/2015
PDI Politiche agricole e forestali	1° febbraio 2015	DUPCR 3/2015
PDI Politiche economiche e del lavoro	23 giugno 2015	DUPCR 3/2015

(*) Data presunta cessazione incarico del Presidente.

Trattamento economico accessorio del personale dirigente anno 2015							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Risorse destinate al trattamento economico accessorio
SG	1	365	146.307,07		146.307,07	-	-
SR	1	156	124.527,07		53.222,53	-	-
CAPO DI GABINETTO	1	199	68.775,00		37.496,51	-	-
S1 VS (*)	1	365	106.377,17	106.377,17	106.377,17	1	106.377,17
S1	2	365	70.000,00	70.000,00	140.000,00	2	140.000,00
S2	3	365	67.550,00	67.550,00	202.650,00	3	202.650,00
U1/PDI1	4	365	43.339,45	43.339,45	173.357,80	4	173.357,80
U2/PDI2	3	365	41.539,45	41.539,45	124.618,35	3	124.618,35
U2/PDI2	1	31	41.539,45	41.539,45	3.528,01	1	3.528,01
U2/PDI2	1	22	41.539,45	41.539,45	2.503,75	1	2.503,75
U2/PDI2	1	174	41.539,45	41.539,45	19.802,37	1	19.802,37
U3/PDI3	1	365	36.539,39	36.539,39	36.539,39	1	36.539,39
(*) Vicesegretario					1.046.402,94	17	809.376,83

VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO ALLE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER GLI ANNI 2013, 2014 E 2015 AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 2 BIS, DEL DL 78/2010.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010, la cui efficacia temporale è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 dall'art. 1 del DPR n. 122/2013, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, del d.l. n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, il trattamento accessorio del personale dirigente "*non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio*".

Pertanto, nelle tabelle successive viene ricostruito l'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio dei dirigenti per l'anno 2010.

Come mostra la prima tabella, nel corso del 2010 è stata trasferita dalla Giunta regionale al Consiglio regionale la Direzione ispettiva e vigilanza sul sistema socio-sanitario.

Come già precisato in precedenza, il contratto decentrato vigente nel 2010 prevedeva la posizione economica di dirigente di direzione (A1/D) e ne quantificava il trattamento accessorio pur stabilendo che fosse finanziato con il fondo delle risorse decentrate solo per quota parte (quella corrispondente alla posizione C). Mentre la lr 53/2012 e il contratto decentrato firmato nel 2013 prevedono che la posizione dirigenziale di dirigente di Servizio, posizioni economiche S1 e S2, che sostituisce nella nuova struttura organizzativa quella di dirigente di direzione (A1/D) è finanziata per l'intero importo con le risorse decentrate. Nella tabella in cui viene quantificato l'ammontare delle risorse destinate nel 2010 al finanziamento del trattamento economico accessorio del personale dirigente del Consiglio regionale il trattamento economico accessorio delle posizioni

economiche A1/D (dirigente di direzione) viene conteggiato per l'intero importo, per le motivazioni già illustrate per la quantificazione del fondo per le risorse decentrate dell'anno 2013, mentre il contratto decentrato vigente stabilisce il relativo intero importo e il finanziamento a carico del fondo solo per quota parte (pari all'ammontare del trattamento accessorio della posizione economica C/D).

INCARICHI DIRIGENZIALI PER DIRIGENTE								
NOMINATIVO E TIPOLOGIA RAPPORTO GIURIDICO CON LA REGIONE			INCARICHI					
COGNOME	NOME	TIPOLOGIA RAPPORTO	POSIZIONE ECONOMICA	DATA INIZIO	DATA FINE	POSIZIONE ECONOMICA	DATA INIZIO	DATA FINE
AMADI	STEFANO	t. indeterminato		01/01/2010	08/08/2010	SR	09/08/2010	31/12/2010
BRICHESE	FRANCESCO	t. indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
CECI	ROSSANA	t. indeterminato	B/D	01/01/2010	14/11/2010	A1/D	15/11/2010	31/12/2010
COSTA	ALBERTO	comando	B/D	01/01/2010	31/08/2010			
DALLA PRIA	GIOVANNI	t. indeterminato	C/D	01/01/2010	31/12/2010			
DANIELI	STEFANO	t. indeterminato	B/D	28/12/2010	31/12/2010			
DE DONATIS	CLAUDIO	t. indeterminato	A1/D	01/01/2010	14/11/2010			
DI RIENZO	EGIDIO	t. indeterminato	A1/D	28/09/2010	31/12/2010			
GALLINARO	MIRELLA	t. indeterminato	SR	01/01/2010	27/07/2010			
GIACHETTI	CARLO	t. indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
LUCCA	MASSIMO	t. indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
MAGRIS	FRANCESCO	t. indeterminato	A1/D	28/09/2010	14/11/2010	B/D	15/11/2010	31/12/2010
NEZZO	GIUSEPPE	t.d. - inc. esterno	SR	16/06/2010	31/12/2010			
PADOVAN	PIERPAOLO	t.d. - inc. esterno	A2/D	01/01/2010	31/12/2010			
PAGELLA	ANDREA	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
PANTALEONI	PAOLA	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
PENNA	GISELLA	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	12/10/2010			
RAPPO	PAOLA	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	14/11/2010	A1/D	15/11/2010	31/12/2010
RIZZATO	CLAUDIO	t.indeterminato	C/D	29/03/2010	31/12/2010			
ROTA	ALESSANDRO	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
SCHIAVO	VIVIANA	t.indeterminato	B/D	02/08/2010	31/12/2010			
SIRON	MAX	t.d. - inc. esterno	SR	01/01/2010	31/05/2010			
TALAMINI	ROBERTO	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
TERRALAVOR	GIUSEPPE	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
VALENTE	ROBERTO	t.indeterminato	A1/D	01/01/2010	31/12/2010			
ZANON	ROBERTO	t.indeterminato	SG	01/01/2010	31/12/2010			

INCARICHI DIRIGENZIALI PER STRUTTURA NEL 2010

STRUTTURA/INCARICO	POSIZIONE ECONOMICA	COGNOME E NOME	TIPOLOGIA INCARICO	INIZIO INCARICO	FINE INCARICO NEL 2010	COGNOME E NOME	TIPOLOGIA INCARICO	INIZIO INCARICO NEL 2010	FINE INCARICO NEL 2010	COGNOME E NOME	TIPOLOGIA INCARICO	INIZIO INCARICO NEL 2010	FINE INCARICO NEL 2010
CAPO DI GABINETTO	SR	SIRON MAX	t.d. - inc. esterno	ante 2010	31/05/2010	NEZZO GIUSEPPE	t.d. - inc. esterno	16/06/2010					
SEGRETARIO GENERALE	SG	ZANON ROBERTO	t.d.	ante 2010									
SEGRETARIO REGIONALE	SR	GALLINARO MIRELLA	t.d.	ante 2010	27/07/2010	AMADI STEFANO (***)	t.d.	09/08/2010					
UNITA' OPERATIVA NUOVO SISTEMA INFORMATIVO	A2/D	PADOVAN PIERPAOLO	t.d. - inc. esterno	ante 2010									
UNITA' COMPLESSA PER IL SISTEMA INFORMATIVO	B/D	TERRALAVORO GIUSEPPE	ruolo	ante 2010									
UNITA' COMPLESSA SERVIZI TECNICI E GESTIONE SEDI	B/D	PENNA GISELLA	interim	ante 2010	12/10/2010	ZANON ROBERTO	interim	13/10/2010					
UNITA' COMPLESSA DI VIGILANZA SUL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	B/D	PAGELLA ANDREA	interim	ante 2010									
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE BILANCIO E SERVIZI	A1/D	VALENTE ROBERTO	ruolo	ante 2010	14/11/2010	RAPPO PAOLA	t.d.	15/11/2010					
UNITA' COMPLESSA SERVIZI GENERALI, CONSIGLIERI GRUPPI E PERSONALE	B/D	LUCCA MASSIMO	ruolo	ante 2010									
UNITA' COMPLESSA BILANCIO E RAGIONERIA	B/D	RAPPO PAOLA	ruolo	ante 2010	14/11/2010								
DIREZIONE ATTIVITA' E RAPPORTI ISTITUZIONALI	A1/D	DE DONATIS CLAUDIO	t.d	ante 2010	14/11/2010	VALENTE ROBERTO	t.d.	15/11/2010					
SERVIZIO STUDI, DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA	C/D	DE DONATIS CLAUDIO	interim	ante 2010	28/03/2010	RIZZATO CLAUDIO	ruolo	29/03/2010					
SERVIZIO ATTIVITA' ISTITUZIONALI	C/D		vacante										
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	ROTA ALESSANDRO	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	PANTALEONI PAOLA	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	TALAMINI ROBERTO	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	BRICHESE FRANCESCO	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	COSTA ALBERTO	comando	ante 2010	25/06/2010	SCHIAVO VIVIANA	ruolo	02/08/2010					
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA SESTA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	PAGELLA ANDREA	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA SETTIMA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	PENNA GISELLA	ruolo	ante 2010	12/10/2010	PANTALEONI PAOLA	interim	13/10/2010					
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA COMMISSIONE PER LO STATUTO E PER IL REGOLAMENTO (*)	B/D	ROTA ALESSANDRO	interim	16/06/2010									
SERVIZIO PER LE RELAZIONI ESTERNE	C/D	DE DONATIS CLAUDIO	interim	ante 2010	14/11/2010								
DIREZIONE ASSISTENZA LEGISLATIVA	A1/D	GALLINARO MIRELLA	t.d.	ante 2010	27/07/2010	AMADI STEFANO	interim	28/09/2010	14/11/2010	CECI ROSSANA	t.d.	15/11/2010	31/12/2010
PRIMO SERVIZIO ASSISTENZA LEGISLATIVA ALLE COMMISSIONI	B/D	CECI ROSSANA	ruolo	ante 2010	14/11/2010	DANIELI STEFANO	ruolo	28/12/2010					
SECONDO SERVIZIO ASSISTENZA LEGISLATIVA ALLE COMMISSIONI	B/D	GIACHETTI CARLO	ruolo	ante 2010									
TERZO SERVIZIO ASSISTENZA LEGISLATIVA ALLE COMMISSIONI	B/D		vacante		25/06/2010	COSTA ALBERTO	comando	26/06/2010	31/08/2010				
SERVIZIO DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO	C/D	DALLA PRIA GIOVANNI	ruolo	ante 2010									
DIREZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E VIGILANZA SUL SISTEMA SOCIO-SANITARIO (**)	A1/D	MAGRIS FRANCESCO	t.d.	23/09/2010	14/11/2010	DI RENZO EGIDIO	t.d	15/11/2010					

(*) Struttura attivata il 16/06/2010

(**) Struttura trasferita dalla Giunta il 23/09/2010

(***) In aspettativa per incarico direttore ULSS fino al 08/08/2010

Trattamento economico accessorio del personale dirigente anno 2010						
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi (*)	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Trattamento economico annuo complessivo per calcolo limite ex art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010
SG	1	150.040,11	36.497,39	150.040,11	1	36.497,39
SR	2	126.849,91	36.497,39	253.699,82	1	36.497,39
A1/D	4	67.251,61	36.497,39	269.006,44	4	269.006,44
A2/D	1	52.460,07	36.497,39	52.460,07	-	-
B/D	11	41.467,45	41.467,45	456.141,95	11	456.141,95
C/D	2	36.497,39	36.497,39	72.994,78	2	72.994,78
	21			**1.254.343,17**	19	**871.137,95**

(*) Per i dirigenti a tempo indeterminato

Il tetto alle risorse destinate al trattamento economico accessorio per ciascuno anno degli anni 2013 e 2014 è determinato riducendo l'ammontare delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del 2010 in base alla riduzione dei dirigenti in servizio. Secondo quanto previsto dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 12 del 2011 e dal kit di calcolo messo a disposizione dall'Aran, la riduzione per gli anni 2013 e 2014 è come da tabella seguente:

	2010	2013	2014
RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO	871.138	912.508	908.161

Calcolo delle riduzioni previste dall'art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010:

Decurtazione per effetto della riduzione di personale (unità):

PERSONALE A INIZIO ANNO (al 1 gennaio)	*17*	*16*	*17*
PERSONALE A FINE ANNO (al 31 dicembre)	*19*	*17*	*16*
PERSONALE DELL'ANNO CON METODO **DELLA SEMISOMMA**	*18,00*	*16,50*	*16,50*
PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL LIMITE		8,33%	8,33%
LIMITE 2010 ADEGUATO ALLA EVENTUALE RIDUZIONE DI PERSONALE		**798.572**	**798.572**
RIDUZIONE DA APPORTARE AL FONDO AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2-BIS DEL DL N. 78/2010		**113.936**	**109.589**
di cui: per applicazione limite 2010		*41.371*	*37.023*
di cui: per riduzione limite a seguito della riduzione di personale		*72.566*	*72.566*

Per l'anno 2015 è venuto meno l'obbligo, previsto dall'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010 di restare entro il tetto dell'ammontare del trattamento economico accessorio per l'anno 2010 e di operare un taglio nella misura proporzionale alla diminuzione del personale. E' nel contempo entrata in vigore la disposizione per cui dal 2015 *"le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate"*. Secondo le indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato le risorse destinate al trattamento economico accessorio nel 2015 *"devono essere decurtate permanentemente di un importo pari alle riduzioni operate con riferimento all'anno 2014"*. Questo orientamento non è fatto proprio dalla Corte dei conti Sezione regionale di controllo della Puglia secondo cui *"il fondo delle risorse decentrate per il 2015 deve essere costituito con una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni operate sui suddetti fondi per gli anni dal 2011 al 2014"*.

Con successivo provvedimento a consuntivo sarà determinato l'ammontare delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2015 in attuazione di quanto previsto dall'ultimo periodo dell'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010 e in linea con le indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato.

(Codice interno: 299252)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 58 del 28 aprile 2015

Contributo dei gruppi consiliari di cui all'articolo 3 della lr 56/84. Aggiornamento con decorrenza maggio 2015.

[Consiglio regionale]

L'articolo 14 della legge regionale 47/2012 ha così sostituito l'articolo 3 della legge regionale 56/1984:

Art. 3 - Contributi

1. Ai gruppi consiliari, costituiti ai sensi dell'articolo 42, comma 2, dello Statuto, sono assegnati, a carico dei fondi a disposizione del Consiglio regionale, contributi annui per una spesa complessiva individuata dalla Conferenza Stato-regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge n. 213 del 2012.

2. La spesa complessiva di cui al comma 1 è ripartita tra i gruppi consiliari anche in ragione del numero dei consiglieri aderenti, con le modalità stabilite dall'Ufficio di presidenza.

3. Se nel corso dell'anno, a seguito di nuove elezioni o per qualsiasi altra causa, un gruppo viene a cessare o viene a costituirsi un nuovo gruppo o varia la consistenza numerica dei gruppi esistenti, le conseguenti variazioni nell'assegnazione dei contributi decorrono dal mese immediatamente successivo a quello in cui la cessazione, la nuova costituzione o la variazione numerica del gruppo è intervenuta.

4. Al netto delle spese per il personale, il contributo di cui al comma 1 è destinato esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all'attività del Consiglio regionale in conformità a quanto previsto dalle linee guida deliberate dalla Conferenza Stato-regioni, come recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge n. 213 del 2012.

5. I gruppi consiliari non possono utilizzare neppure parzialmente i contributi di cui al comma 1 per finanziare, direttamente o indirettamente, attività di partiti o movimenti politici e comunque estranee ai gruppi o alle loro finalità.

6. I gruppi consiliari non possono corrispondere ai consiglieri regionali alcun rimborso spese o compenso per prestazioni d'opera intellettuale o altro.

7. I gruppi consiliari possono impiegare i contributi di cui ai commi 1 e 2 non utilizzati nell'anno di erogazione anche negli anni successivi purché entro il termine della legislatura.

Con deliberazione n. 6 del 31 gennaio 2013 l'Ufficio di presidenza ha determinato la spesa complessiva da assegnare ai gruppi quale contributo finanziario, a decorrere dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto legge 174/2012, convertito dalla legge 213/2012 in euro 542.860,50 (cinquecentoquarantaduemilaottocentosessanta/50) e il criterio di ripartizione fra i gruppi della stessa stabilendo di assegnare il venti per cento in misura uguale e per il restante ottanta per cento in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi stessi.

La succitata deliberazione riportava, inoltre, nella allegata Tabella A la ripartizione del contributo tra i gruppi consiliari, sulla base del numero e della consistenza degli stessi alla data di adozione del provvedimento, e rimandava ad un apposito provvedimento dell'Ufficio di presidenza l'aggiornamento della tabella in conseguenza della variazione del numero dei gruppi e della loro consistenza numerica.

A seguito di variazioni intervenute nel numero dei gruppi e nella loro consistenza, con le successive deliberazioni n. 25 del 3 aprile 2013, n. 35 del 2 maggio 2013, n. 94 del 22 agosto 2013, n. 125 del 28 novembre 2013, n. 11 del 13 febbraio 2014, n. 19 del 13 marzo 2014, n. 45 del 10 luglio 2014, n. 59 del 10 settembre 2014, n. 70 dell'8 ottobre 2014, n. 4 del 21 gennaio 2015, n. 17 del 25 febbraio 2015, n. 27 del 12 marzo 2015, n. 31 del 16 marzo 2015 e n. 38 del 26 marzo 2015 sono state approvate le conseguenti modificazioni della tabella A.

Con nota del 3 aprile 2015 (prot. n. 6892) il Segretario generale ha informato che il consigliere regionale Andrea Bassi, con nota del 1° aprile 2015, ha formalmente aderito, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento del Consiglio regionale al gruppo consiliare Misto.

Conseguentemente si rende ora necessario aggiornare, con decorrenza dal mese di maggio 2015, la ripartizione tra i gruppi consiliari del contributo previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, approvata con deliberazione n. 6 del 31 gennaio 2013 e da ultimo aggiornata con deliberazione n. 38 del 26 marzo 2015, come da allegate tabelle A) e B) che formano parte integrante del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto il decreto legge 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 213/2012;

- viste le leggi regionali 56/1984 e 47/2012;

- viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 6 del 31 gennaio 2013, n. 25 del 3 aprile 2013, n. 35 del 2 maggio 2013, n. 94 del 22 agosto 2013, n. 125 del 28 novembre 2013, n. 11 del 13 febbraio 2014, n. 19 del 13 marzo 2014, n. 45 del 10 luglio 2014, n. 59 del 10 settembre 2014, n. 70 dell'8 ottobre 2014, n. 4 del 21 gennaio 2015, n. 17 del 25 febbraio 2015, n. 27 del 12 marzo 2015, n. 31 del 16 marzo 2015 e n. 38 del 26 marzo 2015;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di aggiornare, con decorrenza dal mese di maggio 2015, a seguito dell'adesione del consigliere regionale Andrea Bassi al gruppo consiliare Misto, la ripartizione tra i gruppi consiliari del contributo previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, approvata con deliberazione n. 6 del 31 gennaio 2013 e da ultimo aggiornata con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 38 del 26 marzo 2015, come da allegate tabelle A) e B) che formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto che la relativa spesa trova copertura nell'impegno e nelle prenotazioni d'impegno assunti con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 6 del 31 gennaio 2013;

3) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

tabella A)

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO - IX LEGISLATURA
Contributo spese di funzionamento annuo

1. Spesa complessiva da ripartire:
euro 542.860,50 (cinquecentoquarantaduemilaottocentosessanta/50)

2. Ripartizione della spesa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 4

gruppo consiliare	n. consiglieri	quota del 20% ripartita in parti uguali	quota dell'80% ripartita in misura proporzionale	contributo annuale assegnato
Liga Veneta - Lega Nord Padania	7	6.386,59	50.666,99	57.053,58
Gruppo Popolo della Libertà - Forza Italia per il V.	5	6.386,59	36.190,71	42.577,30
Partito Democratico	10	6.386,59	72.381,41	78.768,00
Bortolussi Presidente	1	6.386,59	7.238,14	13.624,73
Unione di Centro	1	6.386,59	7.238,14	13.624,73
Italia dei Valori	2	6.386,59	14.476,28	20.862,87
Federazione della Sinistra Veneta PRC	1	6.386,59	7.238,14	13.624,73
Unione Nordest	1	6.386,59	7.238,14	13.624,73
Futuro Popolare	3	6.386,59	21.714,42	28.101,01
Forza Italia	5	6.386,59	36.190,71	42.577,30
Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	7	6.386,59	50.666,99	57.053,58
Prima il Veneto	3	6.386,59	21.714,42	28.101,01
Veneto Civico	3	6.386,59	21.714,42	28.101,01
Lista Tosi per il Veneto	3	6.386,59	21.714,42	28.101,01
Famiglia - Pensionati	3	6.386,59	21.714,42	28.101,01
Zaia Presidente	3	6.386,59	21.714,42	28.101,01
Misto	2	6.386,59	14.476,28	20.862,87
Totali	**60**	**108.572,03**	**434.288,45**	**542.860,48**

decorrenza: 1° maggio 2015

tabella B)

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO - IX LEGISLATURA
Contributo spese di funzionamento mensile

gruppo consiliare	n. consiglieri	contributo mensile assegnato
Liga Veneta - Lega Nord Padania	7	4.754,47
Gruppo Popolo della Libertà - Forza Italia per il V.	5	3.548,11
Partito Democratico	10	6.564,00
Bortolussi Presidente	1	1.135,39
Unione di Centro	1	1.135,39
Italia dei Valori	2	1.738,57
Federazione della Sinistra Veneta PRC	1	1.135,39
Unione Nordest	1	1.135,39
Futuro Popolare	3	2.341,75
Forza Italia	5	3.548,11
Nuovo Centrodestra Veneto Autonomo	7	4.754,47
Prima il Veneto	3	2.341,75
Veneto Civico	3	2.341,75
Lista Tosi per il Veneto	3	2.341,75
Famiglia - Pensionati	3	2.341,75
Zaia Presidente	3	2.341,75
Misto	2	1.738,57
Totali	**60**	**45.238,37**

decorrenza: 1° maggio 2015

(Codice interno: 299253)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 59 del 28 aprile 2015

Rinnovo contratti di concessione in uso di locali in Palazzo Ferro Fini per stazione di telecomunicazioni.

[Consiglio regionale]

Con la deliberazione n. 65 del 16 marzo 2003 l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale autorizzava la realizzazione e installazione sul tetto e in altri locali di Palazzo Ferro Fini di una stazione di telecomunicazione.

Con contratti sottoscritti dal Segretario generale pro tempore in data 16 dicembre 2003 gli spazi più sopra indicati erano concessi in co-uso a titolo oneroso alle ditte Vodafone Omnitel nv, Wind Telecomunicazioni spa e Telecom Italia Mobile spa, per un periodo di nove anni decorrenti dal primo giorno del mese successivo al rilascio delle necessarie autorizzazioni pubbliche.

Con la deliberazione n. 237 del 14 dicembre 2006 l'Ufficio di presidenza prendeva atto della sottoscrizione dei sopracitati contratti di concessione, dando altresì atto, tra l'altro, della decorrenza dei contratti in parola dal 1° dicembre 2004, con ciò determinando la scadenza dei contratti medesimi al 30 novembre 2013.

Scaduti i contratti di cui trattasi, i concessionari hanno chiesto a più riprese il rinnovo e una riduzione del canone di locazione.

L'Ufficio di presidenza ha approfondito le richieste nelle sedute del 6 marzo e del 12 giugno 2014, addivenendo alla fine alla determinazione di accogliere le richieste di rinnovo dei contratti con una riduzione del canone annuo di locazione da 32.500,00 euro a 30.000,00, oltre agli oneri accessori (consumi elettrici), con una durata della concessione di tre anni a decorrere dalla sottoscrizione dei nuovi contatti, demandando al dirigente del Servizio affari generali la predisposizione degli atti conseguenti.

A seguito di solleciti pervenuti per le vie brevi dai concessionari de facto per un rinnovo tempestivo dei contratti scaduti il 30 novembre 2013, la Segreteria generale ha appurato che nessun atto è stato predisposto dai competenti uffici, dopo la determinazione in data 12 giugno 2014 dell'indirizzo amministrativo da parte dell'Ufficio di presidenza.

Al fine di poter addivenire rapidamente alla definizione e stipula dei nuovi contratti, la Segreteria generale ha recentemente invitato i concessionari de facto a far pervenire autorizzazioni di legge, planimetrie e relazioni tecniche aggiornate degli impianti installati in Palazzo Ferro Fini, da allegare ai contratti.

Al riguardo del rinnovo dei contratti di cui trattasi, va evidenziato che occorre altresì ottenere l'autorizzazione e la delega alla stipula del Presidente della Giunta regionale, titolare dei rapporti e degli atti di natura privatistica in nome e per conto della Regione del Veneto, giacché Palazzo Ferro Fini è patrimonio della Regione concesso in uso al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 31 dicembre 2012, n. 53, che al successivo comma 4 del medesimo articolo stabilisce che la concessione in uso a terzi di locali delle sedi consiliari può essere approvata dall'Ufficio di presidenza ai soli fini dello svolgimento di servizi e attività necessari al funzionamento del Consiglio regionale.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore il quale dà atto che gli uffici competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- visto l'articolo 9 della lr 53/2012;

- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

1) di approvare il rinnovo dei contratti di concessione in uso per stazione di telecomunicazioni in epigrafe, previa acquisizione dell'autorizzazione del Presidente della Giunta regionale e alle seguenti condizioni:

a) canone di locazione anno da corrispondersi da parte di ciascuno dei concessionari di euro 30.000,00 (trentamila/00);

b) consumi di energia elettrica a carico dei concessionari;

c) durata della concessione di anni 3 (tre) a decorrere dalla data di sottoscrizione dei nuovi contratti;

d) regolarizzazione, ove necessaria, prima della stipula dei nuovi contratti, dei canoni dovuti per le concessioni de facto nel periodo 1° dicembre 2013 - data di stipula dei nuovi contratti, nella misura dovuta dai precedenti contratti (canone annuo di euro 32.500,00 (trentaduemilacinquecento/00), comprensivo dei consumi di energia elettrica);

2) di demandare al dirigente pro tempore del servizio consiliare competente in materia di gestione delle sedi consiliari l'adozione di tutti gli atti necessari per il rinnovo dei contratti di cui trattasi alla cui sottoscrizione provvederà il Segretario generale pro tempore;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul BURVET in forma integrale, a esclusione degli allegati.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 299254)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 60 del 28 aprile 2015

Conferimento dell'incarico di responsabile della segreteria del gruppo consiliare Veneto Civico al dott. Fabio Poli.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 299255)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 61 del 28 aprile 2015

Risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per gli anni 2013, 2014 e 2015 (artt. 39 e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

1. Il primo contratto collettivo decentrato integrativo per il personale dell'area della dirigenza del Consiglio regionale

In attuazione di quanto previsto dal nuovo Statuto del Veneto in tema di ruolo autonomo del personale del Consiglio regionale del Veneto la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" all'articolo 39 dispone quanto segue:

Art. 39 - Relazioni sindacali.

1. Le funzioni di indirizzo in materia di relazioni sindacali sono esercitate dall'Ufficio di presidenza, mediante il confronto preventivo con la Giunta regionale circa i principi generali per l'armonizzazione delle politiche del personale, con particolare riferimento ai profili attinenti al trattamento economico.

2. Il Segretario generale gestisce le relazioni sindacali secondo gli indirizzi dell'Ufficio di presidenza e compone la delegazione trattante unitamente al dirigente responsabile della struttura competente in materia individuato dall'Ufficio di presidenza.

3. La contrattazione collettiva decentrata è gestita autonomamente dal Consiglio regionale.

4. Il personale del Consiglio regionale individua, con autonome elezioni, le proprie rappresentanze sindacali.

Il fondo per le risorse decentrate del personale del Consiglio regionale deve essere quantificato dall'Ufficio di presidenza nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 59 della lr 53/2012:

Art. 59 - Fondi e limiti per spese di personale.

1. Dalla data di trasferimento del personale al ruolo unico del personale del Consiglio regionale, l'Ufficio di presidenza determina in modo autonomo le risorse destinate al proprio personale.

2. La spesa per il personale del Consiglio è consentita nel limite massimo desumibile dalla copertura della dotazione organica di cui alla tabella 1 dell'allegato C alla presente legge, determinata in relazione ai costi derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali e decentrati di lavoro.

3. Della gestione delle spese per il personale risponde in modo autonomo ed esclusivo il Consiglio regionale nei limiti stabiliti dal presente articolo.

4. Ai fini della quantificazione della spesa per il personale e della costituzione dei fondi delle risorse decentrate per il trattamento economico accessorio dei dipendenti e dei dirigenti del Consiglio regionale, l'Ufficio di presidenza tiene conto delle disposizioni contrattuali e dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) la spesa sostenuta in termini di competenza dalla Giunta regionale per il personale del Consiglio regionale nel 2012 costituisce il parametro da prendere quale riferimento per determinare l'andamento della spesa per il personale del Consiglio regionale;

b) la spesa totale sostenuta per il trattamento accessorio del personale del Consiglio regionale nel 2012 a cura della competente struttura della Giunta regionale costituisce il parametro per determinare i fondi destinati alla contrattazione decentrata integrativa del Consiglio regionale per l'anno successivo e i seguenti;

c) per il primo anno di gestione autonoma del personale del Consiglio regionale la spesa sostenuta in termini di competenza dalla Giunta regionale per il personale del Consiglio regionale nel 2012 costituisce il monte salari iniziale su cui calcolare la disponibilità di risorse aggiuntive per la contrattazione decentrata integrativa.

5. Alla data di trasferimento del personale al ruolo unico del personale del Consiglio regionale, successivamente alla definizione della spesa e dei fondi secondo i principi di cui al presente articolo, l'Ufficio di presidenza, annualmente, procede:

a) alla ricognizione delle risorse assegnate al trattamento economico dei dipendenti dai contratti o dalle leggi;

b) alla quantificazione delle medesime;

c) alla quantificazione e all'assegnazione alla delegazione di parte pubblica delle risorse disponibili, ai sensi del comma 4, lettere b) e c) e del comma 6, per il personale del Consiglio regionale.

6. In relazione alle esigenze organizzative conseguenti al processo di autonomia del Consiglio regionale, sino alla scadenza della legislatura regionale in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, i fondi sono quantificati entro i limiti della dotazione organica di cui alla presente legge, come da tabella 2 dell'allegato C. Annualmente l'Ufficio di presidenza distribuisce, sulla base del personale in servizio al 1° gennaio di ogni anno, una quota proporzionale di tali risorse e la eventuale minore spesa derivante dall'applicazione del presente comma viene riassegnata per l'anno al fondo regionale.

7. Dalla data di prima costituzione dei fondi per il trattamento economico accessorio dei dipendenti da parte dell'Ufficio di presidenza, le risorse, destinate al salario accessorio dei dipendenti, che specifiche leggi dello Stato o della Regione pongono a carico del bilancio del Consiglio regionale, sono assegnate ai medesimi fondi.

8. Nel caso in cui leggi o contratti attribuiscano risorse finanziarie destinate alla retribuzione dei dipendenti, verificate le dotazioni organiche di Giunta e Consiglio al momento dell'attribuzione, il Consiglio regionale, accertata la disponibilità sul proprio bilancio, determina le proprie risorse in misura proporzionale alla Giunta e le assegna ai relativi fondi e alle pertinenti poste di bilancio.

9. Il personale appartenente al ruolo autonomo del Consiglio regionale, collocato, di diritto, in aspettativa non retribuita con salvaguardia del trattamento economico percepito alla data dell'aspettativa, che presta, al 1° gennaio di ogni anno, attività con contratto di diritto privato a tempo determinato, nonché il personale che presta servizio presso il Consiglio regionale in posizione di comando, ai sensi del comma 6 è considerato in servizio ai fini del computo proporzionale per la determinazione dei fondi.

10. Il Consiglio regionale nell'ambito dell'adeguamento della regione del Veneto ai principi in materia di spesa di personale di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, assume quale relativo limite la spesa totale sostenuta in termini di competenza nel 2012 per il personale in servizio presso il Consiglio regionale.

Con deliberazione n. 12 del 13 febbraio 2013 l'Ufficio di Presidenza ha definito la composizione della delegazione trattante di parte pubblica per il Consiglio regionale nelle persone del Segretario generale e del dirigente della Direzione amministrazione bilancio e servizi (ora dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi come precisato nella deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013).

Nelle more di un confronto preventivo con la Giunta regionale circa i principi generali per l'armonizzazione delle politiche del personale, con particolare riferimento ai profili attinenti al trattamento economico, e delle conseguenti intese tra Consiglio e Giunta, in data 16 settembre 2013, come da deliberazione autorizzativa dell'Ufficio di presidenza n. 80 del 22 agosto 2013, il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica e le OO.SS. hanno sottoscritto il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza del Consiglio regionale. Tale contratto individua cinque differenti posizioni economiche dirigenziali e per ciascuna determina l'importo delle retribuzioni di posizione e di risultato.

Nel contratto collettivo decentrato integrativo siglato il 16 settembre 2013 il fondo per le risorse decentrate per l'anno 2013 era previsto in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, nell'ammontare definito con apposito allegato alla suddetta legge in ragione della dotazione organica massima ivi determinata, nelle more dell'attuazione del nuovo assetto organizzativo del Consiglio regionale.

2. Il completamento dell'assetto organizzativo in attuazione della lr 53/2012

Nel corso del 2013 è stato definito il nuovo assetto organizzativo del Consiglio regionale, in attuazione della legge regionale n. 53 del 2012, con l'approvazione dei provvedimenti di individuazione e graduazione delle posizioni dirigenziali.

Successivamente, con la deliberazione n. 143 del 27 dicembre 2013, in attuazione dell'articolo 57 della lr 53/2012, è stata definita la nuova dotazione organica del Consiglio regionale con la riduzione delle posizioni dirigenziali a 14 unità. A seguito di tale rideterminazione sono stati individuate 3 posizioni soprannumerarie rispetto al personale dirigenziale in servizio. L'assorbimento di tali posizioni si è reso possibile mediante un pensionamento ordinario in data 12 luglio 2014 e la risoluzione del rapporto di lavoro di altri due dirigenti per prepensionamento nei primi mesi del 2015 (decreti SABS n. 153 e 154 dell'11 novembre 2014) ai sensi di quanto previsto dal dl 101/2013, dalla circolare attuativa della Funzione pubblica n. 3 del 2013 e delle relative certificazioni INPS pervenute nel mese di novembre.

Con deliberazione n. 3 del 21 gennaio 2015 l'Ufficio di presidenza ha soppresso le seguenti posizioni dirigenziali: PDI Politiche socio-sanitarie con decorrenza immediata, PDI Politiche agricole e forestali, con decorrenza dal 1° febbraio 2015 e la PDI Politiche economiche e del lavoro con decorrenza dal 23 giugno 2015.

3. La quantificazione e ripartizione delle risorse decentrate per il personale dell'area della dirigenza del Consiglio regionale per gli anni 2013, 2014 e 2015

Ai fini della quantificazione delle risorse decentrate per l'area della dirigenza del Consiglio regionale trova applicazione l'articolo 59 della lr 53/2012 e quanto previsto dall'articolo 26, comma 3, del CCNL Autonomie locali 1998/2001, Area della dirigenza, che prevede quanto segue:

> *"In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 39, comma 1, della legge 449/1998, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali direttamente coinvolte nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio con conseguente adeguamento delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato. Analoga disciplina si applica agli enti, anche di nuova istituzione, che istituiscano per la prima volta posti di qualifica dirigenziale nella dotazione organica".*

Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 80 del 22 agosto 2013 è stato approvato il contratto collettivo decentrato integrativo siglato il 16 settembre 2013 con le OO.SS. nel quale era previsto il fondo per le risorse decentrate per l'anno 2013 in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, nell'ammontare definito con apposito allegato alla suddetta legge in ragione della dotazione organica massima ivi determinata, nelle more dell'attuazione del nuovo assetto organizzativo del Consiglio regionale.

Ma, come sottolineato recentissimamente dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei conti (deliberazione n. 324 del 25 novembre 2014) con particolare riferimento all'articolo 26, comma 3, del CCNL Autonomie locali 1998/2001, Area della dirigenza, non sono derogabili le norme legislative di coordinamento della finanza pubblica contenute nell'articolo 9, comma 2 bis, del d.l. 78/2010, che impongono un tetto all'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di qualifica dirigenziale così definito:

> *A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.*

Va precisato che di recente la Sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 26/2014/QMIG, ha aggiunto un importante tassello all'interpretazione del disposto normativo, precisando, in ordine a quanto statuito in precedenza nella deliberazione delle Sezioni Riunite n. 51/2011/QM, come la disciplina dell'art. 9 comma 2 bis si applichi sia alle risorse del bilancio imputate al fondo per la contrattazione integrativa (come previsto e disciplinato dal CCNL), quanto alle risorse direttamente stanziate nel bilancio dell'ente destinate al trattamento accessorio del personale (nello specifico, a copertura degli oneri relativi all'indennità di posizione organizzativa nei Comuni privi di personale dirigenziale).

Pertanto, la quantificazione delle risorse destinate al finanziamento del trattamento accessorio del personale dirigente in servizio presso il Consiglio regionale dell'anno 2010 al fine di rispettare per gli anni 2013 e 2014 i limiti imposti dall'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78, deve tener in considerazione il fatto che secondo le leggi regionali e le norme dei contratti decentrati vigenti fino all'attuazione dell'autonomia consiliare il trattamento accessorio del personale dirigente a tempo indeterminato incaricato di direzione o unità di progetto con contratto di diritto privato veniva finanziato con il fondo per le risorse decentrate solo limitatamente all'ammontare corrispondente alla posizione C (dirigenti di servizio) mentre con la lr 53/2012 e il nuovo contratto decentrato firmato nel 2013 l'intero trattamento economico accessorio di tutti i dirigenti a tempo indeterminato del Consiglio regionale (comprese le analoghe posizioni che sostituiscono i dirigenti di direzione) è finanziato nel fondo per le risorse decentrate, con la sola esclusione di quello dei dirigenti a tempo indeterminato cui venga attribuito l'incarico con contratto di diritto privato di Segretario generale o di Capo di Gabinetto (artt. 16 e 43 della lr 53/2012).

Quindi, ora che si è concluso il processo di riorganizzazione del Consiglio e di riduzione della dotazione organica dei dirigenti, è possibile, nel rispetto delle norme di contenimento di cui all'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010, convertito nella l. 122/2010, come modificato dall'articolo 1, comma 453, della l 147/2013:

- quantificare il fondo per le risorse decentrate per il personale dirigenziale per il primo anno di vigenza del ruolo separato del personale del Consiglio regionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 come da allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento;

- dare completamento alla ripartizione annuale delle risorse decentrate mediante contratto decentrato annuale, confermando anche per gli anni 2014 e 2015 l'indirizzo alla Delegazione trattante di parte pubblica impartito per l'anno 2013.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto l'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010;

- visti gli articoli 39 e 59 della legge regionale 53/2012;

- visti i contratti collettivi nazionali vigenti per l'Area della dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

1) di stabilire come da allegato il fondo per le risorse decentrate per gli anni 2013, 2014 e 2015 per il personale dirigente del Consiglio regionale;

2) di confermare anche per gli anni 2014 e 2015, per le motivazioni indicate in premessa, l'indirizzo alla delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione della ripartizione annuale delle risorse decentrate del personale dirigente impartito per l'anno 2013 e recepito nel contratto decentrato siglato nel 2013;

3) di demandare a successivo provvedimento la determinazione in via definitiva a consuntivo del fondo per le risorse decentrate per l'anno 2015 per il personale dirigente in applicazione di quanto previsto all'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010 e delle circolari esplicative della Ragioneria generale dello Stato.

4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 61 DEL 28/04/2015

DOTAZIONE ORGANICA E AMMONTARE DEL FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEL PERSONALE DIRIGENTE EX ART. 59 DELLA LR 53/2012 (ALLEGATO C – TABELLE 1 E 2)

Dotazione organica dirigenti	20
Fondo per le risorse decentrate	€ 1.185.000,00

La lr 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del consiglio regionale" prevede un ammontare delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti pari a euro 1.185.000,00 commisurato alla dotazione massima di dirigenti e al numero massimo di servizi consiliari attivabili fissati dalla medesima legge rispettivamente in 20 unità e 8 servizi.

Sulla base di tale importo con deliberazione n. 80 del 22 agosto 2013 è stato approvato il contratto collettivo decentrato integrativo siglato il 16 settembre 2013 con le organizzazioni sindacali nel quale è stato determinato l'ammontare delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti in relazione alla graduazione delle posizioni dirigenziali stabilita dall'Ufficio di presidenza come segue:

POSIZIONI ECONOMICHE DIRIGENZIALI *(art. 33 lr 53/2012)*	**RETRIBUZIONE DI POSIZIONE** *(valore annuo)*	**RETRIBUZIONE DI RISULTATO** *(valore annuo)*
Decorrenza dalla data di costituzione delle strutture		
Servizio (S)		
S1	56.000,00	14.000,00
S2	55.550,00	12.000,00
Ufficio (U) ***Posizione dirigenziale individuale(PDI)***		
U1/PDI1	32.339,45	11.000,00
U2/PDI2	32.339,45	9.200,00
U3/PDI3	28.639,39	7.900,00

Con gli atti organizzativi citati nelle premesse alla presente deliberazione sono state istituite le posizioni dirigenziali per la nuova organizzazione del Consiglio regionale del Veneto in attuazione della lr 53/2012 e nel rispetto dei vincoli posti con riferimento alla dotazione organica e alle risorse decentrate, come da tabella che segue:

POSIZIONI ECONOMICHE DIRIGENZIALI *(art. 33 lr 53/2012)*	NUMERO	DECORRENZA
Servizi		
S1	3	18/07/2013
S2	3	18/07/2013
Ufficio (U) ***Posizione dirigenziale individuale(PDI)***		
U1/PDI1	4	22/08/2013
U2/PDI2	6	22/08/2013
U3/PDI3	1	22/08/2013

Si aggiungono le posizioni dirigenziali preesistenti del Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio e dell'Unità operativa nuovo sistema informativo, che la lr 53/2012 all'articolo 56, comma 12 e all'articolo 58, comma 3, mantiene in essere fino alla scadenza dei relativi incarichi, come disciplinate dalle leggi regionali già vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Pertanto, per l'anno 2013 le risorse da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti risulta così determinato, tenuto conto delle decorrenze di attivazione delle nuove posizioni dirigenziali e del trattamento economico spettante a quelle in essere fino alla riorganizzazione operata dagli atti organizzativi adottati dall'Ufficio di presidenza in attuazione della lr 53/2012:

Trattamento economico accessorio del personale dirigente anno 2013							
PERIODO 1° GENNAIO - 17 GIUGNO 2013							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi (*)	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Trattamento economico annuo complessivo per calcolo limite ex art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010
SG	1	198	146.307,07	36.497,39	79.366,57	1	19.798,58
SR	2	198	124.527,07	36.497,39	135.103,34	1	19.798,58
A1/D	4	198	67.251,61	36.497,39	145.926,78	4	145.926,78
A2/D	1	198	52.460,07	36.497,39	28.457,79	-	-
B/D	12	198	41.467,45	41.467,45	269.936,06	12	269.936,06
C/D	1	198	36.497,39	36.497,39	19.798,58	1	19.798,58
	21				678.589,12	19	475.258,58

PERIODO 18 GIUGNO - 21 AGOSTO 2013							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi (*)	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Trattamento economico annuo complessivo per calcolo limite ex art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010
SG	1	35	146.307,07	36.497,39	14.029,45	1	3.499,75
SR	1	35	124.527,07		11.940,95		-
A2/D	1	35	52.460,07		5.030,42		-
S1 VS	1	35	106.377,17	106.377,17	10.200,55	1	10.200,55
S1	2	35	70.000,00	70.000,00	13.424,66	2	13.424,66
S2	3	35	67.550,00	67.550,00	19.432,19	3	19.432,19
B/D	11	35	41.467,45	41.467,45	43.739,64	11	43.739,64
C/D	1	35	36.497,39	36.497,39	3.499,75	1	3.499,75
	21				121.297,61	19	93.796,54
PERIODO 22 AGOSTO - 31 DICEMBRE 2013							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Trattamento economico annuo complessivo per calcolo limite ex art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010
SG	1	132	146.307,07	41.539,45	52.911,05	1	15.022,49
SR	1	132	124.527,07		45.034,45		-
A2/D	1	132	52.460,07		18.971,86		-
S1 VS	1	132	106.377,17	106.377,17	38.470,65	1	38.470,65
S1	2	132	70.000,00	70.000,00	50.630,14	2	50.630,14
S2	3	132	67.550,00	67.550,00	73.287,12	3	73.287,12
U1/PDI1	4	132	43.339,45	43.339,45	62.693,78	4	62.693,78
U2/PDI2	6	132	41.539,45	41.539,45	90.134,92	6	90.134,92
U3/PDI3	1	132	36.539,39	36.539,39	13.214,25	1	13.214,25
	20				445.348,22	18	343.453,35
ANNO 2013							
Risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale dirigente							**912.508,47**

(*) Per i dirigenti a tempo indeterminato

Si deve ricordare che secondo le norme contrattuali vigenti fino all'approvazione del nuovo contratto integrativo decentrato del 2013, "*il fondo per le risorse decentrate va a remunerare le indennità di posizione e di risultato dei dirigenti a tempo indeterminato soggetti all'applicazione del CCNL, nonché le corrispondenti indennità, con riferimento alla posizione C, dei dirigenti a tempo indeterminato temporaneamente incaricati di direzione o unità di progetto con contratto di diritto privato*" (da ultimo il contratto collettivo decentrato integrativo approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 3242 del 21 dicembre 2010).

Invece con il contratto decentrato del 2013 l'intero trattamento economico accessorio dei dirigenti incaricati di servizio (struttura dirigenziale apicale che va di fatto a sostituire le direzioni della precedente struttura organizzativa) viene finanziato con le risorse decentrate.

Per coerenza e in conformità a quanto precisato dalla Sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 26/2014/QMIG, nella quantificazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale dirigente per l'anno 2013 è stato incluso per l'intero importo il

trattamento economico accessorio delle posizioni economiche A1/D previsto dal contratto decentrato vigente.

Per l'anno 2014 il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti è pertanto determinato, come illustrato nella tabella che segue:

Trattamento economico accessorio del personale dirigente anno 2014							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Risorse destinate al trattamento economico accessorio
SG	1	365	146.307,07	36.539,39	146.307,07	1	
SR	1	365	124.527,07		124.527,07		
A2/D	1	59	52.764,27		8.529,02		-
S1 VS	1	365	106.377,17	106.377,17	106.377,17	1	106.377,17
S1	2	365	70.000,00	70.000,00	140.000,00	2	140.000,00
S2	3	365	67.550,00	67.550,00	202.650,00	3	202.650,00
U1/PDI1	4	365	43.339,45	43.339,45	173.357,80	4	173.357,80
U2/PDI2	6	365	41.539,45	41.539,45	249.236,70	6	249.236,70
U3/PDI3	1	365	36.539,39	36.539,39	36.539,39	1	36.539,39
(*) Vicesegretario	20				1.187.524,22	18	908.161,06

Il 1° marzo 2014 risulta disattivata l'Unità operativa nuovo sistema informativo ex art. 58, comma 2, della lr 13/2012.

Per l'anno 2015 il fondo è rideterminato in riduzione per effetto della riduzione del numero dei dirigenti della dotazione organica e della conseguente disattivazione delle posizioni dirigenziali ad opera della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 3 del 21 gennaio 2015 e della cessazione dell'incarico e della relativa struttura del Capo di Gabinetto dell'attuale legislatura, tenuto conto delle date di decorrenza di disattivazione delle posizioni dirigenziali di seguito elencate:

POSIZIONI DIRIGENZIALI DISATTIVATE NEL 2015		
STRUTTURA/INCARICO DIRIGENZIALE	DECORRENZA DISATTIVAZIONE	ATTO
Capo di Gabinetto della IX legislatura	10 giugno 2015 (*)	Art. 58, comma 3, della lr 53/2012
PDI Politiche socio-sanitarie	22 gennaio 2015	DUPCR 3/2015
PDI Politiche agricole e forestali	1° febbraio 2015	DUPCR 3/2015
PDI Politiche economiche e del lavoro	23 giugno 2015	DUPCR 3/2015

(*) Data presunta cessazione incarico del Presidente.

Trattamento economico accessorio del personale dirigente anno 2015							
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	giorni	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Risorse destinate al trattamento economico accessorio
SG	1	365	146.307,07		146.307,07	-	-
SR	1	156	124.527,07		53.222,53	-	-
CAPO DI GABINETTO	1	199	68.775,00		37.496,51	-	-
S1 VS (*)	1	365	106.377,17	106.377,17	106.377,17	1	106.377,17
S1	2	365	70.000,00	70.000,00	140.000,00	2	140.000,00
S2	3	365	67.550,00	67.550,00	202.650,00	3	202.650,00
U1/PDI1	4	365	43.339,45	43.339,45	173.357,80	4	173.357,80
U2/PDI2	3	365	41.539,45	41.539,45	124.618,35	3	124.618,35
U2/PDI2	1	31	41.539,45	41.539,45	3.528,01	1	3.528,01
U2/PDI2	1	22	41.539,45	41.539,45	2.503,75	1	2.503,75
U2/PDI2	1	174	41.539,45	41.539,45	19.802,37	1	19.802,37
U3/PDI3	1	365	36.539,39	36.539,39	36.539,39	1	36.539,39
(*) Vicesegretario					1.046.402,94	17	809.376,83

VERIFICA DEL RISPETTO DEL TETTO ALLE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER GLI ANNI 2013, 2014 E 2015 AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 2 BIS, DEL DL 78/2010.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010, la cui efficacia temporale è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 dall'art. 1 del DPR n. 122/2013, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, del d.l. n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, il trattamento accessorio del personale dirigente "*non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio*".

Pertanto, nelle tabelle successive viene ricostruito l'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio dei dirigenti per l'anno 2010.

Come mostra la prima tabella, nel corso del 2010 è stata trasferita dalla Giunta regionale al Consiglio regionale la Direzione ispettiva e vigilanza sul sistema socio-sanitario.

Come già precisato in precedenza, il contratto decentrato vigente nel 2010 prevedeva la posizione economica di dirigente di direzione (A1/D) e ne quantificava il trattamento accessorio pur stabilendo che fosse finanziato con il fondo delle risorse decentrate solo per quota parte (quella corrispondente alla posizione C). Mentre la lr 53/2012 e il contratto decentrato firmato nel 2013 prevedono che la posizione dirigenziale di dirigente di Servizio, posizioni economiche S1 e S2, che sostituisce nella nuova struttura organizzativa quella di dirigente di direzione (A1/D) è finanziata per l'intero importo con le risorse decentrate. Nella tabella in cui viene quantificato l'ammontare delle risorse destinate nel 2010 al finanziamento del trattamento economico accessorio del personale dirigente del Consiglio regionale il trattamento economico accessorio delle posizioni

economiche A1/D (dirigente di direzione) viene conteggiato per l'intero importo, per le motivazioni già illustrate per la quantificazione del fondo per le risorse decentrate dell'anno 2013, mentre il contratto decentrato vigente stabilisce il relativo intero importo e il finanziamento a carico del fondo solo per quota parte (pari all'ammontare del trattamento accessorio della posizione economica C/D).

INCARICHI DIRIGENZIALI PER DIRIGENTE								
NOMINATIVO E TIPOLOGIA RAPPORTO GIURIDICO CON LA REGIONE			INCARICHI					
COGNOME	NOME	TIPOLOGIA RAPPORTO	POSIZIONE ECONOMICA	DATA INIZIO	DATA FINE	POSIZIONE ECONOMICA	DATA INIZIO	DATA FINE
AMADI	STEFANO	t. indeterminato		01/01/2010	08/08/2010	SR	09/08/2010	31/12/2010
BRICHESE	FRANCESCO	t. indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
CECI	ROSSANA	t. indeterminato	B/D	01/01/2010	14/11/2010	A1/D	15/11/2010	31/12/2010
COSTA	ALBERTO	comando	B/D	01/01/2010	31/08/2010			
DALLA PRIA	GIOVANNI	t. indeterminato	C/D	01/01/2010	31/12/2010			
DANIELI	STEFANO	t. indeterminato	B/D	28/12/2010	31/12/2010			
DE DONATIS	CLAUDIO	t. indeterminato	A1/D	01/01/2010	14/11/2010			
DI RIENZO	EGIDIO	t. indeterminato	A1/D	28/09/2010	31/12/2010			
GALLINARO	MIRELLA	t. indeterminato	SR	01/01/2010	27/07/2010			
GIACHETTI	CARLO	t. indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
LUCCA	MASSIMO	t. indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
MAGRIS	FRANCESCO	t. indeterminato	A1/D	28/09/2010	14/11/2010	B/D	15/11/2010	31/12/2010
NEZZO	GIUSEPPE	t.d. - inc. esterno	SR	16/06/2010	31/12/2010			
PADOVAN	PIERPAOLO	t.d. - inc. esterno	A2/D	01/01/2010	31/12/2010			
PAGELLA	ANDREA	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
PANTALEONI	PAOLA	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
PENNA	GISELLA	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	12/10/2010			
RAPPO	PAOLA	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	14/11/2010	A1/D	15/11/2010	31/12/2010
RIZZATO	CLAUDIO	t.indeterminato	C/D	29/03/2010	31/12/2010			
ROTA	ALESSANDRO	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
SCHIAVO	VIVIANA	t.indeterminato	B/D	02/08/2010	31/12/2010			
SIRON	MAX	t.d. - inc. esterno	SR	01/01/2010	31/05/2010			
TALAMINI	ROBERTO	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
TERRALAVOR	GIUSEPPE	t.indeterminato	B/D	01/01/2010	31/12/2010			
VALENTE	ROBERTO	t.indeterminato	A1/D	01/01/2010	31/12/2010			
ZANON	ROBERTO	t.indeterminato	SG	01/01/2010	31/12/2010			

INCARICHI DIRIGENZIALI PER STRUTTURA NEL 2010

STRUTTURA/INCARICO	POSIZIONE ECONOMICA	COGNOME E NOME	TIPOLOGIA INCARICO	INIZIO INCARICO	FINE INCARICO NEL 2010	COGNOME E NOME	TIPOLOGIA INCARICO	INIZIO INCARICO NEL 2010	FINE INCARICO NEL 2010	COGNOME E NOME	TIPOLOGIA INCARICO	INIZIO INCARICO NEL 2010	FINE INCARICO NEL 2010
CAPO DI GABINETTO	SR	SIRON MAX	t.d. - inc. esterno	ante 2010	31/05/2010	NEZZO GIUSEPPE	t.d. - inc. esterno	16/06/2010					
SEGRETARIO GENERALE	SG	ZANON ROBERTO	t.d.	ante 2010									
SEGRETARIO REGIONALE	SR	GALLINARO MIRELLA	t.d.	ante 2010	27/07/2010	AMADI STEFANO (***)	t.d.	09/08/2010					
UNITA' OPERATIVA NUOVO SISTEMA INFORMATIVO	A2/D	PADOVAN PIERPAOLO	t.d. - inc. esterno	ante 2010									
UNITA' COMPLESSA PER IL SISTEMA INFORMATIVO	B/D	TERRALAVORO GIUSEPPE	ruolo	ante 2010									
UNITA' COMPLESSA SERVIZI TECNICI E GESTIONE SEDI	B/D	PENNA GISELLA	interim	ante 2010	12/10/2010	ZANON ROBERTO	interim	13/10/2010					
UNITA' COMPLESSA DI VIGILANZA SUL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	B/D	PAGELLA ANDREA	interim	ante 2010									
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE BILANCIO E SERVIZI	A1/D	VALENTE ROBERTO	ruolo	ante 2010	14/11/2010	RAPPO PAOLA	t.d.	15/11/2010					
UNITA' COMPLESSA SERVIZI GENERALI, CONSIGLIERI GRUPPI E PERSONALE	B/D	LUCCA MASSIMO	ruolo	ante 2010									
UNITA' COMPLESSA BILANCIO E RAGIONERIA	B/D	RAPPO PAOLA	ruolo	ante 2010	14/11/2010								
DIREZIONE ATTIVITA' E RAPPORTI ISTITUZIONALI	A1/D	DE DONATIS CLAUDIO	t.d.	ante 2010	14/11/2010	VALENTE ROBERTO	t.d.	15/11/2010					
SERVIZIO STUDI, DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA	C/D	DE DONATIS CLAUDIO	interim	ante 2010	28/03/2010	RIZZATO CLAUDIO	ruolo	29/03/2010					
SERVIZIO ATTIVITA' ISTITUZIONALI	C/D		vacante										
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	ROTA ALESSANDRO	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	PANTALEONI PAOLA	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	TALAMINI ROBERTO	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	BRICHESE FRANCESCO	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	COSTA ALBERTO	comando	ante 2010	25/06/2010	SCHIAVO VIVIANA	ruolo	02/08/2010					
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA SESTA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	PAGELLA ANDREA	ruolo	ante 2010									
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA SETTIMA COMMISSIONE CONSILIARE	B/D	PENNA GISELLA	ruolo	ante 2010	12/10/2010	PANTALEONI PAOLA	interim	13/10/2010					
SERVIZIO DI SEGRETERIA DELLA COMMISSIONE PER LO STATUTO E PER IL REGOLAMENTO (*)	B/D	ROTA ALESSANDRO	interim	16/06/2010									
SERVIZIO PER LE RELAZIONI ESTERNE	C/D	DE DONATIS CLAUDIO	interim	ante 2010	14/11/2010								
DIREZIONE ASSISTENZA LEGISLATIVA	A1/D	GALLINARO MIRELLA	t.d.	ante 2010	27/07/2010	AMADI STEFANO	interim	28/09/2010	14/11/2010	CECI ROSSANA	t.d.	15/11/2010	31/12/2010
PRIMO SERVIZIO ASSISTENZA LEGISLATIVA ALLE COMMISSIONI	B/D	CECI ROSSANA	ruolo	ante 2010	14/11/2010	DANIELI STEFANO	ruolo	28/12/2010					
SECONDO SERVIZIO ASSISTENZA LEGISLATIVA ALLE COMMISSIONI	B/D	GIACHETTI CARLO	ruolo	ante 2010									
TERZO SERVIZIO ASSISTENZA LEGISLATIVA ALLE COMMISSIONI	B/D		vacante		25/06/2010	COSTA ALBERTO	comando	26/06/2010	31/08/2010				
SERVIZIO DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO	C/D	DALLA PRIA GIOVANNI	ruolo	ante 2010									
DIREZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E VIGILANZA SUL SISTEMA SOCIO-SANITARIO (**)	A1/D	MAGRIS FRANCESCO	t.d.	23/09/2010	14/11/2010	DI RENZO EGIDIO	t.d.	15/11/2010					

(*) Struttura attivata il 16/06/2010

(**) Struttura trasferita dalla Giunta il 23/09/2010

(***) In aspettativa per incarico direttore ULSS fino al 08/08/2010

Trattamento economico accessorio del personale dirigente anno 2010						
Posizione economica	n.ro posizioni dirigenziali coperte	Trattamento economico accessorio annuo	Trattamento economico annuo spesato sul fondo secondo il ccdi (*)	Trattamento economico complessivo annuo	n.ro dirigenti a tempo indeterminato	Trattamento economico annuo complessivo per calcolo limite ex art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010
SG	1	150.040,11	36.497,39	150.040,11	1	36.497,39
SR	2	126.849,91	36.497,39	253.699,82	1	36.497,39
A1/D	4	67.251,61	36.497,39	269.006,44	4	269.006,44
A2/D	1	52.460,07	36.497,39	52.460,07	-	-
B/D	11	41.467,45	41.467,45	456.141,95	11	456.141,95
C/D	2	36.497,39	36.497,39	72.994,78	2	72.994,78
	21			**1.254.343,17**	19	**871.137,95**

(*) Per i dirigenti a tempo indeterminato

Il tetto alle risorse destinate al trattamento economico accessorio per ciascuno anno degli anni 2013 e 2014 è determinato riducendo l'ammontare delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del 2010 in base alla riduzione dei dirigenti in servizio. Secondo quanto previsto dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 12 del 2011 e dal kit di calcolo messo a disposizione dall'Aran, la riduzione per gli anni 2013 e 2014 è come da tabella seguente:

	2010	2013	2014
RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO	871.138	912.508	908.161

Calcolo delle riduzioni previste dall'art. 9, c. 2 bis, dl 78/2010:

Decurtazione per effetto della riduzione di personale (unità):

PERSONALE A INIZIO ANNO (al 1 gennaio)	*17*	*16*	*17*
PERSONALE A FINE ANNO (al 31 dicembre)	*19*	*17*	*16*
PERSONALE DELL'ANNO CON METODO DELLA SEMISOMMA	*18,00*	*16,50*	*16,50*
PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL LIMITE		8,33%	8,33%
LIMITE 2010 ADEGUATO ALLA EVENTUALE RIDUZIONE DI PERSONALE		**798.572**	**798.572**
RIDUZIONE DA APPORTARE AL FONDO AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2-BIS DEL DL N. 78/2010		**113.936**	**109.589**
di cui: per applicazione limite 2010		*41.371*	*37.023*
di cui: per riduzione limite a seguito della riduzione di personale		*72.566*	*72.566*

Per l'anno 2015 è venuto meno l'obbligo, previsto dall'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010 di restare entro il tetto dell'ammontare del trattamento economico accessorio per l'anno 2010 e di operare un taglio nella misura proporzionale alla diminuzione del personale. E' nel contempo entrata in vigore la disposizione per cui dal 2015 *"le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate"*. Secondo le indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato le risorse destinate al trattamento economico accessorio nel 2015 *"devono essere decurtate permanentemente di un importo pari alle riduzioni operate con riferimento all'anno 2014"*. Questo orientamento non è fatto proprio dalla Corte dei conti Sezione regionale di controllo della Puglia secondo cui *"il fondo delle risorse decentrate per il 2015 deve essere costituito con una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni operate sui suddetti fondi per gli anni dal 2011 al 2014"*.

Con successivo provvedimento a consuntivo sarà determinato l'ammontare delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2015 in attuazione di quanto previsto dall'ultimo periodo dell'articolo 9, comma 2 bis, del dl 78/2010 e in linea con le indicazioni fornite dalla Ragioneria generale dello Stato.

(Codice interno: 299256)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 62 del 06 maggio 2015

Rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2014: costituzione fondo di accantonamento nelle more della definizione degli eventuali ricorsi avverso la deliberazione n. 227 del 22 aprile 2015 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto.

[Consiglio regionale]

A. La normativa statale e regionale vigente in Veneto in materia di controlli sui rendiconti dei gruppi consiliari

Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nell'ordinamento un rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni come degli enti locali e ha previsto altresì, all'articolo 1, commi 1 e da 9 a 12, il riscontro delle sezioni regionali di controllo sui rendiconti di esercizio dei gruppi consiliari e sulla relativa documentazione a corredo dei rendiconti stessi. Tali norme sono state in parte censurate dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 39 del 26 febbraio 2014 e, per effetto di tale sentenza, vigono nel testo di seguito riportato:

> *1. Al fine di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale, e di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, le disposizioni del presente articolo sono volte ad adeguare, ai sensi degli articoli 28, 81, 97, 100 e 119 della Costituzione, il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle regioni di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e all'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e successive modificazioni.*
>
> *[...]*
>
> *9. Ciascun gruppo consiliare dei consigli regionali approva un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché per definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto. In ogni caso il rendiconto evidenzia, in apposite voci, le risorse trasferite al gruppo dal consiglio regionale, con indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati.*
>
> *10. Il rendiconto è trasmesso da ciascun gruppo consiliare al presidente del consiglio regionale. Entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, il presidente della regione trasmette il rendiconto di ciascun gruppo alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti perché si pronunci, nel termine di trenta giorni dal ricevimento, sulla regolarità dello stesso con apposita delibera, che è trasmessa al presidente del consiglio regionale, che ne cura la pubblicazione. In caso di mancata pronuncia nei successivi trenta giorni, il rendiconto di esercizio si intende comunque approvato. Il rendiconto è, altresì, pubblicato in allegato al conto consuntivo del consiglio regionale e nel sito istituzionale della regione.*
>
> *11. Qualora la competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti riscontri che il rendiconto di esercizio del gruppo consiliare o la documentazione trasmessa a corredo dello stesso non sia conforme alle prescrizioni stabilite a norma del presente articolo, trasmette, entro trenta giorni dal ricevimento del rendiconto, al presidente del consiglio regionale una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a trenta giorni. La comunicazione è trasmessa al presidente del consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo consiliare interessato e sospende il decorso del termine per la pronuncia della sezione. L'omessa regolarizzazione di cui al presente comma comporta l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del consiglio regionale e non rendicontate.*
>
> *12. L'obbligo di restituzione di cui al comma 11 consegue alla mancata trasmissione del rendiconto entro il termine individuato ai sensi del comma 10, ovvero alla delibera di non regolarità del rendiconto da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti.*

A tali norme è stata data attuazione nella Regione del Veneto con le leggi regionali 21 dicembre 2012, n. 47 (articoli da 12 a 16), 7 novembre 2013, n. 28 e 8 agosto 2014, n. 22.

Ai fini del presente provvedimento rileva in particolare l'articolo 4 della lr 28/2013, come modificato dall'articolo 2 della lr 22/2014:

> *Art. 4 - Adempimenti conseguenti alla deliberazione di non regolarità del rendiconto.*
>
> *1. L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale trasmette la deliberazione della sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1, commi 11 e 12, del decreto legge n. 174 del 2012 convertito, con modificazioni, con legge n. 213 del 2012, ai Presidenti dei gruppi consiliari interessati e procede agli adempimenti ivi previsti nei confronti dei rispettivi gruppi.*
>
> *2. In caso di dichiarazione di non regolarità dei rendiconti o di parte di essi da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, l'Ufficio di presidenza dispone l'obbligo di restituzione delle somme ricevute ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56 , come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 , nonché delle somme ricevute per le spese di personale e non regolarmente rendicontate, anche mediante la predisposizione e approvazione di un apposito piano di rientro che contempli progressive decurtazioni dei rispettivi contributi annuali spettanti al gruppo fino ad un massimo dell'ottanta per cento, nonché mediante la restituzione al Consiglio regionale dei contributi già riscossi dal Gruppo e non ancora utilizzati a prescindere dalla loro originaria destinazione a spese di funzionamento o di personale. La comunicazione è inviata al Presidente del gruppo consiliare che ha sottoscritto e presentato il rendiconto contenente le spese dichiarate irregolari. Nel caso in cui il gruppo abbia cambiato il Presidente, la comunicazione è inviata anche al Presidente che ha autorizzato la spesa dichiarata irregolare. Le somme già riscosse ed eventualmente così restituite sono indicate nelle uscite del rendiconto del Gruppo alla voce "altre spese".*
>
> *2 bis. La restituzione secondo le modalità di cui al comma 2 non trova applicazione nel caso di somme dovute in forza di sentenza esecutiva di condanna ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti" e successiva modifiche.*

B. La deliberazione n. 227/2015 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, con deliberazione n. 227/2015/FRG del 22 aprile 2015, in relazione ai rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2014 ha dichiarato l'irregolare rendicontazione degli importi complessivi riportati nella tabella A che di seguito si riporta:

Gruppo consiliare	Ammontare spese ritenute irregolarmente rendicontate
Popolo della Libertà - Forza Italia per il Veneto	Euro 41.049,46
Partito Democratico Veneto	Euro 30.826,33
Liga Veneta - Lega Nord - Padania	Euro 27.825,12
Unione Nord Est	Euro 3.617,12
Misto	Euro 39.158,72
Italia dei Valori	Euro 6.358,56
Unione di Centro	Euro 9.152,86
Futuro Popolare	Euro 64.321,76
Bortolussi Presidente	Euro 6.358,56
Forza Italia	Euro 6.100,00

Tabella A

La citata deliberazione della Corte dei conti è stata trasmessa al Presidente del Consiglio regionale per i conseguenti adempimenti di competenza ai sensi dell'articolo 1, comma 11, del d.l. 174/2012, nonché dei commi 2 e 3 dell'articolo 4 della lr 28/2013.

C. I ricorsi alle Sezioni unite della Corte dei conti contro la deliberazione n. 227/2015 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto

In merito alla dichiarazione di irregolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari, l'art. 33, comma 2, lett. a), n. 3), del decreto

legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 ha modificato il comma 12 dell'articolo 1 del d.l. 174/2012 prevedendo quanto segue:

> *Avverso le delibere della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, di cui al presente comma, è ammessa l'impugnazione alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, con le forme e i termini di cui all'articolo 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.*

I gruppi consiliari hanno manifestato l'intenzione di proporre ricorso avverso la deliberazione in oggetto.

D. La fase di transizione dalla nona alla decima legislatura regionale con i conseguenti scioglimento e ricostituzione degli organi consiliari

Il 31 maggio 2015 si svolgeranno le elezioni regionali con i conseguenti scioglimento e ricostituzione degli organi consiliari, gruppi consiliari compresi.

Poiché non è prevedibile l'esito dei suindicati ricorsi entro la data di cessazione dei gruppi consiliari e quindi nell'impossibilità pratica di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 4 della lr 28/2013, nell'ipotesi della confermata dichiarazione di non regolarità della rendicontazione per l'esercizio 2013, i Presidenti dei gruppi consiliari chiedono all'Ufficio di presidenza di darne attuazione preventiva.

Nell'appena descritta situazione di impossibilità pratica di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 4 della lr 28/2013, nell'ipotesi della confermata dichiarazione di non regolarità della rendicontazione per l'esercizio 2014, l'Ufficio di presidenza dovrebbe procedere alla richiesta al presidente del gruppo consiliare sottoscrivente la predetta rendicontazione di restituzione delle spese dichiarate irregolari.

E. Il fondo di accantonamento per l'eventuale restituzione di somme che fossero definitivamente dichiarate non regolari alla conclusione dei ricorsi sui rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2014

Pertanto, si propone di applicare il principio della prudenza costituendo un fondo di accantonamento per l'eventuale restituzione di somme che fossero definitivamente dichiarate non regolari alla conclusione dei ricorsi in essere relativamente ai rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2014.

Detto fondo dovrebbe essere costituito mutuando gli stessi criteri previsti per il piano di rientro dal citato articolo 4 della lr 28/2013:

- in primis, riducendo fino all'ottanta per cento - in relazione proporzionale agli importi di cui alla tabella A della spesa suscettibile di essere affetta da dichiarazione definitiva di non regolarità - i contributi spettanti e non ancora erogati ai gruppi;

- in secundis, qualora la suddetta misura di riduzione non risultasse sufficiente alla costituzione del fondo di accantonamento, consentendo la restituzione entro il 31 maggio 2015, secondo le modalità autonomamente stabilite da ciascun gruppo consiliare, dei contributi già riscossi dal gruppo alla data di approvazione del presente provvedimento e non ancora utilizzati a prescindere dalla loro originaria destinazione a spese di funzionamento o di personale.

In assenza sostanziale di contributi spettanti e non ancora erogati, atteso l'approssimarsi della cessazione dei gruppi consiliari, è necessario costituire il fondo in oggetto mediante l'applicazione del secondo criterio, come previsto per il piano di rientro dall'articolo 4 della lr 28/2013; in tal caso, le somme già riscosse ed eventualmente così restituite saranno indicate nelle uscite del rendiconto del gruppo per l'esercizio 2015, limitatamente al periodo conclusivo della nona legislatura alla voce "altre spese", con la precisazione "costituzione fondo di accantonamento per l'eventuale restituzione di somme che fossero definitivamente dichiarate non regolari alla conclusione dei ricorsi sui rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2014".

In caso di esito positivo per i gruppi consiliari dei ricorsi in parola e di conseguente annullamento definitivo della deliberazione n. 227/2015 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, prima della cessazione dei gruppi consiliari, il fondo di accantonamento sarà interamente devoluto agli stessi.

In caso di esito positivo per i gruppi consiliari dei ricorsi in parola e di conseguente annullamento definitivo della deliberazione n. 227/2015 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, dopo il termine della nona legislatura, il fondo

di accantonamento potrà essere utilizzato, in conformità e nei limiti della normativa vigente, per i contributi di primo insediamento dei gruppi consiliari costituiti nella decima legislatura regionale, nonché per rimborsare eventuali saldi debitori verso il Consiglio regionale del corrispondente gruppo operante nella cessata legislatura, per spese riferite all'ultimo anno della legislatura, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 7 novembre 1995, n. 44.

F. La natura volontaria dell'adesione al fondo e le conseguenti misure in caso di mancata adesione

E' di per sé evidente che, nelle more della definizione dei ricorsi di cui trattasi e della conseguente sospensione dell'esecutività della deliberazione n. 227/2015 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, ai sensi di quanto previsto di quanto previsto dalle disposizioni dell'articolo 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, richiamate dal comma 12 del dl 174/2012, ma anche dei provvedimenti a essa conseguenti, l'Ufficio di presidenza non può non solo - come è ovvio - provvedere al piano di rientro, ma neppure imporre ai gruppi l'obbligatoria adesione al fondo di accantonamento oggetto del presente provvedimento.

Di qui la natura volontaria dell'adesione al fondo da parte dei singoli gruppi consiliari interessati. Adesione che, peraltro, deve essere necessariamente prevista in tempi stretti al fine di non pregiudicare gli scopi del fondo stesso.

In caso di mancata adesione nei termini previsti dal presente provvedimento, nell'ipotesi di confermata dichiarazione di non regolarità della rendicontazione del gruppo per l'esercizio 2014, l'Ufficio di presidenza procederà alla richiesta al presidente del gruppo consiliare sottoscrivente la predetta rendicontazione di restituzione delle spese dichiarate irregolari.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che le strutture consiliari competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto il d.l. 174/2012, convertito in l. 213/2012;

- viste le leggi regionali n. 56/1984, 47/2012, 28/2013 e 22/2014;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di dare atto che, ai sensi del combinato disposto del comma 12 del dl 174/2012 e del comma 5 dell'articolo 243-quater del dlgs 267/2000, le procedure esecutive conseguenti alla deliberazione n. 227/2015/FRG del 22 aprile 2015 della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto sono sospese fino alla scadenza del termine per impugnarla e, nel caso di presentazione del ricorso, sino alla relativa decisione;

2) di costituire, per le motivazioni e con le modalità precisate in premessa, il fondo di accantonamento per l'eventuale restituzione di somme che fossero definitivamente dichiarate non regolari alla conclusione dei ricorsi sui rendiconti dei gruppi consiliari per l'esercizio 2014;

3) di fissare il 18 maggio 2015 quale termine ultimo per l'adesione volontaria dei singoli gruppi consiliari al fondo di accantonamento di cui a punto 2), mediante la presentazione al Presidente del Consiglio regionale del modello di adesione di cui all'allegato A);

4) di stabilire che, nel caso di mancata adesione al fondo di accantonamento di cui al punto 2) nel termine di cui al punto 3), nell'ipotesi di confermata dichiarazione di non regolarità della rendicontazione del gruppo per l'esercizio 2014, l'Ufficio di presidenza procederà alla richiesta al presidente del gruppo consiliare sottoscrivente la predetta rendicontazione di restituzione delle spese dichiarate irregolari.

5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A

Al Signor Presidente

del Consiglio regionale del Veneto

Palazzo Ferro Fini

Venezia

oggetto: Comunicazione di adesione al fondo di accantonamento di cui alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 62 del 6 maggio 2015.

Il sottoscritto Consigliere

_____

Presidente del gruppo consiliare _____

comunica di aderire al fondo di accantonamento costituito con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. ……. del …….., alle condizioni di cui al citato provvedimento, impegnandosi ai versamenti secondo quanto stabilito nel succitato atto, mediante bonifico bancario a favore del Consiglio regionale del Veneto (IBAN IT16F0503402001000000013446).

Venezia, _____

_____

(Codice interno: 299257)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 63 del 06 maggio 2015

Misure organizzative per assicurare la transizione dalla IX alla X legislatura regionale e nomina del nuovo Responsabile per la trasparenza.

[Consiglio regionale]

A. Scadenze istituzionali e contingenze amministrative

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Veneto sono state indette per domenica 31 maggio 2015.

La convocazione del Consiglio regionale rinnovato deve avere luogo, in forza dell'articolo 35 dello Statuto del Veneto, non oltre il decimo giorno dalla proclamazione degli eletti. Quindi presumibilmente nella settimana 15-19 giugno 2015. Di conseguenza l'Ufficio di presidenza eletto dal nuovo Consiglio non potrà essere operativo prima di tale data.

Il Segretario generale in carica cesserà dalle funzioni per quiescenza il 22 giugno 2015, quindi in coincidenza con il periodo critico di transizione dalla IX alla X legislatura regionale.

Poiché l'attuale Segretario generale, oltre alle funzioni proprie di direzione e coordinamento, dirige direttamente plurime strutture amministrative e diversi centri di spesa, oltre che ad interim il Servizio affari generali per il settore relativo ai servizi tecnici e logistici, assicurando altresì le funzioni di Responsabile per la trasparenza ai sensi dell'articolo 43 del d.lgs. 33/2013, si rende necessario ripartire tra i servizi consiliari e i dirigenti degli stessi gli incombenti in capo al Segretario generale medesimo a far data dal 1° giugno 2015 e fino a diverso atto organizzativo adottato dall'Ufficio di presidenza eletto nella X legislatura, al fine di garantire la continuità di direzione e gestione dei servizi consiliari.

Sulla proposta di ripartizione degli incombenti di cui trattasi, di seguito riportata, il Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012 ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole nella seduta del 16 aprile 2015.

struttura/funzione da riattribuire	*provvedimento in forza del quale l'incombente è attualmente in capo al Segretario generale*	*servizio consiliare/ dirigente a cui la struttura/funzione è attribuita con decorrenza 1° giugno 2015*
Ufficio stampa e comunicazione	Deliberazione Ufficio di presidenza n. 62 del 10 settembre 2014	Servizio attività e rapporti istituzionali
Unità operativa organica sistema informativo	Deliberazione Ufficio di presidenza n. 60 del 18 luglio 2013	Servizio studi documentazione biblioteca
Unità operativa semplice qualità e innovazione	Deliberazione Ufficio di presidenza n. 60 del 18 luglio 2013.	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Rappresentante della direzione ai sensi della norma ISO 9001:2008,	Deliberazione Ufficio di presidenza n. 108 del 21 ottobre 2009.	Dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi
Interinato Servizio affari generali - Unità operativa organica servizi tecnici	Deliberazione Ufficio di presidenza n. 82 del 29 ottobre 2014.	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Responsabile per la trasparenza	Deliberazione Ufficio di presidenza n. 5 del 23 gennaio 2014.	Dirigente capo del Servizio studi documentazione e biblioteca

B. Nuovo Regolamento consiliare e organizzazione provvisoria dei servizi di segreteria delle commissioni consiliari

Con l'inizio della X legislatura regionale entra in vigore il nuovo Regolamento del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 3 marzo 2015.

Tra l'altro, il nuovo Regolamento prevede la riduzione delle commissioni consiliari dalle nove attuali a cinque.

Nelle more della riorganizzazione complessiva delle strutture della Segreteria generale che dovrà essere proposta dal nuovo Segretario generale eletto dal Consiglio regionale rinnovato e approvata dal nuovo Ufficio di presidenza, si rende necessario disporre un'organizzazione provvisoria dei servizi di segreteria delle commissioni consiliari al fine di garantire i necessari supporti tecnico-amministrativi nella fase di costituzione e primo avviamento delle commissioni medesime; fase che presumibilmente si collocherà temporalmente tra la fine di giugno e l'inizio di luglio 2015.

Sulla proposta di organizzazione provvisoria di seguito riportata, il Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012 ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole nella seduta del 16 aprile 2015.

nuova commissione da supportare	*struttura / dirigente o funzionario incaricati*
Prima commissione Politiche istituzionali, ivi comprese le modifiche dello Statuto della Regione e del Regolamento del Consiglio; politiche dell'Unione europea e relazioni internazionali, ivi comprese la competenza sulle materie connesse al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e la competenza referente sui progetti di legge regionale europea; politiche di bilancio e di programmazione.	Ufficio politiche istituzionali dirigente dott. Alessandro Rota
Seconda commissione Politiche del territorio, ivi compresi le infrastrutture, i trasporti e i lavori pubblici, e dell'ambiente, ivi comprese la difesa del suolo, le cave, torbiere e miniere; politiche forestali e dell'energia.	Posizione dirigenziale individuale dirigente dott.ssa Paola Pantaleoni
Terza commissione Politiche economiche e del lavoro, ivi comprese le politiche per l'istruzione, la formazione, la ricerca, la cultura, il turismo; le politiche agricole e per la montagna, ivi comprese caccia e pesca.	Posizione dirigenziale individuale dirigente dott.ssa Nicoletta Martorana
Quarta commissione Valutazione delle politiche pubbliche e degli effetti della legislazione regionale, ivi comprese le attività ispettive, l'attuazione delle politiche regionali, la coerenza degli atti con la programmazione; controllo sulla gestione del patrimonio regionale e degli enti regionali; vigilanza sulla destinazione dei finanziamenti erogati e sugli appalti.	Servizio studi, documentazione e biblioteca mediante Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche dirigente dott. Claudio Rizzato
Quinta commissione Politiche socio-sanitarie.	Alta Professionalità funzionario AP dott. Jacopo Capuzzo

Ai sensi della normativa vigente, il relativo personale non dirigenziale sarà assegnato dal Segretario generale, sentito il dirigente capo del Servizio attività e rapporti istituzionali.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che gli uffici competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- richiamate le disposizioni di cui all'articolo 10 e al capo I del titolo V della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53;

- visto l'articolo 43 del d.lgs. 33/2013;

- preso atto dei pareri resi nella seduta del 16 aprile 2015 dal Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di ripartire come segue, per le motivazioni indicate in premessa, le responsabilità e attribuzioni attualmente in capo al Segretario generale, con effetto dal 1° giugno 2015 e fino a diverso atto organizzativo adottato dall'Ufficio di presidenza eletto nella X legislatura:

struttura/funzione da riattribuire	*servizio consiliare/ dirigente a cui la struttura/funzione è attribuita con decorrenza 1° giugno 2015*
Ufficio stampa e comunicazione	Servizio attività e rapporti istituzionali
Unità operativa organica sistema informativo	Servizio studi documentazione biblioteca
Unità operativa semplice qualità e innovazione	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Rappresentante della direzione ai sensi della norma ISO 9001:2008,	Dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi
Interinato Servizio affari generali - Unità operativa organica servizi tecnici	Servizio amministrazione bilancio e servizi
Responsabile per la trasparenza	Dirigente capo del Servizio studi documentazione e biblioteca

2) di nominare Responsabile per la trasparenza del Consiglio regionale del Veneto, ai sensi dell'articolo 43 del d.lgs. 33/2013, il dott. Claudio Rizzato, dirigente capo del Servizio studi, documentazione e biblioteca, con decorrenza 1° giugno 2015;

3) di nominare Responsabile della direzione, ai sensi della norma ISO 9001:2008, la dott.ssa Paola Rappo Dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi, con decorrenza 1° giugno 2015;

4) di disporre l'organizzazione provvisoria dei servizi di segreteria delle commissioni consiliari descritta in premessa, al fine di garantire i necessari supporti tecnico-amministrativi nella fase di costituzione e primo avviamento delle commissioni medesime;

5) di stabilire che, con decorrenza 1° giugno 2015, la competenza delle schede del Programma operativo e il budget relativi a:

a) le attività dell'Ufficio stampa e comunicazione sono assegnati al Servizio attività e rapporti istituzionali;

b) le attività dell'Unità operativa organica sistema informativo sono assegnati al Servizio studi documentazione biblioteca;

c) le attività dell' Unità operativa semplice qualità e innovazione sono assegnati al Servizio amministrazione bilancio servizi;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 299258)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 64 del 06 maggio 2015

Chiusura degli uffici del Consiglio regionale in concomitanza con la sospensione dell'attività istituzionale dell'Assemblea legislativa.

[Consiglio regionale]

Con la deliberazione n.18 del 18 aprile 2012 è stata disposta la chiusura di tutti gli uffici e di tutte le sedi del Consiglio regionale - con conseguente congedo obbligatorio per tutti i collaboratori delle strutture amministrative del Consiglio regionale e fatte salve le determinazioni del Garante dei diritti della persona e del Corecom - nei giorni lavorativi della settimana contenente ferragosto fino al termine della corrente legislatura.

Anche quest'anno permane l'esigenza di chiusura in concomitanza con la sospensione estiva dell'attività istituzionale, allo scopo di evitare sprechi di risorse e di programmare interventi di manutenzione straordinaria non sempre compatibili con la presenza dei dipendenti.

Pertanto, considerato il protrarsi della corrente legislatura sino al 31 maggio 2015, si propone di prorogare l'efficacia della suddetta disposizione anche per l'anno 2015, rinviando a successivo provvedimento dell'Ufficio di presidenza della X legislatura le determinazioni relative al rimanente periodo della legislatura stessa.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di disporre la chiusura di tutti gli uffici e di tutte le sedi del consiglio regionale nei giorni dal 10 al 14 agosto 2015, fatte salve le determinazioni del Garante dei diritti della persona e del Corecom;

2) di disporre, in conformità a quanto stabilito al punto 1), il congedo ordinario obbligatorio per tutti i collaboratori delle strutture amministrative del Consiglio regionale, per un totale di 5 (cinque) giorni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 18 del CCNL 6 luglio 1995 e salvo quanto previsto al successivo punto 3);

3) di demandare al Segretario generale l'organizzazione dei servizi minimi essenziali nel periodo di cui al punto 1), con particolare riferimento ai servizi postali, di protocollo e di centralino telefonico; 3) di trasmettere la presente deliberazione alla Sezione risorse umane per gli adempimenti di competenza ai sensi di quanto previsto all'articolo 56, comma 16, della l.r. 53/2012;

4) di rinviare a successivo provvedimento dell'Ufficio di presidenza della X legislatura le determinazioni in merito al restante periodo della legislatura stessa.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 298979)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 555 del 21 aprile 2015

IPAB - Casa di Riposo "Benedetto Albertini" di Isola della Scala (VR). Incarico Commissario straordinario regionale. Articolo 12 L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982 e articolo 3 L.R. n. 23 del 16 agosto 2007.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Incarico del Commissario regionale per portare a termine l'attività da espletare, con particolare riferimento all'affidamento mediante procedura di evidenza pubblica della gestione dei servizi di assistenza.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

La Casa di Riposo "Benedetto Albertini" di Isola della Scala (VR) è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza, che trae origine dall'atto di fondazione del 17 Dicembre 1970 per iniziativa del Comune di Isola della Scala dallo scorporo che fu operato dall'Ospedale Civile ivi presente, e che veniva approvato lo statuto originario con delibera n. 484 del 29.07.1982 del Consiglio regionale veneto, in applicazione della legge 6972 del 17 Luglio 1890.

All'inizio dell'anno 2013, la allora Direzione Servizi Sociali della Regione avviava nei confronti dell'Istituto "Benedetto Albertini" di Isola della Scala (VR) il procedimento di vigilanza e controllo *ex* articolo 3, commi 1 e 2, della L.R. 16 agosto 2007 n. 23, a seguito di segnalazione da parte del Presidente dell'Ipab, che aveva evidenziato come l'ente in parola si trovasse in una grave situazione finanziaria. Tali vicende e i relativi accertamenti trovavano un primo esito nel commissariamento dell'ente, stabilito dalla Regione con Delibera di Giunta n. 523 del 16 aprile 2013, poi prorogato per un ulteriore anno con Delibera di Giunta n. 578 del 15 aprile 2014.

A mente del predetto provvedimento, emerge che l'incarico fosse stato conferito anche al fine di assumere l'amministrazione dell'Ipab impostando un adeguato programma per la gestione dell'Ipab, secondo quanto disciplinato dalla normativa attualmente vigente in materia, finalizzato: a) alla salvaguardia dei servizi assistenziali erogati alle persone ospiti dell'Ente; b) ad affrontare le questioni riguardanti le risorse umane dell'Ipab e la sua dotazione organica; c) alla soluzione delle problematiche riguardanti la situazione debitoria dell'Ente, anche in correlazione alle problematiche di ordine patrimoniale nei confronti degli enti istituzionali e al ruolo del Tesoriere; avviando poi i conseguenti interventi operativi.

Per questi ultimi il Commissario uscente, nel presentare la relazione di fine mandato e descrivendo le attività svolte in riferimento all'incarico ricevuto, ha evidenziato (si veda alla fine della relazione medesima), come sia necessario procedere con la gestione commissariale ai fini della possibile soluzione delle numerose problematiche dando continuità alle attività intraprese (Gestione dei servizi assistenziali e relativo bando, pendenze con i fornitori, pagamento dei debiti previdenziali ed erariali e altro).

Emerge dunque con chiarezza che, con particolare riguardo alla gestione ed erogazione dei servizi socio−sanitari di assistenza alle persone non auto sufficienti e alle posizioni dei dipendenti, la decisione assunta, unica dopo varie attività esplorative di soluzioni che si sono dimostrate di poco respiro, necessita del compimento di specifici ulteriori atti, anche urgenti, al fine di dar corso al procedimento di evidenza pubblica avviato nel senso indicato dell'articolo 31 del d. lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

Conclusivamente oggi l'Ipab si trova ancora in una situazione pregiudizievole per la propria vita istituzionale che mette in pericolo sia l'erogazione dei servizi socio−sanitari ai propri 83 ospiti sia la dotazione organica del personale e che potrebbe addirittura, in caso di esito non soddisfacente della grave vicenda, portare alla interruzione dell'attività dell'ente medesimo.

Per quanto detto sopra, allo stato permane la necessità di proseguire nell'opera di gestione commissariale, in adesione alle indicazioni del Commissario, pena il probabile pregiudizio dell'attività di risanamento compiuta fino ad ora ma evidentemente non terminata, data la sua complessità e criticità. Il Relatore, pertanto, propone, alla luce delle esigenze illustrate, di incaricare quale Commissario straordinario regionale il dott. Stefano Guerra, dipendente regionale in servizio presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione.

Si propone, altresì di determinare l'incarico nella durata di sei mesi dalla data del presente provvedimento, conferendolo ai fini specificati nel dispositivo *infra* contenuto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la Legge 17 luglio 1890, n. 6972;

- VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

- VISTO l'articolo 21 del D.lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;

- VISTO l'articolo 12 della L.R. del 15 dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'articolo 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 6;

- VISTO l'articolo 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 23;

delibera

1. di prendere atto della situazione oggi in essere presso l'Ipab Casa di Riposo "Benedetto Albertini" di Isola della Scala (VR), come decritta in premessa;
2. di nominare Commissario straordinario regionale il dott. Stefano Guerra, dipendente regionale in servizio presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione, che svolgerà tali funzioni a titolo gratuito;
3. di conferire il mandato commissariale per la durata di sei mesi dalla data del presente provvedimento, che si potrà concludere anche prima di detto termine in caso di anticipato conseguimento degli obiettivi della procedura di vigilanza. Detto mandato è conferito allo scopo di – in specificazione di quanto fissato dalla legge – assumere l'amministrazione dell'Ipab; dare corso al programma per la gestione dell'Ipab, secondo quanto disciplinato dalla normativa attualmente vigente in materia, finalizzato:
    a. alla salvaguardia dei servizi assistenziali erogati alle persone ospiti dell'Ente;
    b. ad affrontare le questioni riguardanti le risorse umane dell'Ipab e la sua dotazione organica;
    c. alla soluzione delle problematiche riguardanti la situazione debitoria dell'Ente, anche in correlazione alle problematiche di ordine patrimoniale nei confronti degli enti istituzionali e al ruolo del Tesoriere;
4. che il predetto Commissario avvii i conseguenti interventi operativi, a seguito di intesa con la Struttura regionale competente e relazioni periodicamente alla predetta Struttura regionale sullo stato degli adempimenti prescritti e redigendo una relazione finale;
5. di confermare che, in applicazione di quanto prescritto dall'articolo 4 comma 1, lettera a) di cui all'Allegato A) alla D.G.R. n. 1256 del 3 Luglio 2012, il Commissario, svolgendo il proprio incarico durante l'orario di servizio, vedrà rimborsate le spese documentate a carico dell'Ipab;
6. che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente delibera ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Non Autosufficienza dell'esecuzione del presente atto;
9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 298278)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 685 del 28 aprile 2015

Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 11535/12, N.R.G.I.P. n. 3677/12. Autorizzazione alla costituzione nel giudizio penale quale parte civile

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 298951)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 695 del 14 maggio 2015

Quinta assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." - Venezia, 22 maggio 2015, ore 8.30.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale prende atto della convocazione della V Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." che si terrà a Venezia il 22 maggio 2015 alle ore 8.30 e dei punti che nella stessa verranno trattati, così come indicati al relativo ordine del giorno.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 41 del 12 ottobre 2012, recante "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l." autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari alla partecipazione della Regione al GECT, nel rispetto degli articoli 46, 47 e 48 della legge 7 luglio 2009, n. 88 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008" attuativi del Regolamento CE n. 1082/2006.

Con propria deliberazione n. 2247 del 13 novembre 2012 la Giunta regionale ha, quindi, autorizzato il Presidente della Regione alla sottoscrizione degli atti costitutivi del GECT e nella successiva seduta d'insediamento, tenutasi a Klagenfurt il 19 febbraio 2013, l'Assemblea composta dai legali rappresentanti delle tre Regioni partner, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto del GECT, ha nominato Presidente, per i primi tre anni, il Presidente della Regione del Veneto.

Il Presidente della Regione del Veneto, in qualità di presidente del GECT, ha convocato, con nota prot. n. 172713 del 23 aprile 2015, presso la sede della Regione della Regione del Veneto, il giorno 30 aprile 2015 in prima convocazione e per il giorno 22 maggio 2015 in seconda convocazione, alle ore 11,00, la quinta Assemblea del GECT per deliberare sui seguenti argomenti iscritti al ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale dell'Assemblea del 22 dicembre 2014.

2. Approvazione del Bilancio d'esercizio 2014 ex artt. 29 e 30 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del GECT "Euregio Senza Confini r.l.".

In relazione al punto 1 all'Ordine del Giorno, si propone di approvare il verbale della Quarta Assemblea tenutasi a Trieste il 22 dicembre 2014, trasmesso in data 13 maggio 2015 con nota prot. n. 01 - EUR-1/40 - 2015 dal Direttore del GECT e **Allegato A** al presente atto, conferendo incarico al rappresentante regionale di concordare le modifiche allo stesso ritenute necessarie e già anticipate per le vie brevi.

Quanto all'argomento iscritto al punto 2 dell'Ordine del Giorno, di cui all'**Allegato B** al presente atto, con la succitata nota del Direttore del GECT è stata trasmessa la documentazione relativa al Bilancio 2014, consistente in: Nota Integrativa, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Bilancio Previsionale 2015/2018, Rendiconto Finanziario, Relazione del Collegio dei Revisori e Relazione del Direttore.

Dalla documentazione trasmessa si evince che il GECT ha chiuso l'esercizio 2014 con un avanzo di Euro 186.660,00, registrando un incremento rispetto all'esercizio 2013, quando l'utile era pari ad Euro 150.000,00. Dall'analisi del Conto Economico emerge, un valore della produzione pari ad Euro 210.000,00 , dato interamente dai contributi versati dai soci, mentre i proventi legati alla gestione finanziaria ammontano ad Euro 152,00. I costi della produzione, assenti nel 2013, sono nel 2014 pari ad Euro 23.492,00 e sono costituiti principalmente dai compensi all'organo di Revisione per Euro 18.774,00 e dai compensi per consulenze tecniche (lavori di traduzione) per Euro 3.641,00. Con riferimento alla gestione finanziaria si registra a fine 2014 un saldo positivo di Euro 555.114,97.

Per quanto concerne l'analisi delle voci attive dello Stato Patrimoniale, si registra un "Attivo circolante" di Euro 660.146,00, in aumento rispetto agli Euro 50.000,00 risultanti alla fine del 2013. Tale variazione è attribuibile ad un aumento dei Crediti, passati da 50.000,00 a Euro 105.031,00 e dalle "Disponibilità liquide" per Euro 555.115,00. Riguardo la parte passiva dello Stato Patrimoniale si registra un incremento del Patrimonio Netto, passato da Euro 450.000,00 ad Euro 636.660,00 e un aumento dei Debiti, assenti nel 2013 e pari ad Euro 23.848,00 nel 2014.

Con riferimento al Bilancio Previsionale 2015/2018, constatato che l'approvazione dello stesso non è iscritta all'Ordine del Giorno dell'Assemblea in parola e che il Bilancio Preventivo 2015/2017 è già stato approvato nel corso della IV Assemblea del GECT tenutasi a Trieste il 22 dicembre 2014, si ritiene di non procedere in Assemblea all'esame del Bilancio Preventivo 2015/2018.

Il Direttore del GECT, nella propria relazione al bilancio, rappresenta che il 2014 è stato dedicato a creare le basi necessarie per la gestione economico patrimoniale finanziaria in base alla normativa italiana cui è soggetto il GECT. Tra le attività svolte, il 9 maggio 2014, nel corso della terza Assemblea del GECT è stata esaminata la domanda della Regione Istriana di aderire al Gruppo ed è stato deliberato l'assenso preventivo. Inoltre, si è dato avvio all'individuazione di possibili idee progettuali da realizzare che abbiano riflessi immediati sugli abitanti dell'Euregione e che siano percepite come utili dagli stessi cittadini.

In considerazione di quanto sopra esposto, preso atto altresì della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, che esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio di esercizio e di quanto contenuto nella documentazione allegata (**Allegato B**), a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

In data 11 maggio 2015, con nota prot. n. 01-EUR-1/39-2015, è pervenuta ai Socie del GECT la comunicazione, con la quale il Dott. Platzer, rassegna le proprie dimissioni dalla carica di Direttore a decorrere dal 30 giugno 2015.

Valutato che, stanti i tempi ristretti e la situazione contingente caratterizzata dall'appuntamento elettorale del 31 maggio p.v., la Giunta Regionale del Veneto non è nelle condizioni di espletare le necessarie procedure per l'individuazione di un nominativo da proporre all'organo assembleare quale direttore né è ipotizzabile a breve la convocazione di una ulteriore Assemblea, si è ritenuto di integrare l'Ordine del Giorno della Assemblea già convocata per il 22 maggio 2015, con l'ulteriore punto:

3. "Presa d'atto delle dimissioni del Direttore e determinazioni conseguenti".

Tale integrazione dell'Ordine del Giorno, nonché la modifica di orario della riunione dell'Assemblea e la modalità di svolgimento della stessa in videoconferenza, sono state comunicate ai componenti l'Assemblea dal Presidente del GECT con nota prot. n. 204183 del 14 maggio 2015.

In merito all'ulteriore punto all'Ordine del Giorno, si propone di prendere atto delle dimissioni dell'attuale Direttore del GECT Dott. Platzer a decorrere dal 30 giugno 2015 e di incaricare il rappresentante regionale di addivenire all'intesa con gli altri componenti dell'Assemblea dei soci per l'individuazione di un soggetto, tra quelli che verranno proposti in assemblea, cui attribuire temporaneamente le funzioni di Direttore, al fine di garantire la continuità dell'Organo.

In ogni caso l'efficacia della nomina del nuovo direttore sarà condizionata, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, alla presentazione da parte della persona nominata di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1082/2006 del 5 luglio 2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

VISTO il Regolamento (UE) n. 1302 del 17 dicembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1082/2006 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) per quanto concerne il chiarimento, la semplificazione e il miglioramento delle norme in tema di costituzione e di funzionamento di tali gruppi.

VISTA la legge 7 luglio 2009, n. 88 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008".

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 12 ottobre 2012 recante "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l.".

VISTI lo Statuto ed il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l.".

VISTO l'art. 2, c. 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTI il Verbale dell'Assemblea del GECT tenutasi a Trieste il 22 dicembre 2014 (**Allegato A**) e il bilancio di esercizio al 31.12.2014, consistente in: Nota Integrativa, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Bilancio Previsionale 2015/2018, Rendiconto Finanziario, Relazione del Collegio dei Revisori e Relazione del Direttore (**Allegato B**).

delibera

1. di considerare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento.

2. di prendere atto che la quinta Assemblea del Gect "Euregio Senza Confini r.l. si terrà il 22 maggio 2015 alle ore 8.30 a Venezia presso la Regione del Veneto.

3. in relazione al punto 1) all'ordine del giorno di approvare il verbale della Quarta Assemblea del GECT tenutasi a Trieste il 22 dicembre 2014, conferendo incarico al rappresentante regionale di concordare le modifiche allo stesso ritenute necessarie e già anticipate per le vie brevi;

4. di approvare, per quanto riguarda il punto 2) all'ordine del giorno, il bilancio di esercizio al 31.12.2014;

5. in relazione al punto 3) all'Ordine del Giorno, giusta integrazione del 14 maggio 2015, di prendere atto delle dimissioni dell'attuale Direttore del GECT Dott. Platzer a decorrere dal 30 giugno 2015 e di incaricare il rappresentante regionale di addivenire all'intesa con gli altri componenti dell'Assemblea dei Soci per l'individuazione di un soggetto, tra quelli che verranno proposti in assemblea, cui attribuire temporaneamente le funzioni di Direttore, al fine di garantire la continuità dell'Organo;

6. di stabilire che l'efficacia della nomina del nuovo direttore sarà condizionata, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, alla presentazione da parte della persona nominata di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto;

7. di dare atto che a rappresentare la Regione del Veneto all'Assemblea succitata parteciperà il Presidente o un suo delegato;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione ad esclusione degli allegati nel Bollettino Ufficiale Regionale.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 298981)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 781 del 14 maggio 2015

Determinazione del trattamento economico dei Direttori delle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario del Veneto. (DGR n. 2612 del 30/12/2013).

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Viene determinato il trattamento economico dei Direttori degli ESU, differenziandolo in base a quanto disposto dalla DGR n. 2612 del 30/12/2013 che dà attuazione all'art. 9, comma 4, della L.R. n. 54/2012 che prevede che le posizioni dei Direttori di Sezione possono essere graduate in funzione dei parametri di riferimento nello stesso articolo indicati.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il trattamento economico dei Direttori delle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario (ESU) è disciplinato dall'articolo 14, comma 4, della L.R. 07/04/1998, n. 8, il quale dispone che: "Il trattamento economico del Direttore è parametrato a quello riservato ai Dirigenti regionali delle Unità di Progetto di cui alla L.R. 10/01/1997, n. 1 ed è differenziato in relazione al numero degli studenti di riferimento:

a. 90% della retribuzione sino a 20.000 studenti;
b. 95% della retribuzione da 20.001 a 40.000 studenti;
c. 100% della retribuzione oltre 40.000 studenti."

Le Unità di Progetto sono state previste e disciplinate dall'articolo 17 della L.R. 10/01/1997, n. 1.

A livello decentrato, la struttura e la quantificazione del trattamento economico dei Dirigenti delle Unità di Progetto sono state definite dall'Allegato 2 alla DGR n. 3242 del 21/12/2010, nel quale è disposto che esso sia composto solo da una retribuzione omnicomprensiva, nulla prevedendo in merito alla determinazione della retribuzione di risultato.

Con la L.R. 31/12/2012, n. 54, sono stati completamente ridisegnati l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle strutture, l'assetto del personale della dirigenza e del personale del comparto appartenente al ruolo organico della Giunta regionale, secondo i principi fondamentali espressi dalla Legge regionale statutaria 17/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e dal Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche".

In adempimento al dettato legislativo, con DGR n. 2140 del 25/11/2013 sono state individuate le nuove strutture della Giunta regionale articolate in Aree, Dipartimenti e Sezioni di Dipartimento, trasformando le superate Unità di Progetto in Sezioni.

Successivamente, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. 54/2012, con DGR n. 2612 del 30/12/2013 le posizioni dirigenziali sono state graduate in due fasce A e B, corrispondenti a due livelli retributivi, in base ai seguenti criteri:

a. complessità organizzativa e gestionale della struttura;
b. dimensione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane a disposizione;
c. dimensione e rilevanza istituzionale dei referenti e dei destinatari, interni ed esterni, dell'attività della struttura.

Infine con DGR n. 2326 del 16/12/2013 è stata autorizzata la sottoscrizione del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale con qualifica dirigenziale, avvenuta il 31/01/2014, che ha definito la struttura e la quantificazione del trattamento economico, composto dalla retribuzione tabellare, di posizione e di risultato.

Questa articolata e complessa evoluzione che ha riguardato le strutture regionali, ha sostanzialmente superato il riferimento dell'art. 14 della L.R. 07/04/1998, n. 8 alle Unità di Progetto, oggi non più previste, come parametro di riferimento per la determinazione da parte degli ESU delle retribuzioni tabellari dei Direttori.

Il quadro sopra delineato fa ritenere opportuno che la Giunta Regionale indichi precisi criteri che consentano agli ESU di determinare in modo omogeneo il trattamento economico dei Direttori in coerenza con il nuovo quadro normativo.

Tale indicazione consentirebbe inoltre di perseguire ancora più efficacemente il contenimento ed il controllo della spesa ponendo dei precisi limiti nella determinazione dei compensi oggetto del presente provvedimento.

Pertanto, considerato che la quasi totalità delle Unità di Progetto sono state trasformate in Sezioni, si ritiene opportuno, in applicazione dei suddetti criteri alle complesse e articolate realtà degli ESU, prevedere che il trattamento economico dei Direttori sia parametrato a quello previsto per i Dirigenti delle Sezioni di fascia A della Regione e sia differenziato, come previsto dall'art. 14, comma 4 della L.R. 07/04/1998, n. 8, in relazione al numero degli studenti di riferimento:

a. 90% della retribuzione sino a 20.000 studenti;
b. 95% della retribuzione da 20.001 a 40.000 studenti;
c. 100% della retribuzione oltre 40.000 studenti.

Infine, considerato che oggi non sono più state istituite le Unità di Progetto, per le quali non era espressamente prevista una retribuzione di risultato cui poter fare riferimento, e che invece per essa è stato ora fissato, relativamente ai Dirigenti di Sezione della Regione, il limite massimo del 10% dello stipendio annuo, formato da retribuzione tabellare e retribuzione di posizione, si ritiene opportuno, essendo adesso possibile individuare un parametro di riferimento, prevedere, per le finalità sopra esposte, che il medesimo limite possa essere applicato anche ai Direttori degli ESU.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 14, comma 4, della L.R. 07/04/1998, n. 8;

Visto l'articolo 17 della L.R. 10/01/1997, n. 1;

Visto l'articolo 33 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 10/04/1996;

Visto l'Allegato 2 alla DGR n. 3242 del 21/12/2010;

Vista la L.R. 31/12/2012, n. 54;

Vista la DGR n. 2140 del 25/11/2013;

Vista la DGR n. 2050 del 03/11/2014;

Vista la DGR n. 2612 del 30/12/2013;

Visto il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale della Giunta regionale con qualifica dirigenziale del 31/01/2014;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. e), della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di parificare il trattamento economico dei Direttori degli ESU a quello dei Direttori di Sezione di fascia A;
3. di differenziare il trattamento economico dei Direttori degli ESU in relazione al numero degli studenti di riferimento:
    a. 90% della retribuzione sino a 20.000 studenti;
    b. 95% della retribuzione da 20.001 a 40.000 studenti;
    c. 100% della retribuzione oltre 40.000 studenti;
4. di fissare, quale limite massimo per la determinazione della retribuzione di risultato dei Direttori degli ESU, il 10% dello stipendio annuo;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 298983)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 801 del 14 maggio 2015

DGR n. 2136 del 28.11.2014 "Decreto Legislativo 14.08.2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per rivenditori di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014.". Coinvolgimento dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) nel procedimento di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione agli utilizzatori professionali medesimi.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone, in attesa della realizzazione di un sistema di identificazione in rete riguardante le abilitazioni rilasciate agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, il coinvolgimento dei centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) nel procedimento di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione agli utilizzatori professionale medesimi.

L'Assessore Daniele Stival, riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 2136 del 18.11.2014 ha approvato le disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per i distributori di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014 (di seguito "PAN").

Le suddette disposizioni, in particolare nell'Allegato A alla DGR n. 2136/2014, hanno definito i procedimenti amministrativi e le operazioni riguardanti l'attività formativa, di base e di aggiornamento periodico, e il rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione per l'acquisto e l'impiego di prodotti fitosanitari da parte degli utilizzatori professionali.

Le disposizioni medesime hanno affidato allo Sportello Unico in Agricoltura dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura le funzioni amministrative riguardanti l'attività formativa e il rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione in argomento.

Con riferimento a quanto previsto dal comma 4, paragrafo A.1.1, del PAN, le già richiamate disposizioni, stabiliscono, al paragrafo 4.1.4 (Allegato A della DGR n. 2136/2010) che, in attesa della concreta realizzazione di un apposito badge ovvero di un sistema di identificazione in rete conforme alle disposizioni in materia di amministrazione digitale, il certificato di abilitazione venga rilasciato all'utilizzatore professionale mediante un tesserino cartaceo.

Va evidenziato che relativamente alla consegna del certificato di abilitazione suddetto ai soggetti richiedenti sono stati segnalati, dagli interessati e dalle organizzazioni di categoria, taluni ritardi.

In considerazione di quanto sopra e al fine di migliorare i tempi di consegna del suddetto certificato di abilitazione, si ritiene opportuno estendere ai centri autorizzati di assistenza agricola (di seguito CAA) la possibilità di partecipare alla relativa attività amministrativa, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 27.05.1999, n. 165 s.m.i., art. 3 bis e dal DM 27.03.2008.

Pertanto, con il presente provvedimento si propone, nelle more della realizzazione di un sistema di identificazione in rete riguardante il rilascio dei certificati di abilitazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari conformi alle disposizioni in materia di amministrazione digitale, di assegnare ai CAA, mediante apposita convenzione, alcune azioni del procedimento di rilascio del certificato dei abilitazione per l'acquisto e l'impiego di prodotti fitosanitari.

In particolare, i CAA potranno provvedere alla stampa ed alla consegna del certificato di abilitazione all'utilizzatore professionale di prodotti fitosanitari, che ha sostenuto la prevista prova d'esame con esito positivo per quanto riguarda il rilascio, ovvero frequentato nei termini prescritti il corso di aggiornamento finalizzato al rinnovo del suddetto certificato di abilitazione.

In ogni caso, dovrà essere previsto sul modello di domanda di rilascio/rinnovo del certificato di abilitazione suddetto, predisposto dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, che il produttore non interessato al servizio del CAA potrà rivolgersi per la consegna del certificato di abilitazione direttamente all'Agenzia medesima.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.10.2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

VISTO il D.Lgs. 14.08.2012, n. 150 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

VISTO l'art. 2, co. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Decreto 22.01.2014 del Ministro delle Politiche Agricole, alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro della Salute "Adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14.08.2012, n. 150/2012 recante 'Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi';

VISTO il D.Lgs 27.05.1999, n. 165 e s.m.i. Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto 27.03.2008 del Ministro delle Politiche Agricole, alimentari e forestali, Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola;

VISTO il D.L. 24 giunto 2014, n. 91 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilascio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 11.08.2014, n. 116;

VISTA la DGR n. 3549 del 30.12.2010 "Costituzione dello Sportello Unico Agricolo. Approvazione del Piano industriale per l'inserimento del personale regionale e la definizione servizi territoriale (art. 6 comma 1 ter LR. 25.02.2005, n. 9";

VISTA la DGR n. 2136 del 18.11.2014 Decreto Legislativo 14.08.2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Disposizioni di attuazione del sistema di formazione obbligatoria e certificata per gli utilizzatori professionali e per rivenditori di prodotti fitosanitari, previsto dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014;

delibera

1. di stabilire, sulla base delle motivazioni suesposte in premessa, nelle more della realizzazione di un sistema di identificazione in rete riguardante il rilascio dei certificati di abilitazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari conformi alle disposizioni in materia di amministrazione digitale, come previsto al paragrafo A.1 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari adottato con Decreto Ministeriale 22.01.2014, l'assegnazione ai centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) di alcune azioni del procedimento di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione suddetti;

2. di stabilire che le azioni del procedimento di cui punto 1 da assegnare ai CAA, mediante apposita convenzione, consistono nella stampa e consegna all'utilizzatore professionale, che ha sostenuto la prevista prova d'esame con esito positivo per quanto riguarda il rilascio, ovvero frequentato nei termini prescritti il corso di aggiornamento finalizzato al rinnovo, del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'impiego dei prodotti fitosanitari;

3. di precisare che il produttore non interessato al servizio del CAA potrà chiedere la consegna del certificato di abilitazione di cui al punto 2 direttamente all'Agenzia Veneta per il Pagamenti in Agricoltura;

4. di precisare che con specifico decreto del direttore della Sezione Agroambiente, sentita l'Agenzia Veneta per il Pagamenti in Agricoltura, verranno definite le procedure operative e la documentazione, nonché le modalità con cui il CAA provvede al rilascio del certificato di abilitazione cartaceo;

5. di precisare che, per quanto attiene ai controlli a campione sull'operatività dei CAA nel rilascio dei certificati di abilitazione per gli utilizzatori professionali, verranno adottate da parte dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura le procedure di controllo e monitoraggio di cui al paragrafo 5 dell'Allegato A, al Decreto del Dirigente dell'Unita complessa sistema informativo Settore primario e controllo n. 9 del 12.07.2012;

6. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 298990)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 815 del 14 maggio 2015

Assemblea ordinaria della società Veneto Sviluppo S.p.A. del 15 maggio 2015 alle ore 10.00.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Sviluppo S.p.A., convocata per il giorno 15 maggio 2015 alle ore 10.00, in seconda convocazione, e avente all'ordine del giorno le comunicazioni del Presidente, l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, la nomina del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione e la determinazione del relativo compenso, nonché le delibere inerenti l'azione di responsabilità deliberata dell'Assemblea del 16 ottobre 2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con nota n. 12140/15 del 8 aprile 2015, la società Veneto Sviluppo S.p.A., partecipata al 51% dalla Regione del Veneto, ha comunicato la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 28 aprile 2015 alle ore 10.00, presso la sede della Società in Venezia - Marghera, Parco Scientifico Tecnologico Vega - Edificio Lybra - Via delle Industrie 19/D, in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 15 maggio 2015, stessi ora e luogo, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazione del Presidente;
2. Presentazione e approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2014; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del compenso spettante ai componenti del Collegio Sindacale;
4. Determinazione del compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 26 dello statuto sociale;
5. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2015/2017, previa determinazione del loro numero;
6. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e designazione del Presidente del Collegio Sindacale, per il triennio 2015/2017;
7. Azione di responsabilità deliberata dell'Assemblea del 16 ottobre 2014: delibere inerenti e conseguenti.

Considerato che il secondo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio di esercizio 2014, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 ed infine dalla DGR n. 2101 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la Dgr n. 258/2013", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Si precisa comunque che il raffronto deve essere effettuato, ancora per quest'anno, soprattutto con le direttive fornite dalla Giunta precedentemente alle ultime modifiche di cui alla DGR 2101/2014.

Da quanto rappresentato nella relazione sulla gestione e nella tabella compilata inserite nella documentazione di bilancio (**Allegato A**), emerge quanto segue.

Veneto Sviluppo S.p.A. in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi osserva i principi fondamentali della normativa in materia di appalti, che sono stati formalmente adottati nel "Regolamento acquisti e gestione contrattualistica di interesse societario" con delibera del consiglio di amministrazione del 16 gennaio 2014. L'applicazione di tale regolamento però è cominciata solo a far data dal 27/10/2014. La Società non ha invece adottato un regolamento per le acquisizioni in economia, e in proposito si ricorda che, in risposta ai rilievi sul rispetto delle direttive formulati con il DPGR n. 69/2014, la società aveva

risposto che"*Non vi sono previsioni di disciplina dei lavori in economia, in quanto non ci sono ipotesi di questa natura. Si è peraltro preferito ragionare, in ossequio al D. Lgs n. 163/2006 in materia di appalti con la disciplina del solo cottimo fiduciario e delle deleghe di spesa, in un'ottica di semplificazione, data anche la snellezza della struttura*."Tale spiegazione era stata riportata nell'Allegato B della DGR 1212 del 15/7/2014. La medesima DGR nel prendere atto di questo e di altri chiarimenti ribadiva "*nel contempo la necessità di attenersi a quanto prescritto nel citato provvedimento giuntale* (la DGR 258/2013*), dalla L.R. 39/2013 e dalla L.R. 47/2012*"

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/1/2014, la Società ha adottato anche un proprio regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi dirigenziali, non ha invece ancora adottato un regolamento per incarichi di diversa natura.

Il personale a tempo indeterminato al 31/12/2014 è di 29 unità, mentre al 1/1/2014 era di 32 unità.

Nel 2014 vi è stata un'assunzione a tempo indeterminato per un costo annuo pari a 39.133,19 a fronte di due dimissioni nel 2013 che avevano un costo complessivo di Euro 115.138,34.

Considerato che la direttiva dettata dalla DGR 258/2013 ha previsto che le società partecipate in via totalitaria, maggioritaria o controllate dalla Regione possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad un costo pari al massimo al 50 per cento di quello relativo al personale cessato nell'anno precedente e che in ogni caso il numero delle unità di personale da assumere non può eccedere, per ciascun anno, il 50 per cento delle unità cessate nell'anno precedente, la direttiva è stata rispettata.

Il costo del personale a tempo indeterminato nel 2014 è stato pari a Euro 2.396.698,52, mentre nel 2013 era stato pari ad Euro 2.415.802,78.

Per quanto riguarda il personale a tempo determinato, con convenzioni e Co.Co.Pro., il costo, comprensivo di quello relativo a contratti di lavoro interinale, è stato nel 2014 di Euro 209.910,67, mentre era pari ad Euro 63.997,00 nel 2009. La direttiva di cui alla DGR 258/2013 non risulta rispettata.

Ad ogni modo, si pone in evidenza che la Società sia per il tempo indeterminato, sia per le assunzioni a tempo determinato non ha chiesto il nulla osta previsto dal primo comma dell'art. 8 della LR 39/2013.

La Società in merito a quanto stabilito dalla DGR 2101/2014 relativamente all'obbligo di verificare l'impossibilità di utilizzare lo strumento della mobilità da altra società controllata ha sottolineato che "*considerata la particolare natura della Società che è quella di intermediario finanziario vigilato, nonché le peculiari mansioni e professionalità richieste agli addetti che vi operano, si ritiene che tali specifiche disposizioni siano poco compatibili e di difficile applicazione.*"

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nel 2014 è stato di Euro 533.403,00, comprensivo dei costi per la revisione legale dei conti e gli emolumenti dei comitati tecnici dei fondi, nel 2009 ammontava ad Euro 512.948,00, pertanto come per il 2013, la direttiva non è stata rispettata.

I costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza nel 2014 sono stati pari ad Euro 46.926,92, mentre nel 2009 erano pari a Euro 221.435,63 e pertanto la direttiva è stata rispettata, come anche quella che prevede il divieto di sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, esse nell'anno 2014 sono ammontate ad Euro 35.742,00 mentre nel 2011 e-rano pari a Euro 30.947,00. Le direttive sul punto prevedono che le società partecipate totalmente o in via maggioritaria dalla Regione, a partire dall'anno 2013, debbano ridurre tali spese del 50% rispetto a quelle effettuate nell'anno 2011. La possibilità di deroga ai limiti di cui alla direttiva è prevista in virtù di contratti pluriennali in essere. La Società, come per il 2013, ha segnalato la presenza in essere di 2 contratti pluriennali di noleggio.

Si rammenta infine che la Società non ha provveduto ancora alla riduzione del 10% dei compensi attribuiti all'organo amministrativo, come previsto anche dall'art. 17 comma 1 lett. b) della L.R. 47/2012.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, la Società dichiara che è in corso di aggiornamento in seguito alle novità introdotte in materia dalla legge 190/2012.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale succitata, contestualmente all'esame del bilancio delle società, la Regione deve esaminare la proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento presentata dagli amministratori, la cui condivisione è condizione per l'erogazione di finanziamenti e di contributi alla Società.

La Società aveva presentato una proposta relativa agli anni 2014 e 2015 all'assemblea del 18 luglio 2014 e che è stata allegata alla DGR 1212/2014.

Per tale proposta però non è stata trasmessa dalla Società una documentazione sufficiente a verificarne l'attuazione, né un suo aggiornamento.

In particolare la proposta evidenziava un costo nullo per i quadri direttivi di IV liv. e i co.co.pro. negli anni 2014 e 2015 a fronte di un costo rispettivamente di 76.800,00 euro e di 56.000,00 euro del 2013. I costi per lavoratori autonomi dai 120.400,00 euro del 2013 doveva passare a 19.000,00 euro nel 2014 fino ad azzerarsi nel 2015.

Appare, inoltre, opportuno porre in evidenza che in materia di personale la L.R. 39/2013, all'art. 9, prevede per le società controllate precisi limiti al trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti e che la DGR 447 del 7/4/2015 ha approvato il seguente atto di indirizzo alle società controllate in via diretta ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, comma 2 bis del DL 112/2008 e successive modifiche ed integrazioni: le società devono assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, previsto dall'art. 1, comma 557 - *quater* della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

In proposito si rappresenta che da altra documentazione trasmessa dalla Società risulta che il totale del costo del personale dipendente è stato di Euro 2.523.663,00 nel 2014 e di Euro 2.344.138,00 nel 2015 mentre il valore medio del triennio 2011/2013 è di Euro 2.150.866,00. Risulta pertanto un superamento di tale parametro del 17,33% nel 2014 e di 8,99 % per i dati previsionali del 2015.

Considerato quanto fin qui rappresentato e che già con la DGR 1212 del 15/7/2014 si invitava la Società ad attenersi a quanto prescritto dalle direttive della Giunta regionale, dalla L.R. 39/2013 e dalla L.R. 47/2012, si ritiene necessario richiedere al Consiglio di Amministrazione della società quanto segue:

- tagliare del 10% il proprio compenso;
- adottare entro 60 giorni dall'assemblea un regolamento per gli incarichi di diversa natura in linea con quanto previsto dalle direttive,
- trasmettere entro la medesima data alla Giunta regionale una relazione che contenga le ragioni del mancato rispetto dell'art. 8 della L.R. 39/2013 e, in considerazione che il regolamento per il reclutamento del personale è stato adottato solo nel gennaio 2014, una conferma che le assunzioni effettuate negli ultimi tre esercizi siano avvenute in conformità di quanto previsto dall'art. 18, comma 2 del DL 112/2008, un aggiornamento del piano di contenimento delle spese di funzionamento per il 2015 ed una verifica della applicazione nel 2014 di quello allegato alla DGR 1212/2014, un piano previsionale per il riallineamento alle direttive in materia di costi del personale a tempo determinato e per studi ed incarichi di consulenza entro il 2017 ed inoltre le azioni che si intendono intraprendere per il rispetto in materia di personale di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 39/2013 e dall'atto di indirizzo di cui alla DGR 447 del 7/4/2015, al fine di permettere alla Giunta regionale di poter valutare compiutamente le azioni intraprese per il funzionamento della Società, tenuto conto dell'onere in capo all'Amministrazione regionale di informare la Corte dei Conti in merito al rispetto delle direttive impartite ai propri enti partecipati.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società, composta di bilancio al 31 dicembre 2014 e relativa nota integrativa, relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione **(Allegato A)**, si evince che Veneto Sviluppo S.p.A. ha chiuso l'esercizio con un utile d'esercizio di Euro 4.503.053,00, di cui inerenti al Patrimonio Destinato 04/06/09 per Euro 137.073,00 registrando un peggioramento delle prestazioni economiche aziendali rispetto all'esercizio precedente, quando la Società aveva conseguito un utile pari ad Euro 6.773.082,00.

Il positivo risultato conseguito nell'esercizio 2014 è la risultante del contributo economico delle diverse aree operative rappresentate da: gestione dei fondi di agevolazione destinati dalla Regione del Veneto alle Piccole e Medie Imprese (PMI), rilascio di garanzie agevolate a valere su Fondi Rischi Regionali, assunzione e gestione di partecipazioni e gestione di strumenti di intervento sul capitale di rischio delle PMI.

Nel corso del 2014, la Società è riuscita a realizzare una soddisfacente remunerazione dei propri *asset* finanziari. E' proseguita l'attività di gestione delle partecipazioni in portafoglio, anche attraverso la dismissione di alcuni investimenti, che ha portato benefici economici e finanziari sul bilancio in esame. In particolare, nel 2014 si è conclusa la vendita sul mercato del pacchetto azionario di Ascopiave S.p.A. ed è stata altresì avviata la dismissione della partecipazione in TBS Group S.p.A..

Anche in attuazione delle direttive emanate dalla Giunta Regionale con DGR n. 1931/2013, la strategia di allocazione e gestione degli investimenti partecipativi della Società prevede la progressiva dismissione degli attivi ritenuti non più strategici, a cui si affianca ad un crescente impiego delle risorse sugli strumenti che presentano portafogli di investimento nel capitale di rischio di PMI ed altre imprese, localizzate nel territorio del Veneto e/o del Friuli-Venezia- Giulia.

In quest'ottica la Veneto Sviluppo s.p.a. ha proceduto, da un lato, nell'attività di investimento riconducibile al Fondo di Capitale di Rischio gestito e, dall'altro, al *closing* della partnership con Friulia S.p.A. nell'ambito della società congiunta di gestione del risparmio FVS SGR S.p.A.. Quest'ultima, partecipata al 51,0% da Veneto Sviluppo S.p.A. e per il restante 49,0% da Friulia S.p.A., si occuperà della gestione di un apposito fondo, avente una dotazione di almeno 50 Mln. di euro, che saranno destinati a progetti di investimento nel capitale di rischio di imprese in grado di accelerare il proprio percorso di crescita attraverso l'apporto delle risorse derivanti da detto fondo.

Con riferimento alle principali operazioni di finanza agevolata condotte nel 2014, la Finanizaria Regionale segnala l'operazione di anticipazione finanziaria ad ACC Compressors S.p.A., assistita da cessione parziale pro solvendo del credito IVA, che ha consentito all'azienda di reperire la dotazione finanzaria necessaria per gestire la fase di Amministrazione Straordinaria, che si è positivamente conclusa nel secondo semestre del 2014 grazie all'intervento di un player industriale cinese che ha rilevato l'azienda, mantenendo sostanzialmente i medesimi livelli occupazionali ante crisi.

Un'ulteriore operazione straordinaria ha invece riguardato l'intervento nell'ambito del progetto "*Hydrobonds*" che ha consentito a n. 8 gestori del servizio idrico integrato operanti in Veneto, di reperire le risorse finanziarie indispensabili per porre in essere gli investimenti infrastrutturali pianificati in accordo con i soggetti regolatori a livello nazionale e locale. La Società ha operato, sia in qualità di *co-arranger* dell'operazione complessiva, sia mediante l'impegno di una propria dotazione finanziaria (cosiddetto "*cash collateral*") a parziale garanzia del rischio di insolvenza connesso all'emissione del prestito obbligazionario offerto in sottoscrizione ad investitori istituzionali (Banca Europea degli Investimenti in primis, ma anche il fondo pensione Solidarietà Veneta, Veneto Banca e BCC di Brendola).

Per quanto riguarda la gestione del Fondo Regionale di Garanzia, la Società segnala la regolare prosecuzione dell'operatività nelle diverse forme tecniche di impiego dello stesso, finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI venete, anche attraverso la stretta collaborazione e sinergia con gli intermediari creditizi ed i consorzi di garanzia fidi, entrambi partner privilegiati nell'operatività ordinaria della stessa.

Con riferimento alla Finanza Agevolata, la Veneto Sviluppo s.p.a. ha proseguito nell'attività di sviluppo dell'operatività di gestione dei Fondi Agevolativi e per Contributi, nonché all'affinamento delle soluzioni tecnologiche più idonee per rendere uniforme ed efficiente l'accesso e l'istruttoria delle istanze formulate dalle PMI venete.

Al 31 Dicembre 2014, la Società gestiva n. 14 strumenti di agevolazione attivi e n. 16 strumenti di agevolazione non operativi o in fase di chiusura, per un ammontare complessivo pari a circa 599.832.000,00 di Euro in termini di massa amministrata, con un incremento dello 0,51% rispetto all'esercizio precedente.

Gli strumenti di agevolazione attivi sono rappresentati da: n. 11 Fondi di Rotazione di cui n. 7 destinati all'erogazione di finanziamenti agevolati e n. 4 per interventi misti (finanziamento agevolato e contributo in conto capitale); n. 3 Fondi Rischi e di Garanzia per l'erogazione di garanzie agevolate.

Passando alla trattazione del bilancio, da un'analisi dei prospetti, si evidenzia che gli "Interessi attivi

e proventi assimilati" sono in diminuzione e pari a Euro 3.207.989,00 contro gli Euro 4.463.475,00, mentre rimangono costanti le "Commissioni attive" passate da Euro 4.062.379,00 a Euro 4.044.987,00.

Il "Margine di intermediazione", determinato dalla sommatoria degli "Interessi attivi", delle "Commissioni nette" e dei "Proventi delle attività finanziarie", ha raggiunto l'importo di Euro 11.088.627,00, con un significativo decremento rispetto al 2013, quando si era attestato al valore di Euro 15.996.176,00.

Tale variazione va individuata principalmente nel peggioramento della posta contabile "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" pari ad Euro 3.504.868,00 (nel 2013 era pari a Euro 6.325.533,00).

Per quanto concerne, invece, le altre voci di costo, si rileva un significativo miglioramento della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni finanziarie" passate da Euro -190.977,00 nel 2013 a Euro 8.006,00.

Le "Spese amministrative" sono diminuite da un valore di bilancio 2013 pari a Euro 4.662.470,00 a Euro 4.418.918,00.

Si segnala, inoltre, una crescita degli accantonamenti a fondi per rischi e oneri pari a Euro 150.000,00.

Le "Spese per il personale" sono passate da Euro 3.031.304,00 del 2013 a Euro 2.896.110,00. La voce "Altre spese amministrative" è anch'essa diminuita rispetto al 2013 passando da Euro 1.631.166,00 a Euro 1.522.808,00.

Le "Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali" registrano un valore di bilancio di Euro - 99.865,00 e gli "Altri proventi e oneri di gestione" sono stati pari a Euro 43.889,00.

Sono diminuite le "Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali", le cui somme registrate a bilancio sono passate da Euro -103.746,00 a Euro - 99.100,00.

Il "Risultato della gestione operativa" conseguito risulta essere positivo e pari a Euro 6.372.639,00 (nel 2013 era pari a Euro 10.569.511,00). La voce "Utile/Perdita delle partecipazioni" registra un valore negativo pari a Euro -452.537,00 (nel 2013 era di Euro -1.912.954,00). L' "Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte" è pari a Euro 5.920.102,00 (Euro 8.656.557,00 nel 2013) e le "Imposte dell'esercizio" sono state di Euro 1.417.049,00.

Passando a considerare l'andamento patrimoniale - finanziario della Veneto Sviluppo S.p.A., dal lato delle Attività, si evince principalmente un decremento delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che si attestano ad un importo pari a Euro 14.029.360,00 (nel 2013 20.526.522,00), dei "Attività materiali" per un valore a bilancio di Euro 3.163.687,00 (nel 2013 Euro 3.256.310,00) e delle "Attività fiscali" pari ad Euro 882.229,00 (Euro 952.769,00 nel 2013).

Tra le voci che registrano invece un incremento si segnalano: i "Crediti" per un valore di Euro 130.793.524,00 (nel 2013 erano Euro 130.145.637,00), le "Partecipazioni", con un valore a bilancio di Euro 15.659.776,00 (nel 2013 erano pari a Euro 15.151.518,00), le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" con un valore a bilancio pari ad Euro 1.000.002,00 (nel 2013 era Euro 2,00) e le "Altre Attività" pari a Euro 9.263.259,00 (nel 2013 erano Euro 3.562.759,00).

In relazione alle poste del passivo dello stato patrimoniale, i "Debiti" sono rimasti costanti rispetto al 2013, e ammontano a Euro 24.420.394,00, e sono relativi al debito residuo nei confronti della Banca Europea degli Investimenti.

Sono diminuite le "Passività fiscali" attestatesi ad Euro 412.489,00 (Euro 928.468,00 nel 2013).

Invece si sono incrementate le "Altre passività" pari ad Euro 25.809.710,00 (Euro 25.783.537,00 nel 2013), il "Trattamento di fine rapporto del personale" pari ad Euro 106.220,00 (Euro 93.356,00 nel 2013) e il Fondo per rischi e oneri pari a Euro 150.000,00 (Euro 0,00 nel 2013).

Per quanto riguarda la composizione del "Patrimonio Netto" (Euro 126.406.242,00) si evidenzia un valore costante del "Capitale sociale" di Euro 112.407.840,00, un aumento del valore delle "Riserve", il cui importo è passato da Euro 7.117.391,00 a Euro 12.766.395,00 e una diminuzione delle "Riserve da valutazione" passate da Euro 2.945.030,00 a Euro 1.232.007,00.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla documentazione allegata.

In considerazione di quanto su esposto, il bilancio dell'esercizio al 31/12/2014 si chiude con un utile di Euro 4.503.053,00. Tale utile è il risultato algebrico dell'utile d'esercizio di spettanza della Veneto Sviluppo, quale "società gemmante", pari a Euro 4.365.979,82, e dell'utile d'esercizio del Patrimonio Destinato della stessa, pari a Euro 137.072,96, dopo l'attribuzione del risultato di spettanza agli Associati in partecipazione dello stesso.

La proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione è di provvedere alla destinazione dell'utile d'esercizio di Euro 4.365.979,82 per l'importo di Euro 218.298,99 a "Riserva legale" e per l'importo di Euro 873.195,96 a "Riserva Straordinaria", alla distribuzione di un dividendo di Euro 562.039,20, pari ad Euro 0,05 per azione, e di destinare la quota residua di Euro 2.712.445,67 a riserva utili a nuovo in funzione di un'adeguata patrimonializzazione correlata ad un incremento delle masse gestite.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione propone di accantonare l'utile dell'esercizio di Euro 137.072,96 di competenza del Patrimonio Destinato della Società alla riserva "utili del Patrimonio Destinato 4 giugno 2009 portati a nuovo".

Si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 e le proposte di destinazione dell'utile dell'esercizio.

In merito ai punti 3) e 6) all'ordine del giorno, si rappresenta quanto segue.

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 27 dello statuto, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, dei quali due effettivi, tra cui il Presidente e uno supplente sono nominati dal Consiglio Regionale.

I compensi attualmente spettanti ai componenti del Collegio Sindacale sono i seguenti: per il Presidente, un compenso annuo lordo, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate e comunque non superiore a Euro 35.000,00, oltre al rimborso delle spese di viaggio documentate; per ciascun componente effettivo, un compenso annuo lordo, determinato in ragione dei minimi tariffari previsti dai rispettivi

ordini professionali di appartenenza, in relazione alle funzioni esplicate e comunque non superiore a Euro 25.000,00, oltre al rimborso delle spese di viaggio documentate.

Sul BUR n. 93 del 26 settembre 2014 è stato pubblicato l'avviso n. 28 del 12 settembre 2014 per il rinnovo dell'organo.

In considerazione del fatto che il Consiglio regionale non ha però ancora provveduto alle nomine di sua competenza si propone di rinviare i punti 3) e 6) dell'ordine del giorno, confermando il Collegio Sindacale in carica in regime di *prorogatio.*

In merito ai punti 4) e 5) all'ordine del giorno, si rappresenta quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 20 statutario, deve essere composto da un numero dispari di membri, non inferiore a cinque e non superiore a tredici, secondo la determinazione dell'assemblea. La metà più uno dei membri è nominata dal Consiglio regionale, i restanti dall'assemblea su designazione dei soci titolari di azioni di categoria "B".

Attualmente, per quanto riguarda i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione, sono previsti i seguenti importi:

- un'indennità al Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 30.212,73 lordi annui;
- un'indennità ai membri del Comitato Esecutivo di euro 3.222,69 lordi annui;
- un gettone di presenza spettante ai Consiglieri di Amministrazione per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali di euro 227,24;
- un rimborso delle spese pié di lista - rimborso chilometrico per l'uso dell'auto secondo la tariffa ACI al minimo fiscale riconosciuto per gli autoveicoli a benzina e diesel, per la partecipazione alle riunioni degli organi sociali;
- una polizza assicurativa a favore di tutti i consiglieri per la copertura di infortunio professionale e responsabilità civile verso terzi che possono derivare dall'esercizio delle proprie funzioni, con un limite di spesa per ciascun consigliere di euro 2.000,00.

Sul BUR n. 93 del 26 settembre 2014 è stato pubblicato l'avviso n. 27 del 12 settembre 2014 per il rinnovo dell'organo.

In considerazione del fatto che il Consiglio regionale non ha però ancora provveduto alle nomine di sua competenza si propone di rinviare i punti 4) e 5) dell'ordine del giorno, confermando il Consiglio di Amministrazione in carica in regime di *prorogatio.*

In merito al settimo punto all'ordine del giorno si allega quanto la Società ha comunicato con nota n. 13358 del 15/4/2015 (**Allegato B**).

Si rammenta che l'assemblea del 16 ottobre 2014, in accordo con quanto stabilito dalla Giunta regionale con DGR 1868 del 14/10/2014 aveva deciso in merito alle vicende " Bain & Company" e "Soveda" quanto di seguito riportato:"

1. in merito al secondo punto all'ordine del giorno, per quanto concerne la vicenda relativa a "Bain & Company," di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di votare in favore del promovimento dell'azione di responsabilità ex art. 2393 del codice civile nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo S.p.A. in carica nel triennio 2006 - 2009, al fine di recuperare tutto il danno agli stessi imputabile, con la dovuta tempestività al fine di non pregiudicare l'azione per prescrizione dei termini;

2. per quanto riguarda la vicenda "Soveda", di non promuovere alcuna azione di responsabilità ex art. 2393 del codice civile e di trasmettere invece la nuova documentazione pervenuta in merito a tale questione alla Procura regionale presso la Corte Dei Conti, sezione giurisdizionale per il Veneto, perché valuti la possibilità di esperire un'azione di responsabilità per danno erariale nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo S.p.A. in carica nel triennio 2006-2009, ai sensi dell'art. 1 della L. 20/1994;

3. sempre per quanto riguarda la vicenda "Soveda", di dare mandato all'attuale Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo S.p.A. di mettere in atto ogni azione che risultasse necessaria al fine di tutelare la Società da eventuali danni derivanti da tale vicenda;"

La Società nella nota allegata, a cui si rimanda per i dettagli, paventa che le azioni di responsabilità in questione possano arrecare un ulteriore rilevante impegno per la Società medesima, notevoli spese legali e di consulenza, un danno materiale rilevante in caso di soccombenza e un danno reputazionale e perciò ha ritenuto di inserire il punto all'ordine del giorno al fine di consentire una riflessione su quanto esposto e di ottenere dall'assemblea una conferma o una modifica del precedente deliberato.

Pur considerato che da quanto rappresentato dalla Società nella nota allegata non emergono nuovi e-lementi di fatto e tenuto conto che, comunque, dalla medesima nota risulta che i tempi di prescrizione per l'esercizio delle azioni di responsabilità sono stati bloccati, si propone di invitare la Società a rappresentare alla Giunta regionale, in tempi compatibili per l'esercizio delle azioni, eventuali elementi oggettivi che possano portare ad una diversa valutazione rispetto a quanto già stabilito in merito alle questioni in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la LR 47/1975;

VISTA la LR 47/2012;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la LR 39/2013;

VISTE la DGR n. 258/2013, la DGR 2101/2014 e la DGR 447/2015;

VISTO lo statuto di Veneto Sviluppo S.p.A.;

VISTA la nota di convocazione dell'assemblea ordinaria di Veneto Sviluppo S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e relativa nota integrativa, le relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione ed il modulo compilato relativo al rispetto delle direttive regionali (**Allegato A**);

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società in merito al settimo punto all'ordine del giorno dell'assemblea(**Allegato B**);

delibera

1. richiedere al Consiglio di Amministrazione di Veneto Sviluppo S.p.A. quanto segue:

   - tagliare del 10% il proprio compenso;
   - adottare entro 60 giorni dall'assemblea un regolamento per gli incarichi di diversa natura in linea con quanto previsto dalle direttive,
   - trasmettere entro la medesima data alla Giunta regionale una relazione che contenga le ragioni del mancato rispetto dell'art. 8 della L.R. 39/2013 e, in considerazione che il regolamento per il reclutamento del personale è stato adottato solo nel gennaio 2014, una conferma che le assunzioni effettuate negli ultimi tre esercizi siano avvenute in conformità di quanto previsto dall'art. 18, comma 2 del DL 112/2008, un aggiornamento del piano di contenimento delle spese di funzionamento per il 2015 ed una verifica della applicazione nel 2014 di quello allegato alla DGR 1212/2014, un piano previsionale per il riallineamento alle direttive in materia di costi del personale a tempo determinato e per studi ed incarichi di consulenza entro il 2017 ed inoltre le azioni che si intendono intraprendere per il rispetto in materia di personale di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 39/2013 e dall'atto di indirizzo di cui alla DGR 447 del 7/4/2015, al fine di permettere alla Giunta regionale di poter valutare compiutamente le azioni intraprese per il funzionamento della Società, tenuto conto dell'onere in capo all'Amministrazione regionale di informare la Corte dei Conti in merito al rispetto delle direttive impartite ai propri enti partecipati;

2. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 e la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di provvedere alla destinazione dell'utile d'esercizio di Euro 4.365.979,82 per l'importo di Euro 218.298,99 a "Riserva legale" e per l'importo di Euro 873.195,96 a "Riserva Straordinaria", alla distribuzione di un dividendo di Euro 562.039,20, pari ad Euro 0,05 per azione, e di destinare la quota residua di Euro 2.712.445,67 a riserva utili a nuovo in funzione di un'adeguata patrimonializzazione correlata ad un incremento delle masse gestite;

3. sempre in relazione al medesimo punto di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di accantonare l'utile dell'esercizio di Euro 137.072,96 di competenza del Patrimonio Destinato della Società alla riserva "utili del Patrimonio Destinato 4 giugno 2009 portati a nuovo";

4. di rinviare i punti 3) e 6) dell'ordine del giorno, confermando il Collegio Sindacale in carica in regime di *prorogatio*;

5. di rinviare i punti 4) e 5) dell'ordine del giorno, confermando il Consiglio di Amministrazione in carica in regime di *prorogatio*;

6. in merito al settimo punto all'ordine del giorno, di invitare la Società a rappresentare alla Giunta regionale, in tempi compatibili per l'esercizio delle azioni di responsabilità, eventuali elementi oggettivi che possano portare ad una diversa valutazione rispetto a quanto già stabilito in merito alle questioni in oggetto;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione degli allegati sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 299241)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 818 del 14 maggio 2015

Ricostituzione del Consiglio di Amministrazione della società Veneto Acque S.p.A..

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Ricostituzione del Consiglio di Amministrazione della società Veneto Acque S.p.A. a seguito della comunicazione di non accettazione dell'incarico di consigliere per incompatibilità ex D. Lgs. n. 39/2013 dell'Ing. Fabio Strazzabosco.

L'Assessore Roberto Ciambetti , di concerto con l'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Con nota protocollo n. 209/2015 del 23 marzo 2015 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della società Veneto Acque S.p.A., di cui la Regione detiene il 100% del capitale sociale, che si terrà presso gli uffici di Mestre-Venezia, via Torino n. 180, il giorno 10 aprile 2015, ore 10.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 17 aprile 2015 alle ore 10.00, poi rinviata con nota n. 253 del 14 aprile 2015, su richiesta del socio unico, al giorno 24 aprile 2015 alle ore 10.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presa d'atto dimissioni membri del Consiglio di Amministrazione e provvedimenti conseguenti.

In merito all'ordine del giorno si rappresenta quanto segue.

Con note ricevute dalla Società rispettivamente in data 2 marzo 2015 e 3 marzo 2015 un membro del consiglio di amministrazione, il dott. Andrea Albanese, ed il presidente del medesimo organo, geom. Francesco Betto, hanno rassegnato le dimissioni dai loro incarichi.

Considerato che già in precedenza un altro componente si era dimesso, è venuta meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, con la conseguenza che l'assemblea del 17 aprile p.v., ai sensi del secondo comma dell'art. 2386 c.c., deve provvedere alla sostituzione dei componenti dimissionari.

I componenti rimasti in carica sono il Vice Presidente geom. Luciano Todaro ed il consigliere rag. Virgilio Asileppi.

Lo statuto all'art. 14 prevede che la Società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri o da un amministratore unico nominati dall'assemblea sulla base delle designazioni spettanti al Consiglio regionale, come previsto dall'art. 2 comma 1 della L.R. 27/1997.

L'attuale organo amministrativo sarebbe dovuto scadere con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2014 e pertanto è stato pubblicato sul BUR n. 93 del 26/9/2014 l'avviso n. 23 del 12/9/2014 per la designazione del Presidente o dell'Amministratore Delegato della Società, in accordo con le disposizioni di cui alla L.R. 39/2013.

Appare opportuno rappresentare che, nel corso dell'Assemblea dei Soci del 24/04/2015, il rappresentante regionale, giusta D.G.R. n. 560 del 21/04/2015, considerato che non è pervenuta dal Consiglio regionale alcuna designazione in tempo utile per la partecipazione all'assemblea, ha votato per la riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione a tre e ha nominato quale terzo componente del consiglio di amministrazione della Società il funzionario regionale Ing. Fabio Strazzabosco.

L'assemblea del 24/04/2015 ha, inoltre, stabilito che trattandosi di ricostituzione e non di rinnovo dell'organo amministrativo, lo stesso rimarrà in carica fino alla sua scadenza naturale, e cioè fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2014.

Ora, con successiva nota del 30/04/2015 prot. n. 183102, l'Ing. Fabio Strazzabosco comunicava la non accettazione dell'incarico di consigliere per incompatibilità ex D. Lgs. n. 39/2013, poiché l'incarico suddetto risulta incompatibile con le mansioni attualmente svolte dallo stesso in qualità di Dirigente regionale nell'ambito di una Struttura regionale preposta all'attività di vigilanza e controllo nei confronti della medesima Società.

In primo luogo, al fine di procedere alla ricostituzione dell'organo di amministrazione di Veneto Acque s.p.a., giova considerare che l'attuale Consiglio Regionale ha chiuso i lavori in data 6 maggio 2015, concludendo la IX legislatura, e che le designazioni spettanti alla Regione del Veneto nell'organo amministrativo di Veneto Acque S.p.A. non potranno che essere effettuate dall'Organo regionale che si insedierà successivamente alle elezioni del 31 maggio 2015.

Pertanto, con la presente deliberazione, si propone di procedere a designare un funzionario regionale quale componente del consiglio di amministrazione, incaricando il rappresentante regionale che parteciperà all'assemblea all'uopo convocata, di votare per la riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione a tre e di procedere alla nomina del nuovo componente, il quale svolgerà l'incarico affidato nell'ambito del rapporto di impiego con la Regione del Veneto senza previsione di un compenso a carico della Società.

Ad ogni modo, si ribadisce che l'organo amministrativo, trattandosi di una sua ricostituzione e non del suo rinnovo, rimarrà in carica fino alla sua scadenza naturale, e cioè fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2014.

L'efficacia della nomina del nuovo componente sarà condizionata, comunque, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte della persona nominata di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 12/1998;

VISTA la L.R. 27/1997;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 39/2013;

VISTO lo statuto di Veneto Acque S.p.A.;

VISTA la DGR n. 560 del 21/04/2015;

VISTO il Verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Veneto Acque S.p.A. del 24/04/2015;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea di ricostituzione dell'organo amministrativo della Società;

delibera

1. al fine di procedere alla ricostituzione dell'organo di amministrazione di Veneto Acque s.p.a., di prendere atto che l'attuale Consiglio Regionale ha chiuso i lavori in data 6 maggio 2015, concludendo la IX legislatura, e che le designazioni spettanti alla Regione del Veneto nell'organo amministrativo di Veneto Acque S.p.A. non potranno che essere effettuate dall'Organo regionale che si insedierà successivamente alle elezioni del 31 maggio 2015;
2. di incaricare il rappresentante regionale che parteciperà all'assemblea all'uopo convocata, di votare per la riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione a tre e di procedere alla nomina, quale terzo componente del consiglio di amministrazione della Società il seguente funzionario regionale: ing. Fabio Galiazzo, il quale svolgerà l'incarico affidato nell'ambito del rapporto di impiego con la Regione del Veneto senza previsione di un compenso a carico della Società;
3. di stabilire che l'organo amministrativo, trattandosi di ricostituzione e non di rinnovo, rimarrà in carica fino alla sua scadenza naturale, e cioè fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2014;
4. di stabilire che l'efficacia della nomina del nuovo componente sarà condizionata, comunque, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte della persona nominata di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto;
5. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.